

Pertanto la previsione delle iniziative si limiterà all'aggiornamento e integrazione di quanto riportato nella precedente R.P.P.

Per quanto riguarda la previsione pluriennale 2010-2012 si rimanda alla definizione di tale programma che interesserà il periodo 2010-2015

Ampliare e realizzare gli interventi di riqualificazione e arredo urbano della Città Storica
Il DOS - Documento di Orientamento Strategico - del Grande Programma per la valorizzazione del centro storico di Napoli sito *Patrimonio mondiale dell'umanità* dell'UNESCO e il P.I.U. - Programma Integrato Urbano - redatti dal gruppo predisposto dal sindaco affidato alla responsabilità degli Assessori al Centro storico e all'Edilizia e approvati con Delibera di G.C. n.1766 del 30.10-2009 contengono l'elenco programmatico delle iniziative che l'A.C. intende assumere nel prossimo quadriennio.

La definizione puntuale e la formale approvazione consentirà la predisposizione dei contenuti di tale progetto per le competenze dei singoli servizi.

Rispetto ai contenuti della precedente R.P.P. si rappresenta che sono stati inseriti nel DOS e nel P.I.U.:

- l'area di Portosalvo;
- l'area monumentale delle torri e della porta del Carmine
- la riqualificazione dell'area dell'edificio ex ONMI al Divino Amore
- il completamento dell'intervento di riqualificazione del complesso e dell'area della Porta Capuana e la sistemazione della murazione aragonese fino alla ex caserma Garibaldi

Valorizzare il centro storico per lo sviluppo del settore turistico

Il DOS - Documento di Orientamento Strategico - del Grande Programma per la valorizzazione del centro storico di Napoli sito *Patrimonio mondiale dell'umanità* dell'UNESCO e il P.I.U. - Programma Integrato Urbano - redatti dal gruppo predisposto dal sindaco affidato alla responsabilità degli Assessori al Centro storico e all'Edilizia e approvati con Delibera di G.C. n.1766 del 30.10-2009 contengono l'elenco programmatico delle iniziative che l'A.C. intende assumere nel prossimo quadriennio.

La definizione puntuale e la formale approvazione consentirà la predisposizione dei contenuti di tale progetto per le competenze dei singoli servizi.

Rispetto ai contenuti della precedente R.P.P. si rappresenta che sono stati inseriti nel DOS:

- le sistemazioni esterne della *Casina del Boschetto* nella villa comunale

	<ul style="list-style-type: none"> - l'allestimento della <i>Casina Pompeiana</i> - il completamento dell'intervento di recupero del Castel dell'Ovo - inoltre sono stati inseriti oltre che nel DOS anche nel P.I.U.: - l'intervento concernente la prosecuzione dei lavori di disvelamento del teatro romano di Neapolis, inglobato in strutture edilizie nell'insula via S.Paolo-via Anticaglia - il completamento dei lavori di restauro e rifunzionalizzazione della SS.Trinità delle Monache
3.7.1	- Finalità da conseguire
3.7.1.1.	- Investimento
3.7.1.2	- Erogazione di servizi di consumo
3.7.2	- Risorse Umane da impiegare
3.7.3	- Risorse strumentali da utilizzare
3.7.4	- Motivazione delle scelte
	Quelle assegnate ai Servizi
	Quelle assegnate ai Servizi

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	4 800	LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE, DELLE RETI E DEL TERRITORIO
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	
Descrizione del programma	Lo Sviluppo delle Infrastrutture, delle reti e del territorio	
Descrizione del progetto	Progetto URBACT II Programma di cooperazione territoriale 2007/2013	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Il programma d'iniziativa comunitaria URBACT per la creazione di reti tematiche e lo scambio di buone pratiche sui temi sviluppati dal programma URBAN, approvato il 20 dicembre 2002 dalla Commissione Europea, si è concluso.</p> <p>I risultati ottenuti con il Programma URBACT, hanno fatto decidere alla Commissione Europea di attivare un nuovo Programma di cooperazione territoriale denominato URBACT II 2007 /2013 finalizzato ad avvicinare i diversi livelli di governo regionale e locale ed a promuovere la costituzione di gruppi "ad hoc" di supporto locale per l'elaborazione di piani di azione locale sui temi delle varie reti. Ovviamente tutte le succitate attività vanno inquadrare nella "mission" prioritaria del programma che è quella di sviluppare lo scambio di conoscenze /buone pratiche concernenti le politiche urbane integrate.</p> <p>Le reti tematiche hanno l'obiettivo di monitorare e disseminare le buone pratiche attivate nelle varie città europee attraverso politiche di sviluppo urbano di carattere integrato (sociale, economico ed ambientale).</p> <p>In particolare nell'ambito del Programma europeo di Cooperazione Territoriale URBACT II 2007-2013 sono previsti il Progetto CTUR (Napoli città capofila) e il Progetto Hero (Napoli città partner). Entrambi i progetti sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza dell'U.E. e la Giunta comunale con deliberazione n. 1137 del 10 luglio 2009 ha preso atto di tale approvazione. Tutte le attività correlate ai Progetti saranno, pertanto, regolarmente portate avanti.</p>	
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	L'adesione a tali progetti comporta una partecipazione differenziata dei vari soggetti che saranno coordinati da un progetto interdipartimentale costituito ad hoc che risulterà il referente per l'interfaccia europea.	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi	

3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Quelle assegnate ai Servizi

Facendo seguito alle esperienze positive del Programma URBAN e del Programma URBACT I al quale il Comune di Napoli ha aderito con la partecipazione a quattro reti tematiche come partner e ad un gruppo di lavoro come città capofila, è stato ritenuto importante aderire anche alla nuova iniziativa URBACT II, in quanto offre l'opportunità di acquisire conoscenze e "buone pratiche" relativamente ad interventi di carattere integrato e/o complesso ma anche di sperimentare a livello locale, attraverso la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, la predisposizione di uno o più piani di azione locale. Altra novità importante è la partecipazione alle attività della Regione Campania, Autorità di gestione dei fondi Strutturali. L'adesione al programma URBACT II, tenuto conto della trasversalità delle tematiche dei progetti, è stata effettuata attraverso il coinvolgimento di differenti assessorati competenti. In particolare si fa riferimento:

all'adesione in qualità di partner al progetto di rete tematica HerO (Heritage as Opportunity - Patrimonio storico come opportunità) con la municipalità di Regensburg/Ratisbona (Germania). progetto presentato per l'approvazione del Comitato di Sorveglianza; responsabile del coordinamento interassessoriale l'assessore alla Cultura, alle Risorse Europee e Centro Storico. Il progetto è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza di Parigi (Francia)

la candidatura di Napoli come città capofila del progetto di rete tematica, elaborato dall'Unità di Progetto Programma URBACT Reti Nazionali ed Internazionali C.T.U.R. (Cruise Traffic and Urban Regeneration of Urban and Port Heritage - Traffico Crocieristico e Rigenerazione del Patrimonio Urbano Portuale) e il progetto, responsabile del coordinamento interassessoriale l'assessore alla Cultura, alle Risorse Europee e Centro Storico, è stato approvato da parte del Comitato di Sorveglianza di Parigi (Francia)

822


3

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti


3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	5	LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE, DELLE RETI E DEL TERRITORIO
DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA RESPONSABILE SIG.	800	Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma Descrizione del progetto	<p>Lo Sviluppo delle Infrastrutture, delle reti e del territorio - Piano Urbano Parcheggi</p> <p>L'attuazione del Programma Urbano Parcheggi, vigente dall'anno 1999, contribuisce, insieme ad altri strumenti predisposti dall'Amministrazione, alla risoluzione della congestione del traffico veicolare attraverso la previsione di una rete di parcheggi pubblici e privati con lo scopo di ridurre l'afflusso dei veicoli nel centro cittadino.</p> <p>Nel corso di questi anni trascorsi dall'approvazione, sono variati i vincoli e i presupposti generatori del Programma che occorre rivalutare tenendo conto delle nuove realtà urbanistiche trasportistiche ed ambientali, in coerenza con la pianificazione generale e settoriale e le possibili interferenze con altri programmi della Amministrazione.</p> <p>Va inoltre osservato che per quanto attiene la pedonalizzazione di alcune aree a intensa vocazione turistica e commerciale, la fruibilità di detti spazi è stata sfavorita dalla carenza di parcheggi di relazione a servizio degli attrattori presenti nelle aree pedonalizzate.</p> <p>Alla luce di quanto esposto si rende necessario operare un aggiornamento del Programma vigente, integrando con nuove localizzazioni la dotazione di parcheggi previsti, privilegiando i parcheggi di scambio, in coerenza con le nuove strategie di potenziamento del trasporto pubblico, verificare potenziali interferenze delle localizzazioni con gli altri programmi dell'Amministrazione, prevedere la progettazione integrata degli spazi di superficie al fine di porre in essere una più estesa azione di riqualificazione urbana, finalizzata innanzi tutto a garantire una migliore mobilità dei pedoni, verificare la possibilità di realizzazione di parcheggi nel centro storico, per dare possibilità di sviluppo ed ampliamento dei processi di pedonalizzazione, recupero ambientale e valorizzazione.</p> <p>Tutti parcheggi pubblici su suolo pubblico previsti dal P.U.P. sono divenuti di competenza del Soggetto Attuatore ex O.P.C.M. n.3566/07 e successiva proroga, ad esclusione del parcheggio del Centro Direzionale Is.G. già ultimato.</p> <p>La realizzazione, da parte dei privati, di parcheggi pertinenziali su suolo pubblico inseriti nelle annualità del P.U.P., a seguito del Decreto Commissariale n.120 del 30.10.08, sono rimasti di</p>	

823

23

	<p>competenza della Direzione limitatamente a quelli inseriti nella I annualità del P.U.P. e quelli delle annualità successive che hanno fatto esplicita richiesta di aderire alla procedura ordinaria.</p> <p>Alla luce di ciò la Direzione, con il Servizio responsabile, ha in corso l'istruttoria dei progetti (nei vari livelli di approfondimento) presentati, attività propedeutica alla potenziale approvazione dei progetti e quindi alla stipula delle Convenzioni con l'Amministrazione comunale. Mentre ha attivato la procedura per il rilascio del Permesso di Costruire di variante del Parcheggio C23-A Da Salerno, ed è prossimo l'inizio dei lavori.</p> <p>Infine è all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione della deliberazione di Giunta Comunale afferente la variante di progetto relativa ai parcheggi denominati Iommelli 1 e Iommelli 2 e da realizzare sull'omonima strada.</p>
3.7.1	- Finalità da conseguire
3.7.1.1.	- Investimento
3.7.1.1.2	- Erogazione di servizi di consumo
3.7.2	- Risorse Umane da impiegare
3.7.3	- Risorse strumentali da utilizzare
3.7.4	- Motivazione delle scelte

286




Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	6 800	LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE, DELLE RETI E DEL TERRITORIO Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma		<p>Lo Sviluppo delle Infrastrutture, delle reti e del territorio I grandi assi viari costituiscono la rete autostradale urbana di collegamento e di scambio con l'area metropolitana e di accesso ai principali terminali di trasporto di valenza metropolitana e nazionale.</p>
Descrizione del progetto		<p>La rete stradale in questione è stata realizzata dal Commissariato di Governo alla fine degli anni '80. E', attualmente, assicurata la manutenzione ordinaria delle sedi viarie attraverso un appalto di manutenzione il cui progetto è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 1501 del 17.09.2009 per il biennio 2010-2011. Di qui la necessità di eseguire controlli sia alle sedi viarie che alle opere d'arte attraverso un sistema integrato di gestione e manutenzione allo scopo di garantire efficienza, qualità e fruibilità delle strade, uniti alla sicurezza, garantendo allo stesso tempo una riduzione dei costi, diretti ed indiretti, per l'A.C. Appaiono, pertanto, necessari i seguenti ulteriori interventi: BRETELLA DI AGNANO L'intervento prevede la riconfigurazione della livelletta stradale e rifrazione del manto di usura, il potenziamento dell'impianto di captazione delle acque meteoriche superficiali, risistemazione delle barriere e la bonifica delle aree laterali. RECUPERO DI AREE ESPROPRIATE ex CIPE L'intervento prevede la bonifica ed il recupero delle aree risultanti dalla realizzazione degli assi viari, espropriate dall'ex CIPE.</p>

825

DISPOSITIVI DI SICUREZZA E SEGNALETICA

Adeguamento normativo della segnaletica orizzontale, verticale e di indicazione: realizzazione di barriere protettive, adeguamento dei guard-rail e installazione di dispositivi di sicurezza ad assorbimento di energia d'urto agli assi viari di pertinenza di questo Comune.

ADEGUAMENTO SVINCOLO EX SS. 162 su via De Roberto

La rampa è attualmente chiusa. L'intervento dovrà consentire il transito dei trasporti eccezionali senza creare disagi all'utenza ordinaria e l'utilizzo quale via di esodo in casi eccezionali, previo adeguamento normativo dei guarda - rail e completamento dello svincolo.

ASSE DI COLLEGAMENTO NAPOLI EST TANGENZIALE E QUARTIERE 167 SCAMPIA E CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA

L'opera rappresenta un recupero dei quartieri Piscinola ,Scampia, e Secondigliano sia dal punto di vista urbano che da quello funzionale ,con gli evidenti effetti indotti positivi che si irradierebbero all'interno dei citati quartieri. Il progetto di completamento prevede l'attestazione della sopraelevata con due rampe in viadotto separate su viale U. Maddalena verso l'aeroporto di Capodichino e si concluderà nell'arco temporale di anni due. Abbattuto il fabbricato sito alla Calata Capodichino, si realizzerà nell'anno 2010 tutta la parte relativa alle fondazioni ,alle pile ed al posizionamento dell'impalcato detti lavori si concluderanno nell'anno successivo con le opere di finitura e la realizzazione dei guard- rail e relativa segnaletica per consegnare l'opera completa entro lo stesso anno.

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si propone di assicurare ai grandi assi viari, standard di qualità e sicurezza propri della viabilità autostradale, in virtù delle caratteristiche tecniche degli stessi. Di qui la necessità di mettere in atto un sistema integrato di gestione e manutenzione..

3.7.1.1. - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse Umane da impiegare

3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare

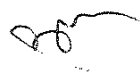
3.7.4 - Motivazione delle scelte

Quelle assegnate ai Servizi

Quelle assegnate ai Servizi

Il progetto si propone di assicurare il collegamento delle aree urbane con quartieri periferici, la viabilità autostradale e i principali mezzi di trasporto di valenza metropolitana e nazionale, riducendo i tempi medi di spostamento nell'ambito metropolitano e garantendo, allo stesso tempo standard di sicurezza autostradale. Tale programma prevede altresì il recupero delle aree ex CIPE tese a migliorare la vivibilità di zone periferiche particolarmente degradate con problematiche sociali ed ambientali proprie. Le stesse potranno essere parzialmente attenuate dalla realizzazione di nuove pertinenze ad esclusivo godimento della

utenza locale. Ciò consentirà la riduzione dei costi determinati dalla corretta programmazione degli interventi a farsi, sulla scorta di indagini mirate e benefici economici derivanti dalla gestione ottimale degli spazi pubblicitari.



Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	7 800	LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE, DELLE RETI E DEL TERRITORIO
DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA	RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco	
Descrizione del programma	Lo Sviluppo delle Infrastrutture, delle reti e del territorio	
Descrizione del progetto	Metropolitana di Napoli. Tratta Dante/Garibaldi/Centro Direzionale. Cofinanziamenti Europei e o Statali.	
	<p>Il progetto, finalizzato alla realizzazione della linea "1" della Metropolitana, prevede l'attivazione di tutte le procedure necessarie per ottenere i cofinanziamenti statali ed europei. I predetti contributi finanziari consentono interventi decisivi nei settori strategici dello sviluppo tra i quali le strutture urbane di reti e nodi di servizio. In particolare nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR 2006 e Por 2013), che traccia le linee strategiche per l'impiego dei fondi strutturali a carico dello Stato e dei fondi europei, e delle risorse dei Programmi Operativi Nazionali (PON) per opere di particolare interesse regionale con investimenti da concordare tra le Autorità competenti e la Regione Campania, sono stati individuati una serie di obiettivi primari che d'intesa con la Regione Campania definiscono il trasferimento all'A.C. a valere sui fondi POR 2007/2013.</p> <p>Saranno completate le procedure per l'ulteriore finanziamento da parte dello Stato ai sensi della Legge Obiettivo del D.Lvo 159/2007</p>	
3.7.1 - Finalità da conseguire		
3.7.1.1. - Investimento		
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo		
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.4 - Motivazione delle scelte		

Relazione previsionale e programmatica 2010-2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	8 800	LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE, DELLE RETI E DEL TERRITORIO
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	Lo Sviluppo delle Infrastrutture, delle reti e del territorio	
Descrizione del progetto	Progetto Recupero del Real Albergo dei Poveri	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Nell'ambito del programma di riqualificazione degli edifici monumentali, l'Amministrazione sta recuperando il Real Albergo dei Poveri, edificio di grandi dimensioni, realizzato in epoca borbonica su progetto dell'arch. Ferdinando Fuga.</p> <p>Nel triennio 2010-2012 continueranno le attività in corso già previste nel "Master plan per il recupero e rivitalizzazione del Real Albergo dei Poveri 2000-2006" approvato nel 2000, con riferimento puntuale agli obiettivi primari che hanno determinato l'istituzione dello stesso progetto: messa in sicurezza, consolidamento e riconfigurazione architettonica dell'edificio; fattibilità di riuso.</p> <p>Per quanto attiene ai lavori, nel triennio, secondo i relativi cronogrammi saranno non solo completati, ma collaudati tutti gli interventi finanziati nel novembre 2004 con i Buoni Ordinari Comunali e negli anni precedenti con il ricorso a mutui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricostruzione delle aree semicrollate verso il cortile ovest; • restauro delle corte centrale; • restauro della verticale centrale su piazza Carlo III; • restauro della verticale d'angolo tra piazza Carlo III e via Tanucci; • completamento dei lavori di riconfigurazione architettonica per il riuso dell'Edificio nel lotto stralcio DSFI per Aule, Biblioteca, sala Conferenze ed Uffici ad uso dell'Istituto STOA. <p>Nel triennio saranno anche approvati i progetti esecutivi di tutti gli interventi di consolidamento e riconfigurazione architettonica dei rimanenti volumi atteso che il progetto preliminare per l'intero edificio è già stato approvato nel 2000; i progetti definitivi per i volumi postici sono stati già approvati nel 2004. I progetti esecutivi dei volumi postici sono stati approvati nel 2007.</p>	

828
800

Complessivamente si tratta di 2 grandi lotti di lavori:

- completamento del restauro dei volumi più alti su piazza Carlo III e verso l'Orto Botanico (atteso che tutti gli interventi di bonifica e messa in sicurezza e ricostruzione parziale sono conclusi);
- restauro dei volumi postici (da realizzare anche in due fasi in ragione delle priorità e dei finanziamenti: consolidamento, bonifica e messa in sicurezza; completamento del restauro architettonico).

Per completare i relativi lavori del corpo su piazza Carlo III occorre reperire ulteriori finanziamenti.

Via via che gli ambienti consolidati, riconfigurati, bonificati, in uno restaurati, saranno completati sarà possibile procedere alla consegna degli stessi alla Fondazione "Città dei Giovani" secondo quanto previsto nella delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 28 marzo 2006.

Si conferma anche per il triennio 2010-2012, quanto stabilito nella RPP 2006-2008, ovvero che per l'attuazione delle seguenti finalità:

- 1) Realizzazione delle opere complementari agli interventi di consolidamento e riconfigurazione architettonica del Real Albergo dei Poveri comprese varianti (impianti, arredi fissi, allestimenti, completamenti, lavori prioritari e aggiuntivi, ecc.);
- 2) Allestimento e funzionamento dell'Ufficio Progetto recupero del Real Albergo dei Poveri (canoni, lavori, attrezzature, arredi, servizi, ecc.)

saranno destinati i ribassi d'asta derivanti dagli appalti dei lavori e in particolare:

- 87% per la finalità di cui al punto 1;
- 3% per la finalità di cui al punto 2.

Con la delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 28 marzo 2006, veniva approvato lo statuto della Fondazione "Città dei Giovani" e dato mandato al Sindaco di costituire detta Fondazione, a cui il Consiglio riconosceva la concessione degli spazi e degli ambienti del Real Albergo dei Poveri restaurati. Con questa scelta, il Consiglio approvava la proposta della Giunta Comunale di favorire il pieno sviluppo della personalità dei giovani sul piano culturale e sociale, offrendo, in un unico e prestigioso contenitore, servizi e informazioni, spazi evento, luoghi per il tempo libero e la cultura, spazi per l'ospitalità e l'accoglienza, in sinergia con le Università e gli altri Enti territoriali.

In continuità con l'azione amministrativa e gestionale, nel triennio 2010-2012, sarà costituita la Fondazione Città dei Giovani che potrà iniziare la sua attività. In continuità con l'attività amministrativa e gestionale, si conferma anche per il triennio 2010-2012, quanto stabilito nella RPP 2006-2008, ovvero che per l'attuazione della seguente finalità: "Sortiscrizione e trasferimento di capitali alla costituenda Fondazione Città dei Giovani", sarà destinato il 10% dei

3.7.1.1. – Investimento	ribassi d'asta derivanti dagli appalti dei lavori.
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 – Motivazione delle scelte	




Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	900	POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO CITTADINO
N°	3	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco

3.4.1 – Descrizione del programma

Il programma è articolato in progetti finalizzati alla realizzazione sinergica delle politiche per lo sviluppo economico e delle politiche dell'occupazione, traducendo gli indirizzi della programmazione strategica definiti nel programma del Sindaco e nei successivi atti adottati dagli organi dell'amministrazione.

Tenendo conto della nuova metodologia di programmazione introdotta con l'attuale consiliatura, che recepisce gli indirizzi specifici di politica comunitaria ed adotta inoltre scelte strategiche proprie dell'attuale amministrazione, si implementano le azioni previste dal nuovo piano strategico anche mediante il coinvolgimento degli attori del territorio nello sviluppo economico, sociale e culturale cittadino, e nel rinnovamento democratico e partecipativo delle scelte dell'amministrazione. Il Comune di Napoli, con il sostegno del Governo e in stretta cooperazione con la Regione Campania e la Provincia di Napoli, ha lavorato nell'ultimo anno e mezzo per supportare fattivamente la proposta dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) di candidare la città di Napoli ad ospitare la 63° edizione del Congresso Internazionale dell'Astronautica (Iac) che si terrà quindi a Napoli nel 2012. Vengono identificati gli strumenti per il potenziamento del "sistema produttivo" nella sfida competitiva a livello nazionale ed internazionale, che prevede l'elaborazione del "Piano comunale dell'innovazione", l'intercettazione di eventi a dimensione internazionale quale occasione di riqualificazione urbanistica, economica, culturale e turistica. In particolare si coglie l'opportunità di sviluppo costituita dall'assegnazione alla città di Napoli quale sede di svolgimento del Forum Universale delle Culture del 2013.

Nel settore più specifico delle politiche per l'occupazione, sono previsti gli interventi tesi a favorire l'accumulazione e la diffusione della conoscenza - come strumento facilitatore dell'ingresso e/o reingresso degli inoccupati e/o disoccupati nel mercato del lavoro - la progettazione di percorsi integrati di formazione e lavoro, il proseguimento delle politiche di

Handwritten signature/initials

stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili attraverso la progettazione di adeguati percorsi di svuotamento del bacino.

Altro settore di impegno programmatico è costituito dalle iniziative per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e la riqualificazione del tessuto economico che prevede, in continuità con gli interventi già in atto, la prosecuzione di programmi finalizzati non solo alla concessione di agevolazioni e finanziamenti, ma anche il sostegno, l'accompagnamento ed il tutoraggio delle imprese in percorsi di emergenza, di regolarizzazione, di innovazione, di promozione e sviluppo delle attività produttive.

In data 28/10/2009 è stata istituita la zona franca urbana, esplicitamente richiamata nel programma del Sindaco e deliberata dagli organi di governo. A seguito dell'istituzione della ZFU, ubicata nell'area di Napoli Est, sarà effettuata una dettagliata analisi del contesto socio-economico al fine di favorire lo sviluppo della zona e, indirettamente, di tutto il sistema economico cittadino.

L'elaborazione dei progetti compresi nel programma tiene conto dei compiti e delle attribuzioni specifiche che il Dipartimento Lavoro e Impresa può offrire nell'attuazione degli interventi e nella collaborazione alla realizzazione di programmi e progetti riguardanti altre Direzioni/Dipartimenti.

Il programma, nelle successive fasi progettuali attuative, si articola secondo le logiche di sviluppo intrinseche e si aggiorna in concomitanza con il reperimento e lo stanziamento di risorse finanziarie e strumentali adeguate.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il programma del Sindaco per la consiliaura 2006 - 2011 identifica tre piani di programmazione strategica. In particolare si evidenzia il piano di programmazione della "Qualità urbana", che comporta lo sviluppo di strategie di "contrasto al degrado delle periferie" al fine di facilitare "l'accesso al lavoro" dei cittadini ivi residenti e quello del "Riposizionamento geo-politico internazionale", che implica la "creazione di poli di eccellenza che riguardano la produzione di nuovi saperi, l'innovazione tecnologica e servizi ad alto valore aggiunto". Questi tre piani si articolano e si intersecano con otto assi di intervento, distinti ma non separati, che comportano la "messa in rete" delle competenze delle singole strutture dell'amministrazione comunale ed un confronto aperto con gli attori economici e sociali dello sviluppo cittadino. L'asse "Politiche per lo sviluppo e l'internazionalizzazione della città", in particolare, richiama molte funzioni e competenze attribuite al Dipartimento Lavoro e Impresa che, in tale ambito, deve farsi carico di tradurre in progetti ed obiettivi concreti le linee di indirizzo dell'amministrazione, già evidenti nel

2833

2

	<p>programma del Sindaco, e che si preciseranno ulteriormente nello sviluppo del "Piano strategico".</p>
<p>3.4.3 -- Finalità da conseguire</p>	<p>Attraverso la progettazione di iniziative specifiche, nell'ambito delle competenze proprie del Dipartimento Lavoro e Impresa, il programma intende contribuire alla riqualificazione e allo sviluppo dell'economia cittadina, rafforzare il "sistema impresa" napoletano per affrontare in posizione di vantaggio la "sfida competitiva" internazionale, offrire ai giovani ed ai lavoratori strumenti che favoriscano l'accesso e/o il reingresso nel mercato del lavoro, elaborare e promuovere - a livello nazionale ed internazionale - un'immagine della città laboriosa e creativa. Il programma intende contribuire inoltre, con apporti specifici ai diversi assi di intervento, a costruire un'amministrazione efficiente e trasparente, a promuovere azioni positive per l'accesso al lavoro delle donne, a creare un clima di sicurezza e legalità nel settore dell'economia, a riqualificare in senso innovativo e produttivo le periferie e le zone degradate del centro cittadino, ad attrarre investimenti e risorse economiche, ad essere attrattore di flussi turistici, e non solo, nei diversi settori della produzione economica, della cultura e dell'arte. Si intende infine contribuire all'intercettazione e alla migliore utilizzazione delle risorse comunitarie.</p>
<p>3.4.3.1 -- Investimento</p>	<p>La realizzazione del programma richiede lo stanziamento di risorse proprie dell'amministrazione comunale in aggiunta a finanziamenti della Comunità Europea, del Governo, della Regione Campania ed altri soggetti pubblici e privati.</p>
<p>3.4.3.2 -- Erogazione di servizi di consumo</p>	<p>Quelle in dotazione ai Servizi</p>
<p>3.4.4 -- Risorse Umane da impiegare</p>	<p>Quelle in dotazione ai Servizi</p>
<p>3.4.5 -- Risorse strumentali da utilizzare</p>	<p>Lo sviluppo dei progetti tiene conto, implicitamente quando realizzati con fondi regionali o esplicitamente negli altri casi, delle politiche regionali riguardanti lo sviluppo economico e l'occupazione.</p>
<p>3.4.6 -- Coerenza con il piano regionale di settore</p>	<p>Lo sviluppo dei progetti tiene conto, implicitamente quando realizzati con fondi regionali o esplicitamente negli altri casi, delle politiche regionali riguardanti lo sviluppo economico e l'occupazione.</p>

66
35

23

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	1	POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO CITTADINO
RESPONSABILE SIG.	900	Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma	POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO CITTADINO	
Descrizione del progetto	Il nuovo modello di sviluppo: metodologia di elaborazione, obiettivi e strumenti di realizzazione	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Il Dipartimento Lavoro e Impresa supporterà gli organi di governo e le altre strutture coinvolte nell'elaborazione del Piano Strategico della città, recependone il significato di strumento programmatico innovativo, fondato sul metodo della partecipazione attiva degli attori economici e sociali del territorio. In particolare supporterà l'amministrazione nel coinvolgimento dei soggetti economici chiamati a cogliere le opportunità di sviluppo offerte dal Forum Universale delle Culture 2013. Saranno poste in essere le azioni finalizzate alla realizzazione della 63° edizione del Congresso Internazionale dell'Astronautica (Iac). L'Iac, anche detto 'Expo dello Spazio' è il più grande evento del settore aerospaziale a livello mondiale. Una manifestazione cui è attesa la partecipazione di circa 5000 tra delegati delle varie Agenzie Spaziali Internazionali, studenti, docenti universitari, uomini di stato e aziende del comparto High-Tech, che si riuniranno nel capoluogo campano all'inizio dell'autunno del 2012. I servizi dipartimentali si adopereranno per tradurre in termini operativi le linee di indirizzo consequenziali dell'amministrazione, supportandola nelle problematiche d'impatto sulla struttura organizzativa, proponendo percorsi procedurali idonei per il più efficace raggiungimento degli obiettivi. In particolare si terrà conto della necessità di puntare su obiettivi orientati a rendere la città protagonista del proprio sviluppo, alla valorizzazione delle competenze, ad innestare processi di innovazione e di internazionalizzazione in campo economico, turistico e culturale. Le attività proposte dovranno essere improntate a far convergere diverse competenze, interne ed esterne all'amministrazione, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo. Potrà essere utile, inoltre, definire strumenti integrati di monitoraggio delle risorse impiegate e della valutazione di impatto, preventiva e successiva, sulla crescita dell'occupazione. Nell'anno 2010 sono attesi i primi effetti concreti dell'adesione al progetto AISLo – Osservatorio della competitività Urbana, che in virtù dell'avvenuta istituzione dell'Osservatorio sulla</p>	

235

	<p>competitività urbana costituisce elemento metodologico privilegiato per l'acquisizione di efficaci strumenti di misurazione delle proprie performances nella sfida competitiva e per l'acquisizione del know how adeguato al supporto delle scelte strategiche dell'amministrazione. Il Servizio Marketing territoriale in collaborazione con l'Unità di progetto interdirezionale Forum delle Culture 2013 e Politiche internazionali ha realizzato iniziative che, in linea con il "rapporto" ed il "piano delle attività" del progetto "Marchio Napoli", hanno sperimentato l'applicabilità delle indicazioni desunte dal lavoro sul Marchio al contesto del Forum 2013. Si prevede di dare l'avvio ad un processo per la creazione di un network di attori volto a costruire il consenso, a raccogliere contributi, indicazioni ed esigenze ed a lanciare una campagna di comunicazione che si di supporto anche al Forum 2013. L'azione di comunicazione sarà quindi condotta su due livelli, separati anche dal punto di vista temporale. Il lavoro sinora realizzato e quello previsto per il triennio prevede la definizione della griglia di valutazione e orientamento funzionale alla progettazione e implementazione di un piano di marca con la previsione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -una definizione degli ambiti di applicazione; -una declinazione del marchio in relazione a media utilizzati e settori di promozione; -una strategia di comunicazione fondata sul marchio. A tal riguardo, nella definizione delle azioni a supporto della "gestione marchio" si sono condivise con l'Unità interdirezionale, scelte di fondo circa il posizionamento dell'iniziativa nel panorama nazionale ed internazionale, i mezzi e gli strumenti per la diffusione dell'evento, giungendo, tra l'altro, alla conclusione che non è possibile prescindere dall'utilizzo combinato di new media e media tradizionali.
3.7.1.1. - Investimento	La realizzazione del progetto richiede lo stanziamento prevalente di risorse proprie dell'amministrazione comunale oltre al reperimento di finanziamenti esterni.
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	Quelle in dotazione ai Servizi
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle in dotazione ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	
3.7.4 - Motivazione delle scelte	<p>Il programma del Sindaco pone il Piano strategico come elemento determinante per sviluppare gli obiettivi conseguiti nella precedente consiliatura e strumento fondamentale per la partecipazione ed il coinvolgimento degli attori sociali ed economici nello sviluppo della città.</p> <p>Tale innovazione metodologica e programmatica richiede una diversa configurazione, rispetto al passato, dei percorsi di elaborazione degli obiettivi da privilegiare nell'azione amministrativa.</p> <p>Appare preliminare e prioritaria la partecipazione attenta ed attiva delle strutture interne al processo di elaborazione del Piano Strategico e alle modalità di attuazione degli obiettivi scaturiti dallo</p>

sviluppo delle iniziative allo stesso connesse.

In tale contesto metodologico la funzione di coordinamento, interna ed esterna, deve essere opportunamente sostenuta con strumenti adeguati.

Nella sfida competitiva, oltre alle scelte strategiche per la riqualificazione urbana, il completamento e potenziamento della piattaforma logistica, appare fondamentale la funzione del "marketing" quale strumento di percezione - all'interno e all'esterno - della grande trasformazione e ricollocazione della città nel contesto nazionale ed internazionale in funzione, inoltre, del "recupero di immagine" da lanciare sul mercato internazionale per l'appannamento conseguente alle note vicende dei rifiuti in Campania.

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	2 POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E LO SILUPPO ECONOMICO CITTADINO
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma Descrizione del progetto	POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E LO SILUPPO ECONOMICO CITTADINO
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Politiche e strumenti per favorire l'accesso ed il reinserimento nel mercato del lavoro degli inoccupati o disoccupati.</p> <p>Con la prosecuzione del Progetto " Tirocini Formativi per l'occupazione" continuerà la particolare attenzione posta ai giovani laureati delle università cittadine che ha portato, nel corso dell'anno 2009, 90 giovani laureati a svolgere un tirocinio formativo presso l'Ente. Nell'anno 2010 saranno incrementate le iniziative che, partendo dalle competenze acquisite dai giovani durante il periodo di tirocinio, favoriranno un rapporto tra questi giovani e le aziende, fornendo in tal modo ai ragazzi una concreta opportunità occupazionale. Tutto ciò sarà consolidato attraverso l'adozione di un format sperimentato che parte dalla pianificazione formativa ed attraverso il tirocinio giunge alla presentazione dei ragazzi alle aziende ed alla proposta di incentivi per le aziende che contrattualizzano i giovani.</p> <p>In continuità con le iniziative già poste in essere nel settore della formazione saranno intercettate tutte le possibili risorse comunitarie, nazionali, regionali e provinciali per fornire ai giovani inoccupati e/o disoccupati occasioni formative allo scopo di accrescere il loro bagaglio di conoscenze, con particolare attenzione a due settori: quelli relativi alle nuove tecnologie e quelli riferiti ai nuovi bacini di impiego nel settore dell'impresa culturale e turistica, con particolare riferimento alle opportunità attivabili nell'ambito dell'evento "Forum Universale delle Culture 2013". In questo ultimo settore sarà data attuazione agli appositi progetti formativi già progettati e finanziati.</p> <p>Particolare impulso inoltre sarà dato ad iniziative tese a sviluppare percorsi di alta formazione post laurea, rafforzando la collaborazione con le strutture universitarie e gli altri centri di competenza presenti in città, nell'ambito di una più generale impostazione tesa, a partire dal rapporto con le nuove generazioni e con le istituzioni scientifiche, alla diffusione sempre maggiore della cultura</p>

2
3
5

34

<p>scientifico.</p>	<p>La pianificazione formativa sarà indirizzata, inoltre, a fornire strumenti di base del "saper fare" nel settore dell'imprenditorialità e dell'auto impiego. Saranno incrementare e sviluppare le azioni positive finalizzate a sostenere i soggetti esclusi, o a rischio di esclusione, dal mercato del lavoro tramite percorsi integrati di orientamento, stages, work experience, accompagnamento e tutoraggio nell'inserimento lavorativo, con particolare riguardo all'occupabilità femminile.</p> <p>In questo settore la realizzazione degli interventi di competenza relativi al Protocollo sul Welfare stipulato tra Comune di Napoli e Regione Campania consentirà la realizzazione di un robusto programma specifico per la occupabilità femminile fondato su 5 progetti, due dei quali caratterizzati quale riprogrammazione di misure già in essere quali COF (Centro per l'Occupabilità femminile) e Casa della Socialità (incubatori di impresa al femminile) e tre nuovi, quali Premio alle Imprese per la Conciliazione, Donne e Scienza: Spin off di imprese al femminile e Vivaio delle attività e delle abilità femminili. Tutte queste complesse progettualità assumeranno natura sistemica mediante la ulteriore strutturazione del Progetto N.O.L. (Napoli Opportunità Lavoro) che ha permesso di costruire una rete, fondata su un apposito ambiente interattivo del sito internet del Comune di Napoli, tra tutti i servizi sostegno dell'Occupabilità. Questo Progetto servirà anche a facilitare, grazie ad un ruolo attivo dell'Amministrazione, l'accesso dei giovani a tutte le reti e le banche dati finalizzate ai servizi di placement. Oltre al livello tematico interattivo la rete NOL avrà anche una sua sede fisica "centrale" allocata nel Centro "Spazio Pubblico" presso i locali dell'ex Supercinema di Forcella. Si prevede di dare attuazione alle politiche tese alla riduzione del bacino dei Lavoratori Socialmente Utili tenendo conto di quanto contenuto nel documento presentato alla Regione Campania il 14 novembre 2008 in risposta all'apposito Avviso Pubblico. Tale Progetto concretizzerà un corpo organico di misure che prevedono di avviare la stabilizzazione di questi lavoratori parte nel pubblico impiego, parte nel settore privato e parte mediante la fuoriuscita volontaria incentivata dal bacino. Allo stesso tempo proseguiranno le attività che hanno consentito, negli anni 2008 e 2009 di imporre un decisivo step di razionalizzazione nell'impiego dei soci delle Cooperative Commissariate ai sensi della L. 452/87, nella direzione della crescita degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi di cui alla Convenzione in essere tra Comune di Napoli e Cooperative.</p> <p>La realizzazione del progetto si attua prevalentemente con risorse esterne ed un ridotto apporto di risorse finanziarie proprie</p> <p>Quelle in dotazione ai Servizi</p> <p>Quelle in dotazione ai Servizi</p>
<p>3.7.1.1. - Investimento</p>	
<p>3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo</p>	
<p>3.7.2 - Risorse Umane da impiegare</p>	
<p>3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare</p>	



3.7.4 - Motivazione delle scelte

La formazione e gli interventi a sostegno dell'occupabilità, vanno intesi sempre più in un'ottica sistemica con lo sviluppo delle imprese, consentendo alle persone di agganciarsi ai processi di trasformazione ed evoluzione dei sistemi produttivi e dotandole della capacità di cogliere tutte le opportunità di inserimento e a beneficiare di tutti gli strumenti di sostegno, in un contesto recessivo, volti a prevenire i rischi di espulsione dai circuiti produttivi. Oltre che formazione ciò significa informazione. Pertanto occorre un particolare protagonismo dell'Amministrazione nell'agevolare, mediante reti e servizi, l'accesso dei cittadini al complesso sistema delle opportunità.

Allo stesso tempo occorre una strategia di interventi differenziati, tesi a rispondere alle esigenze di tutti i target di riferimento, dai giovani laureati, ai precari, ai disoccupati ed inoccupati, con particolare riferimento alle donne. Ciò significa ripensare in questa prospettiva al ruolo della formazione che va sempre più connessa alle esigenze del sistema produttivo, ma anche incrementare l'efficacia dei servizi a sostegno dell'occupabilità e delle azioni tese a promuovere la cultura scientifica, la cultura di impresa e quindi a valorizzare tutte le possibili forme ed opportunità di auto impiego.

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	3 900	POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E LO SILUPPO ECONOMICO CITTADINO
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E LO SILUPPO ECONOMICO CITTADINO	
Descrizione del progetto	Riqualificazione del tessuto economico cittadino e sviluppo dell'imprenditorialità	
3.7.1 - Finalità da conseguire	<p>Per il raggiungimento delle finalità del progetto si proseguirà e si cercherà di ampliare la platea del progetto CUORE (Centri Urbani Operativi di Riqualificazione Economica) che, oltre a perseguire l'obiettivo di far emergere e regolarizzare i lavoratori, nel corso degli anni trascorsi si è sempre più affermato come "buona pratica" che eroga servizi di sostegno alla creazione e allo sviluppo della cultura d'impresa, organizza incontri seminariali con imprenditori ed aspiranti tali,realizza interventi di accompagnamento in percorsi di emersione e regolarizzazione delle imprese.stimola lo sviluppo di reti e collaborazioni tra imprese. Su questo versante le attività di CUORE, mediante il loro pieno incardinamento nella rete NOL ed a seguito della selezione del nuovo gestore che sarà esperita nel mese di gennaio, estenderà le proprie attività ad un ulteriore centro sito nell'immobile dell'ex Supercinema di Forcella recentemente ristrutturato.</p> <p>Nel 2010 il progetto si indirizzerà anche nella ricerca di efficaci strumenti di promozione della legalità attraverso una nuova sinergia tra i settori dell'amministrazione con competenze in materia.</p> <p>Gli interventi, effettuati con risorse proprie dell'amministrazione si sommano alle risorse derivanti dai programmi del Governo e della Regione Campania finalizzati all'erogazione di servizi per lo sviluppo delle attività imprenditoriali, per il rinnovamento degli impianti e dei macchinari, per l'innovazione tecnologica, l'informatizzazione e l'adeguamento degli ambienti alle norme di sicurezza. Si intende proseguire in collaborazione con l'Università a valorizzare il know how anche in altri settori quali i processi eventuali di stabilizzazione dei LSU e lo sviluppo di un progetto orientato alla costituzione di un osservatorio sul lavoro e l'occupazione cittadina.</p> <p>Dall'anno 1999, l'Amministrazione Comunale, a seguito di ripartizione delle disponibilità finanziarie a cura del competente Ministero, riceve trasferimenti a valere sulle risorse di cui alla citata legge 266/97 - art. 14. Nel corso degli anni sono stati approvati dal Ministero, e successivamente</p>	

841
34

implementati, sei programmi di sviluppo, articolati in: "azioni pubbliche (art. 3 del D.M. 267/2004)" ed "azioni private (art. 4 del D.M. 267/2004)". Orbene, la rapida successione temporale dei programmi, il numero considerevole dei beneficiari, la complessità dei procedimenti di istruttoria e successiva erogazione delle somme ai beneficiari, la grave sottodotazione organica dei servizi, le vicende soggettive dei beneficiari, hanno fatto sì che non si sia mai potuto procedere ad una ricognizione dello stato di attuazione finanziario di ogni singola voce di spesa riferita ai singoli programmi. Allo stato, previa costituzione di uno specifico gruppo di lavoro cui affidare le attività, è possibile ipotizzare il recupero di ca € 2.000.000,00 di risorse che, previo assenso del Ministero competente, potranno essere reinvestite sullo sviluppo economico della città.

Nel settore dello sviluppo delle attività imprenditoriali e della riqualificazione del tessuto economico si prevede, in continuità con gli interventi già in atto, l'assegnazione dei contributi alle imprese agevolate dal VI Programma di interventi imprenditoriali in aree di degrado urbano (quartieri di Bagnoli, Soccavo e Pianura). Parallelamente si procederà agli adempimenti connessi alla realizzazione del precedente Programma, relativo ai quartieri settentrionali e orientali della città. Anche il Centro storico, e in particolare l'area individuata dall'Unesco quale Patrimonio dell'umanità, sarà interessato dalla progettazione e redazione di bandi di finanziamenti alle imprese, subordinatamente all'approvazione da parte della Regione Campania. Si prevede in particolare la redazione di bandi tematici, dedicati alle imprese commerciali, artigiane, dei servizi e del turismo, in grado di intercettare i bisogni delle singole categorie produttive.

Il 2010 vedrà la entrata a regime dei primi 5 moduli del nuovo Centro Servizi Incubatore di Imprese Napoli Est, grazie alle gare espletate o in corso di espletamento tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010. La strategicità dell'incubatore in questione deriva anche dalla sua localizzazione a Napoli Est, risultando così un'azione di importanza strategica per lo sviluppo economico e industriale di quella parte della città. Inoltre, pur non rientrando nei confini della Zona Franca Urbana, ne è agli immediati margini, per cui l'avvio della operatività del Centro Servizi, peraltro nello stesso periodo in cui dovrebbe avviarsi la ZFU, potrà essere funzionale a supportare una serie di attività (informativa, di animazione, di assistenza tecnica) anche per l'area della ZFU.

In data 28/10/2009 l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto insieme ai Sindaci delle altre 21 Amministrazioni comunali selezionate, il "Contratto di Zona Franca" finalizzato alla attuazione della Zona Franca Urbana. L'accordo prevede la realizzazione di attività finalizzate al sostegno dell'imprenditoria locale e a garantire forme di collaborazione interistituzionale tra Comune e Ministero. In particolare l'Amministrazione Comunale si è impegnata: a) "realizzare attività per sostenere l'imprenditoria locale nel realizzare scelte di investimento coerenti con gli obiettivi del regime agevolativo per le ZFU; b) attuare nelle ZFU le azioni e gli investimenti individuati nelle

842

22

proprie proposte progettuali e, a tal fine, redigere e trasmettere un aggiornamento del Piano degli investimenti programmati. c) condividere documentazione e informazione necessari per assicurare il monitoraggio e la valutazione dell'impatto del dispositivo ZFU". La concreta attuazione delle predette azioni è subordinata alla concessione, da parte del governo, delle significative agevolazioni fiscali e contributive previste.

Per quanto concerne lo Sportello unico per le attività produttive, nel 2010 troveranno compimento una serie di progetti di semplificazione e unificazione delle procedure. In particolare si prevede l'unificazione dei procedimenti relativi al rilascio di titoli autorizzatori, con la contestuale approvazione del disciplinare interno da parte della Giunta Comunale.

Sarà costantemente monitorata, infine, l'evoluzione normativa riguardante il SUAP, con particolare riferimento all'emanando decreto di attuazione dell'art. 38 del D.L. 112/2008, e soprattutto allo schema di decreto, già licenziato dal Consiglio dei Ministri, di recepimento della Direttiva Servizi (c.d. Direttiva Bolkestein), con cui si incardinano nello Sportello unico una serie di competenze autorizzatorie, principalmente nel campo dell'artigianato e del commercio al dettaglio. Gli incubatori dovranno favorire la rinascita economica dei territori di insediamento ed operare, in particolare, per la creazione di nuova impresa in settori economici innovativi ed emergenti. Particolare rilevanza assume, per l'affermazione di tali intendimenti, il passaggio alla fase di incubazione delle imprese già selezionate nell'ambito del Progetto "Casa della Socialità" per la creazione dell'Incubatore d'Imprese Femminili nella zona nord che, unitamente a quello in corso di realizzazione nella zona orientale, si propone tra l'altro il recupero e la valorizzazione di immobili dismessi del patrimonio comunale nei quartieri interessati. In particolare la realizzazione di interventi integrati di sviluppo di impresa femminile e la creazione di servizi per la legalità, la sicurezza e la promozione di socialità e solidarietà sul territorio, già sperimentata nel progetto "Casa della Socialità", deve essere affermato come "buona pratica" e ulteriormente sviluppato nell'ambito del piano strategico per le pari opportunità al fine di assicurare solide basi alle politiche di genere. Nelle finalità del progetto va approfondita ed esperita la praticabilità di nuovi strumenti per la sicurezza delle imprese, la legalità, l'accesso al credito, la difesa dal racket e dall'usura, in sinergia con le altre iniziative dell'amministrazione, come elementi indispensabili di rilancio dell'economia.

La realizzazione del progetto richiede lo stanziamento di risorse proprie dell'amministrazione comunale aggiuntive a quelle derivanti da finanziamenti esterni.

Quelle in dotazione ai Servizi

Quelle in dotazione ai Servizi

3.7.1.1. – Investimento

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 – Risorse Umane da impiegare

3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare



3.7.4 - Motivazione delle scelte

Nel programma del Sindaco l'asse "Politiche per lo sviluppo e l'internazionalizzazione della città" interseca e rinvia a quanto già fatto nella precedente consiliatura e a quanto ancora resta da fare in relazione a scelte che si preciseranno ulteriormente nel percorso di elaborazione del Piano Strategico.

In tale contesto, parzialmente fluido, è necessario garantire la continuità delle azioni positive messe in atto per lo sviluppo cittadino e procedere con successivi innesti in corrispondenza dell'evolversi del contesto programmatario.

Fondamentale rimane l'esigenza di attenersi nelle scelte a logiche sinergiche e partecipative. Le azioni sopra descritte costituiscono, tutte, il coronamento di complesse attività programmate e sostenute dall'Amministrazione negli ultimi anni. In particolare, la pubblicazione dei bandi per l'area Unesco del Centro storico costituirà l'ideale chiusura di un percorso che ha visto finanziate le piccole e medie imprese di quasi tutto il territorio cittadino: dapprima l'area nord-orientale, poi il bando per i quartieri occidentali, e infine, per l'appunto, il Centro storico, secondo un approccio sistemico di ampio respiro. Anche il nuovo Centro Servizi Incubatore di Imprese Napoli Est costituirà, nel complesso delle azioni messe in campo dal Comune per lo sviluppo economico del territorio cittadino, un tassello importante, in grado di contribuire alla rivitalizzazione e riqualificazione non solo dell'area orientale (nella quale troverà attuazione la ZFU) ma, in quanto Centro Servizi, dell'intera imprenditoria cittadina. Infine, l'implementazione dei servizi offerti al cittadino e alle imprese dallo Sportello unico per le attività produttive, oltre a costituire l'assolvimento di precisi e ineludibili obblighi di legge, va ad innestarsi in un'articolata serie di misure di semplificazione programmate dal Comune, come ad esempio la "smaterializzazione" della denuncia di inizio attività edilizia.

864

824

**Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti**

3.4 – PROGRAMMA N°	1000	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
N°	7	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	

3.4.1 – Descrizione del programma

Per la situazione economica di Napoli in questo momento particolare le attività produttive non possono non assumere un ruolo centrale e imprescindibile, in quanto la ripresa della città non può avvenire solo sulla base di interventi pubblici, ma deve necessariamente contare sul rilancio dell'economia e delle imprese.

Il sistema distributivo commerciale all'ingrosso.

La gestione operativa "in economia" dei vecchi mercati generali napoletani, contrassegnati da note difficoltà strutturali e logistiche, è oggetto di un ampio e delicato processo di riorganizzazione funzionale che prevede la dismissione dei singoli impianti cittadini e la loro confluenza nel nuovo Centro Agroalimentare di Volla (C.A.A.N.), infrastruttura di interesse regionale gestita mediante un organismo societario espressione del partenariato pubblico-privato.

Le iniziative del citato Centro Annonario rispondono all'interesse pubblico di incentivare i processi di sviluppo socio-economico dell'intera Regione, contribuendo altresì alla riorganizzazione territoriale dell'area napoletana, all'implementazione dei processi riorganizzativi della filiera distributiva locale nel CAAN ha richiesto e richiede una costante sinergia d'azione istituzionale. L'ufficiale apertura del Mercato Ortofrutticolo del CAAN si è avuta il giorno 4 febbraio 2008. E' stato così possibile procedere alla contestuale chiusura dell'area occupata dal vecchio Ortomercato napoletano di via D.Aulisio, tra l'altro già oggetto dei previsti interventi di riqualificazione urbanistica nell'ambito del *project-financing* per il raddoppio del Centro Direzionale.

L'entrata in funzione della nuova struttura ortofrutticola di Volla è avvenuta secondo le tempistiche procedurali stabilite di concerto tra gli Enti soci del CAAN, così come dettate dalla necessità di superare i momenti di criticità e di allarme socioeconomico comunque connessi all'operazione (riorganizzazione aziendale degli operatori, mantenimento dei livelli

AE

occupazionali degli addetti ai servizi, completamento delle nuove infrastrutture, nuovo sistema di viabilità provinciale, ecc).

Inoltre, il prioritario interesse pubblico connesso al definitivo decollo operativo del CAAN ha indotto l'Amministrazione comunale a sviluppare misure progettuali utili non solo ad accompagnare l'inizio delle attività nella nuova struttura annonaria (incentivando la completa utilizzazione degli spazi ivi esistenti), ma anche a sostenere le generali esigenze del comparto agroalimentare e del suo sistema distributivo.

Allo scopo, sono state già predisposte dalla VIII Direzione specifiche azioni progettuali concertate con la Regione Campania, dichiaratasi disponibile ad assicurare la relativa copertura finanziaria in ragione della riconducibilità dei processi riorganizzativi della filiera distributiva del CAAN nell'ambito degli obiettivi strategici previsti nella Linea d'Azione 2 del PASER Regionale 2008/2011. Si è tutt'ora in attesa del trasferimento dei relativi stanziamenti da parte della Regione Campania.

Il commercio in sede fissa

Sul versante del commercio in sede fissa va evidenziato che è in corso di predisposizione per la successiva approvazione consiliare la revisione del SIAD – strumento d'intervento per l'apparato distributivo - . A tale strumento è affidato il compito di delineare le politiche di assetto e sviluppo del sistema commerciale locale conformemente al più vasto disegno di valorizzazione territoriale in linea con le vigenti prescrizioni urbanistiche cittadine. In tale contesto occorrerà, tra l'altro, procedere ad una rivisitazione delle discipline regolamentari vigenti, che recepisca le recenti innovazioni legislative intervenute nel settore, con particolare riferimento alle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Tanto allo scopo di delineare una ordinata implementazione della rete degli esercizi pubblici cittadini, in uno alla definizione delle relative procedure amministrative nell'ottica di semplificazione e di sostenibilità del sistema.

Il Commercio su aree pubbliche

Il Commercio su aree pubbliche è una componente non secondaria, della struttura commerciale cittadina, che assume un particolare rilievo nella attuale congiuntura economica in quanto costituisce una fonte di approvvigionamento di prodotti a prezzi generalmente più contenuti, e, quindi, più realisticamente compatibile con il tessuto microeconomico dei piccoli consumatori.

Tale settore, esteso ed articolato, richiede, peraltro, interventi strutturali di adeguamento ed

integrazione con la struttura urbanistica e con l'ambiente cittadino. Detti interventi spesso constano dovranno prendere le mosse dall'adeguamento funzionale ed igienico-sanitario. Sarà, pertanto, necessario procedere con l'apporto del competente Servizio Tecnico e delle Municipalità competenti per territorio ad una azione sistematica di verifica, progettazione e riprogettazione dei mercati e delle aree mercatali. Tale azione dovrà essere finalizzata alla definizione amministrativa e localizzativa di ciascuna posizione e di ciascun operatore attivo sul territorio cittadino e da una contemporanea azione di programmazione ed attuazione degli interventi strutturali ed infrastrutturali necessari a garantire la sicurezza e funzionalità degli spazi mercatali.

Un ulteriore elemento riguarderà, nell'ambito di una più generale verifica del regime tariffario (concessione dei box e posteggi), l'individuazione e la definizione, di nuove formule di occupazione dei suoli, con particolare riguardo alle fattispecie di commercio su aree pubbliche che tuttora non regolate – ovvero non adeguatamente regolate- e loro riconduzione a schemi e modelli tributari. In tale ottica rientrano quelle formule, anche estemporanee, di allestimento di esposizioni aventi natura "spuria" (ad esempio: mostre di pittura, per le quali l'elemento del profitto, ancorché rinvenibile, non sia prevalente).

Infine, appare di non secondario rilievo mettere mano ad una rimodulazione, ove necessario, del calendario degli eventi fieristici (spostamenti date, ampliamento o contrazione della loro durata) ed estensione a tali eventi dei criteri di graduale liberalizzazione dell'esercizio dell'attività in conformità dello spirito del Dlgs. n. 114/1998, nella scia dell'attività in tal senso già promossa dallo scrivente Servizio (vedansi ordinanze modificative dell'OS n. 622/2002, relative alla commemorazione dei defunti ed all'Epifania)

Lo sviluppo dell'offerta turistica

Il rilancio dell'economia cittadina fa leva anche sullo sviluppo dell'offerta turistica, attraverso il miglioramento degli standards delle strutture turistico alberghiere della città. In tal ottica nel 2010 occorre procedere alla revisione quinquennale della classificazione delle strutture turistico alberghiere per il quinquennio 2011-2015, verificando anche l'applicazione delle nuove direttive in materia di qualificazioni alberghiere emanate dal Ministero competente. Inoltre si ritiene indispensabile sviluppare la presenza turistica in città favorendo intese tra le compagnie crocieristiche che fanno scalo nella nostra città e le strutture alberghiere per l'inserimento nei pacchetti offerti ai crocieristi di pernottamenti agevolati nella città e di fruizione dei nuovi itinerari turistici in corso di attivazione nel centro storico.

Servizio Artigianato

L'Artigianato, in quanto settore pulsante dell'economia cittadina, continuerà ad essere oggetto di interventi specifici da parte dell'Amministrazione Comunale al fine di incentivare la promozione, la valorizzazione e la conoscenza della variegata realtà artigianale napoletana.

Gli interventi consisteranno in azioni che punteranno al sostegno e allo sviluppo dei vari comparti dell'artigianato quali l'oreficeria, la ceramica, il tessile, l'arte presepiale ecc., sostenendo e promuovendo, nel contempo, tutte quelle iniziative atte a riqualificare i mestieri artistici tradizionali e a divulgarli presso l'utenza sia a livello nazionale che internazionale, anche attraverso l'adesione a circuiti posti in essere da città nazionali ed estere a forte tradizione artigiana.

Particolare attenzione verrà rivolta all'artigianato giovanile napoletano, con la messa in campo di azioni propulsive che possano dare spazio ai giovani, quale vera risorsa su cui puntare al fine di contribuire a garantire il perpetuarsi di mestieri tradizionali che rischiano di scomparire per mancanza di un cambio generazionale appropriato.

Relativamente alle specifiche competenze del Comune nel comparto artigianale, in particolare, degli acconciatori e centri estetici, si intende procedere, sulla scia della semplificazione dei procedimenti amministrativi realizzata nel decorso anno, alla proposta di regolamentazione, che tenuto conto di detta semplificazione, miri al riordino complessivo della materia in tutti i suoi aspetti nonché all'ulteriore snellimento delle procedure, attraverso l'attivazione e l'uso degli opportuni collegamenti telematici in connessione con le iniziative messe in campo da altri soggetti istituzionali.

● **FINALITÀ: Riordino delle norme esistenti, studio e formulazione di regolamenti di settore.** Promozione ed incentivazione delle attività artigianali. Divulgazione della tradizione artigiana napoletana. Promozione interscambi con altre città a tradizione artigiana.

Le pubbliche affissioni e la pubblicità

La materia è disciplinata dal Piano Generale degli Impianti che, a dieci anni dalla sua stesura, risulta essere bisognevole di modifiche ed integrazioni, mediante nuove disposizioni regolamentari e/o disciplinare, sulla scorta delle esperienze maturate in questo lasso di tempo. Occorrerà, pertanto, predisporre le necessarie revisioni finalizzate a dare una più coerente risposta alle esigenze pubblicitarie da integrare nella definizione della

immagine della città, dei propri monumenti e del paesaggio. In quest'ottica, andranno riviste le tariffe da applicare in materia.

Tempi ed orari della città

Per quanto riguarda le politiche temporali poiché comportano uno spettro molto ampio di possibili attività di *Policy-making* che coinvolgono "orizzontalmente" tutte le competenze dell' Ente occorre circoscrivere il campo di azione, e completare la programmazione strategica. Inoltre si procederà alla strutturazione dell'offerta di attività ludico-ricreativa per la scuola dell'obbligo nei giorni lavorativi di chiusura delle scuole. In considerazione della sperimentazione positiva già conclusa.

Le Pari opportunità

Il Piano Strategico per Pari Opportunità per Napoli 2008/2010, presentato il 14 marzo 2008 all'interno della manifestazione Marzo Donna 2008 resta attualmente lo strumento attraverso il quale il Comune di Napoli intende realizzare gli impegni assunti, in materia di Pari Opportunità. Il Piano indicato come " Città, Femminile, Plurale" ha il fine di creare in modo organico e concertato una strategia integrata di interventi con priorità e azioni specifiche e sostenibili, funzionali al perseguimento degli obiettivi prefissi.

Si tratterà di utilizzare al meglio le risorse economiche umane e strumentali già impegnate per il raggiungimento degli obiettivi di parità e di Pari Opportunità, promuovendo una gestione innovativa e una razionalizzazione dell'uso delle risorse. Inoltre sugli obiettivi condivisi assunti con il Piano Strategico triennale si è svolta una azione di reperimento fondi volto all'attuazione del Piano stesso nell'arco del triennio. Il Comune con le risorse reperite dovrà partecipare alla realizzazione delle iniziative al fine di costruire un sistema di strumenti, strutture e servizi rivolti alle donne.

Gli interventi proposti saranno realizzati promuovendo una relazione con la programmazione in atto e la valorizzazione delle esperienze degli anni scorsi con le competenti strutture comunali, con particolare riguardo ai progetti realizzati o in corso di svolgimento dal Comune di Napoli con risorse proprie o con quelle finanziate con il protocollo welfare, le politiche sociali, la formazione, la sicurezza urbana e l'imprenditorialità e a valere su risorse nazionali. Inoltre, sugli obiettivi condivisi assunti con il Piano Strategico triennale si è svolta un'azione di reperimento fondi volto all'attuazione del Piano stesso nell'arco del triennio che è giunta a buon fine con la firma del Protocollo d'intesa fra Regione Campania e Comune di Napoli siglato lo scorso 17 aprile



	<p>2009. Tali risorse verranno spese nel corso del triennio 2010/2012 per l'attuazione del Piano. Tale realizzazione, fatto con la costituita " <i>Unità di progetto interdirezionale</i>, costituirà l'occasione per mettere a sistema le migliori esperienze, standardizzare le buone prassi per riprodurle in contesti analoghi, sperimentare nuove strategie e metodi per l'avvio di nuovi servizi.</p> <p>Sarà, inoltre, necessario "comunicare" le concrete realizzazioni al fine di far crescere la visibilità e l'importanza della cultura e della pratica di pari opportunità, come elemento costitutivo, qualificante e <i>vantaggioso</i> di una politica di sviluppo sostenibile della città. Pertanto, come già previsto nel Piano: <i>Città, Femminile, Plurale</i> già inserito nella R.P.P. 2008 avrà necessità di una azione di comunicazione per la cittadinanza sulle azioni intraprese nonché di una attività di monitoraggio e rendicontazione delle attività intraprese con il protocollo welfare. Risorse specifiche potranno essere stanziare a valere sulle risorse locali.</p> <p>Attivare un sistema organico di azioni concertate di sviluppo socio-economico nei vari ambiti di commercio, artigianato e turismo.</p> <p>Migliorare la qualità dei prodotti della Pubblica Amministrazione. Stimolare lo sviluppo economico.</p> <p>Risorse di Bilancio e fondi regionali per lo sviluppo</p> <p>Quelle assegnate ai Servizi</p> <p>Quelle assegnate ai Servizi</p>
3.4.2 – Motivazione delle scelte	
3.4.3 – Finalità da conseguire	
3.4.3.1 – Investimento	
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore	

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	1 1000	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO	
Descrizione del progetto	riordino e sistemazione aree mercatali scoperte	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Attraverso una riorganizzazione, anche su supporto informatico, delle aree mercatali esistenti, con l'apporto del competente servizio tecnico e delle municipalità competenti per territorio, si attuerà il riordino definitivo, avendo già operato sulla ricognizione dei mercati rionali in fabbrica, di ogni singolo posteggio delle aree mercatali scoperte (con particolare riferimento al settore alimentare al fine di garantire le necessarie condizioni di igiene pubblica e sanità).</p> <p>Le azioni sistematiche di verifica andranno a definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ubicazione del mercato, con relativa planimetria indicante i confini se l'area mercatale è ubicata su area scoperta o su strada; • la sua periodicità; • l'organico dei posteggi • la previsione di adeguati impianti e servizi per gli aspetti igienico sanitari, in ottemperanza a quanto disposto dalle vigenti norme igienico-sanitarie. • le modalità organizzative di ogni singola area con riferimento agli orari e le giornate di esercizio. <p>In quest'ottica, al fine di garantire omogeneità di situazioni, e soltanto in esito alla eventuale approvazione dello strumento di Intervento per l'apparato distributivo (SIAD), si provvederà alla stesura di un atto-tipo che possa fornire le linee principali di un disciplinare di dettaglio dei singoli mercati, suscettibile se lo richiedano le peculiarità delle singole strutture, di ulteriori prescrizioni.</p>	
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate al Servizio	

831
831

3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate al Servizio
3.7.4 - Motivazione delle scelte	



3

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

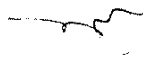
3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	2 1000	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma		LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
Descrizione del progetto		aggiornamento del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari Integrazioni e modifiche del PGI in vigore per una più razionale e coerente sviluppo del settore nel rispetto della qualità urbana e paesaggistica. Occorrerà pervenire ad una precisa valutazione delle installazioni esistenti, alla definizione dei criteri per la installazione degli impianti , definire le posizioni per consentire il completamento dei contingenti definiti, di concerto con la Polizia Municipale.
3.7.1 – Finalità da conseguire		Pianificare gli interventi su suolo pubblico e privato per un corretto uso del territorio
3.7.1.1. – Investimento		Risorse di bilancio
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		Quelle assegnate al Servizio
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare		Quelle assegnate al Servizio
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare		Quelle assegnate al Servizio
3.7.4 – Motivazione delle scelte		

83
83
83

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	3	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	
<p>Descrizione del programma</p> <p>Descrizione del progetto</p>	<p>LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO</p> <p>Implementazione del sistema informativo Comunes e razionalizzazione e armonizzazione delle occupazioni di suolo pubblico antistante gli esercizi pubblici</p> <p>La Giunta Comunale, al fine di razionalizzare ed armonizzare la materia delle occupazioni di suolo pubblico antistante gli esercizi pubblici, ha approvato, in data 30/04/2009, con deliberazione n. 582 un documento tecnico, nella forma di atto di indirizzo, predisposto dalla 8^a Direzione centrale, di concerto con gli Assessorati alla Legalità ed allo Sviluppo e con il contributo delle Direzioni competenti, della Sovrintendenza ai beni culturali e delle associazioni di categoria. Tale atto costituisce un documento operativo che, sulla base delle disposizioni vigenti, formula gli indirizzi gestionali e precisa modalità, tempistica e contenuti dei procedimenti amministrativi inerenti l'occupazione di suolo, al fine anche di garantire il decoro e la fruibilità dello spazio pubblico, così da concorrere a favorire lo sviluppo ordinato ed armonico delle attività commerciali di pubblico esercizio. Tale documento prevede anche la possibilità che in ambiti urbani omogenei possano essere presentate, da parte delle organizzazioni degli esercenti, azioni di coordinamento progettuale tese a meglio organizzare e disciplinare in maniera ordinata e decorosa la fruibilità e l'occupazione di spazio pubblico.</p> <p>Il progetto finale si concretizzerà anche nella trasposizione, implementazione ed attivazione del sistema informativo già in possesso al servizio per la gestione ordinaria della pratiche inerenti le autorizzazioni di polizia amministrativa. Pertanto sarà necessario completare l'attuazione degli indirizzi forniti dalla Giunta Comunale in materia, adeguandovi tutte le occupazioni di suolo pubblico. A tal fine sarà perfezionato il nuovo procedimento amministrativo di rilascio delle concessioni e sarà ultimato un elenco informatizzato contenente tutti i dati utili alla identificazione delle pratiche.</p>	
3.7.1 - Finalità da conseguire	Immagine positiva della città con spazi ben delineati e definiti	

3.7.1.1. – Investimento	Fondi assegnati al Servizio – Risorse di Bilancio
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate al Servizio
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate al Servizio
3.7.4 – Motivazione delle scelte	

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	4 1000	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		

Descrizione del programma	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
Descrizione del progetto	Progetto di revisione delle classificazioni delle strutture turistico alberghiere della città di Napoli.
3.7.1 – Finalità da conseguire	E' necessario procedere alla revisione della classificazione delle strutture turistico alberghiere per il quinquennio 2011-2015 così come previsto dall'attuale Legge regionale n.15/84, eventualmente anche con l'applicazione del nuovo sistema di classificazione denominato "stars and ratings" proposto dal Ministero per il Turismo e di cui si è in attesa di recepimento da parte della Regione Campania.
3.7.1.1. – Investimento	
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate al Servizio
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate al Servizio
3.7.4 – Motivazione delle scelte	Controllo del mantenimento del livello qualitativo della rete alberghiera

83
86

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N°	5	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
DI CUI AL PROGRAMMA N°	1000	
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		

Descrizione del programma	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
Descrizione del progetto	<p>Sviluppo dell'assetto distributivo commerciale all'ingrosso locale</p> <p>E' intenzione di quest'Amministrazione continuare a governare con la dovuta attenzione anche i processi riorganizzativi della filiera commerciale riguardanti gli altri settori merceologici da insediare gradualmente nel CAAN (florovivaistico e ittico), onde evitare che la generale esternalizzazione delle funzioni mercatali cittadine si traduca in una sottovalutazione della valenza pubblica del settore, indissolubilmente legato alle esigenze della collettività.</p> <p>Pertanto, completato il processo riorganizzativo della filiera ortofrutticola, nell'anno 2010 sarà data esecuzione anche alla dismissione del Mercato floricolo dal Fossato del Maschio Angioino, per il quale sono già stati curati tutti gli adempimenti amministrativi allo scopo occorrenti, salve le esigenze di continuità nell'erogazione del relativo servizio nelle more del perfezionarsi delle procedure di insediamento degli operatori negli stalli floricoli del CAAN, conseguenti alla apertura funzionale dei relativi locali di destinazione.</p> <p>Inoltre, non appena l'assetto organizzativo e strutturale dell'area ittica del CAAN lo consentirà, saranno curate anche le procedure amministrative per la chiusura del Mercato Ittico cittadino, anch'esse cadenzate secondo tempistiche programmatiche condivise con gli altro organismi, pubblici e privati, coinvolti.</p> <p>Tali scelte strategiche si accompagnano all'attuale volontà – ineludibile sul piano della ricaduta sociale – del mantenimento in funzione delle strutture cittadine esistenti. Per assicurare la continuità funzionale è infatti necessario metterle in condizione di poter operare regolarmente, in linea con le nuove prescrizioni igienico-sanitarie previste dalle recenti normative di settore, sia comunitarie che nazionali.</p> <p>Si prevedono pertanto le seguenti linee di intervento nel breve periodo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Esecuzione degli atti di disimpegno delle funzioni florovivaistiche dal Mercato del Fossato del Castel Nuovo e inizio delle relative attività negli spazi in via di completamento nel

20
237

	<p>CAAN;</p> <p>2. Avanzamento delle fasi esecutive delle azioni progettuali condivise con la Regione Campania, a seguito dei finanziamenti previsti nel PASER e non ancora assegnati, per il sostegno alla filiera commerciale delocalizzata o delocalizzata nel CAAN;</p> <p>3. Definizione dell'assetto consorzio delle assegnazioni degli stalli del Mercato Ittico all'ingrosso cittadino fino al trasferimento delle relative funzioni nella realizzando area ittica nel nuovo Centro Agroalimentare di Napoli.</p>
3.7.1 - Finalità da conseguire	Disimpegno delle funzioni mercatali all'ingrosso cittadino nel contesto della riorganizzazione della filiera distributiva commerciale nel CAAN
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 - Motivazione delle scelte	Ammodernamento del sistema agroalimentare locale in linea con l'evoluzione nazionale del settore commerciale.

258
 228

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti


3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	6	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco

Descrizione del programma	<p>LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO</p> <p>Attuazione delle politiche dei tempi e degli orari della città per migliorare la vivibilità, la sicurezza e la conciliazione dei tempi individuali.</p> <p>La molteplicità dei filoni applicativi delle politiche temporali copre ambiti molto vasti, che vanno dall'azione di armonizzazione e di coordinamento degli orari dei servizi, alla progettazione, su vasta scala, di una nuova architettura per le attrezzature e la sicurezza degli spazi pubblici, alle pratiche di sviluppo delle attività di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini. Tale spettro molto ampio di possibili attività di <i>Policy-making</i> coinvolge "orizzontalmente" tutte le competenze dell'Ente, non esistendo attività avulse dalle strategie e dalle sinergie crono-temporali, come pure confermato dai principi della L.53/2000.</p> <p>Pertanto si rende necessario proseguire nella concreta attuazione dei principi della citata norma ed il primo passo dovrà essere quello del completamento dell'articolato processo di formazione del "Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Napoli", che potrà essere formulato nella sua stesura definitiva, a partire dal presupposto delle "Linee di indirizzo Strategico per il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi di funzionamento della città e la promozione per l'uso del tempo per fini di solidarietà sociale", già elaborate.</p> <p>L'adozione dell'atto in argomento presuppone un' ampia sinergia con gli altri documenti programmatici, specialmente col Piano Strategico per le Pari Opportunità, ed una intensa attività di concertazione con i rispettivi "portatori di interesse", in modo da porre in essere uno strumento strategico attraverso cui il Comune di Napoli elabori le premesse per le molteplici azioni di armonizzazione e di coordinamento degli orari dei servizi, concertando organiche ed appropriate modalità di analisi e di rilevazione delle varie e complesse esigenze socio-temporali ed il loro monitoraggio.</p> <p>Non può mancare la previsione di una scala di priorità degli interventi in materia di tempi ed orari.</p>
----------------------------------	---

839

	<p>che preveda azioni specifiche integrate ed armonizzate anch'esse con quelle relative al Piano Strategico delle Pari Opportunità, specialmente per la parte che attiene alle strategie di conciliazione fra i tempi di vita, di lavoro ed il tempo per se stessi. esigenze queste che vedono le donne prime portatrici di tali necessità conciliative, in quanto sovente sono gravate da molteplici compiti di accudimento di bambini, di anziani, di disabili, nonché del quotidiano <i>menage</i> familiare e casalingo: tali compiti devono trovare aiuto e sollievo in una crescente offerta di servizi studiati <i>ad hoc</i>.</p> <p>Per fornire una concreta risposta alla domanda genitoriale di conciliazione dei tempi, si useranno le risorse - da reperirsi attraverso una apposita azione- per realizzare dei servizi di attività ludico-ricreativa per la scuola dell'obbligo, nei giorni lavorativi di chiusura delle scuole.</p> <p>Pertanto occorre fornire una adeguata fisionomia all'Ufficio Responsabile in materia di tempi ed orari, che andrà dimensionato proporzionalmente alle esigenze sopradelineate.</p>
3.7.1	- Finalità da conseguire
3.7.1.1.	- Investimento
3.7.1.2	- Erogazione di servizi di consumo
3.7.2	- Risorse Umane da impiegare
3.7.3	- Risorse strumentali da utilizzare
3.7.4	- Motivazione delle scelte
	Migliorare la vivibilità la sicurezza e la conciliazione dei tempi.
	Quelle assegnate ai Servizi
	Quelle assegnate ai Servizi
	Migliorare l'articolazione temporale della città

60

 27

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	7 1000	LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
<p>Descrizione del programma Descrizione del progetto</p>	<p>LO SVILUPPO COMMERCIALE, ARTIGIANALE, TURISTICO Piano strategico per le pari opportunità per Napoli 2008/2010 Progetti nel programma Città: Femminile, plurale. Nel Piano è stata rappresentata la coerenza della logica degli interventi con le strategie dei Programmi Operativi Regionali 2007/2013 (FSE, FESR e CITTA' di NAPOLI). Le aree tematiche di intervento scelte intrecciano terreni sui quali si può direttamente intervenire con altri trasversali che rispondono ai bisogni più urgenti che le donne ci propongono. Il Piano è imperniato su una gerarchia di obiettivi che ne definiscono le aree tematiche prioritarie, all'interno delle quali si identificano interventi funzionali al perseguimento di obiettivi specifici. In particolare, ci si propone di perseguire i seguenti obiettivi generali dai quali discendono i relativi obiettivi specifici:</p> <p>Generi & generazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e trasferire la cultura della differenza intesa come valore - promuovere e rafforzare la consapevolezza della identità tra i giovani - favorire il riconoscimento delle diverse identità culturali e promuoverne il dialogo e l'interazione <p>Etica della relazione tra i sessi & politiche contro la violenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - educare ai sentimenti - de-costruire la cultura maschilista e promuovere la pratica di un linguaggio sessuato - implementare azioni/servizi di contrasto della violenza sulle donne e sui minori <p>Occupabilità & cura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare e sostenere l'occupabilità delle donne - valorizzare e innovare le vecchie e nuove competenze delle donne - promuovere, diffondere e consolidare le misure / servizi pubblici di conciliazione anche con il sostegno a formule di autoaiuto 	

- migliorare la qualità della vita personale e le occasioni di rigenerazione psico-fisica (cura di sé)

Creatività & intraprendenza

- promuovere e valorizzare la creatività, l'intraprendenza e il networking delle donne
- sostenere e facilitare l'accesso al credito per la realizzazione di un sogno nel cassetto
- rafforzare le competenze delle imprenditrici e la competitività delle loro imprese nei mercati extralocali

Ri-generazione urbana & sicurezza

- favorire l'accessibilità delle donne ai luoghi della città
- migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi urbani degradati
- garantire livelli di sicurezza a misura di donna

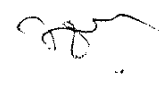
Governance & government

- incrementare l'influenza degli organismi e delle reti formali ed informali di donne nell'ambito della filiera socio-economica ed istituzionale locale
- sviluppare le competenze delle donne di governo e favorirne l'empowerment in tutti i contesti e i livelli di governo della città
- implementare il sistema di infrastrutturazione di supporto alle P.O.
- presidiare capillarmente l'attuazione del mainstreaming in tutte le politiche pubbliche
- promuovere e sostenere la cittadinanza femminile.

Il progetto dà attuazione al Piano Strategico attraverso i seguenti interventi:

- Casa della cultura delle differenze
- Etica della relazione tra i sessi
- Centro anti violenza
- Casa di accoglienza delle donne vittime di violenza
- Centro per l'Occupabilità Femminile
- Vivaio delle abilità e delle attività femminili
- Nidi di Mamme
- Rete e_care
- Casa della Socialità
- Città Amica
- S.O.S. cura di sé
- P.O. Governance
- PALC Piani di Azione Locale per la Conciliazione
- Sportello Multifunzionale per le Donne

	Per la realizzazione degli obiettivi suindicati occorre dare adeguata fisionomia all'Unità di Progetto Interdirezionale, cui vanno assegnate adeguate risorse economiche umane e strumentali, proporzionate agli scopi. Adottare una pianificazione unica, complessiva, coordinata e condivisa tra i decisori pubblici (interni ed esterni al Comune).
3.7.1 - Finalità da conseguire	
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 - Motivazione delle scelte	Garantire reali condizioni di uguaglianza di opportunità per tutte e per tutti

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	1100	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE E DEL TEMPO LIBERO
N°	3	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco

3.4.1 – Descrizione del programma

Il patrimonio storico-artistico territoriale sarà oggetto di interventi che mirano ad incrementarne la fruibilità e le capacità attrattive anche sotto il profilo turistico.

In particolare sarà migliorata l'accessibilità rivedendo l'intero sistema segnaletico esterno ed interno ai luoghi di interesse storico-artistico e facilitata la fruibilità mediante la realizzazione di servizi aggiuntivi tra cui la possibilità di usufruire di audioguide per gli itinerari e, nell'ambito del Complesso Monumentale di Castelnuovo, di un bookshop e di un'area di ristoro.

I complessi monumentali (Castel Nuovo, Castel dell'Ovo, etc.), le aree archeologiche (Parco Archeologico di Posillipo, Crypta Neapolitana, etc.), il "sistema degli itinerari" del Centro Storico (Museo Aperto), la rete degli attori territoriali (enti religiosi, associazioni, soprintendenze, etc.), le strutture espositive (Chiesa di San Severo al Pendino, etc.) saranno destinatari di interventi di varia natura.

Le misure di restauro e recupero che, nell'ambito del complesso monumentale di Castel Nuovo, hanno consentito la fruizione degli ambienti della Torre del Beverello, saranno adottate, con la consueta collaborazione delle Soprintendenze competenti, per il recupero di altri spazi come quelli della cd. "Palatina bis" e quelli dell'ala sinistra (precedentemente utilizzati per attività d'ufficio).

Altro complesso monumentale che, grazie ai finanziamenti della Regione Campania, sarà reso fruibile, con la collaborazione del Conservatorio di Musica di "San Pietro a Marella", è quello di San Domenico Maggiore presso il quale, nell'ambito del più ampio progetto "La Città cantante", sarà realizzato un museo della musica.

Saranno, altresì, realizzate azioni di promozione congiunta e coordinata delle peculiarità e vocazioni culturali del territorio comunale nelle sue articolazioni municipali da realizzare in sede locale, in sede nazionale ed internazionale anche mediante la realiz-

zazione di pubblicazioni e la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore. Nell'ambito della funzione di coordinamento sarà dato ulteriore rilievo agli itinerari storico-artistici della città di concerto con le Municipalità, come ad esempio l'itinerario dei Vergini-Sanita.

Nell'ambito della promozione del patrimonio artistico sarà realizzata una politica mirata alla realizzazione di "Grandi Mostre" quale fattore di sviluppo competitivo del territorio, in particolare le attività espositive permanenti, come la mostra dei reperti archeologici recuperati negli scavi di Castel Nuovo, in occasione dei lavori di costruzione della linea I della metropolitana di Napoli, saranno il nucleo del Museo della Città di Napoli da ospitare nel precitato complesso monumentale. In Castel Nuovo troverà spazio, altresì, una sezione dedicata al '900, nonché un'esposizione permanente di numismatica e medaglistica, di cartografia urbana.

Le attività espositive temporanee, invece, continueranno ad essere una opportunità di promozione e crescita offerta ad artisti ed a forme d'arte emergenti.

Il sostegno economico al Museo Civico Filangieri sarà garantito nella prospettiva della realizzazione dei lavori di messa in sicurezza di Palazzo Como che lo ospita.

Altre realtà significative nell'ambito della promozione e dello sviluppo delle opportunità di produzione, ricerca e sperimentazione è il "PAN Palazzo Arti Napoli". La produzione artistica sarà orientata alla realizzazione di esposizioni temporanee ed eventi culturali di livello museale, secondo linee tematiche che coinvolgono i diversi linguaggi ed espressioni artistiche del contemporaneo.

Mostre, iniziative ed attività che, tra l'altro, sono in programma:

- mostra Anni '70 Laboratorio di comunicazione militante e Videobase:
- collettiva internazionale Los Impoliticos:
- Rassegne e progetti in collaborazione, tra cui:
 - kolibri - "Essere o apparire"
 - Magmart - "international videoart festival V ed.
 - Comicon - "Fumetto e illustrazione"
 - Trisorio - "Vedere l'Architettura"

- Associazione culturale MFL - "Rock e i suoi fratelli"

Presso il cd. Palazzo Venezia del Quartiere San Pietro a Paterno, è prevista la creazione di un grande polo multifunzionale musicale che sarà denominato "La casa del Jazz". Il centro, sulla scorta di esperienze analoghe condotte da altre città italiane, sarà dotato di un auditorium per consentire la realizzazione di concerti dal vivo, proiezioni e incontri. L'auditorium sarà dotato di un sofisticato sistema di registrazione che consentirà di realizzare prodotti discografici finalizzati alla diffusione dei concerti e degli eventi prodotti ed ospitati dalla Casa. La struttura accoglierà, altresì, un archivio audiovisivo, (consultabile tramite postazioni multimediali) una biblioteca aperta alla pubblica consultazione e sale di prova e registrazione.

Il progetto di funzionalizzazione è stato inviato agli Uffici preposti della Regione Campania per l'inserimento nel Parco Progetti al fine di ottenere i finanziamenti necessari.

E' prevista, altresì, la realizzazione di un Museo dello Spettacolo, che operando in rete con l'Archivio Sonoro e il Museo dell'Attore, sarà non solo luogo esclusivo di conservazione di testimonianze e reperti riferiti allo spettacolo, sia dal vivo che registrato, ma anche spazio dove sperimentare in maniera creativa l'intreccio di più linguaggi che, dalla espressione artistica fissata su nastro magnetico o quella realizzata con l'immagine ad alta risoluzione e sino all'utilizzo del corpo come espressione, ne saranno sintesi.

Si procederà ai consueti interventi di sostegno a favore del Teatro Stabile Mercadante, alla Fondazione "Campania dei Festival" ed alla "Fondazione E. De Filippo", al "Premio Napoli".

Si è programmato, poi, di sostenere enti e soggetti attivi e propositivi nel campo delle attività di promozione della cultura e di diffusione dei saperi come ad esempio la "Fondazione G.B.Vico".

Napoli è candidata ad essere nel 2018 "Capitale Europea della Cultura", ma potrà anche promuoversi, subito dopo il Forum del 2013 (2015 oppure 2016), quale "Capitale delle Culture Mediterranee", inaugurando, così, un nuovo ciclo di incontri e scambi culturali con le realtà tutte del Maghreb.

Sotto il profilo della pianificazione e della programmazione strategica sarà proseguita l'attività di valorizzazione del sistema dei "Grandi Eventi" ("Maggio dei Monumenti").

33
95

"Estate a Napoli", "Natale a Napoli" etc.), oramai divenuti importanti appuntamenti annuali particolarmente seguiti, oltre che dalla popolazione locale, dai turisti di nazionalità italiana e straniera. Tali eventi attrattori sono una significativa leva di sviluppo e di spendita del territorio in ambito nazionale ed internazionale, nonché di ausilio e di incentivo del settore dell'imprenditoria turistica.

In particolare si prevede:

- la realizzazione della XVI Edizione delle manifestazioni "Maggio dei Monumenti", che avrà per tema "Maggio dei Monumenti 2010 – Ritorno al Barocco... e non solo", si svolgerà dal 30.4.2010 al 2.6.2010 e sarà finanziata in parte a valere sul POR Campania 2007-2013 e in parte con fondi di bilancio comunale;
- la realizzazione della kermesse "Estate a Napoli", che avrà per tema "Estate 2010 – La bella stagione a Napoli tra castelli, parchi e piazze storiche", si svolgerà dall'1.7.2010 al 20.9.2010 e sarà finanziata in parte a valere sul POR Campania 2007-2013 in parte con fondi di bilancio comunale;
- la realizzazione di un "sistema di iniziative" (periodo autunno-inverno) il cui asse portante sarà far rivivere le tradizioni della città e riscoprire il patrimonio artistico ed architettonico cittadino; tali iniziative culmineranno nella manifestazione "Natale a Napoli", che avrà tra i suoi momenti-*clou* la Notte di Capodanno.

Per la promozione e l'incentivo alla partecipazione alle attività e alle manifestazioni sopraelencate, si svilupperanno incisive iniziative di comunicazione e di informazione a livello locale, nazionale e internazionale, coinvolgendo innanzitutto i canali istituzionali propri dell'Ente, i media tradizionali, e ricorrendo, laddove possibile, a nuove forme di comunicazione (es: mailing-list, blog, etc.).

Per rafforzare il marchio *made in Napoli* sul mercato turistico nazionale ed estero si sta provvedendo alla costruzione di un sistema di manifestazioni di carattere culturale, turistico e sportivo che consentano la destagionalizzazione dei flussi turistici. Per la realizzazione delle suddette iniziative si procederà con la ricerca di fonti di finanziamento altre rispetto al bilancio proprio dell'Ente.

L'attività di *Fund raising* sarà in massima parte rivolta verso la Regione Campania. Ente Gestore del POR Campania 2007-2013. Laddove disponibili, si farà ricorso a fonti di finanziamento provinciali e nazionali.

Inoltre, come già per il passato, si cercherà di ottenere sponsorizzazioni per alcune particolari attività.

E' assolutamente indispensabile dare corso nel 2010 a iniziative di rilancio dell'immagine unitamente al rafforzamento e alla riqualificazione del sistema di accoglienza e informazione turistica. Contestualmente si attueranno i progetti programmati relativamente agli interventi di promozione turistica previsti nel centro storico (itinerari turistici, illuminazione di monumenti di siti architettonici, riqualificazione dell'arredo urbano, miglioramento delle informazioni e delle sedi turistiche)

Si prevede la realizzazione di nuovi punti infopoint turistici in sede fissa e mobile e la riqualificazione di quelli esistenti.

Gli info-point inoltre svolgeranno un ruolo determinante per la raccolta di informazioni da analizzare ed utilizzare per indirizzare e/o rivedere le caratteristiche dell'offerta turistica. Il personale reclutato, anche attraverso appositi accordi istituzionali con gli Enti territoriali preposti alla promozione turistica (E.P.T. di Napoli, Regione e Azienda Soggiorno del Turismo) sarà adibito a svolgere attività di customer satisfaction.

Considerando la necessità di rivitalizzazione dell'immagine cittadina e di rafforzare la presenza sul mercato nazionale ed internazionale, per rendere la capitale partenopea una delle principali mete turistiche del territorio è opportuno valorizzare le peculiarità dei prodotti turistici che la caratterizzano. A tal fine, il documento strategico predisposto dall'Assessorato al Turismo e ai Grandi eventi nell'ambito del piano strategico della città, prevede una serie di interventi finalizzati al miglioramento dell'immagine percepita e del sistema di accoglienza cittadino. E' importante realizzare, quindi, una comunicazione unitaria dell'immagine.

In termini multimediali, oltre alla ideazione e produzione di materiale informativo e divulgativo, sarà opportuno potenziare la sezione turismo, anche come sito, all'interno del portale del Comune di Napoli, inserendo mappe digitali, newsletter, forum ed iniziative di promozione, anche in collaborazione con gli attori della filiera turistica.

Per verificare il grado di *customer satisfaction* e *retention* dei turisti, è anche necessaria la realizzazione di indagini periodiche, al fine di assumere preziose informazioni circa la soddisfazione sull'offerta culturale e sul sistema di accoglienza della città, legato al livello qualitativo dei singoli servizi. I risultati saranno trasmessi all'Osservatorio Regionale.

Per migliorare l'accoglienza turistica nel suo insieme è indispensabile inoltre, passare alla fase di definitiva realizzazione degli interventi sugli itinerari turistici "Bagni Pubblici - Itinerari turistici del Centro Antico - Illuminazione pubblica di particolari siti e percorsi storici con l'installazione della segnaletica turistica prevista dal progetto medesimo".

Si procederà a realizzare tre diversi interventi su cui è in corso la progettazione:

Il primo è relativo all'attivazione di cinque itinerari turistici

La progettazione in corso prevede la realizzazione di apposita cartellonistica multilingue riguardante tanto il monumento che il percorso che si sta seguendo; di apposite descrizioni dei siti / monumenti di interesse turistico mediante la realizzazione di un sistema informatico multimediale ad uso del turista in mobilità; di materiale cartaceo da fornire ai turisti medesimi. La realizzazione dell'iniziativa avverrà affidando con apposita procedura ad evidenza pubblica ad un soggetto specializzato operante nel settore della comunicazione turistica.

Il secondo è relativo all'illuminazione di monumenti e siti architettonici:

è prevista la redazione dei progetti preliminari d'intesa con le sovrintendenze competenti, la redazione successiva dei progetti definitivi, l'espletamento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori con la realizzazione degli interventi previsti;

Il terzo è relativo alla realizzazione di un primo contingente di toilette pubbliche nell'ambito dei percorsi turistici del centro storico, con la sistemazione di servizi nei terranei posti nelle vicinanze del complesso di Santa Chiara e nei sotterranei di piazza Trieste e Trento nell'ambito di locali di proprietà comunale nonché con la sistemazione nei siti già individuati dei bagni di superficie prefabbricati.

Al fine di promuovere le biblioteche come luogo di aggregazione e servizio riconoscibile pienamente integrato con le realtà territoriali nelle quali operano e dare loro una specifica identità che le differenzi dalla tipologia delle biblioteche nazionali si realizzeranno, in stretta collaborazione con le Municipalità di riferimento, i seguenti interventi:

- Apertura di nuove strutture bibliotecarie (anche eventualmente a tema come ad esempio la biblioteca per ragazzi prevista nella 6^a Municipalità ancora non aperta per mancanza di personale qualificato);

- Creazione di sezioni speciali dedicate alla trattazione e documentazione specifica dei problemi del territorio di riferimento;
- Strutturazione, con il coinvolgimento delle scuole del territorio di ogni ordine e grado, del "piano di promozione del libro e della lettura" rivolto in particolare al pubblico dei ragazzi per creare e rafforzare l'abitudine e il piacere della lettura;
- Programmazione e realizzazione di nuove iniziative culturali e del tempo libero nei locali delle biblioteche (ad esempio sarà promossa la IV edizione di "Applausi" Torneo Nazionale di Drammaturgia delle opere teatrali inedite o non note. Il torneo partito da Napoli, Roma e Milano ha coinvolto i comuni di Catania, Palermo e Venezia vede la partecipazione delle strutture bibliotecarie e dei lettori). oltre alle diverse iniziative cui già nel 2009 è stato concesso contributo;
- Incremento della fruibilità ai cittadini del patrimonio librario, catalogazione di materiale di nuova acquisizione e consultazione on-line dell'elenco dei testi reperibili nelle biblioteche comunali;
- Prosecuzione delle attività di catalogazione delle biblioteche comunali nel Polo Regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale;
- Revisione complessiva del patrimonio esistente onde individuare il fabbisogno in termini di interventi conservativi (rilegature, etc.), di aggiornamento e di integrazione;
- Riqualificazione strutturale e messa in sicurezza di alcune biblioteche attualmente chiuse (es. biblioteca Dorso, biblioteca di Pianura, ecc.) per l'adeguatezza dei locali, soprattutto in aree periferiche dove sono necessari centri di aggregazione;

Sulla base del Regolamento, che è in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale, relativo al funzionamento e alla configurazione sistemica delle strutture bibliotecarie in "Rete delle Biblioteche Comunali", con lo scopo di creare un unico sistema informativo e di servizi confacenti alle esigenze e alla domanda dei servizi culturali, si procederà alla pianificazione di interventi ed azioni mirate per l'omologazione dei servizi culturali resi ai cittadini nel rispetto delle "differenze" del territorio, da intendersi come ricchezze e non limiti ai processi di miglioramento della qualità della vita della cittadinanza.

Con appositi avvisi pubblici, allo scopo di ampliare l'offerta culturale, saranno sollecitate le associazioni, gli enti pubblici e privati, le istituzioni e gli organismi culturali a proporre progetti di iniziative e di manifestazioni che perseguano le seguenti finalità:

- promozione del libro e della lettura mediante la valorizzazione delle sedi di biblioteca che dovranno ospitare attività diversificate incrementando l'offerta culturale;
- ampliamento della conoscenza e della fruibilità del patrimonio archivistico di valore storico-culturale;
- affermazione della memoria storica della città come valore condiviso sul quale fare leva per collocare la città nel presente del suo divenire e, nel contempo, sviluppare e costruire la sua proiezione futura. In un complessivo quadro di valorizzazione della memoria storica della città è prevista la realizzazione di iniziative e anniversari importanti che hanno caratterizzato e che caratterizzano ancora oggi la "memoria" della nostra Città, come ad esempio le Celebrazioni per le Quattro giornate di Napoli.
- promozione di iniziative ricreative rivolte a giovani e adulti per il loro tempo libero al fine di migliorare la qualità della vita.

Nell'ambito della delega alla memoria si conferma la volontà di recuperare e ripristinare la Processione della Madonna di Portosalvo, così come fatto nel 2009 e che non veniva celebrata ormai da circa 20 anni. L'obiettivo va nella direzione di recuperare una tradizione legata alla gente di mare ed ai lavoratori del porto per la quale i Rimorchiatori Napoletani mettevano a disposizione la loro flotta ed il Cardinale portava il quadro della Madonna sul primo rimorchiatore. Scortato dalle vedette della capitaneria di porto e dalle barche dei pescatori, il rimorchiatore con il quadro della Madonna faceva il giro del Porto benedicendo navi e luoghi.

Nella direzione di valorizzare la "Memoria storica della Città" vi è anche la volontà di realizzare un progetto che ha l'obiettivo di preservare la memoria della città di Napoli, in particolare modo la memoria dei luoghi, strade, palazzi, monumenti, attraverso la "tradizione orale prevedendo però l'uso della tecnologia attuale - macchina fotografica, telecamera e web - per la conservazione della memoria audiovisiva e fotografica del territorio, potendo così coniugare passato e presente, mostrando immagini antiche e attuali di uno stesso luogo ascoltandone contemporaneamente la storia e gli aneddoti o le leggende ad esso riferite.

E' in programma la "istituzionalizzazione" di un tavolo consultivo sull'olocausto e i crimini d'odio nonché la emanazione di un bando per un concorso di idee finalizzato alla realizzazione di un monumento in memoria di tutte le vittime dell'olocausto e dei crimini d'odio.

Al fine di conoscere meglio le caratteristiche, la dislocazione, il patrimonio librario, la programmazione delle iniziative delle biblioteche particolare cura sarà dedicata al piano di comunicazione/promozione destinata agli utenti.

Sarà confermato il sostegno ad autorevoli istituzioni cittadine come la Società di Storia Patria.

BiblioNapoliCard

La fase di sperimentazione iniziata a fine 2009 continuerà nell'anno 2010, tenuto conto che l'avviso per il reperimento di sponsor ha avuto esito non positivo e che, pertanto, si potrà ovvero sarà rinnovato un avviso pubblico che potrà essere meglio articolato ed avere più "attrattiva" in quanto la rete dei soggetti sostenitori è già costituita, ed annovera n.12 librerie, n. 6 teatri, n.5 sale cinematografiche, 3 Musei, l'Edenlandia, lo Zoo, la Mostra d'Oltremare, Campania Artecard, Campania Artecard Giovani e sono previsti accordi di collaborazione con la Cicumvesuviana e il Premio Napoli.

Bibliobus

Programmare l'attivazione in collaborazione con la Regione Campania di un servizio "Bibliobus" itinerante che consenta di offrire i libri in prestito in particolare nei territori municipali non serviti da strutture bibliotecarie.

Formazione ed aggiornamento del personale

E' previsto un programma di formazione ed aggiornamento del personale, tra l'altro, nella specifica materia biblioteconomica.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse dell'ambito territoriale culturale napoletano sono una leva strategica di incalcolabile valore nel rilancio complessivo del territorio sia sotto il profilo della attrattività che della conseguente capacità di competere. Uno dei vantaggi è dato dal fatto che si tratta

	<p>di risorse presenti in maniera qualitativamente e quantitativamente copiosa. A ciò va aggiunto che trattasi di risorse di per sé particolarmente efficaci a fungere da fattore trainante sia delle politiche di recupero sociale del territorio che di quelle di sviluppo economico dello stesso.</p> <p>L'insieme dei beni presenti in questo ambito sono, in altri termini, un vero e proprio "capitale" sul quale investire in funzione della capacità di attrarre flussi turistici e di muovere economie di sviluppo.</p>
<p>3.4.3 – Finalità da conseguire</p>	<p>Promuovere l'immagine della città e la valenza del suo patrimonio storico-artistico utilizzandola, proponendola o candidandola a sede di realizzazione di manifestazioni internazionali in ambito culturale come ad esempio "Capitale delle Culture Mediterranee" per il 2015 o 2016.</p> <p>Migliorare la fruibilità e le capacità attrattive dell'ingente patrimonio storico-artistico territoriale anche sotto il profilo turistico.</p> <p>Promuovere tutte le arti ed i linguaggi che si propongano di sviluppare ed innovare costantemente la concezione museale ed il discorso artistico, con la finalità di promuovere in questi ambiti lo sviluppo delle opportunità di produzione, ricerca, sperimentazione.</p> <p>Sviluppare le potenzialità territoriali, in ambito nazionale ed internazionale, mediante un'attività di valorizzazione, comunicazione ed informazione relativa al sistema dei "Grandi Eventi" ("Maggio dei Monumenti", "Estate a Napoli", "Natale a Napoli", etc.).</p> <p>Destagionalizzare i flussi turistici e, più in generale, della fruibilità delle risorse storico-artistiche del territorio, costruendo un sistema di manifestazioni tematiche distribuite lungo tutto l'arco dell'anno.</p> <p>Promozione e valorizzazione del patrimonio archivistico mediante iniziative mirate a promuoverne la conoscenza ed a migliorarne la fruibilità.</p> <p>Promozione del libro e della lettura mediante la valorizzazione delle sedi bibliotecarie intese come veri e propri palazzetti civici della cultura.</p>

	<p>Perseguimento di percorsi di valorizzazione della memoria del territorio come valore cittadino condiviso sul quale fare leva per collocare la città nel presente del suo divenire e, nel contempo, sviluppare e costruire la sua proiezione futura</p> <p>Avvicinare un numero sempre più alto di giovani al mondo del lavoro e della Pubblica Amministrazione moltiplicando le occasioni di interazione e contatto.</p> <p>Migliorare costantemente le condizioni oggettive e soggettive di svolgimento della prestazione lavorativa del personale.</p>
3.4.3.1 – Investimento	
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore	

27

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	1 1100	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE E DEL TEMPO LIBERO
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE E DEL TEMPO LIBERO	
Descrizione del progetto	I luoghi della cultura	
3.7.1 – Finalità da conseguire	Promuovere la rete per valorizzare i siti dell'arte e della cultura	
3.7.1.1. – Investimento	Azioni di sostegno delle attività svolte da enti e soggetti attivi e propositivi nel campo delle attività di promozione della cultura e di diffusione dei saperi come ad esempio la "Fondazione G.B. Vico".	
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	Creazione di un grande polo multifunzionale musicale presso il cd. Palazzo Venezia nel quartiere di San Pietro a Patierno, che sarà denominato "La Casa del Jazz" e che sarà dotato, tra l'altro, di un auditorium attrezzato per realizzare musica dal vivo, proiezioni, incontri e prodotti discografici. Realizzazione di interventi mirati al sostegno di enti e soggetti attivi in campo spettacolare e teatrale come ad esempio il Teatro Stabile Mercadante, la Fondazione Campania dei Festival, la Fondazione Eduardo De Filippo, etc.	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Tirocini teorico-pratici a beneficio di studenti iscritti a corsi di perfezionamento, master, scuole di specializzazione, corsi di laurea ed a beneficio di laureati presso Università napoletane e non.	
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.4 – Motivazione delle scelte	Quelle assegnate ai Servizi	
La promozione in un'ottica di rete dei siti dell'arte e della cultura consente di esprimerne a		

275

pieno le potenzialità.



Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	2 1100	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE E DEL TEMPO LIBERO
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE E DEL TEMPO LIBERO	
Descrizione del progetto	Iniziative di conoscenza e valorizzazione culturale del patrimonio artistico contemporaneo	
3.7.1 – Finalità da conseguire	Archiviazione multimediale e documentazione delle arti	
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	<p>A cura del PAN Palazzo delle Arti Napoli, centro di ricerca e di produzione per l'arte ed i linguaggi del contemporaneo, sarà realizzata una programmazione di attività ed eventi, di carattere espositivo e documentativi secondo quattro linee guida di progetto, all'insegna della multidisciplinarietà dei linguaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documentazione e Linguaggi del Contemporaneo • Documentazione e Storizzazione Arti a Napoli dal Novecento • Artisti in Residenza al PAN • Forum delle Culture 2013 <p>I progetti di Documentazione e Linguaggi del Contemporaneo s'incrementeranno nello scambio, anche a livello internazionale, con artisti, curatori, esperti ed istituzioni del cinema, del teatro, della fotografia, del video, dell'architettura e del design. La distribuzione internazionale delle rassegne e mostre che "documentano" il valore e l'originalità delle manifestazioni artistiche storicamente legate alla città, ovvero che la città sa accogliere e promuovere, troverà un inedito e possibile sviluppo, anche in relazione al Forum delle Culture 2013.</p> <p>Mostre, iniziative ed attività programmate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) mostra Anni '70 Laboratorio di comunicazione militante e Videobase; 2) collettiva internazionale Los Impoliticos; 3) Rassegne e progetti in collaborazione, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> - kolibri - "Essere o apparire" 	

12
11

12

11

- Magmart - "international viedoart festival V ed.
- Comicon - "Fumetto e illustrazione"
- Trisorio - "Vedere l'Architettura"
- Associazione culturale MFL - "Rock e i suoi fratelli"

4) Progetti di archiviazione digitale di opere e documenti, per la consultazione e diffusione sul web 2.0.

I progetti di **Documentazione e Storizzazione Arti a Napoli dal Novecento** saranno sviluppati dal PAN in sinergia con le maggiori istituzioni che tutelano e valorizzano il patrimonio artistico di Napoli: le tre Soprintendenze, l'Accademia di Belle Arti, l'Archivio di Stato e la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali.

Insieme con gli esperti di queste istituzioni proseguiranno sia il programma denominato "Ricerche ad Arte" sia il ciclo di mostre su i "maestri" del novecento, che il PAN coordinerà in collaborazione, di volta in volta, con i relativi curatori artistici e giovanosi di apporti critici ed artistici esterni.

Eventi programmati:

- 1) Gio' Ponti e la committenza Fernandes
- 2) Seconda Mostra Maestri e Movimenti del Novecento

Il progetto, del tutto sperimentale, denominato **Artisti in residenza al PAN** intende promuovere e sostenere le giovani risorse artistiche in via di formazione. Con tali finalità sono anche previsti progetti di archiviazione digitale di opere e documenti, per la consultazione e diffusione sul web 2.0.

Progetti programmati:

- **Progetto Artisti in Residenza al PAN.**

Il **PAN STUDIOS** realizza per la prima volta a Napoli un progetto pubblico di residenze d'artista, coordinato da una commissione ristretta di artisti ed esperti di varie discipline, nominata dal PAN. selezionerà, per un anno di residenza al PAN, 4 artisti e 2 webdesigners. Al presidente della commissione si affida anche l'incarico di coordinamento artistico per la durata del progetto. Il **PAN** offre a ciascun artista residente:

- spazi attrezzati per studio, deposito, creazione, esposizione

- workshop e incontri con *visiting professor*
- corsi di lingua inglese, traduzioni
- promozione delle attività anche attraverso i canali della **webradio**, del magazine **da.napoli**, del **media blog**.

Forum delle Culture 2013

In attesa di poter celebrare a Napoli il Forum delle Culture 2013, una Mostra di rilievo internazionale, come quelle da programmare a Valparaiso, sede del Forum delle Culture 2010, sarà per Napoli ulteriore occasione per promuovere, documentare e storicizzare la produzione artistica che, con particolare impulso dagli anni Ottanta, ha attraversato movimenti e linguaggi, opere e documenti, discipline e istituzioni della città.

Gli eventi espositivi in programma (coordinati dal PAN) saranno di forte impatto comunicativo, ideati e concepiti per restituire il "senso" (*archeologia e poesia*) di una storia significativa che giunge, dopo diverse fasi, alle odierne acquisizioni e sperimentazioni.

Sul piano programmatico, secondo allestimenti multimediali e pluridisciplinari, si opererà in tre direzioni, grazie alla collaborazione scientifica con i soggetti istituzionali, pubblici e privati, che, di fatto, determinano le condizioni della tutela e della valorizzazione del nostro patrimonio artistico.

3.7.2 - Risorse Umane da impiegare

3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Quelle assegnate ai servizi

Quelle assegnate ai servizi

La promozione in un'ottica di rete dei siti dell'arte e della cultura consente di esprimerne a pieno le potenzialità.

879

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	3 1100	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE E DEL TEMPO LIBERO	RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE E DEL TEMPO LIBERO			
Descrizione del progetto	Sistema dei Grandi Eventi			
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Valorizzare il sistema dei "Grandi Eventi" ("Maggio dei Monumenti", "Estate a Napoli", "Natale a Napoli" etc.), significativa leva di sviluppo e di spendita del territorio in ambito nazionale ed internazionale, nonché di ausilio e di incentivo del settore dell'imprenditoria turistica.</p> <p>Rafforzare la conoscenza dell'attrattività di Napoli nel suo complesso attraverso l'affermazione del marchio <i>made in Napoli</i> sul mercato turistico nazionale ed estero.</p> <p>Valorizzare ed implementare l'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche di Napoli, dei suoi quartieri periferici e dei suoi dintorni.</p> <p>Incentivare forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati.</p>			
3.7.1.1. – Investimento				
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	<p>Sotto il profilo della pianificazione e della programmazione strategica sarà proseguita l'attività di valorizzazione del sistema dei "Grandi Eventi" ("Maggio dei Monumenti", "Estate a Napoli", "Natale a Napoli" etc.), oramai divenuti importanti appuntamenti annuali particolarmente seguiti, oltre che dalla popolazione locale, dai turisti di nazionalità italiana e straniera.</p> <p>In particolare si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la realizzazione della XVI Edizione delle manifestazioni "Maggio dei Monumenti", che avrà per tema "Maggio dei Monumenti 2010 – Ritorno al Barocco... e non solo", si svolgerà dal 30.4.2010 al 2.6.2010 e sarà finanziata in parte a valere sul POR Campania 2007-2013 e in parte con fondi di bilancio comunale; 2. la realizzazione della kermesse "Estate a Napoli", che avrà per tema "Estate 2010 – 			

3
3
3

29



La bella stagione a Napoli tra castelli, parchi e piazze storiche", si svolgerà dall'1.7.2010 al 20.9.2010 e sarà finanziata in parte a valere sul POR Campania 2007-2013 in parte con fondi di bilancio comunale;

3. la realizzazione di un "sistema di iniziative" (periodo autunno-inverno) il cui asse portante sarà far rivivere le tradizioni della città e riscoprire il patrimonio artistico ed architettonico cittadino; tali iniziative culmineranno nella manifestazione "Natale a Napoli", che avrà tra i suoi momenti-*clou* la Notte di Capodanno;
4. la costruzione di un sistema di manifestazioni - di carattere culturale, turistico e sportivo - distribuite lungo tutto l'arco dell'anno, che consentano la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Per la realizzazione delle suddette iniziative si procederà con la ricerca di fonti di finanziamento altre rispetto al bilancio proprio dell'Ente.

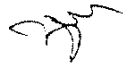
L'attività di *Fund raising* sarà in massima parte rivolta verso la Regione Campania. Ente Gestore del POR Campania 2007-2013. Laddove disponibili, si farà ricorso a fonti di finanziamento provinciali e nazionali.

Inoltre, come già per il passato, si cercherà di ottenere sponsorizzazioni per alcune particolari attività.

Per la promozione e l'incentivo alla partecipazione alle attività e alle manifestazioni sopraelencate, si svilupperanno incisive iniziative di comunicazione e di informazione a livello locale, nazionale e internazionale, coinvolgendo innanzitutto i canali istituzionali propri dell'Ente, i *media* tradizionali, e ricorrendo, laddove possibile, a nuove forme di comunicazione (es: mailing-list, blog, etc.).

Un'attività da considerarsi trasversale e a supporto di tutte le manifestazioni sarà la valorizzazione - nell'ambito dell'utilizzazione dei Fondi FAS (Fondo per le Aree Sottosviluppate) concessi all'Amministrazione Comunale per il tramite della Regione Campania - di 5 itinerari turistici nella città di Napoli (Decumano Inferiore; Decumano Maggiore; Decumano Superiore; Da Partenope a Neapolis; Nel cuore di Napoli) attraverso la realizzazione di cartellonistica, totem segnaletici di aree museali e depliant e guide in più lingue. Il fine di questa azione è garantire la continuità del servizio di informazione al cittadino e al turista, a prescindere dalla temporaneità delle manifestazioni stesse.

	Restano attivi i tirocini teorico-pratici a beneficio di studenti iscritti a corsi di laurea presso Università napoletane e non, scuole di specializzazione, master e di laureati.
3.7.2	- Risorse Umane da impiegare
3.7.3	- Risorse strumentali da utilizzare
3.7.4	- Motivazione delle scelte
	Quelle assegnate ai servizi
	Quelle assegnate ai servizi
	Le politiche dei Grandi Eventi sono leva principale di valorizzazione dell'ambito territoriale di riferimento nel cui ambito puntare a sviluppare l'attrattiva territoriale e, conseguenzialmente, la sua capacità di competere. In altri termini, l'insieme dei beni presenti sul territorio è considerato come un vero e proprio "capitale" sul quale investire e come un patrimonio unitario di risorse territoriali capaci, realmente e potenzialmente, di attrarre flussi turistici e muovere economie di sviluppo.

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	1110	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE
N°	1	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
3.4.1 – Descrizione del programma	<p>Il programma si articola su tre "leve strategiche":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione delle attività sportive per persone con diversa abilità e per chiunque viva condizioni di disagio fisico o sociale 2. Valorizzazione del Sistema degli Impianti e degli Eventi Sportivi 3. Miglioramento delle condizioni di Sicurezza e salute dei luoghi di lavoro <p>In linea di continuità con quanto già realizzato negli ultimi anni con iniziative come "Insieme nello Sport" (organizzata con il CONI), "Un cuore per amico" ed altre iniziative svolte in zone come Scampia e Ponticelli, sarà conferito rinnovato vigore alla promozione delle attività sportive rivolte a persone con diversa abilità e, comunque, a chiunque versi in condizioni di disagio fisico o sociale.</p> <p>Considerati gli incoraggianti risultati ottenuti dalla realizzazione delle iniziative inserite nel "Sistema degli Eventi Sportivi" (tra gli altri citiamo ATP Tour, la Maratona Internazionale di Napoli, la Coppa Lysistrata, Il Raduno delle Vele d'epoca, Le colline di Napoli, la Giornata Nazionale dello Sport, Maratona del Golfo Capri-Napoli e la Regata dei Tre Golfi) è in programma un suo ulteriore ampliamento.</p> <p>In altri termini sarà utilizzato al meglio il potenziale attrattivo delle grandi manifestazioni sportive sia per l'impatto che possono avere dal punto di vista turistico, sia in termini aggregativi e sociali.</p> <p>Sarà ulteriormente intensificata la programmazione delle attività di miglioramento continuo dei luoghi di lavoro e delle attività in essi svolte sotto il profilo della sicurezza e della salute nonché sotto il profilo di un complessivo benessere organizzativo.</p> <p>Al fine di valorizzare il sistema degli impianti sportivi realizzati ex legge 219/1981 e di ottimizzarne la gestione, si provvederà ad individuare soggetti gestori esterni attraverso procedure di evidenza pubblica che tengano conto delle finalità di promozione dello sport e</p>	

	di contrasto al disagio fisico e sociale e di criteri preferenziali per società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e federazioni sportive nazionali, in coerenza con l'articolo 90, comma 25, legge 289/2002. Nel contempo, per assicurare la continuità dell'attività sportiva nelle medesime strutture, sarà prorogata la gestione del CONI.
3.4.2 – Motivazione delle scelte	Usare l'enorme potenzialità dello sport e della sua organizzazione pubblica come una delle leve di sviluppo e riqualificazione urbana e di salvaguardia e recupero dello svantaggio e del disagio sociale.
3.4.3 – Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> •Rendere omogenea l'offerta pubblica di strutture sportive cittadine •Promuovere il radicamento progressivo della cultura della manutenzione ordinaria delle strutture •Aumentare e qualificare ulteriormente l'offerta di attività sportive rivolte a persone che vivono condizioni di disagio fisico o sociale •Valorizzare gli Eventi Sportivi mettendoli a Sistema •Rendere i luoghi di lavoro sempre più sicuri e salubri
3.4.3.1 – Investimento	
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore	

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	I 1110	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma		PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE
Descrizione del progetto		Promozione dello sport
3.7.1 – Finalità da conseguire		Favorire lo sviluppo dello sport di base per consolidarne la pratica aumentandone e qualificandone l'offerta con particolare attenzione agli utenti diversamente abili, agli anziani e, comunque, a chiunque versi in condizioni di disagio fisico o sociale.
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		<p>Stretta sinergia operativa tra il settore della promozione delle attività sportive e quello della gestione della impiantistica sportiva.</p> <p>Iniziative di coinvolgimento della platea giovanile, e particolarmente quella delle aree periferiche e degradate e quindi a rischio devianze, in un processo di aggregazione, allo scopo di migliorarne lo sviluppo psicofisico sottraendoli ai funesti attrattori della strada, comuni a tutte le grandi città.</p> <p>Iniziative di coinvolgimento dei diversamente abili e degli anziani, al fine di recuperarne e migliorarne le residue capacità fisiche e di creare anche per loro importanti momenti di aggregazione e socializzazione.</p> <p>Iniziative volte a consolidare, complessificare, animare la rete di Enti, Associazioni ed altri soggetti operanti nel mondo dello sport, della disabilità e del disagio sociale.</p> <p>Promozione di attività sportive rivolte a persone con diversa abilità e, comunque, a chiunque versi in condizioni di disagio fisico o sociale, continuando quanto già realizzato negli ultimi anni con iniziative come "Insieme nello Sport" (organizzata con il CONI), "Un cuore per amico" ed altre iniziative svolte in zone come Scampia e Ponticelli.</p> <p>Candidatura, adesione, partecipazione, compartecipazione a livello progettuale, economico o gestionale a manifestazioni sportive di rilievo nazionale ed internazionale di grande richiamo che fungano da attrattori per il rilancio della pratica sportiva.</p> <p>Promozione e sostegno alla realizzazione delle iniziative inserite nel "Sistema dei Grandi Eventi Sportivi" (tra gli altri citiamo ATP Tour, la Maratona Internazionale di Napoli, la Coppa Lysistrata.</p>

00
02
02

[Handwritten signatures]

	Il Raduno delle Vele d'epoca, Le colline di Napoli, la Giornata Nazionale dello Sport, Maratona del Golfo Capri-Napoli e la Regata dei Tre Golfi).
3.7.2	– Risorse Umane da impiegare
3.7.3	– Risorse strumentali da utilizzare
3.7.4	– Motivazione delle scelte
	Quelle assegnate ai Servizi
	Quelle assegnate ai Servizi
	Utilizzare il potenziale attrattivo delle grandi manifestazioni sportive sia per l'impatto che possono avere dal punto di vista turistico, sia in termini aggregativi e sociali.

PM

[Signature]

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI
N°	12	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco

3.4.1 – Descrizione del programma

Il triennio 2010-2012 rappresenta il periodo di riferimento per la nuova programmazione sociale triennale che dovrà confluire nella redazione del nuovo Piano Sociale di Zona triennale. Con il 2009 si è infatti chiuso il ciclo di programmazione del precedente Piano e si è avviata la fase propedeutica all'elaborazione in forma partecipata del nuovo documento di programmazione sociale cittadino.

Le esperienze di partecipazione legate alla elaborazione del Piano sociale di Zona nella città di Napoli si sono basate fin dalla prima annualità sui *principi della corresponsabilità tra diversi attori e della centralità della comunità locale* quale soggetto attivo nella elaborazione di risposte ai bisogni socialmente rilevanti e hanno permesso di affrontare il tema della partecipazione da più punti di vista:

- la complessità ma anche la necessità del *confronto* tra i diversi attori responsabili della costruzione del sistema integrato di politiche sociali cittadino (referenti delle diverse istituzioni coinvolte, operatori pubblici responsabili della programmazione e gestione dei servizi, operatori e responsabili di organizzazioni del Terzo Settore impegnati nei servizi spesso gestiti per conto del Comune);
- le sfide e le prospettive per *il lavoro di comunità* quale opportunità per la costruzione di sistemi locali di welfare in grado di attivare tutte le risorse localmente disponibili, sostenere le interconnessioni e le reti formali e informali, promuovere il benessere della comunità;
- l'esigenza di *trasformare e rinnovare le politiche pubbliche e le pratiche amministrative a livello locale per recuperare il rapporto con i cittadini e promuovere la partecipazione democratica alle scelte programmatiche*, sulla base delle esperienze di democrazia partecipativa sviluppatesi negli ultimi anni in diversi settori e ambiti di

207

5/12

intervento, che hanno permesso di sperimentare forme interessanti di partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle politiche che riguardano il territorio e la popolazione che lo abita, attivando processi di *empowerment* e di dialogo e confronto con la comunità amministrata.

Nella costruzione del Piano Sociale di Zona si è tentato dunque, in questi anni, di mettere in campo alcune azioni a livello organizzativo e metodologico che consentissero in primo luogo di *attivare lo scambio e il confronto tra alcuni dei protagonisti del welfare cittadino*: operatori pubblici e responsabili di servizi del settore sociale, sanitario, della scuola e della giustizia, operatori del privato sociale e referenti delle principali organizzazioni cittadine del terzo settore che, in quanto gestori di servizi (spesso per conto del Comune), si qualificano come esperti tecnici. Le esperienze realizzate nelle diverse annualità di programmazione hanno permesso di ridefinire e migliorare gli strumenti e l'articolazione organizzativa nell'intenzione di favorire il più possibile un confronto autentico sui temi più rilevanti per il welfare cittadino.

Al percorso di programmazione sociale partecipata praticato sul livello centrale, si è affiancato - già a partire dall'elaborazione del primo piano di Zona (nel 2002-2003) - il tentativo di portare su un livello territoriale più piccolo alcuni processi di confronto e partecipazione con gli attori della comunità locale. Nel corso degli ultimi due anni si è avviato il processo di trasformazione amministrativa che ha portato alla *nascita delle Municipalità* (che sostituiscono le vecchie Circoscrizioni), la cui articolazione ricalca quella delle UTB e alle quali sono affidati compiti amministrativi e gestionali in particolare nel campo delle politiche sociali. *La revisione dell'assetto istituzionale e del modello organizzativo* è stato oggetto di un lavoro di elaborazione condivisa tra livello centrale e Municipalità. In questo senso l'Ufficio di Piano centrale e i Presidenti delle Municipalità hanno insieme definito le modalità organizzative e i processi legati alla programmazione delle politiche sociali municipali.

Rispetto ai modelli organizzativi la scelta è stata quella di riprodurre - laddove possibile - su scala territoriale il modello istituzionale e organizzativo del livello centrale.

Per questo motivo sono stati istituiti in ogni Municipalità un *Coordinamento Istituzionale Municipale* e un *Ufficio di Piano Municipale*, che rappresentano sul piano tecnico e su quello politico istituzionale gli organismi per il governo allargato delle politiche sociali municipali.

Anche il coinvolgimento del Terzo Settore è stato immaginato in modo da tener distinti luoghi e contenuti della concertazione.

L'articolo 10 del Regolamento delle Municipalità prevede l'istituzione della *Consulta delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato*, di cui possono far parte le organizzazioni di tutela dei diritti e la cittadinanza attiva. Un luogo di incontro tra responsabilità istituzionali e responsabilità civiche, attivo trasversalmente sulle diverse tematiche di governo del territorio, che risulterà strategico per la definizione delle priorità e degli obiettivi e per la verifica della qualità e dell'impatto degli interventi.

Si è avvertita, quindi, la necessità di costruire un luogo, ulteriore rispetto alla Consulta, di confronto con i soggetti che partecipano attivamente alla costruzione del sistema locale di welfare e che rappresentano gli interlocutori privilegiati dell'Ufficio di Piano Municipale, sia quale snodo centrale del lavoro di rete sia quali partner per la programmazione di dettaglio dei servizi e degli interventi.

Da questo punto di vista, è stato utile recuperare l'esperienza delle Consulte Territoriali del Terzo Settore di UTB attraverso la creazione di *Tavoli Municipali del Terzo Settore*, quale luogo specifico di incontro e confronto tra le diverse organizzazioni impegnate direttamente nella realizzazione e erogazione di interventi e servizi nel campo delle politiche sociali.

Ogni Municipalità è stata poi impegnata nell'elaborazione del *Programma Locale di interventi e servizi sociali (PLISS)*, nel quale è ricostruito il quadro dei bisogni sociali e delle caratteristiche socio-demografiche del proprio territorio, è analizzato il sistema di offerta attivo (sia per interventi gestiti dal livello centrale sia per quelli che ricadono nelle competenze municipali), sono individuate possibili linee di sviluppo e – laddove possibile – è programmata la realizzazione di iniziative a valere su risorse localmente disponibili, anche in termini di strutture presenti e sinergie tra realtà già attive sul territorio. I PLISS sono stati poi inseriti nel documento di programmazione cittadino per il triennio 2007-2009.

Il processo di decentramento, in corso di realizzazione con immense difficoltà e contraddizioni, consente di riportare *al centro dell'attenzione e della riflessione alcuni dei temi legati al welfare di comunità*, allo sviluppo locale, alla valorizzazione delle risorse e delle potenzialità presenti nel territorio, alla costruzione delle reti formali e informali, alla partecipazione della comunità locale non solo alla individuazione dei bisogni e alla definizione degli obiettivi della programmazione sociale, ma anche alla costruzione di contesti di inclusione.

È su questa premessa che si intende sostenere processi di conoscenza e consapevolezza, prima ancora che di formazione tecnica o specialistica all'interno delle *Municipalità che rappresentano l'unica opzione possibile per declinare questo modello di welfare*.

Le direttrici sulle quali – a partire dall'esperienza realizzata in occasione del Piano Sociale

di Zona 2007-2009 - si intende lavorare sono in sintesi:

- *L'attivazione, la manutenzione e il governo delle reti territoriali* composte dai diversi soggetti che sul territorio della Municipalità operano nel campo delle politiche sociali (ma anche socio-sanitarie; socio-educative.....);
- *il sostegno alla costruzione di strumenti sempre più efficaci di programmazione delle politiche sociali locali*: il Programma Locale dei Servizi e degli Interventi Sociali (PLISS) di ciascuna Municipalità è uno strumento fondamentale per l'*attivazione di processi* (prima ancora che per la realizzazione di prodotti) in grado di mettere al centro della riflessione e del confronto la questione dei bisogni e delle caratteristiche sociali del territorio, la necessità di verificare e valutare i sistemi di offerta esistenti, l'importanza di individuare obiettivi strategici e operativi coerenti e in grado di orientare il lavoro sociale sul territorio;
- *la sperimentazione di forme di partecipazione alle scelte programmatiche* e alla definizione degli orientamenti per il lavoro sociale locale da parte delle diverse componenti della comunità locale (sempre più verso il cittadino, le famiglie, i gruppi di utenti...)

Al centro di questo modello vi sono gli **Uffici di Piano Municipali** per i quali è in corso un programma di sostegno e accompagnamento nello sviluppo delle proprie funzioni di governo delle politiche sociali territoriali e di programmazione sociale partecipata.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Il Programma si fonda su una visione complessiva e globale del ben-essere delle persone e delle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita. Le politiche sociali vengono intese come politiche della vita quotidiana e assumono quale obiettivo la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, l'inclusione sociale. La motivazione di fondo è che non si può lavorare per il benessere delle persone e delle comunità se non si interviene per la costruzione di Città Sociali.

Promuovere la partecipazione della comunità locale vuol dire lavorare nell'ottica dello sviluppo di comunità attraverso la *creazione di interconnessioni* tra gli attori sociali della comunità stessa, l'individuazione di luoghi e forme per il confronto e per la promozione di una visione condivisa dei problemi e delle soluzioni. Vuol dire, in altre parole, *sviluppare il senso di appartenenza, di responsabilità sociale, di coinvolgimento*, ma nello stesso tempo individuare *percorsi praticabili e credibili* rispetto alla possibilità effettiva di incidere sulle scelte di politica che riguardano la comunità locale.

3.4.3 – Finalità da conseguire

La finalità complessiva del Programma diventa dunque quella di contribuire alla costruzione di una città capace di produrre sviluppo e al tempo stesso inclusione. All'interno di tale



	<p>processo di infrastrutturazione sociale urbana, l'Amministrazione Comunale intende promuovere la cultura dei diritti di cittadinanza e della loro esigibilità sulla base di un processo continuo e partecipato di individuazione dei bisogni, definizione di priorità e obiettivi, valutazione dei risultati.</p> <p>Obiettivi strategici diventano dunque non solo la garanzia di continuità e miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi fino ad oggi offerti, ma anche la strutturazione di modalità sempre più partecipate di programmazione, attraverso il coinvolgimento più ampio possibile delle Municipalità, delle organizzazioni del terzo settore e della cittadinanza attiva nella costruzione del piano Sociale di Zona, quale strumento di programmazione dell'intero sistema di welfare municipale.</p>
3.4.3.1 – Investimento	
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore	

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	1 1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI		
Descrizione del progetto	Le Azioni di sistema		
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Le azioni di sistema rappresentano quell'insieme di interventi che agiscono sui processi e sugli assetti organizzativi complessivi nell'ottica di presidiare alcune funzioni strategiche rispetto al miglioramento complessivo del sistema di interventi e servizi sociali cittadino. Le aree di riferimento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costruzione di luoghi e strumenti adeguati a sviluppare processi di programmazione sociale partecipata con particolare riferimento al ruolo delle Municipalità e al coinvolgimento dei diversi attori del welfare territoriale • la complessiva strategia di comunicazione sociale • il rapporto tra ente locale e terzo settore cittadino dal punto di vista del sistema di regole, della condivisione di significati e responsabilità e del sostegno e della consulenza specialistica • la riorganizzazione dei Centri di Servizio Sociale territoriale e delle funzioni loro assegnate, quale primo presidio territoriale di incontro con i cittadini e i loro bisogni. <p>La Programmazione Sociale Partecipata</p> <p>Il nuovo percorso di costruzione del Piano Sociale di Zona triennale 2010-2012 parte da queste premesse e in coerenza con i processi attivati si propone di sostenere un sempre maggiore protagonismo dei territori e delle Municipalità attraverso un sostanziale ribaltamento della logica programmatica: non più quindi la definizione di indirizzi centrali rispetto ai quali stimolare una partecipazione, per lo più in forma consultiva, dei territori, ma piuttosto una costruzione dal basso, che attraverso un affiancamento e un ascolto attivo dei bisogni, delle istanze e delle priorità espresse dalle comunità locali, conduca alla definizione del documento di programmazione</p>		

392

cittadino, quale sintesi dei Programmi Locali elaborati dalle singole Municipalità

Il primo passo verso questo obiettivo è la costruzione partecipata del **Profilo di Comunità**, strumento di lettura del territorio che già a partire dal 2003 accompagna la costruzione della programmazione sociale della città di Napoli. Il Profilo di Comunità nasce all'interno di un processo di integrazione socio-sanitaria tra Comune di Napoli e ASL Na 1 che affonda le radici già nelle sperimentazioni realizzate in occasione dell'implementazione della legge 285/97 sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Si tratta dunque di uno strumento di analisi ad ampio raggio sui fenomeni che caratterizzano la città di Napoli e sui bisogni sociali a partire dai quali è necessario programmare gli interventi e valutarne gli esiti; è costruito attraverso l'individuazione delle fonti di dati più rilevanti, l'attivazione dei flussi di informazione e l'elaborazione di indicatori numerici utili all'identificazione di alcuni elementi chiave per la lettura del territorio.

In occasione della costruzione del nuovo Piano triennale si è avviato un processo finalizzato in primo luogo a promuovere il confronto e la condivisione tra livello centrale, in particolare il Centro Studi interistituzionale a cui è assegnato il compito di elaborare il Profilo, e Uffici di Piano Municipali sulle modalità con le quali è stato costruito il sistema di indicatori e sulla pertinenza dei dati e delle fonti. Un secondo obiettivo è poi quello di favorire l'attivazione degli stessi Uffici di Piano nell'individuazione di ulteriori fonti e nella raccolta di dati e informazioni considerati particolarmente utili per la descrizione delle specificità territoriali. Infine gli stessi Uffici di Piano sono chiamati, con il supporto del gruppo tecnico centrale, a promuovere il confronto tra i principali stakeholder territoriali e la partecipazione della cittadinanza attiva nella lettura qualitativa dei dati raccolti allo scopo di delineare in maniera più approfondita e coerente possibile il Profilo di ogni specifica comunità locale.

Le tappe:

- 1) Incontro plenario con tutti i componenti degli Uffici di Piano Municipali per la presentazione del percorso e consegna agli Uffici di Piano Municipali della prima bozza di Profilo di Comunità
- 2) Incontri di ciascun Ufficio di Piano Municipale con il supporto degli assistenti finalizzati a integrare e ampliare i dati quantitativi presenti nel Profilo di Comunità
- 3) Workshop territoriali finalizzati alla lettura qualitativa dei dati, all' verifica della percezione, all'approfondimento nodi critici, ai quali parteciperanno i componenti degli Uffici di Piano, assistenti sociali dei Centri di Servizio Sociale territoriale, componenti dei Gruppi Programma Adolescenti, referenti delle unità operative dei Distretti sanitari, referenti del Terzo settore territoriale gestore dei servizi per conto del Comune di Napoli
- 4) Giornate di partecipazione e ascolto con l'obiettivo di presentare una sintesi di quanto

emerso dai workshop territoriali (gruppi e focus), di ascoltare i contributi delle Consulte e dei Tavoli del Terzo Settore e di ascoltare contributi di gruppi informali, cittadini, studenti delle scuole, ragazzi educativa....)

- 5) Elaborazione dei Programmi Locali degli Interventi e dei Servizi Sociali (PLISS) da parte degli Uffici di Piano Municipali e invio all'Ufficio di Piano centrale

La Comunicazione Sociale

Il tema della Comunicazione Sociale riguarda sia il rapporto con i cittadini che quello con gli operatori e gli addetti al settore e si riferisce sia alla questione dell'informazione che a quello della riflessione, dello scambio e della promozione culturale.

Le azioni che si intende realizzare riguardano dunque:

1. la gestione e il miglioramento continuo delle attività del **Numero verde Sociale**, servizio che prevede attività di **Front Office** e di **Call Center** e garantisce l'informazione e il primo orientamento per l'accesso agli uffici e ai servizi e del **Portale "napolittasociale"** che offre uno spazio e una possibilità di espressione e di confronto ai diversi attori della Città Sociale: Comune e altri enti pubblici, organizzazioni del Terzo Settore e della cittadinanza attiva. L'aggiornamento settimanale, il più ampio spazio dedicato alle iniziative ed esperienze che si realizzano in città e agli approfondimenti sulle tematiche sociali, l'attivazione di uno spazio interattivo e la creazione di una sezione dedicata ai più piccoli garantiranno una maggiore fruibilità e il sicuro incremento del numero dei visitatori.
2. la redazione e la distribuzione della **rivista Agorà Sociale** che ospiterà, con cadenza bimestrale, il dibattito fra i principali esponenti delle politiche sociali cittadine su temi di attualità, l'analisi dell'offerta con particolare attenzione alla disseminazione delle buone pratiche e alla riflessione su metodologie e azioni innovative e efficaci, l'approfondimento su realtà emergenti del terzo settore e del volontariato e le voci delle nuove Municipalità.
3. la realizzazione e il sostegno agli **Eventi Sociali**, intesi quali iniziative finalizzate a promuovere la diffusione di una cultura cittadina della socialità, veicolando i principi e i valori della Città Sociale, attraverso la costruzione di percorsi e luoghi di inclusione nel territorio cittadino che promuovano il diritto a star bene, a sviluppare e conservare le proprie capacità fisiche, a svolgere una soddisfacente vita di relazione, a riconoscere e coltivare le risorse personali, ad essere membri attivi della società, ad affrontare positivamente le responsabilità quotidiane.

Il Terzo Settore

Le regole

Nel corso degli ultimi anni, le organizzazioni del terzo settore cittadino hanno visto accrescere il loro numero e diversificare la loro natura giuridica, divenendo sempre più enti gestori di servizi a finanziamento pubblico. In questo contesto particolare rilievo assume il processo che ha condotto l'ente locale a individuare forme sempre più strutturate di regolazione dei rapporti con gli organismi del terzo settore nel campo della gestione dei servizi sociali di titolarità e a finanziamento pubblico, fino a rendere le procedure per l'affidamento dei servizi sociali a enti no profit del tutto analoghe a quelle utilizzate nel campo degli appalti di servizi e prestazioni di altra natura, di fatto rientranti nel campo di applicazione del codice degli appalti. La necessità cioè di basarsi su regole certe ha spinto ad una eccessiva omologazione, che finisce per contraddire quanto le stesse norme di riferimento sanciscono, in primo luogo in riferimento all'esclusione dei servizi sociali dal campo di applicazione del codice degli appalti, ma anche le indicazioni della L. 328/00 che investe il terzo settore di un ruolo specifico nell'ambito dei sistemi di welfare locale, riaffermando in sostanza lo stesso principio di sussidiarietà orizzontale già previsto nella norma costituzionale.

Queste considerazioni hanno spinto l'Amministrazione Comunale di Napoli a elaborare nuove forme di regolamentazione dei rapporti con il terzo settore (con Deliberazione n. 8 del 20 maggio 2008 il Consiglio Comunale ha approvato il "Regolamento in materia di rapporti con il terzo settore e di affidamento dei servizi in ambito sociale") con l'obiettivo di definire, all'interno di un quadro più chiaro e articolato, le diverse modalità di interazione tra gli attori in gioco, sia in riferimento alle fasi del processo di programmazione e gestione dei servizi sociali locali, sia in relazione alle diverse tipologie di organizzazioni che presentano configurazioni e missioni differenti (associazioni di tutela dei diritti, organizzazioni di volontariato, imprese sociali, cooperative di tipo b).

Il primo passo per l'implementazione del nuovo Regolamento è consistito nell'istituzione del Registro Cittadino degli Organismi del Terzo Settore impegnati in campo sociale al quale devono essere iscritti tutti gli enti che intendono intrecciare rapporti con il Comune di Napoli.

Il secondo passo ha visto l'elaborazione di un modello per la sperimentazione del sistema di accreditamento del servizio di educativa territoriale, che con il 2010 potrà essere definitivamente avviato.

Il terzo passo è rappresentato dalla elaborazione delle *Le Linee di Indirizzo per l'affidamento dei*

servizi sociali agli organismi iscritti al RECO approvate dalla Giunta Comunale nello scorso mese di luglio, in attuazione a quanto stabilito nel Regolamento approvato dal Consiglio Comunale, forniscono indicazioni operative per l'implementazione del nuovo modello di regolazione e fissano al 1 aprile la data per l'avvio definitivo delle nuove procedure.

Con il nuovo anno si avvierà dunque il tentativo di ridefinire le modalità di affidamento agli enti del terzo settore dei servizi sociali, attraverso l'implementazione di un nuovo sistema di individuazione dei soggetti chiamati a gestire i servizi sociali per conto del Comune di Napoli, che tiene conto sia della specificità dell'ambito di intervento (i servizi sociali) che degli attori coinvolti (organizzazioni del Terzo Settore). Il nuovo modello recupera, da un lato, le indicazioni della normativa nazionale che, nel recepire il diritto comunitario, afferma la specificità di tale settore di intervento e induce le pubbliche amministrazioni a individuare forme differenti di affidamento dei servizi pur nel rispetto dei principi di trasparenza, uguaglianza di trattamento e non discriminazione e riafferma, dall'altro, la specificità dei soggetti chiamati a gestire i servizi sociali, ovvero organizzazioni del Terzo Settore, caratterizzate dall'assenza di fini di lucro e dall'aver scelto come mission statutaria l'azione nel campo della solidarietà e dell'inclusione sociale. Per queste caratteristiche, la normativa riconosce un ruolo specifico a tali formazioni sociali, che nell'ambito del principio di sussidiarietà orizzontale sono chiamate a partecipare a pieno titolo alla costruzione dei sistemi di welfare locale.

Il sostegno

Nello scorso mese di ottobre sono ripartite le attività dello *Sportello Cittadino del Terzo Settore*, finalizzato a fornire alle organizzazioni del terzo settore operanti in campo sociale informazioni e orientamento su tematiche amministrative e fiscali, consulenza su problematiche gestionali e organizzative, consulenza e orientamento alla costituzione o trasformazione di organizzazioni, attività formative per lo sviluppo di competenze strategiche.

In particolare è stato predisposto il calendario dei Laboratori Formativi per il 2010, rivolti alle organizzazioni del terzo settore operanti nella città di Napoli e incentrati su alcuni dei temi emersi come particolarmente rilevanti nel processo di miglioramento complessivo della qualità del sistema di welfare cittadino.

Per il nuovo anno si prevede la realizzazione di una fase di rilevazione e condivisione con le organizzazioni dei bisogni formativi per la definizione operativa dei percorsi laboratoriali e consulenziali da proporre. Inoltre saranno organizzati due seminari aperti alla città su tematiche di particolare rilievo (come la questione delle professioni sociali e dalla programmazione dei fondi europei).

I Centri di Servizio Sociale

In relazione alla politica di Welfare, ha assunto un grandissimo rilievo il decentramento amministrativo che ha consentito il passaggio di alcune funzioni, unitamente a tutto il personale dei Centri di Servizi Sociali, alle Municipalità che hanno rivestito, pertanto, un ruolo predominante.

E' stato, tuttavia, previsto a livello centrale un Ufficio di Coordinamento per la formulazione delle linee di indirizzo generale delle attività dei Centri di Servizi territoriali relativamente ai rapporti con i Servizi Socio - Assistenziali della Direzione Centrale Politiche Sociali ed Educative quali lo studio, la valutazione e la trattazione di situazioni di bisogno individuali, familiari e di gruppo attraverso la formulazione e l'attuazione dei piani di intervento atti a valorizzare le risorse personali dell'utente e ad attivare le prestazioni assistenziali, i servizi, gli interventi specifici di altri operatori esterni all'Ente per giungere alla risoluzione dei problemi.

A tale proposito, a seguito dell'approvazione delle *Linee Guida e di Indirizzo Strategico e Programmatico per le attività dei Servizi Sociali Municipali*, sono stati istituiti tre Organismi e Gruppi di Lavoro con decreti sindacali: il "Comitato Inter - Assessorile" per l'attivazione delle Porte Unitarie di Accesso, la "Commissione Integrata" per l'elaborazione dei criteri e dei percorsi per la piena attuazione degli Uffici di Cittadinanza Municipali ed il "Gruppo di Lavoro Integrato" per l'attivazione delle Antenne Sociali Territoriali e per la realizzazione dei processi e delle procedure relative all'erogazione di servizi sociali.

Relativamente alle Antenne Sociali è stato elaborato dal Servizio Coordinamento Attività Sociali Territoriali, un accordo di collaborazione tra le Municipalità ed il Terzo Settore per una più proficua collaborazione tra le parti. In tal modo, l'Amministrazione intende riaffermare i diritti di cittadinanza, la loro esigibilità e, contemporaneamente, promuovere una nuova cultura del servizio in un sistema di qualità totale indirizzato al cittadino/utente.

Si dovrà, pertanto, arrivare, in sintesi, all'individuazione della sede unica dei Servizi Sociali Centrali, alla costituzione delle Porte Unitarie di Accesso, all'adeguamento delle sedi preesistenti, alla realizzazione del Sistema Informativo, al potenziamento della pianta organica ed alla realizzazione dei processi e delle procedure.

E' previsto, ancora, un Ufficio per l'affidamento delle attività relative alla convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità stipulata tra il Ministero della Giustizia e l'Amministrazione Comunale per i condannati con sentenza penale definitiva e delle attività di coordinamento per la realizzazione di sinergie ed azioni congiunte tra i Centri di Servizi Sociali comunali ed i Servizi per l'Impiego Provinciali.

	E', infine, previsto il monitoraggio dell'Ufficio del Volontariato per la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo delle Associazioni di Volontariato e delle attività informative ed amministrative di iscrizione, cancellazione e verifica annuale dei requisiti necessari oltre alle attività di relazione con la Banca Popolare Etica.
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 - Motivazione delle scelte	

FE

Bu

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	2 1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	

Descrizione del programma	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI
Descrizione del progetto	L'integrazione socio-sanitaria
3.7.1 - Finalità da conseguire	<p>L'integrazione socio-sanitaria risulta senza dubbio uno dei temi più rilevanti, in quanto direzione di lavoro che, seppure avviata da qualche tempo e capace di produrre risultati significativi, primo tra tutti l'esperienza dell'ADI, richiede un investimento continuo, se si vuole assicurare l'adozione di una logica di programmazione integrata, non confinata a pochi e specifici servizi.</p> <p>Nel corso dell'ultimo triennio sono state tracciate alcune piste di lavoro sulle quali si intende continuare a lavorare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>la formazione integrata e continua degli operatori</i>, intesa come modalità per assicurare una integrazione "agita" nel lavoro di erogazione dei servizi. La formazione diventa dunque luogo per il confronto e la condivisione dei significati prima ancora che dei saperi, occasione di conoscenza e avvio di relazioni che si traducono poi in possibilità effettiva di integrazione professionale e operativa. La formazione intesa non come astratto e unilaterale diffusione di informazioni e contenuti, ma come modalità di interazione tra soggetti che sono portatori di competenze ed esperienze. In questo senso per programmare interventi formativi integrati è necessario prendere le mosse da una chiara ricostruzione dei saperi esistenti, capace di evidenziare situazioni di qualità e punti di maggiore debolezza della formazione integrata che il piano dovrebbe colmare, evitando sovrapposizioni e inutili sprechi di risorse; 2. <i>la ridefinizione e la manutenzione del sistema di rete</i>: il tema della integrazione socio-sanitaria è strettamente connesso a quello più ampio della rete, inteso prioritariamente nella sua accezione

2009

20

105

di rete interistituzionale, la cui esistenza rappresenta un prerequisito essenziale per il miglioramento del sistema di welfare locale. La centralità della rete poggia sul riconoscimento della significatività del ruolo di altri attori rilevanti nel processo di erogazione dei servizi: terzo settore, centri per l'impiego, uffici scolastici, strutture penitenziarie, etc., ma anche, nei limiti esistenti, titolari di altre politiche: abitative e del lavoro in primis. La comune consapevolezza del valore del lavoro di rete va però di pari passo con il riconoscimento degli ostacoli esistenti che ne impediscono l'attivazione operativa nella pratica di lavoro quotidiano. Le reti tra istituzioni erogatori di servizi non possono solo essere costruite, contando sulla loro autoalimentazione, ma vanno curate, riattivate, costantemente migliorate. Per risolvere questo problema si prospetta perciò un investimento nella ricerca delle migliori soluzioni organizzative che investano in maniera trasversale le istituzioni e gli attori che fanno parte della rete, favorendo l'attivazione o il potenziamento dei legami più significativi nel conseguimento dell'obiettivo di miglioramento dei servizi. In particolare è necessario rimodulare i diversi luoghi deputati al coordinamento e all'integrazione degli interventi nell'ottica di una loro migliore efficacia ed efficienza e di una facilitazione della comunicazione, dello scambio e della regia complessiva (in riferimento in particolare ai gruppi di lavoro integrati, alle équipe settoriali, alle unità di valutazione, agli organismi dedicati alla programmazione come gli UPM);

la gestione del processo che gradualmente sta conducendo alla riprogrammazione delle aree e dei servizi a più forte valenza socio sanitaria sulla scia di quanto già sperimentato in occasione del Programma Adolescenti e del Sistema Integrato di Cure Domiciliari. In quest'ottica si sta realizzando il processo di implementazione del nuovo *Programma Adozione Sociale* che oltre a costituire un innovativo modello di intervento per il sostegno precoce alla genitorialità si pone l'obiettivo di più ampio raggio di sperimentare un nuovo sistema di intervento integrato nel campo delle famiglie, laddove il bisogno di integrazione tra servizi sociali e sanitari si fa più forte e significativo.

3.7.1.1. - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse Umane da impiegare

3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Quelle assegnate ai Servizi

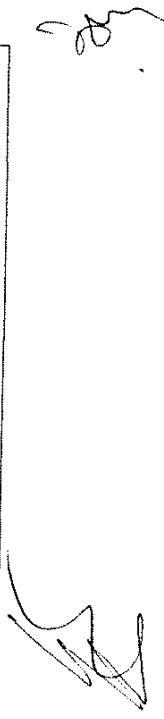
Quelle assegnate ai Servizi

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	3 1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ' DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		

Descrizione del programma Descrizione del progetto	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ' DELLE POLITICHE SOCIALI Anziani
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Le politiche in favore delle persone anziane si sono sempre caratterizzate per la loro attenzione sia alle necessità di cura e assistenza di coloro che vivono in condizioni di non autosufficienza e/o isolamento sia ai bisogni di socializzazione, aggregazione e partecipazione alla vita della comunità locale di tutti gli anziani che in quanto portatori di esperienza e storia rappresentano una risorsa per il territorio.</p> <p>Per quanto riguarda i bisogni di cura, nel corso del prossimo triennio si intende garantire continuità e migliorare dal punto di vista quantitativo e qualitativo il sistema integrato di cure domiciliari, in sinergia con altre misure di welfare più "leggero" e di prossimità come i Pony della solidarietà, attualmente di competenza delle singole Municipalità, o con azioni collaterali come il servizio di Telesoccorso, che offre interventi di segretariato sociale, di ascolto e di sostegno attraverso un'equipe di operatori sociali collegata strettamente con la rete di servizi e interventi territoriale. Laddove la permanenza al domicilio risulti del tutto non praticabile, è attivo il sistema di accoglienza residenziale che attraverso le strutture convenzionate riesce ad accogliere coloro che hanno bisogno di una presa in carico totale.</p> <p>D'altro canto per rispondere ai bisogni di aggregazione e partecipazione, si darà continuità a programmi annuali come quello di Estate Serena che riesce a garantire un'ampia gamma di opportunità a numerosi anziani incontrando particolare favore da parte di tutti coloro che negli anni vi partecipano. Altre misure più territoriali di socializzazione sono di competenza delle</p>

	Municipalità, come le "Ville" (centri di aggregazione) e i Nonni Civici. In quest'ottica, nell'ambito del triennio, s'intendono rimodulare le attività della struttura "Signoriello" riconvertendola in Centro Diurno rivolto a rendere un servizio agli anziani del territorio che, a causa della progressiva riduzione delle abilità funzionali, esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio, ma non ancora tali da richiedere un ricovero stabile in struttura socio-sanitaria, che in tale fase viene pertanto ritardato o addirittura evitato.
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 - Motivazione delle scelte	



Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	4 1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ' DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	

Descrizione del programma	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ' DELLE POLITICHE SOCIALI
Descrizione del progetto	Disabili
3.7.1 -- Finalità da conseguire	<p>Nel corso degli anni le politiche per le persone con disabilità sono cresciute sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo: la sperimentazione dell'ADI e la messa a regime del sistema di cure domiciliari, l'aiuto personale agli alunni disabili, l'attivazione del servizio di trasporto scolastico, l'avvio del sistema di assistenza indiretta.</p> <p>Molto rimane ancora da fare su diversi fronti per combattere l'esclusione sociale e a garantire pari opportunità, non discriminazione e qualità della vita nei diversi ambiti della vita delle persone con disabilità (scuola, lavoro, mobilità, accessibilità).</p> <p>Per il prossimo triennio si intende agire rispetto ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sperimentare la metodologia del case management e del progetto individualizzato allo scopo di garantire alla persona disabile un sostegno complessivo rispetto ai diversi bisogni e ambiti di vita che richiedono un accompagnamento sociale e l'individuazione di risposte coerenti e coordinate tra di loro. Il <i>Case manager</i> deve dunque agire quale facilitatore della rete tra i diversi enti e soggetti con i quali a vario titolo le persone disabili e le loro famiglie si trovano a interagire, definendo un percorso individualizzato in grado di migliorare effettivamente la qualità della vita delle persone e di rendere esigibili i diritti di inclusione e pari opportunità; - attivare una nuova forma di sostegno economico per le persone disabili che devono sottoporsi a cure sanitarie fuori regione, a parziale copertura dei costi che la persona e la famiglia devono

2010

2011

	<p>sopportarsi per il viaggio e la permanenza in altre città; sperimentare un nuovo modello di intervento per l'aiuto personale e l'inserimento sociale e scolastico dei bambini e dei ragazzi disabili che frequentano le scuole cittadine. La sperimentazione che potrà prendere il via dalla fascia della scuola primaria intende realizzare una nuova forma di "assistenza specialistica" che si fonda sull'individualizzazione delle risposte e degli interventi in relazione ai bisogni effettivi di ciascun ragazzo. Attraverso il supporto di un'equipe multidisciplinare saranno dunque definiti dei Programmi di Aiuto Individualizzato che, a partire da un'attenta analisi delle caratteristiche del contesto e dei bisogni di ciascun ragazzo, rendano possibile la riorganizzazione delle risorse già esistenti e attivino ulteriori risorse sulla base delle necessità rilevate, sia in termini di figure di sostegno (l'assistente di base, l'educatore, il partner comunicativo, l'insegnante di sostegno) che di strutture e strumentazioni (ausili, revisione delle postazioni di lavoro, ...).</p>
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi.
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi.
3.7.4 - Motivazione delle scelte	

880
904

[Handwritten signature]

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	5	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG.	1200	SOCIALI
Dirigenti incaricati dal Sindaco		

Descrizione del programma	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI
Descrizione del progetto	Contrasto alla povertà
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Con l'approvazione del nuovo Regolamento per la concessione di contributi economici (delibera di CC n. 8 del 20.05.2008) si è elaborato un nuovo modello di interventi per il sostegno al reddito e il contrasto alla povertà delle persone e delle famiglie in condizioni di grave disagio socio-economico, che intende superare la logica categoriale e la frammentazione delle misure fino ad oggi attive. In quest'ottica tutte le prestazioni di tipo monetario erogate dall'Amministrazione Comunale dovranno essere ripensate in una logica unica al fine di evitare una combinazione improduttiva di redditi. Nel corso del prossimo triennio sarà dunque necessario gestire la fase di transizione dal vecchio al nuovo modello attraverso un preliminare studio di impatto in relazione alla caratteristiche degli attuali beneficiari e ai mutamenti che il nuovo sistema comporterà.</p> <p>Nello stesso tempo, sarà necessario rendere perseguibile l'obiettivo di affiancare all'erogazione economica di sostegno al reddito azioni di accompagnamento sociale che sostengano le famiglie nella ricerca di percorsi praticabili di miglioramento delle proprie condizioni di disagio spesso legate a fattori multidimensionale di esclusione sociale.</p> <p>In tal senso costituisce un modello di riferimento, estendibile alle diverse azioni di contrasto alla povertà, l'esperienza dei Programmi di Accompagnamento Sociale (PAS), nata nella città di Napoli in occasione della sperimentazione del Reddito di Cittadinanza, che a partire dal gennaio 2005 ha consentito di sostenere economicamente con un contributo mensile di € 350,00 circa 3.500 nuclei familiari. L'ipotesi di partenza sulla quale sono stati progettati e implementati i Programmi di Accompagnamento Sociale era fondata sull'importanza che i nuclei beneficiari entrassero in contatto con il sistema dei servizi e degli interventi sociali territoriali e potessero così fruire di azioni di informazione, orientamento, ascolto e sostegno nella ricerca di opportunità e risorse per affrontare i diversi bisogni e le molteplici problematiche da essi stessi vissute.</p>

001

33

Alla luce della sperimentazione realizzata e nell'ottica di un ulteriore miglioramento delle attività in questione, ci si propone con la nuova progettazione di:

- strutturare le Equipe sociali dei PAS come una risorsa stabile sul territorio che agisce in stretta sinergia con i Centri di Servizio Sociale territoriale ai quali è affidato il compito istituzionale di segretariato sociale e presa in carico delle situazioni di disagio;
- orientare gli interventi ad un più ampio bacino di destinatari individuati tra le famiglie e le persone in condizione di grave disagio socio-economico, indipendentemente dal fatto che fruiscono del Reddito di Cittadinanza o di altre misure di sostegno erogate dall'Amministrazione Comunale (in termini di trasferimento economico o di prestazioni di servizi);
- riorganizzare questa forma di intervento in coerenza con il più complessivo processo di revisione delle misure di contrasto alla povertà in corso di realizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento per l'erogazione dei contributi economici.

Le attività delle Equipe dei PAS dovranno in tal senso essere orientate ad attivare un percorso di miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie in condizioni di disagio socio-economico attraverso:

1. la costruzione di una relazione di aiuto e di sostegno alle famiglie in condizioni di disagio socio-economico, che attraverso le metodologie proprie dell'intervento sociale professionale, agisca nel sostenere i processi di empowerment degli individui, di rielaborazione e ridefinizione delle relazioni intra e inter-familiari, di consapevolezza dei problemi e di individuazione delle possibili soluzioni;
2. il sostegno alle famiglie nel reperimento e nell'accesso alle risorse disponibili in relazione alle problematiche individuate, sia dal punto di vista dei servizi pubblici nel campo sociale, sanitario, della formazione e del lavoro che dal punto di vista delle risorse della rete informale di primo e secondo livello;
3. la realizzazione di attività di supporto rivolte ai nuclei familiari e loro singoli componenti, ma anche a gruppi di utenti, definite nell'ambito del Piano individuale e coerenti rispetto agli obiettivi individuati.

Particolare attenzione deve essere dedicata, inoltre, al fenomeno delle persone senza dimora, in particolare su due linee di sviluppo: da un lato il consolidamento e la messa in rete di gran parte delle realtà esistenti sul territorio che lavorano con le persone senza dimora, sia nel pubblico sia nel privato sociale, dall'altro l'attivazione di servizi e interventi innovativi rispetto alle tradizionali

	<p>modalità.</p> <p>Tra gli obiettivi prioritari vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione del Progetto Lavanderia che con la conclusione dei lavori di ristrutturazione e installazione consentirà ad un gruppo di persone inserite in percorsi di reinserimento sociale di fruire di una opportunità lavorativa attraverso l'avvio di una lavanderia industriale; - il potenziamento dell'accoglienza a bassa soglia in particolare nei periodi di particolare freddo, con l'ampliamento anche temporaneo dei posti letto in strutture di accoglienza di prima emergenza. <p>Proseguirà l'azione quotidiana dell'unità mobile di Pronto Intervento Sociale rivolta a fornire un sostegno immediato ai soggetti senza dimora sia orientandoli presso le strutture sociali pubbliche e private, sia fornendo generi di primo soccorso (viveri, coperte, indumenti, medicinali) e saranno potenziate le funzioni di coordinamento e messa in rete dei diversi interventi portati avanti da organizzazioni e gruppi informali attraverso l'azione del Centro di Coordinamento "Salvatore Buglione".</p>
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 - Motivazione delle scelte	

3
3
3




Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	6 1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	

Descrizione del programma	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI
Descrizione del progetto	Salute Mentale
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>I problemi relativi alla salute mentale rivestono un'importanza crescente, sia perché la prevalenza dei disturbi mentali dimostra un trend in aumento, sia perché a tali disturbi si accompagna un elevato carico di disabilità e di costi economici e sociali, che pesano sui pazienti e sui loro familiari.</p> <p>Risulta quanto mai rilevante sviluppare per questa area strategie di prevenzione attiva in collaborazione con gli altri servizi sanitari e sociali, con le associazioni e con i medici di medicina generale.</p> <p>Nel corso dell'anno saranno attivati i programmi di reinserimento sociale con l'obiettivo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Promuovere una cultura di intervento integrato, non limitata al controllo dei sintomi fisici ma che si estende al supporto relazionale e sociale del soggetto; II. Costruire una rete di servizi fortemente articolata per rispondere alla complessità dei bisogni delle persone con disagio mentale; III. Dare fondamento concreto al "diritto di cittadinanza" delle persone con problemi psichiatrici. <p>Nello specifico nel triennio si intende dare continuità agli interventi di reinserimento sociale attivati con il progetto "Carta Utente" e rinforzare le azioni di pronto intervento e di prima emergenza per le persone senza fissa dimora con problemi di tipo psichiatrico.</p>
3.7.1.1. – Investimento	

200

29

3.7.1.2	– Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2	– Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3	– Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4	– Motivazione delle scelte	

[Handwritten signature]

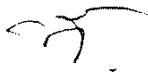
[Handwritten mark]

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	7 1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITA' DELLE POLITICHE SOCIALI	
Descrizione del progetto	Famiglia	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Il modello di intervento per le politiche in favore della famiglia è quello della presa in carico del suo nucleo ed avviarlo a percorsi per la fuoriuscita da bisogni. È indispensabile, quindi, radicare sul territorio punti di riferimento da mettere in relazione con l'osservatorio delle famiglie al fine di costituire una rete per la conoscenza, ricerca sulle esigenze, bisogni e prospettive delle famiglie. Andrà strutturato, in tale ottica, un raccordo funzionale, programmatico e sinergico tra gli uffici centrali e quelli territoriali per facilitare la comunicazione tra territorio e istituzioni con il coinvolgimento attivo del terzo settore.</p> <p>Gli interventi saranno monitorati e coordinati a livello centrale dall'ufficio per le famiglie che, congiuntamente all'Osservatorio, attraverso l'analisi delle dinamiche sociali e demografiche, avvieranno una rilettura costantemente aggiornata delle progettualità con proposte e spunti di adeguamento e rimodulazione in un'ottica di interventi sinergici alla prevenzione e al sostegno. Nella riprogrammazione dell'esistente ci si impegnerà a favorire lo sviluppo della rete territoriale con interventi trasversali che colleghino le progettualità alle realtà territoriali.</p> <p>Continuerà, inoltre, il progetto "Spazi per le Famiglie" finanziato con fondi della legge 285/97, che ha inglobato le precedenti progettualità: "Adozione sociale", "Progetto di rischio psico - sociale delle famiglie", "Progetto Sole".</p> <p>Sono, infine, funzionanti e proseguiranno i "Poli per la Mediazione Familiare" collegati al progetto "Spazi per le Famiglie" di cui sopra.</p>	
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi	

3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare
3.7.4 - Motivazione delle scelte

Quelle assegnate ai Servizi



Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	8 1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco

Descrizione del programma Descrizione del progetto	<p align="center">IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI</p> <p>Dipendenze</p> <p>I modelli di analisi e di lettura del fenomeno delle dipendenze sono stati nel corso del tempo fortemente influenzati dalla drammaticità della dipendenza da eroina che ha inciso anche su metodologie terapeutiche e strategie di prevenzione, limitando lo sguardo ad un unico aspetto di un fenomeno ben più complesso. La consapevolezza della necessità di superare la tradizionale distinzione tra users e non users ha richiesto dunque l'adozione di differenti modalità descrittive e tassonomiche e di nuovi modelli di intervento.</p> <p>La dipendenza è uno degli aspetti più sofferti dell'esperienza di un consumatore ma il suo aspetto problematico è comprensibile solo se si considera la contraddittorietà tra il carattere illegale della produzione, vendita ed assunzione e la "legalità" delle modalità del consumo che risultano culturalmente uniformi con altri consumi e tutto sommato compatibili o quanto meno coesistenti con questi. La realtà illegale del consumo di sostanze condiziona profondamente le modalità di espressione del disagio, il rischio di patologie correlate e gli stessi comportamenti sociali rischiosi. I cosiddetti nuovi stili di consumo sono tipici di soggetti che non si rivolgono ai servizi specifici per i tossicodipendenti in quanto questi non vivono analoghi bisogni di assistenza e di conseguenza non si riconoscono nella fisionomia classica del tossicodipendente anzi se ne distanziano intenzionalmente.</p> <p>A partire da queste premesse, il Comune di Napoli per la sua funzione sociale e l'ASL NA I per quella sanitaria, hanno promosso ed attivato diverse esperienze innovative volte ad avviare un'organizzazione di interventi che ha previsto uno stretto collegamento e interazione tra politiche sociali, sanitarie, educative e formative. In quest'ottica il percorso intrapreso nelle prime annualità d'attuazione del Piano di Zona è stato imperniato sull'attivazione, in collaborazione con le più</p>
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p align="center">IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI</p> <p>Dipendenze</p> <p>I modelli di analisi e di lettura del fenomeno delle dipendenze sono stati nel corso del tempo fortemente influenzati dalla drammaticità della dipendenza da eroina che ha inciso anche su metodologie terapeutiche e strategie di prevenzione, limitando lo sguardo ad un unico aspetto di un fenomeno ben più complesso. La consapevolezza della necessità di superare la tradizionale distinzione tra users e non users ha richiesto dunque l'adozione di differenti modalità descrittive e tassonomiche e di nuovi modelli di intervento.</p> <p>La dipendenza è uno degli aspetti più sofferti dell'esperienza di un consumatore ma il suo aspetto problematico è comprensibile solo se si considera la contraddittorietà tra il carattere illegale della produzione, vendita ed assunzione e la "legalità" delle modalità del consumo che risultano culturalmente uniformi con altri consumi e tutto sommato compatibili o quanto meno coesistenti con questi. La realtà illegale del consumo di sostanze condiziona profondamente le modalità di espressione del disagio, il rischio di patologie correlate e gli stessi comportamenti sociali rischiosi. I cosiddetti nuovi stili di consumo sono tipici di soggetti che non si rivolgono ai servizi specifici per i tossicodipendenti in quanto questi non vivono analoghi bisogni di assistenza e di conseguenza non si riconoscono nella fisionomia classica del tossicodipendente anzi se ne distanziano intenzionalmente.</p> <p>A partire da queste premesse, il Comune di Napoli per la sua funzione sociale e l'ASL NA I per quella sanitaria, hanno promosso ed attivato diverse esperienze innovative volte ad avviare un'organizzazione di interventi che ha previsto uno stretto collegamento e interazione tra politiche sociali, sanitarie, educative e formative. In quest'ottica il percorso intrapreso nelle prime annualità d'attuazione del Piano di Zona è stato imperniato sull'attivazione, in collaborazione con le più</p>

attive e disponibili associazioni e cooperative sociali cittadine, di un sistema integrato di servizi socio-sanitario rispondente ai bisogni differenziati dell'utenza di riferimento ed alle caratteristiche della città.

Obiettivi prioritari individuati

- *Portare a sistema azioni relative alla prevenzione del rischio e alla riduzione del danno.* Si tratta di un obiettivo prioritario in quanto la mancanza di una sistematizzazione dei servizi offerti rappresenta un limite alla loro efficacia, soprattutto rispetto agli interventi di prevenzione e riduzione del danno.
- *Potenziare e migliorare gli interventi per il reinserimento lavorativo,* attraverso l'attivazione di un raccordo sistematico e funzionale con i servizi competenti: per la rilevazione del fabbisogno e dell'offerta del mercato del lavoro. La possibilità di tenere presente un quadro chiaro della domanda del mercato del lavoro può consentire l'individuazione di segmenti per il reinserimento lavorativo dei soggetti dipendenti. A ciò si deve accompagnare una azione di sensibilizzazione con interventi mirati di coinvolgimento delle imprese e degli enti preposti all'attivazione delle politiche per il lavoro (regione, centri per l'impiego, centri di orientamento e lavoro).
- *Potenziare l'offerta dei Centri di Prima Accoglienza,* in direzione dell'accoglienza anche di soggetti multiproblematici che sommano la condizione di senza fissa dimora a quella di soggetti tossicodipendenti. Prima di ciò risulta necessaria una maggiore distribuzione del servizio sul territorio. Attualmente è presente sul territorio cittadino una sola struttura.

Per quanto su esposto l'offerta per quest'area di intervento riguarda principalmente **due macro aree:** la **prevenzione** e il **reinserimento**. L'offerta, calibrata su queste due linee di attività, richiede altresì un raccordo costante con le altre agenzie pubbliche e del privato sociale che intervengono nella fase "acuta" e "patologica" del fenomeno.

1) Servizi per la prevenzione del fenomeno

Il Centro Ascolto e Orientamento Disagio Giovanile e Tossicodipendenze del Comune di Napoli: svolge attività di analisi del bisogno, programmazione progettuale di dettaglio nel campo degli interventi contro le dipendenze. Sovraincaricando al funzionamento dell'osservatorio sui nuovi stili di consumo e svolge il monitoraggio su tutte le attività in atto sulle dipendenze. Svolge poi, ove richiesto, attività di orientamento a soggetti in condizione di disagio.

Attività di prevenzione, educazione alla salute e riduzione dei rischi collegati ai nuovi stili di consumo: mirano ad aumentare il livello di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche

relative alle dipendenze, con particolare attenzione ai nuovi stili di consumo di droghe. L'intervento gestito dal Comune di Napoli in collaborazione con l'ASL NA 1 e il Terzo Settore già strutturato con la costituzione dell'Osservatorio dei Nuovi Stili di Consumo di sostanze Psicotrope, intende effettuare un'analisi descrittiva del fenomeno, attraverso la logica della ricerca-azione.

2) Gli interventi di reinserimento

Attività laboratoriali socializzanti ricreative e culturali: realizzate in strutture intermedie diurne, dell'ASL NA 1 e del Privato sociale, rivolte agli utenti tossicodipendenti in carico a strutture sanitarie, che esprimono bisogni diversificati di interventi socio-riabilitativi; P.S.F.I.- Progetti Socio Formativi Individualizzati per persone tossicodipendenti.

Reinserimento lavorativo: rivolto a soggetti tossicodipendenti in programma terapeutico riabilitativo in carico ai servizi dell'ASL NA 1. Le attività tendono a favorire l'integrazione di soggetti a rischio di espulsione dai processi produttivi, attraverso l'acquisizione di abilità sociali e specifiche competenze lavorative.

Potenziamento dei Centri di Prima Accoglienza della Città di Napoli (Drop In): Il progetto è rivolto a tutti i soggetti multiproblematici che sommano la condizione di senza fissa dimora a quella di soggetti tossicodipendenti e di soggetti con problemi di dipendenza da alcool, con particolare attenzione alla popolazione immigrata, attraverso: accoglienza diurna a bassa soglia (prestazioni utili a rispondere ai bisogni primari fondamentali alla tutela della salute, delle persone, in un ambiente protetto), orientamento e accompagnamento per accedere con più facilità al sistema dei servizi socio-sanitari ed assistenziali, counseling, distribuzione materiali di profilassi

3.7.1.1. – Investimento

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 – Risorse Umane da impiegare

3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Quelle assegnate ai Servizi

Quelle assegnate ai Servizi

3
3
3

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	9	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG.	1200	Dirigenti incaricati dal Sindaco

Descrizione del programma	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI
Descrizione del progetto	Immigrazione
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Gli obiettivi delle politiche comunali sulle tematiche dell'immigrazione sono rivolte soprattutto a garantire e favorire l'inserimento sociale degli immigrati attraverso lo sviluppo di una politica di Inclusionione sociale più sistemica e di lungo termine essendo il fenomeno dell'immigrazione il dato culturale economico e sociale maggiormente emergente e problematico macroscopico di questo periodo e d'altronde da considerarsi "inevitabile". Quindi occorre procedere a porre in essere un insieme di azioni volte al contenimento dei possibili effetti di instabilità ed incertezza derivanti dalla legislazione, per le difficoltà e le controversie che possono nascere in sede di applicazione della legge recante " Disposizione in materia di pubblica sicurezza" approvata il 2/7/09.</p> <p>Inoltre non vanno sottovalutate le conseguenze, della recente crisi finanziaria, in termini di ricaduta sulla vita dei molti immigrati che lavorano e vivono in Italia e che aggravano ulteriormente le difficoltà di ritrovare, una volta perso il lavoro, un altro nei tempi consentiti dalla normativa vigente per cui, molto spesso, si verifica il passaggio dalla regolarità alla irregolarità. Quanto sopra costituisce comunque un forte ostacolo al proseguimento in maniera legittima del progetto migratorio di molti dei cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti ma soprattutto impediscono la fuoriuscita dall'irregolarità specialmente per quei cittadini stranieri che sono presenti sul territorio comunale da anni e che quindi fanno parte di comunità stabili sul territorio cittadino (famiglie che abitano da anni in interi quartieri di Napoli, che hanno iscritto e fanno frequentare la scuola ai propri figli o come i rom slavi la cui seconda generazione risulta essere quasi tutta nata in Italia ecc.);</p>

In tale ottica si inserisce la lotta contro ogni forma di discriminazione sociale derivante dal sesso, dall'età, dall'etnia, dall'orientamento sessuale, in primo luogo sul terreno della cultura e dell'informazione.

A tal fine si prevede quindi l'attivazione del tavolo comunale per i diritti dei migranti e la conferenza dei servizi per il monitoraggio delle condizioni di vita dei migranti. Saranno previste attività che scaturiranno dall'analisi congiunta del fenomeno

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla condizione delle popolazioni rom (di etnia slava e rumena) presenti sul territorio comunale nei cui confronti dovranno essere potenziati i servizi di inserimento sociale e scolastico dei minori rom avvalendosi anche di affidamenti in house.

Le progettualità in corso, peraltro in linea con le azioni già attivate da tempo, attuano molteplici interventi finalizzati, in particolare, all'accoglienza ed all'accompagnamento, delle fasce più deboli e sommerse della popolazione immigrata (donne sole con minori o che hanno subito condizioni di violenza e/o di sfruttamento; minori soli non accompagnati; soggetti inseriti in situazioni di devianza e/o a rischio di cadere in tale condizione).

Altra progettualità che si andrà a proseguire è quello di integrazione ed assistenza ai richiedenti asilo.

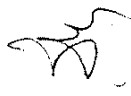
Gli interventi previsti riguarderanno l'implementazione delle offerte di assistenza, orientamento e consulenza agli immigrati e dovranno mirare in particolare al consolidamento della rete di scambio informativo con servizi ed Enti al fine di raccogliere ed aggiornare dati sulla realtà socioculturale ed assistenziale degli immigrati e procedere ad attività di monitoraggio delle azioni poste in essere; alla promozione e realizzazione di spazi di confronto e di convivenza; al consolidamento delle azioni di approfondimento, ricerca ed analisi dei bisogni, al fine di individuare le strategie di interventi mirati a favorire i processi di inclusione sociale degli immigrati; Tali interventi riguarderanno, altresì, il sostegno alle famiglie nomadi insediate in maniera stabile sul territorio metropolitano, anche attraverso il potenziamento delle attività di scolarizzazione e laboratoriali dei minori.

In tale direzione si propone sia il Centro di Accoglienza per immigrati di Via Verticoeli, che proseguirà ad essere soprattutto un luogo di riferimento di servizi a disposizione dell'utenza interessata, che quello relativo all'accoglienza dei Rom romeni presso la ex scuola Deledda.

Per quanto riguarda l'informazione e la sensibilizzazione sui diversi aspetti connessi all'immigrazione, sono state riprese le attività dei due sportelli informativi e di segretario sociale presso i quartieri di S. Lorenzo Vicaria e Ponticelli.

Nell'ottica di garantire continuità ai servizi offerti alla popolazione immigrata, saranno proseguite le seguenti progettualità:

	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto la "Gatta" • Linea Verde Contro la Tratta. • Attività di accoglienza, vigilanza sociale e mediazione culturale per la comunità romena insediata sul territorio metropolitano ed attualmente ospite c/o l'ex S.M.S. Grazia Deledda. • Servizio di accoglienza e portierato presso la struttura di Via Vertecoeli. • Attività socializzanti presso i Campi Nomadi attrezzati (Legge 285/97).
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 - Motivazione delle scelte	

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	10 1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	

Descrizione del programma	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI
Descrizione del progetto	Mainstreaming di genere e politiche antidiscriminatorie
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Le numerose direttive e i piani di azione comunitari per le pari opportunità approvati dall'Unione Europea hanno impresso una svolta nelle politiche per le donne, accreditando il concetto che le differenze di genere sono una fonte di opportunità forte per una crescita della società. Il principio del mainstreaming consiste nell'affermazione che la dimensione delle pari opportunità uomo-donna è trasversale e deve essere tenuto presente nell'elaborazione, nell'attuazione e nel monitoraggio di tutte le politiche e di tutte le azioni.</p> <p>Pertanto, l'aver individuato un'area donne risponde all'esigenza di costituire una sorta di "laboratorio" per analizzare situazioni, interpretare bisogni e verificare risorse e strategie messe in atto in ogni area al fine di corrispondere alle richieste di piena cittadinanza delle donne. Applicando il mainstreaming la prospettiva di genere diventa parte integrante di scelte che portano all'empowerment cioè alla valorizzazione della soggettività e delle competenze specifiche delle donne in tutti i campi e in tutti i luoghi decisionali.</p> <p>Gli interventi proposti saranno realizzati in continuità con la programmazione in atto e la valorizzazione delle esperienze degli anni scorsi, promuovendo azioni al fine di far crescere la visibilità e la centralità della cultura e della pratica delle pari opportunità come elemento costitutivo, qualificante e <i>vantaggioso</i> di una politica di sviluppo sostenibile della città.</p> <p>L'Amministrazione da qualche anno ha avviato un'attività di sistematizzazione ed implementazione del processo riguardante le pari opportunità.</p> <p>Tale processo vede come protagonista il piano strategico "Città Femminile, Plurale" a Napoli predisposto dall'Assessorato alle pari opportunità, il quale si inserisce in un vasto quadro di rafforzamento della coesione sociale e di affermazione dei diritti di cittadinanza in coerenza con le</p>

indicazioni dell'Unione Europea e con quanto affermato sia a livello nazionale che a livello regionale. Il Piano si propone, tra gli obiettivi specifici, l'avvio del progetto di potenziamento, specializzazione ed adeguamento funzionale dell'esistente Centro Documentazione Donna a Casa della Cultura delle Differenze teso a favorire un cambiamento culturale che porti a percepire le differenze come un valore. A tal fine si prevede la creazione del "Archivio della memoria delle donne" strutturato sulla base dei bisogni dell'utenza storica del Centro Donna e da una consultazione delle organizzazioni ed associazioni ospitate e in rete, volto proprio allo studio della differenze di genere e delle dinamiche da essa originate. La divulgazione dell'archivio sarà integrata da un'attività di comunicazione e sensibilizzazione al fine di favorire la comprensione e la valorizzazione delle differenze di genere e culturali.

Partendo dal piano verranno poi sviluppate azioni che mirano ad un'innovazione e diversificazione delle attività e dei servizi esistenti.

Inoltre, tra gli obiettivi dell'Amministrazione, rientra il rafforzamento delle politiche di prevenzione e la lotta alle discriminazioni e la violenza di genere. E' intenzione di far funzionare, a pieno regime, la rete interistituzionale al fine di favorire l'adozione, da parte di tutti i soggetti coinvolti, di procedure ed interventi che permettano azioni efficaci ed integrate per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle donne. Le attività mireranno a sviluppare azioni volte a favorire la prevenzione, pubblicizzazione, sensibilizzazione, denuncia in merito al problema della violenza verso le donne.

Per le azioni di contrasto alla violenza di genere si provvederà con il potenziamento delle strutture ad hoc destinate che prevedano l'ampliamento dei servizi (assistenza medica, legale, psicologica, sportello di mediazione culturale, training per il recupero dell'autostima) tale da estendere il ventaglio delle forme di assistenza fruibili.

Saranno previsti, inoltre, Punti di ascolto presso le dieci Municipalità cittadine presso i quali saranno erogati servizi di carattere informativo/orientativo demandando al centro anti violenza la realizzazione delle prestazioni più propriamente assistenziali e consultive.

Inoltre, in tema di pari opportunità, il principio generale del divieto di discriminazione ha un valore universale, riguarda ogni persona, e, come tale, è affermato nelle norme del diritto internazionale sin dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948. Tale principio è stato ripreso nel tempo con vari atti di portata internazionale tanto che il Comune di Napoli ha aderito alla Carta d'intenti per la costituzione della Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni, per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (Carta READY). In tale ottica è stato istituito presso l'Assessorato Pari Opportunità, un Tavolo LGTB, con funzioni di indirizzo, programmazione, monitoraggio delle attività da svolgere ed informazione e diffusione

	<p>dei risultati, con la partecipazione delle Associazioni più rappresentative delle problematiche di genere.</p> <p>Obiettivo dell'Amministrazione è di promuovere un lavoro di informazione e sensibilizzazione, rivolto al superamento dei pregiudizi basati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Per facilitare la realizzazione di proficue politiche di integrazione, che coinvolgono i cittadini è necessario incoraggiare il dialogo con le Istituzioni, attraverso la realizzazione di punti di ascolto ai quali ciascuno potrà rivolgersi, sia per denunciare soprusi e discriminazioni, sia per avere informazioni corrette su temi che spesso non vengono presi in considerazione.</p>
3.7.1.1. – Investimento	
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 – Motivazione delle scelte	

[Handwritten signature]

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	11 IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI	1200 SOCIALI	RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco
<p>Descrizione del programma</p> <p>Descrizione del progetto</p> <p>3.7.1 – Finalità da conseguire</p>	<p>IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI</p> <p>Minori</p> <p>Nell'ambito del Welfare Municipale, nel prossimo triennio, s'intende potenziare il sistema delle politiche integrate per il sostegno alla genitorialità e per il contrasto del disagio adolescenziale con l'attuazione del programma d'intervento triennale denominato Sostegno alle Famiglie dei minori nelle aree territoriali a ritardo di sviluppo. Tale attività è rivolta alle famiglie di nuova formazione, alla nascita del primo figlio, alle famiglie numerose, alla nascita di minori di ordine superiore al terzo, alle famiglie con minori affetti da patologie invalidanti, alle famiglie immigrate regolarmente con prole, così come alle famiglie che accolgono minori in adozione ed in affido. Si favorirà l'integrazione dei percorsi di presa in carico alla nascita, in collaborazione con l'ASL NAI – Dipartimento Materno- Infantile e Dipartimento Socio-Sanitario, attraverso l'attività del tutor, volta a consentire l'apprendimento, la sperimentazione e lo sviluppo delle potenzialità genitoriali favorendo l'accompagnamento e l'orientamento ai servizi (ospedali, cliniche private, consultori, servizi socio-sanitari distrettuali, servizi di pediatria) e alle altre varie progettualità presenti sul territorio nell'ambito della relazione di continuità esistente tra i punti nascita ed i territori di residenza delle madri.</p> <p>In tale ambito è in fase di realizzazione il progetto "Le Storie Nuove – progetto sperimentale per la promozione dell'affido familiare e dell'inclusione sociale per minori" finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale. Con tale progetto si vuole soprattutto promuovere l'affido dei minori immigrati e dei minori stranieri non accompagnati. Nello stesso ambito è in fase ultimazione una campagna di informazione e sensibilizzazione sull'affido familiare denominata "io mi fido di te" in collaborazione con la Fondazione Affidò ONLUS al fine di costruire un percorso temporaneo di</p>		

922
007

accoglienza per minori e sostegno per le famiglie e garantire alla famiglia affidataria le condizioni migliori per il buon esito del progetto di affidamento; sono previsti anche interventi di sostegno all'accoglienza residenziale. Attività queste che rientrano nell'ambito del potenziamento delle attività di deistituzionalizzazione dei minori.

L'area della pronta accoglienza residenziale per i minori non accompagnati sarà ulteriormente potenziata con interventi di mediazione interculturale, orientamento al lavoro e integrazione sociale nell'ambito di un progetto nazionale coordinato dall'ANCI: **Accogliere le differenze**. Una delle finalità del progetto è proprio quella di verificare l'effettiva condizione di non accompagnato del minore e, eventualmente, prevedere per lo stesso un adeguato percorso di integrazione socio-educativa. Le attività del progetto vanno dal collocamento in un luogo sicuro, all'avvio della procedura per il rilascio del permesso di soggiorno, all'iscrizione al Servizio Sanitario nazionale, all'inserimento in un percorso scolastico professionale con la definizione di un progetto socio-educativo individualizzato.

Si ipotizza, quindi, un ulteriore potenziamento e sviluppo di servizi di iniziative **"per e con gli adolescenti"** finalizzate alla prevenzione del disagio, all'ascolto, all'orientamento e alla formazione professionale.

Ci si propone, inoltre, di completare e mettere a sistema il complesso iter di istituzione degli organismi tecnici territoriali per le Municipalità, "per la istituzione e gestione integrata dei servizi minimi per gli adolescenti previsti dalle **linee guida per gli adolescenti**" nell'ambito della programmazione più ampia del Piano sociale di zona.

Per i minori stranieri extracomunitari di seconda generazione è prevista l'estensione di attività d'integrazione socio-culturale e di realizzazione di laboratori per la produzione di video ed audiovisivi. Nel triennio 2010/2012 si prevede l'implementazione della sperimentazione di interventi pilota per il contrasto all'inadempienza scolastica che si sviluppa su tre direttrici:

1. L'implementazione dell'attività dell'Agenzia socio-educativa per l'inclusione sociale dell'infanzia e dell'adolescenza e il contrasto alla dispersione scolastica gestita in convenzione con organismi del terzo settore ed in collaborazione con l'Assessorato all'Educazione, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con il Servizio Civile Regionale;
2. Programma sperimentale con tre municipalità cittadine per le scuole elementari del territorio. Le tre Municipalità (VI, VII ed VIII) lavoreranno in collaborazione con la Procura dei Minorenni, Tribunale per i Minorenni e Prefettura di Napoli.
3. Progetto con dodici scuole medie di tutta la città, distribuite almeno una in ogni municipalità. Si prevede, tra l'altro, l'attivazione di un sistema di rilevazione in tempo reale delle assenze e dell'evasione scolastica degli alunni, comunicando l'assenza ai genitori in

tempo reale con un sms.

È previsto il completamento della messa a regime di un sistema di rilevazione e analisi dei bisogni dei minori e degli adolescenti con un monitoraggio costante della qualità delle prestazioni erogate con un aggiornamento dei "profili di comunità" elaborati d'intesa con il Centro Studi Interistituzionale, l'ASL ed il Comune di Napoli;

Si provvederà, inoltre, a potenziare gli interventi di Mediazione dei Conflitti con particolare riguardo alla Mediazione Familiare, la Mediazione Sociale, Mediazione Scolastica e la Mediazione Penale Minorile.

L'attività di mediazione dei conflitti nell'accezione più ampia del termine ha lo scopo di aiutare le singole persone o i gruppi in conflitto tra loro a confrontarsi sulla natura, i motivi, gli effetti collegati alle tensioni nella ricerca di soluzioni pacifiche che aiutino le Parti a ricomporre il conflitto.

Nel prossimo triennio s'intende potenziare tutta l'attività di mediazione attraverso la creazione di un'area specifica ubicata presso il **Centro di Aggregazione URBAN** come coordinamento e riferimento per la suddetta attività di mediazione.

A seguito della Delibera di riorganizzazione ed implementazione delle attività presso il **Centro di Aggregazione URBAN** con la quale sono stati previsti una serie di servizi innovativi si è provveduto ad una rimodulazione e ridefinizione degli spazi utilizzati per le attività e si provvederà ad una ristrutturazione dei locali, ubicati all'interno dello stabile al fine di rendere funzionali tutti gli spazi.

S'intende completare il **percorso di accreditamento delle strutture di accoglienza residenziale e degli organismi del terzo settore operanti** nell'ambito delle politiche sociali. Per le strutture di accoglienza residenziale è indispensabile prevedere un adeguamento delle rette come previsto dal Regolamento Regionale n. 6 del 2006.

Si prevede il proseguo delle attività del **Progetto Nisida Futuro Ragazzi**, finalizzato alla formazione e all'inserimento lavorativo di adolescenti e giovani a rischio e/o dell'area penale con la collaborazione della Regione Campania e del Ministero della Giustizia;

Per il progetto la **Città diffusa dei bambini** è prevista l'elaborazione di un nuovo programma d'intervento da realizzarsi in vari quartieri cittadini, nonché l'accelerazione del completamento e ottimizzazione degli interventi già previsti per il sito di Ponticelli e l'elaborazione di un atto d'indirizzo della Giunta Municipale.

Per il 2010 si prevede l'ultimazione del progetto **Trespassing: ponti, sentieri e passerelle**, **realizzato** in collaborazione con la Regione Campania, Fondazione Sud e con organismi del terzo

	settore. Il progetto ha come finalità la realizzazione di attività quali rafting, animazione ed accoglienza della domanda, piccoli cantieri di socializzazione, tirocini di diversa taglia e profilo per sostenere i ragazzi (di età compresa tra i 16 ed i 18 anni che sono in condizioni molto compromesse per il percorso scolastico e formativo) nell'individuare e ricostruire una carriera formativa qualificata.
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 - Motivazione delle scelte	

AS

dy

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	12 1200	IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI
RESPONSABILE SIG.		
Dirigenti incaricati dal Sindaco		
IL WELFARE MUNICIPALE E LE AREE DI PRIORITÀ DELLE POLITICHE SOCIALI		
Giovani		
Descrizione del programma		
Descrizione del progetto		
<p>3.7.1 – Finalità da conseguire</p> <p>Principale obiettivo delle azioni prossime dell'amministrazione in favore dei giovani è la messa a sistema degli interventi al fine di confermare l'offerta di prodotti e servizi la cui efficacia è stata testata. Inoltre, per uscire dal clima emergenziale, si intende dare alle politiche giovanili la caratteristica delle azioni strategiche e strutturali così come è prassi derivante dagli indirizzi comunitari.</p> <p>Con la proposizione di progetti anche in scala più ampia si intende accedere alle nuove annualità dei finanziamenti governativi e regionali.</p> <p>Si realizzeranno azioni rivolte ai giovani cittadini a favore dei diritti di cittadinanza, per la partecipazione attiva allo sviluppo locale, per la qualità della vita, per la facilitazione dell'accesso alla casa, all'informazione, alla formazione, all'occupazione.</p> <p>Saranno realizzati i programmi e i progetti di competenza del Servizio Giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Piano Locale Giovani nelle nuove annualità e le azioni ad esso correlate • Offerta gratuita di opportunità di accesso ai new media ed alla produzione di informazione fatta dai giovani per i giovani: web radio, redazione giornalistica giovane. • Iniziative per il superamento del digital divide quale strumento di emancipazione culturale e sociale delle giovani generazioni e per favorire l'occupabilità giovanile. • Rinnovo delle attività dell'Osservatorio sulle Politiche giovanili locali e nazionali • Iniziative in sinergia con le istituzioni universitarie per favorire gli studenti anche fuori sede e di altre nazionalità. • Rinnovo delle progettualità e degli interventi in materia di politiche abitative per le giovani generazioni: agenzia casa giovani; nuove erogazioni di aiuti economici per la 		

sostenibilità dell'affitto.

- Valorizzazione della Rete degli Informagiovani: implementazione dei punti Informagiovani sul territorio cittadino.
- Nuova allocazione nella sede della galleria Principe di Napoli del Centro informagiovani quale snodo delle attività della Rete.
- Ideazione e realizzazione di eventi anche di dimensione nazionale con proposte che diano spazio ai talenti locali e che fungano da attrattore per un turismo giovanile nella città: arte, musica, cinema, fumetti, teatro ecc.
- Valorizzazione della Mediateca Cittadina.
- Presidi sociali e culturali territoriali, in raccordo con le Municipalità.
- Partecipazione a reti nazionali ed internazionali per l'innovazione delle politiche pubbliche per i giovani.
- Iniziative di valorizzazione del potenziale di mobilità nazionale ed internazionale dei giovani cittadini napoletani come fattore di crescita individuale e culturale

Saranno, inoltre, erogati servizi volti alla prevenzione del disagio giovanile: sostegno ai giovani per il processo di individuazione personale e collettiva, per l'autonomizzazione dalle famiglie di origine, per la prevenzione da bullismo ed omofobia. Saranno promossi spazi ed occasioni di incontro e partecipazione sociale dedicati ai giovani con i linguaggi e le modalità dei giovani.

Saranno realizzati servizi innovativi per incrementare la fruizione, pubblica e gratuita, di attività e programmi rivolti ai giovani utenti in campo culturale e sociale nelle diverse aree tematiche della musica, dello spettacolo, del cinema, della danza, della informazione e formazione specificatamente dedicate ai giovani anche al fine del superamento delle differenze di genere, delle barriere e dei pregiudizi di carattere sociale, religioso, etnico, culturale.

Sarà assicurato l'affiancamento alle Municipalità per l'individuazione ed il potenziamento di centri giovanili in ogni singola Municipalità, come luoghi di integrazione di cittadinanza anche dei giovani appartenenti alle popolazioni di nuova immigrazione.

Saranno poste in essere azioni di facilitazione all'accesso a materiale visivo di tutti i linguaggi

	<p>e di tutte le culture, nonché rassegne e manifestazioni di promozione del cinema e dei linguaggi audiovisivi giovanili. Particolare cura sarà rivolta a garantire coesione tra i Servizi interni all'Amministrazione, su tematiche progettuali condivise con i servizi sociali, scolastici, turistici, culturali, del lavoro, della casa.</p>
3.7.1.1. – Investimento	
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 – Motivazione delle scelte	Quelle assegnate ai Servizi

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	1210	LE INIZIATIVE PER L'EDUCAZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO
N°	3	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco

3.4.1 – Descrizione del programma

L'Amministrazione Comunale è sempre più impegnata ad assicurare un costante miglioramento delle attività e dei servizi destinati alla popolazione scolastica seguendo l'intero percorso sin dalla prima infanzia.

Lo sforzo dell'Amministrazione, anche in termini economici, è teso a garantire uno standard qualitativo dei servizi commisurato alla richiesta dell'utenza, ai sempre maggiori compiti che vengono attribuiti all'ente locale dalla normativa statale e regionale.

Particolare attenzione viene rivolta dall'Amministrazione al disagio educativo, sia esso psico-fisico che socio-economico e, in tale contesto, si provvederà a garantire l'indirizzo ed il coordinamento generale in tutte le attività delegate alle Municipalità ed a svolgere tutte le attività che invece sono restiate in capo agli uffici centrali affinché:

- 1) Si possa sostenere l'integrazione degli alunni diversamente abili delle scuole cittadine statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado mediante la fornitura di appositi presidi ed attrezzature appositamente individuate dall'ASL, la presenza nelle scuole comunali di insegnanti di sostegno e, relativamente agli alunni non vedenti, la trascrizione in braille dei testi scolastici;
- 2) Si possano supportare le famiglie in condizioni di disagio economico attraverso l'assegnazione di borse di studio, di cedole librarie per la dotazione di libri scolastici e mediante erogazione della refezione scolastica in forma agevolata.
- 3) Si possa contenere e combattere il fenomeno della dispersione e dell'evasione scolastica anche attraverso progetti mirati e servizi trasversali tesi a favorire la permanenza dell'alunno nella scuola impegnandolo in attività extracurricolari.
- 4) Si possa implementare il numero di strutture adeguate ad ospitare asili nido e scuole

	per l'infanzia. Allo stesso modo continuerà l'azione tesa ad offrire agli adulti la possibilità di accedere alla formazione continua.
3.4.2 – Motivazione delle scelte	
3.4.3 – Finalità da conseguire	
3.4.3.1 – Investimento	
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore	

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	1	LE INIZIATIVE PER L'EDUCAZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO
RESPONSABILE SIG.	1	Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma	LE INIZIATIVE PER L'EDUCAZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	
Descrizione del progetto 3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Azioni a sostegno dell'esercizio del diritto allo studio</p> <p>Nel prossimo triennio si continuerà ad attuare un programma di attività pedagogiche, didattiche e ricreative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa nelle scuole cittadine (ad esempio attraverso l'espletamento di attività quali la musica, il teatro e la multimedialità, attraverso la promozione di gemellaggi tra le varie scuole napoletane, delle nostre scuole con altre scuole italiane, europee ed extra-europee), mediante specifiche progettazioni promosse di concerto con l'Assessorato di riferimento nonché con l'erogazione di contributi a sostegno di progetti presentati dalle scuole e dalle associazioni.</p> <p>In un'ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione della rete scolastica si continuerà, qualora vi siano le esigenze, a modificare annualmente il piano di dimensionamento scolastico in attuazione del dettato dell'art. 139/a del D.Lgs. 112/98 coinvolgendo, oltre la Direzione Scolastica Regionale, le Municipalità cittadine e le Istituzioni scolastiche interessate; il tutto reso ancora più indispensabile dalla necessità di far rientrare, per quanto possibile, all'interno di una sola Municipalità tutti i plessi facenti capo alla singola istituzione scolastica al fine di evitare accavallamenti di competenze e di responsabilità tra due o più Municipalità.</p> <p>Di concerto con le Municipalità si procederà alla verifica dell'offerta in materia di edilizia scolastica e sarà monitorato lo stato attuativo dei lavori in corso nei singoli plessi scolastici.</p> <p>Si procederà all'aggiornamento dell'anagrafe dei bambini iscritti nelle scuole napoletane e, dopo aver individuato coloro che non si sono iscritti o che non frequentano, ad intraprendere le necessarie iniziative volte a recuperare gli inadempienti nonché a prevenire e contrastare l'evasione e la dispersione scolastica anche attraverso l'attivazione di un osservatorio sull'orientamento.</p> <p>L'aggiornamento dell'anagrafe consentirà la verifica del numero di alunni dispersi e/o evasori.</p>	

930

2

Contemporaneamente, in applicazione della normativa vigente, su segnalazione delle scuole, si proseguirà a notificare ai genitori dei bambini inadempienti le ammonizioni affinché riportino l'alunno a scuola e, in caso di inadempimento, a denunciare gli stessi all'Autorità Giudiziaria. Verranno poi confrontate il numero di ammonizioni e denunce fatte dall'anno scolastico 2001-2002 a quello in corso al fine di esaminare l'andamento del fenomeno, individuarne le cause ed elaborare eventuali proposte tese a contrastare il fenomeno.

Sarà garantito l'indirizzo ed il coordinamento generale affinché:

- I. attraverso l'emissione di cedole librarie si possa assicurare – in base alla normativa vigente - la fornitura gratuita dei libri di testo a tutti gli alunni delle scuole primarie nonché - con cedole di importo differenziato per classi determinato in base allo stanziamento attribuito dalla Regione Campania ed a quello in bilancio comunale - la fornitura parzialmente gratuita agli studenti delle scuole secondarie rientranti in particolari condizioni economiche;
- II. venga garantita la fornitura gratuita dei libri di testo, mediante corresponsione della trascrizione in braille, oltre che agli alunni non vedenti delle scuole primarie anche a quelli delle scuole secondarie di primo grado;
- III. siano fornite agli alunni diversamente abili delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali attrezzature specifiche ricomprese nel Nomenclatore Tariffario Nazionale appositamente individuate dall'ASL attraverso i relativi codici identificativi.

Saranno erogati contributi per servizi di supporto agli alunni diversamente abili o in condizioni di svantaggio.

Saranno assegnate delle borse di studio (ex L. 62/2000) agli alunni delle scuole cittadine primarie e secondarie (statali e paritarie) in particolari condizioni economiche, formulando un'apposita graduatoria per l'effettiva erogazione, agli studenti aventi diritto, del contributo fissato dalla Regione.

Oltre all'indirizzo ed al coordinamento generale, verrà assicurata l'omogeneità della qualità del servizio di refezione scolastica perché, in particolare, l'erogazione di pasti agli alunni delle scuole dell'infanzia comunali e statali ed agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado statali sia assicurata attraverso dire specializzate affidatarie del relativo appalto e siano forniti appositi menù preventivi prodotti biologici e piatti della cucina tradizionale nonché vengano assicurati pasti differenziati per alunni affetti da patologie e/o intolleranze alimentari e per alunni di religioni e culture diverse.

Continuerà ad essere svolta una qualificata attività di controllo sulla qualità e salubrità dei prodotti

e sulla loro corrispondenza al capitolato d'appalto attraverso i competenti servizi sanitari. Inoltre, al fine di consentire un regolare svolgimento del servizio di refezione, saranno forniti i criteri generali per la stipula di apposite convenzioni con le istituzioni scolastiche per lo svolgimento di attività connesse al servizio stesso.

Sarà garantito l'indirizzo ed il coordinamento generale delle seguenti attività:

1. attribuzione, in attuazione della Legge 23/96, alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali, dei fondi per le spese di ufficio e per la piccola manutenzione, gestiti direttamente dai dirigenti scolastici nel rispetto delle linee guida dettate dall'Amministrazione Comunale. Detti fondi saranno rendicontati alla fine dell'esercizio finanziario.
2. Fornitura, anche in ottemperanza del D.Lgs. 81/08, di suppellettili, attrezzature varie, copritermosifoni e tende frangisole alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali, previa verifica degli arredi già in dotazione e del loro stato manutentivo. Si procederà, inoltre, in stretta collaborazione con le scuole e con il Servizio Provveditorato al completamento ed all'aggiornamento periodico dell'inventario dei beni mobili comunali in dotazione alle scuole.

3.7.1.1. - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse Umane da impiegare

3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Quelle assegnate ai Servizi

Quelle assegnate ai Servizi

932

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	2 1210	LE INIZIATIVE PER L'EDUCAZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		

Descrizione del programma	LE INIZIATIVE PER L'EDUCAZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	
Descrizione del progetto	Attività educative rivolte all'infanzia	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>L'Amministrazione Comunale, attraverso il Servizio Attività Educative dell'Infanzia, provvede annualmente ad emanare le linee di indirizzo ed il coordinamento generale dei Servizi Educativi Comunali tradizionali (Asili Nido e Scuole dell'Infanzia), innovativi (Nidi di Mamme, Sezioni Primavera) ed integrativi all'offerta educativa (Sportello d' Ascolto, Biblioteca in Circolo, Laboratori di pratica psicomotoria, di documentazione e di educazione ambientale).</p> <p>In tale ottica si continueranno a garantire tutte quelle attività e le procedure tese ad incrementare l'offerta di Asili Nido su tutto il territorio cittadino, a diversificare tale offerta in relazione ai bisogni del territorio ed a garantire l'omogeneità nella qualità e nella fruizione dei servizi erogati. Nella convinzione che i Servizi rivolti all'Infanzia assumano rilevanza sociale nel duplice scopo di garantire sia l'inserimento socio-educativo del minore per un idoneo processo formativo psico-fisico sia di rispondere alla domanda di conciliare le esigenze familiari e professionali delle lavoratrici con la crescita dei figli l'Amministrazione Comunale per quanto attiene all'incremento dell'offerta di Asili Nido, provvederà a porre in essere tutte le procedure necessarie al reperimento di fondi destinati a tale scopo, non provenienti dal bilancio comunale (quali ad esempio le Sezioni Primavera finanziate dal Ministero P.I. ed a nuovi Asili Nido finanziati con fondi Regionali)</p> <p>Per potenziare ulteriormente l'offerta di servizi per l'Infanzia sul territorio cittadino si prevede di elaborare interventi e predisporre gli atti necessari per partecipare a bandi indetti dalla Regione Campania relativi a finanziamenti europei, nazionali e regionali per iniziative rivolte all'infanzia.</p>	

933

23

alle donne e alle famiglie.

Per quanto attiene alla diversificazione dell'offerta dei servizi per l'infanzia verranno realizzati Servizi innovativi da svolgere in orario antimeridiano (quindi senza servizio di mensa scolastica) il cui obiettivo sarà quello di agevolare la conciliazione dei tempi di vita familiare e quelli lavorativi per le donne con lavori precari e saltuari, in territori carenti di Asili Nido tradizionali. Tale servizio, denominato "Nidi di Mamme" e realizzato con fondi regionali, raggiunge l'ulteriore scopo di individuare un percorso di recupero e di inclusione sociale per alcune donne già destinate del Reddito Minimo di Inserimento. Attraverso tale servizio sono stati aperti otto nidi per la prima infanzia in quartieri disagiati e carenti di strutture adeguate distribuiti nella 2^a Municipalità (quartiere Montecalvario) e nella 6^a Municipalità (n. 2 nel quartiere S. Giovanni e n. 2 nel quartiere Barra) per un totale di circa 150 bambini.

Nell'ottica di integrare e potenziare l'offerta educativa comunale per l'infanzia si prevede di predisporre spazi di accoglienza per i bambini e per i genitori in orari sia meridiani e sia antimeridiani, rispondendo così alla forte richiesta di servizi volti ad offrire sostegno alla genitorialità. Tali servizi saranno realizzati attraverso progetti finanziati con fondi provenienti dal bilancio comunale o con fondi erogati da altri Enti. Tra questi possiamo ricordare:

Tana di Volpe

È un progetto che, in orario pomeridiano, è rivolto ai bambini, genitori ed insegnanti delle scuole dell'Infanzia Comunali in quartieri a rischio, avente l'obiettivo di facilitare l'interazione madre - padre - bambino, sostenere le capacità genitoriali, valorizzare la funzione delle maestre in contesti difficili. Prevede l'offerta diversificata di laboratori esperenziali per i bambini e le insegnanti ed incontri di gruppo rivolti ai genitori.

Laboratorio di pratica Psicomotoria

I Laboratori di Pratica psicomotoria sono attivati in alcune Scuole per l'Infanzia.

Lo scopo del laboratorio è quello di fornire, attraverso un ambiente idoneo, strumenti adatti e personale specializzato, un'opportunità di crescita, di prevenzione del disagio infantile e di sostegno genitoriale.

Al tempo stesso, consente di offrire, agli operatori interessati, la possibilità di acquisire nuove conoscenze e strategie operative da mettere in atto nel lavoro quotidiano con i bambini.

20
K

Biblioteca in Circolo

Prevede una biblioteca itinerante ed un servizio di prestito librario, rivolto alle maestre e ai bambini delle Scuole dell'infanzia del Comune di Napoli, con l'obiettivo di far arrivare "il libro" nelle scuole dell'infanzia. Il fondo librario prevede sia libri per gli operatori (quali le fiabe per adulti e testi sulla metodologia della narrazione) sia libri per i bambini (quali filastrocche, primi libri, storie brevi, racconti e fiabe).

Sportello Multifunzionale

Il progetto "Sportello Multifunzionale", finanziato con fondi 285/97, realizza una rete tra i servizi alla persona, quelli di conciliazione e quelli previsti dal Piano Strategico per le pari opportunità. Il servizio, che potrà essere realizzato in tutte le Municipalità, vede l'apertura di 20 Sportelli d'ascolto psicologico presso i servizi per l'infanzia e/o per l'occupabilità femminile. Gli sportelli sono rivolti ai genitori, alle insegnanti ed alle educatrici per le quali sono previste anche attività di aggiornamento e formazione. Lo Sportello d'Ascolto permette di offrire una particolare attenzione anche alle donne ed alle loro specifiche problematiche al fine di favorire l'inserimento lavorativo.

Il competente servizio provvederà altresì ad assicurare gli ordinari adempimenti che attengono alle iscrizioni dei bambini presso le Scuole dell'Infanzia e gli Asili Nido e, al fine di garantire il loro ottimale funzionamento, l'amministrazione comunale continuerà a conferire gli incarichi annuali e le supplenze brevi per la copertura dei posti di docente/educatore nelle Scuole dell'Infanzia e Asili Nido Comunali.

Al fine di garantire l'omogeneità e migliorare la qualità dei servizi educativi comunali sarà elaborato il Piano formativo, che nasce da una collaborazione tra i Servizi decentrati delle Municipalità e l'Ufficio centrale come stabilito dalla Conferenza Permanente per il Coordinamento generale degli uffici e dei servizi delle Municipalità.

Il programma formativo propone un'offerta formativa centralizzata, che prevede momenti plenari di condivisione di temi relativi alla psicologia dello sviluppo ed alla pedagogia, ed un'offerta presso i Nidi e le Scuole dell'Infanzia, che li vede dotarsi di servizi integrativi. I percorsi formativi si articolano nelle seguenti fasi:

- Seminari plenari presso strutture comunali, Convegni o Giornate di studio;
- Laboratori o esperienze formative nei servizi;
- Attivazioni di reti attraverso confronti e scambi;

	<p>Programma specifico per il personale ausiliario.</p> <p>Infine, sempre nell' ottica di assicurare la qualità dei servizi offerti, è stato predisposto il regolamento delle Scuole dell' Infanzia ed è stato aggiornato quello relativo agli Asili Nido. Tali regolamenti saranno approvati e resi operativi nel corso del 2010.</p>
3.7.1.1. – Investimento	
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 – Motivazione delle scelte	

[Handwritten signature]

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	3	LE INIZIATIVE PER L'EDUCAZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO
RESPONSABILE SIG.	1210	Dirigenti incaricati dal Sindaco

Descrizione del programma	LE INIZIATIVE PER L'EDUCAZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	
Descrizione del progetto	Educazione degli adulti	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>L'Amministrazione Comunale di Napoli attraverso le attività proprie del Comitato Locale EDA mira a concorrere, a livello territoriale, al riordino ed al potenziamento dell'educazione degli adulti promuovendo, tra l'altro, l'offerta formativa integrata. Il Comitato Locale EDA, attraverso la struttura comunale di supporto, provvede al costante aggiornamento dei dati, pubblicati sul sito web del Comune, sulla domanda e sull'offerta formativa in età adulta attuata dai CTP presenti sul territorio della città di Napoli. L'Amministrazione Comunale, per potenziare sempre più il Comitato Locale si pone l'obiettivo di dotare lo stesso di strumenti di ricerca sempre più efficaci da poter utilizzare nell'immediato futuro per la rilevazione dei fabbisogni di formazione e la relativa definizione dell'offerta formativa delle fasce adulte. Si continuerà nella sperimentazione dei "Circoli di Studio", modello innovativo di intervento formativo, teso alla sollecitazione della domanda di formazione delle fasce adulte, in risposta ad una domanda espressa da gruppi di cittadini che sentono la necessità di aumentare le loro conoscenze. La metodologia dei "Circoli di Studio" rientra in una delle tre linee strategiche di attività a sostegno della "comunità a rete" e, più precisamente, nella sperimentazione di attività integrate, previste dalle Linee Guida EDA della Regione Campania. Si continuerà, ove richiesto, a partecipare in veste di partner al POR Campania per i bandi destinati agli enti di formazione. Il partenariato consente il sostegno e lo sviluppo dell'EDA nei quartieri più disagiati, il coordinamento dell'insieme delle opportunità presenti a livello territoriale ed il controllo ed il monitoraggio sulle attività svolte dagli enti di formazione. Nel prossimo triennio, pertanto, si intende continuare nel raggiungimento dei seguenti obiettivi: 1)</p>	

934
210

23

	<p>Consolidamento della rete tra i CTP e le Associazioni presenti sul territorio in modo da collegare sempre più la domanda di istruzione/formazione all'offerta; 2)Cogliere le opportunità di finanziamento reperibili nell'ambito del Programma d'azione comunitaria di apprendimento permanente; 3)Cogliere le opportunità di finanziamento reperibili nell'ambito del Programma POR Campania 2007-2013; 4) Attuare specifiche progettualità promosse di concerto con l'Assessorato di riferimento nonché attraverso l'erogazione di contributi a sostegno di progetti presentati dalle scuole e/o dalle associazioni.</p>
3.7.1.1. – Investimento	
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 – Motivazione delle scelte	

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	1220	POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'
N°	3	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	
3.4.1 – Descrizione del programma	<p>La cultura della legalità è il principio ispiratore del processo di recupero e fiducia nelle regole che costituiscono le fondamenta del vivere civile. In tal senso, il Comune, quale Ente Pubblico più vicino al cittadino, ha il preciso dovere di farsi parte attiva nella promozione e diffusione di tale cultura attraverso modalità specifiche e coerenti con le sue stesse funzioni di Ente territoriale, quali l'educazione e la solidarietà. L'educazione al rispetto delle regole significa, infatti, dimostrare gli effetti benefici del vivere nella legalità, quali la garanzia dei diritti e degli interessi delle fasce più deboli, la promozione della coesione e della solidarietà sociale, il superamento degli squilibri sociali ed economici presenti nel territorio cittadino. In tale ottica si vuole continuare l'azione già intrapresa di impegno in un'azione di contrasto all'illegalità con il coinvolgimento e il rafforzamento delle sinergie interistituzionali sia con i poteri dello Stato e sia con il mondo della scuola, in modo che il vasto patrimonio della cultura della legalità e del senso civico veda interessati e impegnati studenti e insegnanti e arrivi, tramite le famiglie, sul territorio.</p> <p>L'Amministrazione ha saputo cogliere appieno le opportunità offerte dalla L. 575/05, come modificata dalla L. 109/96, in materia di trasferimento al patrimonio indisponibile dell'Ente dei beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità istituzionali o sociali, le risorse messe in campo dalla L.R. 23/03 e dalla L.R. 11/04. Nel prossimo triennio, pertanto, si intende continuare nell'azione di riaffermazione della legge sulla criminalità, del legale sull'illegale, in modo da procedere oltre che alla "restituzione" alla collettività di quanto le organizzazioni malavitose hanno sottratto o guadagnato attraverso le proprie attività illecite, anche alla promozione di azioni di sensibilizzazione e contrasto al racket ed all'usura, attraverso la ristrutturazione degli immobili confiscati, il recupero di percorsi scolastici e il contrasto alla dispersione scolastica, l'erogazione di servizi assistenziali, di aggregazione sociale ed integrazione culturale.</p>	
3.4.2 – Motivazione delle scelte		

939
015

2

3.4.3 – Finalità da conseguire	
3.4.3.1 – Investimento	
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore	

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	1 1220	POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma		
Descrizione del progetto		
3.7.1 -- Finalità da conseguire	<p>POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'</p> <p>Tenuta dell'Elenco dei soggetti idonei all'affidamento dei beni confiscati alla criminalità</p> <p>L'Amministrazione, nella convinzione dell'enorme valore simbolico e contenutistico che assume la realizzazione – negli spazi un tempo vissuti dalla criminalità organizzata e dalla stessa acquisiti grazie alle attività illecite perpetrate in danno alla collettività – di iniziative e attività rivolte ai cittadini, soprattutto a quelli delle fasce più deboli e disagiate, intende moltiplicare gli sforzi diretti ad assegnare a titolo gratuito il maggior numero possibile di beni immobili alle Organizzazioni del terzo settore in base a criteri efficaci e trasparenti di attribuzione, garantendone nel contempo la fruibilità ai cittadini attraverso lo svolgimento al loro interno di progetti che ne consentano la più ampia partecipazione.</p> <p>Nella utilizzazione dei beni trasferiti al patrimonio indisponibile comunale, l'Amministrazione intende, inoltre, favorire il massimo coinvolgimento del mondo dell'associazionismo per l'attuazione di attività e iniziative relative alle aree di intervento che riguardano giovani, minori, anziani, diversamente abili, immigrati, senza fissa dimora, donne, dipendenze, responsabilità familiari, attività di interesse sociale.</p> <p>L'Amministrazione recepisce, nella sua attività di settore, gli stimoli e gli orientamenti recati dalle più recenti disposizioni legislative, confermando una più accentuata dinamica ai suoi interventi di impiego dei beni confiscati, alle assegnazioni, ai controlli relativi alle attività di enti ed organismi assegnatari e alle iniziative concernenti beni che per loro condizione è estremamente difficile impiegare. Tutto ciò anche avvalendosi della nuova struttura operativa costituita dal "Tavolo per la destinazione dei beni confiscati"; verranno intensificati, quindi, i controlli sulle attività svolte nei beni e si cercherà di rendere fruibili quei beni che o sono da ristrutturare o che sono ancora occupati; si provvederà, altresì, alla tenuta dell'Elenco dei soggetti idonei all'affidamento dei beni confiscati, strutturato per aree di intervento, per l'assegnazione degli immobili già disponibili e per i quali siano state fissate le destinazioni d'uso.</p>	

27

3.7.1.1. – Investimento	
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 – Motivazione delle scelte	




Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	2 1220	POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'	
Descrizione del progetto	Educazione civica e alla legalità	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Nell'ambito delle iniziative volte a garantire la legalità e la serenità dei cittadini, l'Amministrazione Comunale, nel corso degli anni precedenti, ha già sviluppato un'azione forte e coordinata con altre istituzioni pubbliche. Nella convinzione che la legalità sia soprattutto un'acquisizione culturale e, quindi, comportamentale, si vuole proseguire nel percorso di coinvolgimento del mondo scolastico con il preciso obiettivo di "promuovere e sviluppare negli studenti napoletani una "coscienza civica", che tenda a combattere i fenomeni di devianza, di "bullismo" giovanile, attraverso un servizio di assistenza, consulenza e supporto alle scuole e alle famiglie e che miri alla crescita del senso di appartenenza alla comunità locale.</p> <p>In tal senso saranno promosse e/o sostenute, di concerto con l'Assessorato di riferimento nonché attraverso l'erogazione di contributi a sostegno di progetti presentati dalle scuole e/o dalle associazioni, progettualità articolate che tengano conto delle diverse fasce di età e dei diversificati contesti socio-ambientali in cui i ragazzi vivono. In particolare saranno promosse tutte quelle progettualità che prevedano il finanziamento da parte della Comunità Europea e da parte della Regione Campania.</p>	
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.4 – Motivazione delle scelte		

2
9
5
3

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	3 1220	POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma	POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'	
Descrizione del progetto	Sensibilizzazione per la prevenzione ed il contrasto di racket ed usura	
3.7.1 – Finalità da conseguire	La permanente diffusione dei fenomeni di racket ed usura che, ad andamento carsico, talvolta non sono evidenziati a sufficienza secondo le realtà dei fatti e le stesse emergenze giudiziarie, richiedono ulteriori azioni di contrasto nei limiti delle competenze comunali. Pertanto s'intende, da un lato, sollecitare le Municipalità affinché realizzano momenti di ascolto e di integrazione con associazioni professionali, associazioni antiracket, forze di polizia e parrocchie per dare solidarietà alle vittime di estorsione e aiuto concreto nelle iniziative di denuncia; d'altro lato, la partecipazione attiva dell'Amministrazione organizzando seminari, momenti di analisi e strategie collaborative per l'evidenziazione a fini di denuncia degli episodi estorsivi. La politica della legalità deve capitalizzare la grande esperienza maturata nella lotta al racket ed all'usura, operando un ulteriore rafforzamento delle azioni già poste in essere nel corso degli anni precedenti, quali il supporto alle Associazioni antiracket e alla costituzione di nuove Associazioni, il sostegno al funzionamento e alla nascita di sportelli antiusura territoriali, la promozione di campagne informative nelle scuole cittadine, il contributo di idee ed economico ad iniziative significativamente indirizzate alla lotta all'illegalità. In tale ottica si intende proseguire nel percorso già avviato del coinvolgimento, sulle tematiche in parola, del maggior numero di scuole di differente ordine e grado, attraverso la promozione di specifiche progettualità anche con il supporto e/o la collaborazione di Enti Pubblici e/o privati.	
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.4 – Motivazione delle scelte		

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	1230	NAPOLI CITTA' INTERNAZIONALE E DELLA PACE
N°	3	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	

3.4.1 – Descrizione del programma

Anche in forza delle modificazioni intervenute a livello internazionale e nel relativo assetto, le autonomie locali non possono esimersi dal raffronto con la dimensione sopranazionale. In tal senso, la stessa U.E. sollecita una partecipazione attiva delle Istituzioni Locali sullo scenario internazionale con lo scopo dichiarato di direzionare gli interventi delle autonomie locali a favore dei paesi poveri ed in transizione per la pace e la tutela dei diritti umani.

In tale quadro, l'Amministrazione Comunale ha da tempo assunto tra i propri compiti, da un lato, quello di contribuire al miglioramento delle condizioni generali di vita delle altre popolazioni, al pieno godimento dei diritti umani ovunque nel mondo, alla difesa del diritto alla salute dei gruppi più vulnerabili, all'eliminazione dei fenomeni di esclusione sociale e di discriminazione di genere, nonché alla difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alla risoluzione di eventuali situazioni di emergenza prodotte da calamità naturali o da conflitti interni o esterni e, dall'altro, quello di promuovere e sensibilizzare la cittadinanza – soprattutto i giovani - ad una cultura di pace, solidarietà e amicizia tra i popoli e al rispetto e alla tutela dei diritti umani.

Allo scopo di perseguire tali obiettivi si prevede, dunque, di consolidare le relazioni già in essere, oltre che di instaurare nuovi rapporti di collaborazione culturale, sociale ed economica con i popoli del Mediterraneo, dell'area medio-orientale, dell'area latino-americana, dell'area balcanica e dell'est europeo, stimolando ed affiancando, in un quadro di corresponsabilità e sinergie, il mondo finanziario locale e le associazioni di categoria nel favorire la maggiore integrazione delle economie del sud del mondo nel mercato internazionale, e le nostre Università ed i nostri centri di ricerca, in una maggiore promozione di scambi internazionali della risorsa sapere. In particolare, è intendimento dell'Amministrazione intraprendere quanto necessario ad intensificare ulteriormente e, quindi, consolidare, i rapporti di collaborazione con alcune città del

945
921

Mediterraneo, con cui già sono stati stipulati protocolli di amicizia.

Si sosterranno, inoltre, attività di prevenzione dei conflitti e delle sofferenze derivanti dal sottosviluppo, si realizzeranno scambi bilaterali di natura culturale e sociale e si attueranno programmi di ospitalità a sostegno di fasce deboli.

Si solleciteranno e si favoriranno, tra l'altro, le iniziative di sensibilizzazione della Comunità rappresentata verso i temi del rispetto e della tutela dei diritti umani, della giustizia e della solidarietà, attraverso la conoscenza di tutte le culture, con la partecipazione attiva delle associazioni presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di dare corpo, attraverso un percorso educativo mirato ai temi della tolleranza e del rispetto dei diritti, ad un modello di sviluppo socio-culturale che avvicini il concetto di cittadinanza mondiale e che renda protagoniste le persone nei processi di integrazione.

L'azione dell'Ente è particolarmente rivolta, infatti, a prevenire e ridurre le diverse forme di esclusione e di ingiustizie sociali ed a promuovere un ruolo attivo nello sviluppo della pace, della solidarietà, della convivenza e della democrazia. L'incremento dei fenomeni migratori dai Paesi martoriati da conflitti e da odi etnici, ha reso, infatti, impellente lo sviluppo di azioni che prediligano la modalità del dialogo interetnico e interreligioso, diretto a un confronto culturale, che permetta, da un lato, la creazione dei presupposti necessari alla completa integrazione degli immigrati, dei profughi e dei richiedenti asilo nella società occidentale e, dall'altro, consenta la definizione di programmi di sostegno ai ritorni spontanei.

Proseguirà, inoltre, l'impegno nella promozione di interventi di cooperazione decentrata, cooperazione internazionale e cooperazione allo sviluppo, nella consapevolezza che tali strumenti si qualificano come importanti leve per favorire la partecipazione, la riduzione delle tensioni e la promozione della pace e del dialogo fra Nord e Sud del mondo.

Anche in tale ottica, per rendere Napoli sempre più ospitale per i giovani di tutto il mondo, si intende favorire il coinvolgimento nella vita culturale cittadina degli stranieri presenti in città, anche per ragioni di studio e di ricerca, attraverso una serie di interventi volti a favorire l'accoglienza.

L'Amministrazione comunale si impegna, infine, a continuare nell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle opportunità, le politiche e i programmi dell'Unione Europea, in modo da sostenere il processo di integrazione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

37
405

3.4.3.1 – Investimento	
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore	




Relazione previsionale e programmatica 2009/2011
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° 1 DI CUI AL PROGRAMMA N° 1230	NAPOLI CITTA' INTERNAZIONALE E DELLA PACE
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma	Napoli Città internazionale della pace
Descrizione del progetto	CEICC – Centro Europeo Informazione Cultura e Cittadinanza
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Soprattutto attraverso la partecipazione del CEICC alle reti europee di informazione e di assistenza, e in primo luogo, attraverso la Rete europea, Europe Direct, in cui il CEICC, in partenariato con Fondazione IDIS – Città della Scienza, è entrato a far parte all'inizio del 2009 e fino al 2012, sarà data attuazione ad iniziative di sensibilizzazione, informazione, orientamento e promozione sul territorio delle politiche e dei programmi europei, nonché di conoscenza e approfondimento dell'assetto istituzionale dell'UE, all'indomani dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, allo scopo di sostenere il processo di integrazione europea ed il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.</p> <p>In stretta sinergia con gli Atenei campani e con le istituzioni locali e internazionali, anche in vista del Forum Universale delle Culture del 2013, si intende contribuire a rendere Napoli sempre più aperta ad accogliere i giovani di tutto il mondo e consolidare la vocazione della città quale <i>trait d'union</i> tra l'Europa e i popoli del Mediterraneo, favorendo e promuovendo le occasioni di confronto e di dialogo tra persone di diversa cultura e provenienza.</p>
3.7.1.1. – Investimento	
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	<p>Informazione ed orientamento sulle iniziative europee in ambito politico, sociale ed economico e sui programmi e le opportunità che l'U.E. offre, sollecitando la creazione e la fruizione di "spazi pubblici europei", luoghi di incontro e di confronto per cittadini, ONG, associazioni, etc.;</p> <p>Costruzione e consolidamento di reti sul territorio, in particolare intensificando le relazioni con gli altri centri di informazione europea presenti in Campania con cui pianificare e realizzare azioni congiunte.</p> <p>Attuazione di servizi di sportello attivati in primo luogo in sede, ma anche presso altri sportelli informativi attivi sul territorio, soprattutto attraverso l'aggiornamento costante della biblioteca e dell'info-point del CEICC/Europe Direct, la fruizione delle postazioni telematiche e dell'area</p>

	<p>wireless a disposizione degli utenti del centro, la newsletter, il Quaderno CEICC, ecc.. Supporto e assistenza in attività di ricerca e documentazione (biblioteca e archivio documentale). Animazione e sensibilizzazione dei target prioritari cui il CEICC/Europe Direct si rivolge (giovani, adolescenti, istituti d'istruzione, docenti, operatori sociali e culturali) attraverso incontri, seminari, eventi, corsi, conferenze, manifestazioni, realizzazione e promozione di progetti, etc., con particolare riguardo alle tematiche che le istituzioni UE individuano come prioritarie. Coinvolgimento nella vita culturale cittadina degli stranieri presenti a Napoli, anche per ragioni di studio e/o ricerca, favorendone la partecipazione alle iniziative culturali promosse in città e alle attività proposte dal CEICC/Europe Direct, in particolare, seminari, laboratori linguistici, cineforum, visite alla città, conferenze, caffè letterari, ecc. Partecipazione a bandi europei, con particolare riguardo al Programma LLP (lifelonglearning), e completa attuazione dei progetti già finanziati dall'UE e già avviati nel corso del 2009 (Progetto ALII a valere sul programma europeo "Grundtvig" e Progetto "The Art of difference" a valere sul programma europeo "Comenius Regio")</p>
3.7.2	- Risorse Umane da impiegare
3.7.3	- Risorse strumentali da utilizzare
3.7.4	- Motivazione delle scelte

9
5
9

Quelle assegnate ai Servizi

Quelle assegnate ai Servizi

Sensibilizzare la comunità locale ai temi della cittadinanza europea attiva e alla esigenza di una consapevole partecipazione al processo di costruzione di uno "spazio comune europeo" fondato su democrazia, libertà, tutela dei diritti umani.
Promuovere il dialogo interculturale attraverso relazioni dirette tra cittadini stranieri (in particolare studenti) e comunità locale e la realizzazione di attività e progetti volti a sostenere la diversità come valore; favorire la mobilità studentesca in entrata ed in uscita quale opportunità per le giovani generazioni di crescita attraverso il confronto con realtà differenti dalla propria ed il superamento dei confini geografici e delle barriere culturali

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	2 1230	NAPOLI CITTA' INTERNAZIONALE E DELLA PACE
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	
Descrizione del programma	Napoli Città internazionale della pace	
Descrizione del progetto	Napoli città di pace e solidarietà	
3.7.1 – Finalità da conseguire	Promuovere e sensibilizzare ad una cultura di pace, solidarietà, amicizia e cooperazione tra i popoli e al rispetto e alla tutela dei diritti umani.	
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sostegno alle azioni volte a tutelare le istituzioni democratiche e il pieno godimento dei diritti civili, politici, sociali, economici e culturali; ○ Attivazione, partecipazione e sostegno a convegni, conferenze, seminari, tavole rotonde volte a sostenere il processo di conoscenza e sensibilizzazione di tutela della pace e dei diritti umani; ○ Sviluppo di sistemi di aiuto e di sostegno nella tutela dei diritti umani e della pace per le fasce deboli dei paesi in via di sviluppo; ○ Iniziative di solidarietà internazionale volte a tutelare i fondamentali diritti umani, quali il diritto alla salute, alla vita e contro la pena di morte, alla scolarizzazione, nonché a quegli altri elencati nei c.d. "Obiettivi del Millennio" ○ Attivazione con il contributo delle Associazioni presenti sul territorio di un polo di attrazione e di sviluppo delle iniziative a favore della pace; ○ Attivazione di azioni per promuovere la conoscenza della causa di autodeterminazione del Popolo Saharawi; ○ Sostegno delle adozioni internazionali a distanza; ○ Sensibilizzazione della Collettività rappresentata alla solidarietà internazionale; ○ Sviluppo di percorsi formativi rivolti al mondo della scuola in materia di promozione della pace e salvaguardia dei diritti umani; ○ Attivazione di iniziative dirette allo studio dei fenomeni migratori e delle politiche 	

	<p>di accoglienza, di sostegno ai ritorni spontanei, di difesa dei diritti dei profughi e dei richiedenti asilo.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Promozione di azioni e di scambi culturali nell'area Euromediterranea e del Mar Nero; o Prosecuzione del progetto "Volte del Mediterraneo" per la realizzazione di 5 pubblicazioni che ritraggono i volti di diverse popolazioni che vivono nei paesi che si affacciano sul mare Mediterraneo. Il progetto si concluderà con una mostra fotografica nel 2013 in occasione del Forum delle Culture.
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 – Motivazione delle scelte	Sostenere ed implementare il processo di convivenza e coesione tra i popoli, attraverso la conoscenza delle diverse culture e l'impegno diretto particolarmente delle giovani generazioni e delle forze sociali attive.



Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N°	3	NAPOLI CITTA' INTERNAZIONALE E DELLA PACE
DI CUI AL PROGRAMMA N°	1230	Dirigenti incaricati dal Sindaco
RESPONSABILE SIG.		
Descrizione del programma		
Descrizione del progetto		
3.7.1 – Finalità da conseguire		
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
<p data-bbox="755 472 787 1879">Napoli Città internazionale della pace</p> <p data-bbox="787 472 820 1879">Cooperazione decentrata e cooperazione allo sviluppo</p> <p data-bbox="820 472 852 1879">Sostenere lo sviluppo umano dei paesi in via di sviluppo e/o in difficoltà</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="852 472 885 1879">○ Analisi e definizione di settori di intervento nei territori medio-orientali, del Mediterraneo e del Mar Nero; <li data-bbox="885 472 917 1879">○ Dare continuità alle iniziative rientranti nel programma nazionale denominato "100 città per la pace in Medio Oriente": a cui l'Amministrazione ha aderito, in particolare il Progetto "Euronablus" che si pone, nel corso di tre annualità, gli obiettivi di rafforzare l'impegno dell'Italia e dell'Europa in questa regione; di costruire una coalizione di almeno cento Comuni, Province e Regioni italiane decise a lavorare, con realismo, per la pace tra israeliani e palestinesi con iniziative concrete di solidarietà e cooperazione e, contemporaneamente, di saldare questo impegno con quello delle istituzioni locali europee impegnate sugli stessi obiettivi; di sostenere i palestinesi e gli israeliani che stanno lavorando per la pace e la riconciliazione tra i due popoli, costruendo nuove occasioni d'incontro, dialogo e cooperazione; di sostenere ed aiutare le popolazioni palestinesi colpite dalla recente guerra nella striscia di Gaza. <li data-bbox="917 472 950 1879">○ Promozione dello sviluppo locale dei paesi ad economia in transizione, quale occasione di sviluppo economico, sociale e culturale della città di Napoli; <li data-bbox="950 472 982 1879">○ Promozione, informazione ed educazione sui temi dello sviluppo umano sostenibile, mediante convegni, seminari, tavole rotonde, conferenze. <li data-bbox="982 472 1015 1879">○ Partecipazione ed organizzazione di convegni, conferenze, seminari, tavole rotonde volte a sostenere il processo di conoscenza e sensibilizzazione in materia di cooperazione decentrata. 		



	<ul style="list-style-type: none"> o Sviluppo di sistemi di aiuto alle fasce deboli dei paesi in via di sviluppo; o Valorizzazione e diffusione delle numerose esperienze nel campo della cooperazione decentrata realizzate dalle istituzioni e dalle ONG cittadine.
3.7.2	- Risorse Umane da impiegare
3.7.3	- Risorse strumentali da utilizzare
3.7.4	- Motivazione delle scelte
<p>Quelle assegnate ai Servizi</p> <p>Quelle assegnate ai Servizi</p> <p>Contribuire a dare risposte efficaci ai bisogni e alle necessità dei paesi in emergenza senza interferire nel loro sistema organizzativo ed istituzionale nel rispetto – comunque – dei principi democratici e della tutela dei diritti umani. La collaborazione si caratterizza per il sostegno a processi di crescita e di sviluppo sostenibili, tenuto conto delle peculiarità locali</p>	




Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	1300	L'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DELL'ENTE COMUNE E LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO
N°	0	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG.		Dirigenti incaricati dal Sindaco

3.4.1 – Descrizione del programma

L'importante stagione normativa che stanno vivendo le Autonomie Locali e il settore del pubblico impiego impone inevitabili ripensamenti sullo sviluppo organizzativo del Comune di Napoli. In prospettiva, le innovazioni legislative imporranno significative rivisitazioni dell'organizzazione complessiva, da attuare anche attraverso la revisione del Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi attraverso il quale potrà essere esercitato il potere di scelta e di adeguamento dell'Ente locale alle nuove indicazioni contenute nelle novelle legislative (D.L. 112/2008, D.L. 78/2009 e D.Lgs. 150/2009). L'adeguamento del Regolamento di Organizzazione è tanto più importante anche in considerazione dell'opportunità di assicurare all'Amministrazione uno strumento che possa reggere il confronto con l'attualità normativa senza diventare rapidamente desueto ed evitando di costringere l'Amministrazione che si insedierà nel 2011 ad un immediato ripensamento dell'organizzazione, che potrebbe essere tanto più complicato laddove dovesse realizzarsi lo scenario ipotizzato dal disegno di legge governativo di riforma delle Autonomie Locali, che, nella materia, riduce gli spazi esercitabili dall'organo esecutivo. Occorre ricordare che il decreto legislativo 150/2009, di attuazione della legge delega 15/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, mentre da un lato, nel Titolo IV, modifica e rivede il D.Lgs. 165/2001, reca, dall'altro, norme del tutto innovative (Titolo II e III) in materia di Misurazione, Valutazione e Trasparenza delle Performance, Merito e Premi. Proprio con riferimento a tali ultime disposizioni, l'Amministrazione locale deve confrontarsi con un sistema delle fonti (artt. 16, 31 e 74) che individuano due categorie di disposizioni applicabili agli enti locali: norme di diretta e immediata applicazione, e norme recanti principi cui l'ente deve adeguare i propri regolamenti.

In assenza di adeguamento entro il 31 dicembre 2010, gli artt. 16 e 31 stabiliscono

930
 954

l'immediata applicabilità di tutte le disposizioni recate dai Titoli II e III del decreto, fino all'emanazione della disciplina locale.

Norme di immediata applicazione: art. 11, commi 1 e 3: comportano l'obbligo per l'amministrazione di assicurare trasparenza intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori gestionali e dell'utilizzo delle risorse, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, garantendo massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance, garantendo massima dovrà pertanto, in collaborazione con il Dipartimento Comunicazione Istituzionale, adottare le misure per garantire la trasparenza richiesta al ciclo di gestione della performance esistente, anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni relative. Norme a cui adeguare l'ordinamento: art. 3, 4, 5 comma 2, 7, 9, e 15, comma 1. L'Amministrazione dovrà strutturare un sistema di misurazione e valutazione della performance su tre livelli: individuale, per singoli dipendenti; unità organizzative, o aree di responsabilità; amministrazione nel suo complesso; verificare la conformità ed eventualmente adeguare l'attuale ciclo di gestione della performance ai criteri degli artt. 4 e 5, rivedere il sistema di misurazione e valutazione della performance in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 7 e 9.

Il Sistema di Pianificazione e controllo attualmente in uso dalla Direzione Generale è sufficientemente sofisticato per potersi confrontare senza grossi problemi con le innovazioni normative, anche grazie alla operatività del cruscotto direzionale (CUPIDO) e del sistema di monitoraggio del Piano degli Standard (ANASTAN).

La considerazione di fondo intorno alla quale via via ha preso forma l'idea di un "cruscotto direzionale" per gli obiettivi parte dalla constatazione secondo cui un buon sistema di valutazione consente sicuramente di apprezzare con accuratezza le performance dirigenziali; tuttavia si tratta, di norma, di modalità a consuntivo, che non presidiano adeguatamente le azioni di feedback per i processi vulnerati in corso d'opera.

Per queste ragioni è stato progettato, realizzato e messo in funzione nel corso del 2009 un cruscotto direzionale (Cupido) funzionante sulla rete intranet aziendale, che consente a ciascun dirigente di rendicontare fase per fase gli obiettivi che sono sotto la sua responsabilità, e mettere in condivisione in tempo reale le informazioni che riguardano ciascun processo. Sullo stesso sistema i direttori centrali e i coordinatori possono dunque svolgere la funzione di verifica e di coordinamento dei processi, mentre la direzione generale ha facoltà di tenere sotto controllo l'intero sistema di programmazione.

Il modello, già operativo e funzionante, sarà ampliato in modo da contenere tutte le funzioni essenziali necessarie al **controllo direzionale "concomitante"** e al tempo stesso da fornire strumenti utili alla valutazione delle prestazioni. Se nella versione attuale solo i responsabili di processo curano il rendiconto delle fasi, in un modello più avanzato ciascun responsabile del raggiungimento di un obiettivo potrà condividere in tempo reale le informazioni sui propri contributi. In una prospettiva d'integrazione e sintesi il sistema dovrà essere in grado di raccogliere e catalogare tutti i contributi informativi immessi in corso d'opera e di trasformarli in rendiconto per la valutazione finale. Per quanto riguarda invece l'evoluzione del Piano degli Standard, questo costituisce un'importante esperienza di monitoraggio dei livelli di prestazione dell'attività ordinaria. Il sistema di monitoraggio vigente prevede l'assegnazione degli standard ai dirigenti responsabili dei servizi e delle unità di progetto, di regola a inizio d'anno, unitamente all'indicazione del risultato atteso e agli elementi di verifica da esibire a consuntivo, e precisamente all'inizio dell'anno successivo a quello oggetto di rilevazione.

Questa modalità di rilevazione non consente di individuare le eventuali criticità nel momento in cui esse si manifestano e di apportare con tempestività gli opportuni correttivi; pertanto risulta funzionale al sistema di valutazione, ma non ad un corretto sistema di controllo della gestione. Da qui la necessità di procedere ad una revisione del Piano degli Standard ed alla realizzazione di un nuovo sistema di rilevazione, accessibile in rete, che consenta un monitoraggio frequente sull'andamento degli standard, intercetti la formazione di criticità ed attivi i soggetti responsabili per le opportune azioni correttive. Tale esigenza è stata ulteriormente rafforzata dall'approvazione della riforma del decentramento amministrativo che, con l'avvio delle Municipalità, ha trasferito dai servizi centrali ai servizi municipali la gestione, in via esclusiva o in concorrenza di processo, di molteplici linee di attività.

Un sistema informativo semplice (**Anastan**) è stato realizzato in una prima versione sperimentale e adottato, con qualche difficoltà, da alcune strutture di Municipalità come test-pilota. Progettato dal Servizio Sistemi di supporto direzionale, il modello è stato proposto all'ufficio di sviluppo informatico del SIAD, che ha approntato e messo in funzione una prima versione esplorativa del sistema: una scrivania elettronica agisce da cruscotto per ciascuna direzione di Municipalità per la raccolta di dati significativi sul funzionamento della struttura.

Il sistema, testato nel corso del 2009, sarà messo a regime su tutte le Municipalità nel 2010. Anche il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali (**SisVal**), attualmente in uso

nell'Amministrazione, è sufficientemente strutturato per far fronte ed adeguarsi alle innovazioni normative recentemente intervenute. In tale direzione, occorrerà, senz'altro, individuare adeguate modalità di applicazione di tali strumenti per rendere operativa la misurazione e valutazione della performance individuale dei **dipendenti**, nonché dei responsabili degli incarichi di **posizione organizzativa**.

Il **SisVal** è un modello abbastanza evoluto che fu creato e sperimentato dalla Direzione Generale a partire dal 2003, consentendo una distribuzione molto selettiva delle indennità di risultato ai dirigenti.

Tale sistema, adottato nel corso degli anni con piccole modifiche progressive, ha avuto il merito principale d'introdurre la cultura della premialità all'interno dell'amministrazione comunale. Tuttavia, esso rivela dei margini di miglioramento soprattutto nella possibilità d'incrementare la sensibilità dello strumento ai risultati e nell'opportunità di graduare le responsabilità. In un sistema di programmazione e controllo non più in fase sperimentale appare necessario che la retribuzione di risultato sia equamente differenziata in ragione dei diversi gradi di responsabilità e di carico lavorativo. Il modello va, inoltre, semplificato nella sua struttura e nelle sue applicazioni e adattato agli aggiornamenti organizzativi in corso.

Si dovrà infine attuare un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali "di seconda generazione" che superi dunque il vincolo dell'equipartizione economica – accettabile solo in fase di prima applicazione – per ottenere un sistema premiante differenziato in ragione delle responsabilità e dei carichi di lavoro assegnati ai singoli dirigenti.

Saranno pertanto definiti il regolamento del nuovo sistema ed il relativo manuale operativo. A completamento del discorso sulla valutazione e sulla premialità, occorre ricordare, inoltre, che l'art. 31, comma 2, del decreto stabilisce che presso le amministrazioni locali l'erogazione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio avvenga assicurando che una quota prevalente delle stesse sia attribuita al personale dipendente e dirigente che si colloca nella fascia di merito alta e le fasce di merito devono essere comunque non inferiori a tre. Il processo di verifica degli attuali strumenti utilizzati dall'Amministrazione e di adeguamento alle forme premiali previste dalla riforma coinvolgerà senz'altro anche la Direzione Centrale della Funzione Pubblica, anche per la parte relativa agli altri principi cui è necessario adeguarsi entro il 31 dicembre 2010 (nello specifico, art. 17, comma 2, 18, 23 commi 1 e 2, 24 commi 1 e 2, 25, 26 e 27 comma 1).

Relativamente alle norme del Titolo IV del decreto 150/2009 che modificano il Testo Unico

2


del Pubblico Impiego, occorre fare una ulteriore precisazione. Infatti, l'art. 74 del D.Lgs. 150/2009, nel disciplinare l'ambito di applicazione del decreto, individua al comma 1 gli articoli che rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettere l) ed m) della Costituzione e, al comma 2, gli articoli che recano norme di diretta attuazione dell'art. 97 della Costituzione e costituiscono principi generali dell'ordinamento ai quali si adeguano gli enti locali, negli ambiti di propria competenza. Da un lato, tutte le innovazioni che incidono sulle norme del Capo II (disciplina della dirigenza) del D.Lgs. 165/2001 rientrano nella cd. "clausola di salvaguardia" disciplinata dall'art. 27 del D.Lgs. 165/2001 e, specularmente, dall'art. 111 del D.Lgs. 267/2000, norme in virtù delle quali gli enti locali, tenendo conto delle proprie peculiarità, adeguano lo statuto ed il regolamento al citato Capo II del D.Lgs. 165/2001; pertanto le modifiche apportate dal D.Lgs. 150/2009 alla normativa della dirigenza recata dal D.Lgs. 165/2001 richiedono, per essere applicabili all'Amministrazione, l'adozione dei regolamenti previsti dall'art. 27. D'altro canto, però, una serie di innovazioni che incidono sul rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni sono immediatamente applicabili al nostro Ente, come, ad esempio, il nuovo procedimento disciplinare (artt. 55 e seguenti del D.Lgs. 165/2001), la mobilità inter ed intra-compartimentale (artt. 29-bis e 30 del D.Lgs. 165/2001), l'adeguamento della contrattazione integrativa decentrata (art. 65 del D.Lgs. 150/2009 e artt. 40 e ss. del D.Lgs. 165/2001), anche con particolare riferimento al trattamento economico fondamentale ed accessorio (art. 45 del D.Lgs. 165/2001).

L'attività da porre in essere per consentire all'Amministrazione di fronteggiare le novità immediatamente applicabili ovvero per adeguarsi a quelle per le quali è previsto l'esercizio del potere regolamentare è, dunque, consistente.

Tale attività, peraltro, dovrà essere posta in essere in parallelo ad altre iniziative la cui indispensabilità, ai fini di un maggiore efficientamento della struttura organizzativa del Comune, è emersa negli ultimi anni.

In particolare, è necessario avviare, anche di concerto con la Direzione Centrale Funzione Pubblica, un serio processo di riorganizzazione che, per lo stralcio di tempo corrispondente alla conclusione del mandato dell'Amministrazione corrente, dovrà contemplare almeno i seguenti interventi:

- **semplificazione delle unità di progetto** realizzate in questo ultimo periodo;
- **istituzione della figura unica del Datore Lavoro**, individuando il responsabile e

- riunificando in sede di bilancio le varie previsioni di spesa in una sola voce razionalizzazione e integrazione con le esigenze effettive degli uffici dell'utilizzazione del **personale di Napoli Servizi** (anche mediante il completamento del "traghetamento" dalla vecchia alla **nuova convenzione** stipulata in attuazione degli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale nel 2009), **delle Cooperative e degli LSU**.

Inoltre, la Direzione Generale, nello svolgimento della sua funzione di supporto, stimolo, monitoraggio e affiancamento alle strutture direttamente responsabili dell'attuazione di alcuni obiettivi prioritari, attraverserà trasversalmente l'azione complessiva dell'Amministrazione.

In particolare, tale funzione sarà esercitata su alcune tematiche rilevanti per il funzionamento dell'intero apparato amministrativo, come la **sistemazione del protocollo generale e la riduzione della posta interna**, anche anticipando il trasferimento su internet della posta interna avvalendosi della rete esistente, del protocollo informatico già realizzato e della firma certificata, nonché con la prosecuzione della cd. **dematerializzazione**, intesa quest'ultima come crescente aumento del numero dei servizi da immettere in rete ed il minor utilizzo della *carta* nell'ambito delle istruttorie tecniche ed amministrative dei procedimenti (a partire dalle procedure on line per la DIA, il permesso di costruire e la gestione delle determinazioni dirigenziali) e con l'avvio della **riorganizzazione e sistemazione degli archivi comunali**, partendo da quello di Soccavo, dall'archivio delle Attività commerciali ed occupazioni di suolo, e dall'archivio dell'Avvocatura.

La Direzione Generale, insieme con la Direzione Centrale Funzione Pubblica, seguirà e monitorerà, al fine di garantirne la rapidità e la massima trasparenza, l'iter delle procedure di **riqualificazione del personale** interessato dalle procedure di selezione per la mobilità verticale, nonché delle **procedure concorsuali** che porteranno l'ingresso nell'Amministrazione di nuovi giovani laureati e diplomati.

Alcune forme di riorganizzazione di fondamentale importanza per le strutture comunali e per l'utenza/cittadinanza passeranno attraverso la riformulazione di importanti strumenti regolamentari, che per la loro inattualità allo stato sono di ostacolo anziché di stimolo all'azione amministrativa, sia sotto l'aspetto dell'efficacia sia sotto quello della chiarezza e della trasparenza. Alcuni interventi sono stati già avviati (si vedano, ad esempio il

Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, la cui operatività andrà completata con l'istituzione dei nuovi elenchi differenziati previsti per l'accesso alla cd. "procedura

semplificata", il **Regolamento per la concessione di benefici economici e del patrocinio morale**, già licenziato dalla Giunta per la sottoposizione al Consiglio, nonché il **Regolamento di Contabilità**, alla cui proposta di revisione già nel 2009 hanno lavorato le Direzioni competenti). La Direzione Generale assicurerà il supporto alle Strutture competenti affinché sia possibile mettere il Consiglio Comunale in grado di avviare l'iter di approvazione di importanti Regolamenti, fra cui anche quelli sull'**utilizzazione e concessione dei beni patrimoniali**, sulla **funzione economica**, sul **piano delle attività produttive**, sulle **sponsorizzazioni**.

Per la loro valenza sulla *performance* complessiva dell'Ente e per l'importante ricaduta in termini comunicativi sulla cittadinanza, non si possono non richiamare, infine, alcune attività che la Direzione Generale sta svolgendo a supporto delle strutture competenti per il rilascio dei **certificati di idoneità alloggiativa necessari per il ricongiungimento familiare** dei lavoratori extracomunitari, per la definizione delle procedure di accelerazione per la definizione del **condono edilizio** nonché del cd. **condono contravvenzionale** dei verbali elevati in violazione del Codice della Strada (strettamente connesso con l'avvio di un nuovo sistema di notifica delle contravvenzioni), e a supporto della individuazione delle soluzioni per la **copertura assicurativa degli immobili** di proprietà comunale e per il riordino delle **occupazioni di suolo pubblico**.

Al di là delle innanzi accennate attività trasversali e di supporto per l'intero ente, che rispondono ad attuali e specifiche priorità in relazione a nuovi, contingenti e ben definite esigenze o necessità organizzative o gestionali, va sottolineato il costante ruolo che la Direzione Generale – attraverso le sue varie strutture organizzative interne – svolge in quanto istituzionalmente deputata attraverso la sua costante azione di *coordinamento generale* e di *controllo direzionale*, a sorreggere, presidiare e a dare effettività al **sistema di governo direzionale** dell'ente e che dovrà trovare nel corso del triennio ulteriore impulso e concretezza.

Tale sistema, che ebbe avvio nel 2003 con la costruzione e la messa in funzione del già innanzi citato Sisval (il sistema di valutazione delle prestazioni della dirigenza), ha visto progressivamente l'introduzione nel corso degli anni, a partire da quel primo costituente, di nuovi e ulteriori elementi, attraverso una sperimentazione e un'euristica sempre più raffinate.

L'esigenza di migliorare l'efficacia dei controlli interni del Comune di Napoli è stata un'istanza permanente, dichiarata attraverso un ricorrente indirizzo nei documenti di programmazione.

La direzione prioritaria su cui si concentrerà l'attività del prossimo triennio sarà dunque lo sviluppo di quelle parti di sistema che, nel progetto globale, riguardano funzioni "di seconda generazione": da implementare cioè dopo una prima stabilizzazione del sistema di base. Tra queste il ruolo principale è senz'altro quello del cosiddetto "controllo concomitante", cioè di quel complesso di strumenti che consentono di verificare l'efficacia della programmazione simultaneamente allo svolgimento dell'attività operativa.

Un passo importante sarà inoltre quello di realizzare - a regime - strumenti informatici per consentire agli organi di vertice politico-amministrativo dell'ente di avere un obiettivo puntato sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti ai cittadini, sia direttamente sia attraverso aziende controllate o esterne.

La rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza va effettuata attraverso una azione di ascolto del contesto di riferimento, costituito da cittadini / aziende / opinion leader, è tesa al monitoraggio dei bisogni ed è finalizzata all'adeguamento nel tempo della capacità dei servizi comunali di rispondere e corrispondere alle esigenze della cittadinanza.

Il servizio di rilevazione della customer satisfaction è attualmente oggetto di una procedura ad evidenza pubblica, già bandita a dicembre 2009 ed in corso di espletamento. La Direzione Generale acquisirà, dall'affidatario, studi e ricerche che saranno strumentali sia al monitoraggio del gradimento del cittadino per i servizi resi che alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini, in termini di condivisione, delle scelte amministrative; sarà pertanto un punto di partenza affinché in prospettiva si possa costruire un sistema informativo direzionale che consentirà la rilevazione e l'utilizzabilità immediata di tutti i dati e le grandezze rilevanti in fase di programmazione e di controllo: da un lato l'usabilità veloce dei dati consentirà le azioni di feedback sui processi, dall'altra l'incrocio dei dati e la loro potenziale correlazione permetterà una lettura critica e articolata del fabbisogno cittadino e della capacità delle istituzioni a darvi risposte adeguate.

Nel nuovo sistema di controllo di gestione del Comune di Napoli, un segmento fondamentale è rappresentato dal **controllo contabile analitico**, quale metodo di rilevazione dei fatti di gestione. Un sistema di pianificazione e controllo, ai vari livelli, non può

funzionare se non è supportato da un idoneo sistema informativo, che orienti le scelte e consenta ai responsabili di prendere decisioni rapide e adeguate. Con la deliberazione n. 1613 del 12 novembre 2008 furono approvati dalla Giunta Comunale i primi indirizzi per l'attuazione del modello di contabilità analitica, con la definizione dei centri di costo e di ricavo e dei fattori produttivi. Nel 2009 il sistema dei centri di costo è stato esteso in modo stabile ad alcune strutture di primo livello; successivamente si dovrà da un lato estendere il campo di applicazione della contabilità analitica e dall'altro dare attuazione al piano di ribaltamento dei fattori produttivi su tutti i centri di costo, producendo una reportistica chiara da sottoporre all'analisi degli organi di governo.

La centralità delle **opere pubbliche** nell'attività condotta da un ente locale, sia per l'impatto strategico sullo sviluppo sia per l'impatto economico sul bilancio in termini di investimenti occorrenti, richiede che sia messa a regime una sinergia fra la **programmazione** triennale dei L.L.P.P. che attiene al ciclo di pianificazione territoriale strategica, ed un sistema di **monitoraggio** che consenta di seguire tutte le fasi di realizzazione di un'opera pubblica e di evidenziare in tempo reale gli eventuali scostamenti nei tempi o nei costi di realizzazione. Il nuovo sistema regionale SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionali), avviato nel 2008, con l'obbligo di invio di un ampio e completo set di dati, potrebbe consentire anche l'attuazione di un monitoraggio di tutti gli appalti (lavori, servizi e forniture) e non soltanto di quelli relativi alle opere pubbliche: atteso pertanto che la conoscenza di tali dati è di evidente interesse anche per la stessa stazione appaltante. Comune di Napoli, in quanto il complessivo utilizzo del database generato sul SITAR consentirebbe una serie di elaborazioni statistiche-interpretative sull'insieme degli appalti ed un monitoraggio utile al controllo di gestione, sono state avviate con l'Osservatorio Regionale attività di collaborazione che consentiranno di recepire dallo stesso i dati trasmessi dai propri Responsabili, secondo il formato e le modalità che congiuntamente si riterranno attuabili.

Negli strumenti di governo direzionale non è di scarso rilievo l'attenzione al **controllo di qualità**, inteso come verifica della rispondenza dei beni e servizi erogati a standard predefiniti, per il quale già nel corso del presente esercizio si dovrà procedere, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, alle seguenti fasi di start-up:

- la creazione del Comitato di coordinamento, cioè di una struttura di coordinamento e d'interfaccia tra i due diversi sistemi di controllo, ispettivo e di qualità (il comitato

di coordinamento avrà, tra l'altro, il compito di definire il piano di sperimentazione del tale sistema);

- l'avvio della formazione per la dirigenza;
- l'avvio della formazione del personale operativo;
- l'avvio della formazione/informazione dei fornitori.

Nella stessa ottica va inquadrata la realizzazione di un adeguato **sistema informativo direzionale** che consenta la rilevazione delle grandezze che definiscono lo stato di avanzamento degli obiettivi e delle attività programmate e, più in generale, di tutte le grandezze, quali le unità di personale gestite da ogni dirigente e le risorse finanziarie e strumentali allo stesso assegnate, rilevanti per la programmazione ed il controllo in corso d'opera, oltre che fornire nei tempi stabiliti le informazioni richieste, e che in una struttura complessa come quella del Comune di Napoli è condizione necessaria per garantire il governo delle attività.

A tale scopo, pertanto, nel decorso esercizio 2009 è stato introdotto, in via sperimentale, il software **ISAP** che dopo una fase di analisi delle strutture organizzative, di delimitazione dell'ambito di prima applicazione e di conseguente classificazione di contesti e categorie, ha consentito di avviare da luglio 2009 la rilevazione e traccia di tutte le attività registrate dalla Centrale Operativa della Polizia Locale e interessando gradualmente le Municipalità dove, in particolare il personale dei Servizi Manutenzione Urbana viene addestrato per registrare e tracciare tutti gli eventi connessi alla viabilità, primaria come mere segnalazioni al servizio centrale competente e secondaria come snodo degli interventi di competenza municipale in tutte le proprie fasi.

Il programma, prevede ulteriori settori di applicazione da realizzarsi nell'ambito della piattaforma informatica unica del Comune di Napoli prevista nel progetto "ADministra". A titolo esemplificativo, oltre gli ambiti gestionali interessati dalla pianificazione esecutiva 2009, sono stati indicati ulteriori ambiti di applicazione, tra i quali di più immediata realizzabilità sono le **occupazioni di suolo pubblico**, le cui autorizzazioni, a qualunque titolo rilasciate (commercio, manifestazioni, realizzazione di L.L.PP. etc.), potrebbero essere tracciate da ISAP dando contezza dell'azione condotta per tutti quegli aspetti che, opportunamente analizzati, potranno concorrere al successivo ciclo di programmazione, e la gestione del **patrimonio immobiliare non produttivo di reddito**, sede di uffici e servizi comunali.

La riforma organizzativa macrostrutturale avviata nel febbraio 2003 ha introdotto a livello regolamentare nuovi modelli organizzativi che hanno fornito alle strutture interne dell'ente, ed in particolare alla dirigenza, strumenti idonei in grado di migliorare l'efficacia e l'efficienza della propria azione nell'espletamento dei compiti istituzionali assegnati. Nella costante sperimentazione di nuove modalità operative per dare effettività al governo direzionale, è stata creata - e definita - nel **Comitato di Direzione** (presieduto dal Direttore Generale e composto dal Segretario Generale, da tutti i direttori centrali, coordinatori di dipartimento e responsabili dei servizi autonomi), una stabile sede di confronto conoscitivo e partecipativo nelle quali le scelte gestionali da preordinare all'attuazione delle direttive degli organi di indirizzo politico-amministrativo hanno trovato - e trovano - il momento di condivisa costruzione.

Nel corso del 2010 il ruolo già in passato assunto dal tavolo di direzione potrà essere ulteriormente sviluppato per realizzare sinergie con altri importanti organi o uffici dell'amministrazione quali l'Ufficio di Gabinetto, la Segreteria e la Ragioneria Generale, nonché la stessa Direzione Generale; ciò consentirà di mettere a sistema e condividere grandi risorse professionali, un notevole patrimonio di esperienze conoscitive delle varie problematiche dell'amministrazione che - utilizzate nella direzione di una condivisione della fase elaborativa delle scelte gestionali interne - faciliterà in termini di rapidità e completezza il processo di assunzione delle decisioni.

Non va da ultimo dimenticata la rilevanza che, come importante e imprescindibile leva gestionale, ha la tematica relativa all'**area delle posizioni organizzative**. Gli incarichi di posizione organizzativa sono ormai prorogati da tempo e la situazione di sostanziale blocco degli avvicendamenti rispetto a situazioni funzionali rilevanti per il buon andamento aziendale impedisce di poter ricoprire sia gli incarichi resisi vacanti a vario titolo sia di permettere un rinnovo del quadro organico generale.

Già nel 2009 la Direzione Generale, a seguito di confronto con le OO.SS. finalizzato a condividere un'intesa rispetto ad un nuovo sistema delle posizioni organizzative, ha avviato un percorso finalizzato alla loro definizione ed istituzione; sulla base di una sistematica attività di rilevazione che ha riguardato sia le attuali strutture organizzative interne, sia il personale appartenente alla categoria D, sono stati acquisiti i necessari dati ed informazioni da porre a supporto del processo (che coinvolge i vertici della macrostruttura) volto al conferimento degli incarichi stessi.

Nel 2010 sarà pertanto possibile, sulla base delle rilevazioni effettuate nel corso

	dell'esercizio precedente, pervenire alla individuazione e alla profilatura delle aree di posizioni organizzative, e all'assegnazione dei relativi incarichi.
3.4.2 – Motivazione delle scelte	
3.4.3 – Finalità da conseguire	
3.4.3.1 – Investimento	
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore	

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	1400	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE
N°	10	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	
3.4.1 – Descrizione del programma	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	
3.4.2 – Motivazione delle scelte	<p>Il programma si articola nei seguenti nove progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lo sviluppo delle attività di supporto per il funzionamento del Comune 2. Supporto istituzionale ed amministrativo al Segretario Generale ed al Vice Segretario Generale 3. Recupero dell'efficacia e dell'efficienza dell'Avvocatura 4. Supporto tecnico e normativo all'azione del Consiglio comunale 5. Riorganizzazione e potenziamento delle risorse umane, strumentali e dei servizi formati. 6. Completa attuazione del decentramento amministrativo 7. Sicurezza nei luoghi di lavoro 8. Sorveglianza sanitaria 9. Supporto istituzionale in materia economico-finanziaria e contabile 10. Supporto istituzionale in materia di iniziative e/o manifestazioni 	
3.4.3 – Finalità da conseguire		
3.4.3.1 – Investimento		
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo		
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore		

966

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	1 1400	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma		
Descrizione del progetto		
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE</p> <p>Supporto all'azione di governo da parte del Gabinetto del Sindaco</p> <p>Il Dipartimento Gabinetto è la struttura di diretta assistenza al Sindaco ed agli Assessori e che assicura il raccordo con gli organi politici. A tal fine, presso il Dipartimento viene curata l'agenda del Sindaco e la promozione e partecipazione del Capo dell'Amministrazione ad eventi a carattere nazionale ed internazionale. L'esame e l'istruttoria degli atti ai fini dell'inoltro alla firma del Sindaco. Il Dipartimento assiste il Sindaco nelle relazioni istituzionali ed internazionali, nei rapporti con gli organi istituzionali, con quelli costituzionali, comunitari, con le autorità indipendenti e con le associazioni e le reti istituzionali, anche internazionali, e assicura il supporto ed il coordinamento delle attività dell'Amministrazione nei lavori della conferenza permanente Regioni-Autonomie Locali. Il Dipartimento Gabinetto fornisce supporto alle attività istituzionali degli Assessori, assicurando la gestione del personale di staff, ferme restando le competenze dei responsabili degli uffici di collaborazione degli Assessori in materia di organizzazione e direttive e curando le missioni degli Assessori e dei loro staff.</p> <p>Il supporto dell'Ufficio di Gabinetto investe anche la valorizzazione dell'immagine dell'Ente, attraverso la promozione ed il sostegno di iniziative che proiettano la Città e l'Amministrazione nel panorama culturale e turistico nazionale ed internazionale, come il Premio Internazionale della Libertà - che, dopo i successi delle passate 3 edizioni, la città di Napoli si candida nuovamente alla ospitare - e i Grandi Eventi di "Maggio dei Monumenti" e di "Estate a Napoli", ovvero gli eventi per il Natale ed il Capodanno, nonché attraverso lo sviluppo dei centri espositivi e congressuali istituzionali, in primis la struttura di Castel dell'Ovo.</p> <p>I Servizi del Dipartimento Gabinetto, coordinati dal Capo di Gabinetto, svolgono le attività amministrative per l'attuazione di competenze sindacali dirette, in particolare quelle connesse alla gestione e valorizzazione dei beni demaniali in concessione e di alcune significative strutture</p>	

monumentali, al monitoraggio degli atti di sindacato ispettivo, alle nomine del Sindaco presso enti, aziende ed istituzioni, alle iniziative per le quali viene disposto il patrocinio o il sostegno economico del Sindaco di Napoli, inclusa la concessione di sovvenzioni istituzionali, all'esercizio del potere di ordinanza attribuito al Sindaco, nelle funzioni di competenza statale, in materia di ordine e sicurezza pubblica. E' altresì assegnata ai Servizi del Dipartimento la competenza per il coordinamento, studio, programmazione, supporto alla progettazione, monitoraggio e valorizzazione dei progetti territoriali strategici. In particolare vengono svolte tutte le attività propedeutiche alla stesura e approvazione dei programmi annuali e triennali dei lavori pubblici che costituiscono documenti obbligatori al bilancio di previsione ai sensi del D.Lgs. 163/2006. Inoltre, nell'ambito dell'attività di monitoraggio degli interventi compresi negli elenchi annuali, e al fine di fornire i rendiconti sullo stato di avanzamento delle opere finanziate, viene analizzata la distribuzione, anche territoriale, degli interventi finanziati.

Tutti i Servizi del Dipartimento Gabinetto, inoltre, sono e saranno impegnati nelle attività per l'organizzazione del Forum Universale delle Culture che si terrà a Napoli nel 2013. Il Forum è la convocazione plenaria, in un unico luogo, di tutti i popoli del mondo, favorita, promossa e sostenuta dall'UNESCO quale strumento di dialogo tra popoli, culture e civiltà sui temi fondanti della propria identità e di costruzione della pace del mondo attraverso il rispetto delle differenze.

Nelle more della costruzione di un soggetto autonomo preposto all'organizzazione e gestione dell'evento del 2013, l'Unità di Progetto interdirezione Forum delle Culture 2013 è:

- il luogo dove si concentrano la programmazione e gestione delle attività "verso il Forum 2013" (il programma delle attività 2010- 2012 è in fase di finanziamento a valere sul POR Campania – delibera G.R. n. 1739 del 20.11.2009);
- un luogo di promozione dell'evento come volano per l'immagine di Napoli sui circuiti nazionali e internazionali, cui è affidato il compito di mettere a fuoco una policy dell'immagine urbana oltre-locale che sappia coniugare i "valori" che un evento come il forum delle culture vuole veicolare (diversità, tolleranza, alterità, ...) con i caratteri dello spazio urbano, i linguaggi, le culture, i saperi, le consuetudini che Napoli "riscopre" o "re-inventa" di sé in una occasione come questa;
- un luogo di informazione e divulgazione, dove informare i cittadini e avvicinarli all'evento e che di questo fa occasione per costruire un servizio di informazione, comunicazione e consultazione pubblica sulle trasformazioni urbane di più ampio respiro in stretta relazione con le iniziative che si prenderanno in questi anni e di supporto ad attività ad esso essenziali;
- un luogo di progettazione, programmazione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative di

promozione del capitale umano, sociale e culturale e di quelle relative alle trasformazioni urbane, dove organizzare tutte le attività gestionali relative alle varie fasi procedurali connesse alla progettazione ed attuazione di tutte le iniziative correlate al Forum Universale delle Culture in stretta relazione con le iniziative prese dall'Amministrazione locale;

- un luogo che lavora come un'isola di montaggio riunendo in un'unica sede la progettualità in essere attraverso la cooperazione tra gli attori coinvolti e ricercando tutte le possibili sinergie tra le iniziative avviando relazioni stabili con i responsabili degli uffici dell'amministrazione operanti in settori e assessorati diversi.

La sede dell'Unità di progetto ex Asilo Filangieri sarà non solo il luogo fisico dove essa opera ma assumerà nel tempo la funzione di catalizzatore della vita culturale e la promozione turistico culturale del centro storico.

Esaurita la fase di consolidamento dell'idea forum e della definizione della strategia di avvicinamento all'evento plenario del 2013, l'attenzione si concentrerà su due assi prioritari: il coinvolgimento del territorio con l'insieme degli stakeholder, che esso esprime; la comunicazione interna ed esterna intesa come piano di marketing che prepari la città all'evento (interna) e assicuri l'attrazione di persone ed istituzioni internazionali (Esterno) per assicurare il carattere universale dell'evento.

Le azioni strategiche riguarderanno il prosieguo delle attività formative nelle scuole cittadine di 1° e 2° grado progetto "Peace Maker", riedizione annuale de World cities management workshop quale azione di benchmarking internazionale sul Management urbano legato ai temi del Forum, partecipazione attiva ad eventi internazionali di primaria importanza (quali, ad esempio, expo Shanghai 2010, III Edizione del Forum Universale delle Culture Valparaiso Cile 2010, celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia 2011) la definizione del programma dell'evento del 2013 ed ovviamente le attività di comunicazione sia sul territorio nazionale che in quello internazionale.

Il Dipartimento Gabinetto del Sindaco svolge un'attività di supporto di carattere generale all'azione di governo per la realizzazione di programmi e progetti non preventivamente definiti o non affidati direttamente al Dipartimento stesso. Tutti i Servizi del Dipartimento concorrono a svolgere attività finalizzate a favorire la realizzazione di progetti di particolare complessità formalmente assegnati, per competenza, ad altre strutture organizzative. In particolare, i Servizi forniscono supporto tecnico-giuridico agli organi di direzione politica dell'Amministrazione nel perseguimento di obiettivi complessi e nell'attuazione dei programmi prioritari, consulenza ed assistenza tecnico-giuridica per la predisposizione di accordi, protocolli di intesa e convenzioni con altri enti e, in via generale, consulenza e supporto per la redazione di atti amministrativi di particolare rilevanza. In

particolare, saranno realizzati direttamente dal Dipartimento Gabinetto, ovvero con il supporto dei Servizi del Dipartimento stesso, le seguenti iniziative individuate dal Sindaco come prioritarie nell'attuazione del programma di governo:

1. Supporto per la gestione delle conferenze di servizio concernenti l'esame dei progetti per la realizzazione di porti turistici nelle aree di Bagnoli e del Molosiglio;
2. Studio e coordinamento delle attività volte all'acquisizione da parte del Comune di aree ed infrastrutture appartenenti al Demanio dello Stato, previa dismissione delle stesse da parte del Ministero della Difesa e cessione da parte dell'Agenzia del Demanio, al fine dell'inclusione in appositi programmi di riqualificazione del tessuto urbano secondo la strumentazione urbanistica vigente;
3. Coordinamento delle attività per il sostegno della candidatura della Città di Napoli ad ospitare alcune partite del Torneo Finale dei Campionati Europei di Calcio del 2016.

Il Dipartimento Gabinetto cura inoltre l'avvio e l'attuazione del Piano Strategico cittadino, per la realizzazione di una città più vivibile, serena e sicura, creando le sinergie necessarie per perseguire nuovi livelli di competitività, connessione e creatività. Una volta approvato definitivamente dal Consiglio Comunale, il Piano Strategico dovrà essere comunicato alla città nella sua stesura definitiva per attivare tutte le sinergie possibili con le parti economiche, sociali e produttive. Successivamente sarà avviata la fase di monitoraggio dei programmi e progetti previsti dal Piano al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici individuati.

Il Dipartimento Gabinetto svolge la funzione di controllo strategico mediante la partecipazione alla pianificazione strategica dell'Ente, verificando i punti di forza e di debolezza della "strategia" ed evidenziando i vari criteri di "adeguamento" dell'azione. Tale controllo si effettua sia come "monitoraggio della programmazione" strategica sia come monitoraggio della sua attuazione. Il controllo strategico si propone di trovare i punti di raccordo con gli elementi di sintesi del controllo di gestione, al fine di porre in risalto i progetti strategici e, in fase consuntiva, di avere maggiori e oggettivi elementi per valutare il grado di coerenza dell'azione amministrativa. Rientra nel controllo strategico anche il monitoraggio dell'attuazione del Piano strategico ed il supporto al Comitato istituito con delibera G.C. n. 918/2009 per la verifica dei debiti fuori bilancio.

3.7.1.1. – Investimento

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

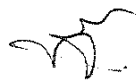
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare

3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare

Quelle assegnate ai Servizi

Quelle assegnate ai Servizi

3.7.4 - Motivazione delle scelte



Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	2 1400	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	
Descrizione del progetto	Supporto istituzionale ed amministrativo al Segretario Generale ed al Vice Segretario Generale	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>La Segreteria Generale espleta funzioni di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa agli organi dell'Ente e al complesso della macchina comunale, al fine di garantire un'azione amministrativa non solo pienamente conforme alla normativa nazionale e comunitaria e alle disposizioni interne, ma anche omogenea.</p> <p>Nel perseguimento di tale finalità, i Servizi della Segreteria Generale, a supporto del Segretario Generale e del suo Vice, espletano tutta una serie di attività fortemente e trasversalmente correlate alle linee di intervento contenute nel programma di mandato del Sindaco. Alla concreta realizzazione di quest'ultimo, infatti, le attività medesime risultano strettamente preordinate, estrinsecandosi principalmente nelle seguenti:</p> <p>Supporto agli organi di direzione politica dell'Amministrazione nel perseguimento di obiettivi complessi e nell'attuazione dei programmi prioritari non preventivamente determinabili (scaturendo, ad esempio, direttamente alla necessità di dare applicazione a nuovi obblighi legislativi introdotti dall'ordinamento o dalla volontà di dar corso ad iniziative del cui coordinamento operativo siano incaricati il Segretario Generale e/o il Vice Segretario Generale); l'attività di supporto tecnico agli organi di direzione politica dell'Amministrazione si sostanzia anche in una costante attività di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente e dell'Amministrazione nel suo complesso e nell'assistenza al Vice Segretario Generale in sede di esercizio da parte di questi delle funzioni di Segretario Generale in Vice Segretario Generale in comma 5 dell'art. 97 del D. Lgs. 267/00 e dall'art. 47 dello statuto comunale).</p> <p>Attività di coordinamento dei Servizi comunali coinvolti in procedimenti complessi affidati alla responsabilità del Vice Segretario Generale, al fine di coordinare l'azione dei Servizi.</p>	

dirimere eventuali conflitti di competenza, attivare gli uffici competenti e dare loro impulso in caso di inerzia, monitorare il perseguimento degli obiettivi nei termini fissati e definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito di tale attività, è espletata una funzione di supporto tecnico-giuridico-amministrativo al Vice Segretario Generale sia mediante la predisposizione di atti e di circolari sia mediante attività di approfondimento normativo-giurisprudenziale e di confronto con altre Pubbliche Amministrazioni. Saranno, inoltre, condotte attività di programmazione, coordinamento, impulso e problem solving in relazione agli adempimenti da porre in essere in vista del censimento della popolazione che si terrà nel 2011.

Gestione degli atti deliberativi e degli atti monocratici, sui quali è stata effettuata una prima istruttoria finalizzata a verificare la completezza formale dell'atto, anche secondo le modalità previste nell'ambito del piano di e-government, in corso di realizzazione.

Funzioni di raccordo con gli assessorati nella gestione delle attività affidate alla Segreteria della Giunta Comunale in tutte le fasi inerenti la predisposizione e la comunicazione dell'ordine del giorno ed in tutte le fasi dell'iter deliberativo (dalla ricezione delle proposte deliberative alla loro istruttoria sulla completezza formale, dalla sottoposizione all'esame della Giunta alla loro approvazione ed esecutività).

Istruttoria delle proposte di deliberazione non solo per verificare la completezza formale e la conformità alle norme di legge e regolamentari, allo statuto e ai regolamenti comunali, ma anche per garantire l'omogeneità delle procedure amministrative seguite dall'Amministrazione. A tal fine è predisposta la bozza delle osservazioni del Segretario Generale in ordine alla proposte deliberative di Giunta. Conseguentemente all'approvazione degli atti deliberativi viene, altresì, curata la redazione degli emendamenti apportati agli stessi dalla Giunta.

Emanazione di direttive ai Servizi comunali al fine di garantire la conformità dell'azione amministrativa alla normativa statale e regionale, allo statuto ed ai regolamenti comunali (nonché l'uniformità e l'omogeneità nelle procedure amministrative o l'esecuzione delle direttive emanate dalla Giunta). A tale finalità è preordinato lo studio degli orientamenti giurisprudenziali, delle direttive ministeriali e della normativa vigente, specie nell'ottica di un'uniforme applicazione in ambito comunale: tale studio è volto, altresì, a fornire riscontro ai quesiti di carattere tecnico-giuridico sottoposti all'attenzione del Segretario Generale e/o del Vice Segretario Generale.

Supporto normativo ed organizzativo al Segretario Generale ed al Vice Segretario Generale nell'espletamento del complesso di attività di assistenza giuridico-amministrativa all'Amministrazione.

Il supporto si concretizza nelle seguenti attività:

- espletamento del complesso di attività di assistenza giuridico-amministrativa all'Amministrazione. Tale supporto si concretizza nella verifica della coerenza del quadro ordinamentale interno, della conformità dell'azione amministrativa dell'Ente alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti, della legittimità, dell'uniformità e dell'omogeneità delle procedure adottate dai Servizi dell'Amministrazione e, infine, nell'assistenza al Segretario Generale ed al suo Vice in relazione alla loro partecipazione alle sedute della Giunta Comunale ed all'espletamento delle attività a ciò connesse. Funzionale a tale finalità è anche il costante monitoraggio dell'attività regolamentare dell'Ente, al fine di avere cognizione delle norme interne vigenti nei diversi settori dell'Amministrazione.
- assistenza al Segretario Generale e al Vice Segretario finalizzata alla partecipazione alle sedute di Giunta e Consiglio con funzioni consultive, referenti e di assistenza;
- assistenza al Segretario Generale per la rogatoria dei contratti dell'Ente, dei Commissari Straordinari e dei Commissari Delegati, estrinsecatesi nelle seguenti attività:
 - attività preliminari (quali la programmazione delle attività di rogatoria, la verifica della tempestiva predisposizione degli schemi contrattuali, la registrazione degli schemi da stipulare);
 - attività di istruttoria dello schema da stipulare (quali la verifica del rispetto e applicazione della normativa di settore, la verifica della coerenza degli articolati con il provvedimento di aggiudicazione e con tutti gli altri atti allegati, la stesura di osservazioni da sottoporre alle valutazioni dell'Ufficiale Rogante, la comunicazione dell'esito dell'istruttoria dell'Ufficiale Rogante ai Servizi Gare d'Appalto e, se del caso, ad altri competenti Uffici);
 - attività propedeutiche al regolare svolgimento delle sedute di rogito ed esecuzione di tutti gli adempimenti preliminari propedeutici al rogito;
 - gestione dei rapporti tra i Servizi Gare d'Appalto e il Dipartimento Segreteria Generale nonché, quando necessario, dei rapporti tra i Dirigenti competenti alla stipula e il Dipartimento Segreteria Generale e tra il contraente privato e il Dipartimento Segreteria Generale;
 - studio di ipotesi di semplificazione contrattuale e quant'altro necessario ad espletare l'attività di assistenza in parola, quali cura della stesura di circolari e note informative in materia;
 - gestione dei rapporti dell'Ente con le istituzioni esterne tenuti dal Segretario Generale.

Garantire il regolare svolgimento dell'attività dell'esecutivo, nonché la pubblicità e la

conservazione dei relativi atti mediante l'espletamento delle seguenti attività:

- 1) prima istruttoria delle proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta;
- 2) gestione delle convocazioni delle sedute di Giunta, predisposizione e diffusione dell'ordine del giorno;
- 3) cura dei processi verbali delle sedute;
- 4) pubblicazione degli atti di Giunta, dei decreti e delle ordinanze sindacali e delle determinazioni dirigenziali, esecutività degli stessi, loro trasmissione, fotocoproduzione, conservazione e inserimento dei provvedimenti nel sistema informativo documentale dell'Ente.

Attività di impulso ed unitarietà ai Servizi Dipartimentali garantendo l'omogeneità delle relative procedure e semplificandone la gestione mediante l'emanazione di apposite direttive, in particolar modo per le attività che presentano carattere di trasversalità a livello dipartimentale.

Coordinamento, impulso, controllo e "problem solving" nell'organizzazione di elezioni e/o referendum - attraverso il Servizio Informazioni Normative e Studi ed il Servizio Affari Speciali e Contratti (cui peraltro sono affidate anche le funzioni previste nell'ambito dell'ordine di servizio del Direttore Generale n. 9/2003 avente ad oggetto la costituzione dell'U.O.A. "Programmazione e realizzazione attività connesse allo svolgimento di consultazioni elettorali e/o referendarie") - ai fini dell'espletamento delle attività di competenza comunale connesse alle consultazioni elettorali regionali che si terranno nel 2010 e delle elezioni amministrative che si terranno nel 2011.

Erogazione dell'informazione normativa agli organi istituzionali ed ai Servizi comunali sulla scorta di una costante ed approfondita attività di studio della normativa vigente nazionale e regionale, volta a conseguire sempre un elevato livello di aggiornamento. L'informazione viene erogata sia mediante apposite comunicazioni delle novità legislative ai Servizi direttamente interessati per le funzioni di loro competenza sia mediante la redazione e l'invio di eventuali circolari di approfondimento delle norme di maggiore impatto sull'attività degli uffici.

Accertamento delle eventuali responsabilità amministrativo-contabili e situazioni di incompatibilità attraverso l'espletamento delle seguenti attività:

- 1) conduzione di indagini amministrative disposte dal Segretario Generale, anche su segnalazione del Sindaco, degli Assessori e del Direttore Generale, o dal Vice Segretario Generale, nel caso di violazioni alle norme di sicurezza sul lavoro, consistenti in attività istruttoria di studio delle norme di riferimento, di approfondimento dei casi e dell'iter procedurale posto in essere; acquisizione di atti ed elementi utili allo svolgimento delle indagini, tramite sopralluoghi, audizioni di persone a conoscenza dei fatti e dichiarazioni rese a verbale; attività conclusiva di elaborazione ed analisi di tutti i dati ed informazioni acquisite; sintesi dei risultati raggiunti, con redazione di apposite relazioni all'Organo incaricante e, se del caso, agli altri Organi

deputati;

- 2) espletamento di controlli, su incarico del Segretario Generale o a seguito di segnalazioni della Guardia di Finanza, per l'accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità lavorativa di dipendenti dell'Ente, consistenti in verifiche presso le banche dati dell'Anagrafe Tributaria, della Camera di Commercio e degli Ordini o Albi professionali; in eventuali accertamenti individualizzati, anche mediante l'ausilio dei Vigili Urbani o della Guardia di Finanza; redazione di apposite relazioni per ogni caso trattato al Segretario Generale;
- 3) svolgimento di attività collaborativa e propositiva, anche in concomitanza delle singole indagini, consistente nel rilevamento di disfunzioni nell'organizzazione dei Servizi e/o nell'iter procedurale applicato dagli stessi; raccolta, accorpamento e valutazione dei dati; elaborazione di proposte organizzative e di orientamento, a supporto dei Servizi stessi, sui provvedimenti ritenuti opportuni per migliorare l'azione amministrativa.

Esecuzione degli adempimenti prescritti dalle norme vigenti in materia di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (D. Lgs. 626/94 e ss. mm ii.) ed inerenti l'Amministrazione Comunale, relativamente alla ricezione e all'esame dei verbali ispettivi e di accertamento dell'ASL NA 1, al monitoraggio ed al controllo delle attività, all'avvio dell'attività ispettiva in merito e alla gestione delle attività consequenziali e dei rapporti con l'ASL.

Revisione e/o redazione di testi regolamentari, anche mediante la partecipazione a gruppi di lavoro; nell'ambito di tale finalità si provvede ad attività di stesura di nuovi testi regolamentari o di analisi e rimodulazione di schemi eventualmente prodotti da altre strutture comunali, ai fini della successiva sottoposizione all'esame della Giunta Comunale.

Collaborazione in sede di completa attuazione del decentramento amministrativo. Il complesso processo di riforma che ha visto l'articolazione del territorio cittadino in Municipalità, con il contestuale decentramento di funzioni e compiti al livello più vicino ai cittadini, richiede uno sforzo sinergico su più livelli. Il contributo prestato, a supporto del Segretario Generale e del Vice Segretario Generale, si estrinseca in molteplici attività - afferenti, in modo trasversale, a tutti gli ambiti sopra elencati e, quindi:

- 1) supporto agli organi di direzione politica (tra cui le attività funzionali alle attività dell'Osservatorio sul Decentramento e della Conferenza permanente per il coordinamento generale degli uffici e dei servizi delle Municipalità e per l'esame dei procedimenti amministrativi concorrenti);
- 2) supporto nelle attività di coordinamento e di direzione strategica dei Servizi, anche mediante erogazione di interpretazioni e direttive in merito agli aspetti della disciplina regolamentare che creano maggiori difficoltà operative o di divulgazione di chiarimenti ministeriali in

	<p>ordine all'applicazione della normativa vigente in materia;</p> <p>3) attività funzionale all'emanazione di direttive ai Servizi; nell'ottica di preservare l'uniformità dell'azione amministrativa viene curata anche la gestione, d'intesa con il Servizio Web Comunale, della banca dati volta alla raccolta dei testi normativi ed organizzativi di interesse per le Municipalità, delle circolari e dei quesiti posti dalle stesse, corredati dei relativi riscontri predisposti dalla Segreteria Generale;</p> <p>4) coordinamento, l'impulso, controllo e "problem solving" nell'organizzazione di elezioni degli organi delle Municipalità, mediante raccordo degli uffici delle Municipalità denominati "Centri di Raccolta";</p> <p>5) cura, ai fini dell'approfondimento di tematiche in materia del decentramento, dei rapporti con altre Amministrazioni comunali, in sede di bench-marking, ovvero con altri organismi istituzionali, anche di rilievo nazionale, quali ad esempio il Ministero dell'Interno.</p>
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	
3.7.4 - Motivazione delle scelte	<p>Quelle assegnate ai Servizi</p> <p>Quelle assegnate ai Servizi</p> <p>la necessità di conferire funzioni di supporto istituzionale e amministrativo al Segretario Generale ed al Vice Segretario Generale è funzionale all'espletamento, da parte di questi ultimi, delle attività di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa all'Amministrazione ed è determinata dall'esigenza di garantire il buon andamento, l'imparzialità e la legittimità dell'azione amministrativa</p>

[Handwritten signature]

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	3 1400	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	
Descrizione del progetto	Recupero dell'efficacia e dell'efficienza dell'Avvocatura	
3.7.1 – Finalità da conseguire	Per il 2010 ed anni successivi, si intende continuare a perseguire l'obiettivo della gestione informatica delle attività, nell'ambito e nella prospettiva della valorizzazione dell'Avvocatura quale struttura strategica dell'Ente. In particolare, ci si ripromette, anche mediante attività di data-entry, di rendere più efficiente l'archivio cartaceo ed informatico dei fascicoli, con costante aggiornamento degli stessi, implementando attività e procedure informatizzate di interazione con le diverse Autorità Giurisdizionali, nonché monitoraggio degli esiti dei giudizi.	
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.4 – Motivazione delle scelte		

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	4 1400	SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	
Descrizione del progetto	<p>SVILUPPO DELL'IDENTITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE</p> <p>Questo Dipartimento autonomo Consiglio Comunale è impegnato, per la specificità ed il ruolo istituzionale svolto allo sviluppo delle attività di supporto al Consiglio comunale per il funzionamento del Comune.</p> <p>Nell'anno 2010 il Dipartimento è impegnato a fornire diretta assistenza al Presidente ed al Consiglio comunale, assicurando il raccordo con gli altri Organi politici istituzionali.</p> <p>A tal fine presso il Dipartimento viene curata l'attività della Presidenza, nonché la promozione e la partecipazione del Presidente ad eventi a carattere nazionale ed internazionale, nel rispetto delle linee individuate nel programma di governo, per rafforzare, nella città, la conoscenza delle specifiche ed autonome funzioni del Consiglio comunale.</p> <p>Sulla scorta delle risorse umane e strumentali disponibili si indicano le seguenti linee di attività e di progetti.</p> <p>Supporto all'azione del Consiglio Comunale</p> <p>Finalità perseguite</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto al Consiglio Comunale attraverso il potenziamento delle attività di istruttoria dei lavori; • valorizzazione del processo di comunicazione istituzionale del Consiglio Comunale, dell'Ufficio di Presidenza, delle Commissioni consiliari, dei Gruppi Consiliari sia esterno che interno • promozione dell'immagine esterna del Consiglio Comunale attraverso l'istituzione del servizio cerimoniale; 	

951

• monitoraggio delle attività amministrative e la gestione del flusso documentazione.

Motivazione delle scelte

- Ruolo determinante delle scelte di programmazione da parte dell'organismo elettivo.
- Importanza strategica della comunicazione e della promozione di eventi ed attività al fine di migliorare la percezione delle attività nella città.

Azioni:

Valorizzazione dell'immagine della città

- Promozione di studi, ricerche ed eventi a carattere locale, nazionale ed internazionale e partecipazione agli stessi finalizzati allo sviluppo del senso civico e dei diritti di cittadinanza.
- Promozione di iniziative di cooperazione con le delegazioni consolari e le comunità estere residenti in città finalizzate allo sviluppo dell'ospitalità e dell'integrazione.
- Attività amministrativa per il supporto al Presidente del Consiglio, all'Ufficio di Presidenza alle Commissioni ed ai Gruppi Consiliari.
- Attuazione degli obiettivi di rilevanza culturale e sociale;
- Cura dei rapporti con altri organi istituzionali, nazionali e comunitari, e autorità indipendenti.
- Supporto all'attività del Presidente del Consiglio mediante l'attività di coordinamento del Presidente e dell'Ufficio Stampa Consiglio Comunale (incaricato nel Dipartimento Comunicazione Istituzionale, Tecnologie e Società dell'Informazione) nella cura dei rapporti tra Consiglio e Giunta Comunale e tra Consiglio Comunale e gli organi di informazione locali, nazionali ed internazionali.

Attività amministrative e documentazione:

- Attività di supporto di carattere generale per la realizzazione di programmi e progetti non preventivamente definiti (partecipazione ad iniziative nazionali ed internazionali).
- Partecipazione alle principali associazioni nazionali ed internazionali tra gli Enti locali tra cui ANCI, Lega delle Autonomie, AICCRE.
- Gestione e ampliamento della biblioteca del Consiglio.
- Aggiornamento normativo attraverso collegamenti telematici e dotazione di testi dottrinari.

Potenziamento delle attività di supporto per il funzionamento del Consiglio Comunale

Finalità perseguite

Il Consiglio comunale esercita le proprie funzioni ed adempie ai propri compiti attraverso Uffici e Servizi diretti dal Coordinatore del Dipartimento, in piena autonomia funzionale ed organizzativa.

Motivazione delle scelte

L'attività istituzionale del Dipartimento Consiglio comunale quale supporto agli Organi Istituzionali, nel rispetto del principio di legalità, è finalizzata a consentire l'espressione e la realizzazione dell'azione di governo, in termini di correttezza, efficienza e tempestività.

Il programma identifica l'attività propria del Coordinatore, svolta in maniera trasversale tra tutti i Servizi facenti capo al Dipartimento e per i quali, specificamente, viene predisposto un programma secondo le indicazioni dei referenti politici.

I Servizi incardinati nel Dipartimento forniscono un supporto giuridico agli organi di direzione politica dell'Amministrazione, nel perseguimento degli obiettivi e nell'attuazione di programmi non preventivamente definiti.

In particolare saranno curati direttamente dal Servizio Dipartimentale ovvero con il supporto dei servizi incardinati le seguenti iniziative individuate dal Presidente come prioritarie nell'attuazione del suo programma.

- sicurezza della sede del Consiglio comunale e degli Uffici di supporto che verrà garantita e, laddove sia necessario, migliorata, mediante il monitoraggio e la gestione dell'impiantistica e dei sistemi informatizzati nel rispetto delle linee poste in essere dall'Ente.
- supporto tecnico, normativo ed organizzativo al Consiglio comunale, al Presidente del Consiglio e all'Ufficio di Presidenza che verrà consolidato con la formulazione e la realizzazione delle priorità che gli stessi indicheranno per le scelte strategiche dell'Ente;
- supporto giuridico-amministrativo, al Consiglio comunale, anche eventualmente ricorrendo a consulenze esterne, attraverso l'adozione di un apposito Regolamento, per la verifica e la congruità degli atti amministrativi di Giunta in relazione agli indirizzi di Consiglio;
- gestione delle funzioni ispettive dei Consiglieri comunali rispetto agli atti di indirizzo dell'Amministrazione;
- supporto di carattere generale alla gestione, manutenzione e controllo della rete informatica con iniziative dirette ad adeguare il sistema alle nuove tecnologie,
- predisposizione di un programma di manutenzione ordinaria degli impianti e della struttura sede del Consiglio comunale;
- coordinamento degli interventi di piccola manutenzione e di pronto intervento per assicurare

la piena funzionalità del Palazzo della Politica.

- organizzazione di incontri ed eventi di rilevanza culturale e sociale con enti, associazioni ed altri organi istituzionali, nazionali e comunitari;

Il Servizio Segreteria del Consiglio e Commissioni consiliari svolge compiti di natura prettamente istituzionali di assistenza all'attività del Consiglio e delle sue articolazioni. Il Servizio cura tutti gli adempimenti previsti dalla legge al fine di assicurare il corretto svolgimento delle sedute del Consiglio e delle Commissioni.

In particolare, nell'anno 2010 occorrerà procedere alle nomine di cinque componenti eletti esperti in materia di beni ambientali e culturali ad integrazione della Commissione edilizia comunale per un triennio, nonché alla nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. La Commissione Statuto e Regolamenti e la Commissione Trasparenza saranno impegnate nell'istruttoria delle candidature presentate dal Dipartimento Gabinetto per poi, procedere all'elezione in Consiglio Comunale.

In particolare, la Commissione Statuto e Regolamenti dovrà procedere all'esame della documentazione relativa alla candidatura, mentre la Commissione Trasparenza ha il compito di verificare la coincidenza tra quanto previsto dal regolamento e l'operato degli uffici competenti, che hanno istruito la procedura per la formazione dell'elenco dei candidati. Il Consiglio Comunale, inoltre, dovrà procedere all'elezione del nuovo Difensore Civico, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato con la quale sono stati annullati gli atti di nomina del Difensore Civico del Comune di Napoli, scegliendo tra una rosa di candidati, segnalati, dopo una lunga istruttoria, dalla Commissione Statuto e Regolamenti.

La Commissione Sviluppo ed Innovazione poi è sempre impegnata nel seguire, a latere dell'attività ordinaria, le iniziative dell'Osservatorio per lo studio dei temi della sicurezza del lavoro. Nell'anno appena iniziato continuano e continueranno a tenersi numerose riunioni, prevalentemente nell'orario pomeridiano, del Comitato Esecutivo di detto Osservatorio denominato "Napoli Città Sicura" che si è impegnato nell'organizzazione dell'importante manifestazione concernente la sicurezza sul lavoro del 21 e 22 gennaio 2010 presso la Città della Scienza.

Inoltre il citato Osservatorio sarà impegnato, coadiuvato dal Servizio Segreteria del Consiglio, alla predisposizione di apposito bando per la presentazione e la successiva istruttoria delle candidature per il riconoscimento del premio "Impresa Sicura" dedicato alle imprese, agli artigiani ed agli istituti che si sono particolarmente distinti nella sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori. Nell'anno 2010 il servizio sarà impegnato, tra l'altro, negli adempimenti connessi alla prossime elezioni regionali.

Il Servizio si occupa, infatti, della predisposizione del servizio di trasporto per la consegna del materiale elettorale ai Presidenti dei seggi, previa determinazione degli itinerari che dovranno percorrere i mezzi di trasporto all'uopo impegnati e dell'elaborazione degli atti per il noleggio dei taxi per l'istituzione di un servizio celere di collegamento con i seggi. Si continuerà, infine, ad inserire, in un apposito link, i provvedimenti consiliari, per la divulgazione dell'attività del Consiglio.

Il servizio Collegio dei Revisori fornirà supporto giuridico, amministrativo e contabile al Collegio dei Revisori, nella propria attività istituzionale di verifica e controllo sulle iniziative di carattere economico-finanziarie assunte dall'Amministrazione, nonché sulle procedure attuative adottate dai Servizi e dalle Municipalità.

Il servizio Gruppi consiliari svolge una attività di supporto al funzionamento dei Gruppi Consiliari, attraverso la direzione e l'ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie e logistiche assegnate agli stessi.

Pertanto il servizio, nel corso dell'anno 2010, sfrutterà tutte le opportunità per rinviare il proprio ruolo di sostegno ai Gruppi Consiliari, non cristallizzandosi, esclusivamente, in meri compiti di gestione e di organizzazione delle risorse a disposizione, ma offrendo, a tutte le diverse componenti politiche che operano all'interno del Consiglio Comunale la propria esperienza, le proprie conoscenze tecniche e giuridiche, e, in genere, le proprie potenzialità e capacità.

A tale scopo si tenderà ad evidenziare il proprio ruolo e quello delle risorse umane a disposizione: cercando di operare un'efficace attività di stimolo ad operare meglio e ad ottimizzare le proprie attitudini professionali in rapporto alle esigenze dei singoli referenti istituzionali.

Solo così, infatti, si ritiene che il servizio Gruppi consiliari, sia per effetto della specificità dei propri compiti che per il proprio ruolo di supporto operativo dei Consiglieri, affinati nel tempo, collaborerà a pieno titolo allo sviluppo delle attività di supporto per il funzionamento del Comune, in generale, e del Consiglio Comunale, in particolare.

Si tenderà, pertanto, a collaborare indistintamente con tutti i diversi Gruppi Consiliari, ponendo in essere tutte le attività necessarie a semplificare e supportare il ruolo degli eletti al servizio della Città; a perseguire, attraverso la flessibilità e l'ottimizzazione dell'azione amministrativa, l'obiettivo di operare in modo da evidenziare e rendere pienamente percepibile, sia all'interno della macchina comunale che all'esterno, l'attività dei Gruppi Consiliari, collaborando con gli stessi alla realizzazione ed alla promozione di tutte le diverse iniziative poste in essere dai vari referenti istituzionali, anche allo scopo di rendere possibile agli stessi lo svolgimento corretto ed efficace del mandato istituzionale in relazione alle esigenze ed alla aspettative della Città e dei singoli cittadini:

a fornire sostegno, assistenza, cooperazione ai Gruppi Consiliari, esaltandone l'indispensabile ruolo di articolazione politica del Consiglio Comunale

La collaborazione si esplica in vista dell'obiettivo comune di porsi al centro della vita cittadina come effettivo esempio di amministrazione pubblica efficiente, efficace e trasparente; a curare i rapporti con la Presidenza e con l'Ufficio di Presidenza che assumono un giusto, e preponderante, ruolo nelle scelte programmatiche dell'Organo elettivo e delle sue articolazioni. Si potranno in essere le seguenti azioni:

- Assistenza tecnico amministrativa e normativa ai Gruppi consiliari in generale ed ai singoli referenti politici operanti all'interno degli stessi in particolare.
- Collaborazione nella realizzazione di tutte le iniziative poste in essere allo scopo di esaltare all'esterno il ruolo e le attività dei Gruppi Consiliari
- Promozione di idonei studi e ricerche utili allo svolgimento dei compiti istituzionali dei Consiglieri Comunali e dei Gruppi Consiliari.
- Garanzia di un ambiente lavorativo sereno e consono alle attività esplicate, ai gruppi consiliari, anche mediante l'intrattenimento di utili, e spesso non facili, rapporti con altri uffici che purtroppo non sempre recepiscono appieno le esigenze di rapidità ed efficienza richieste dalla specificità delle attività di relazioni e di comunicazione poste in essere dai gruppi consiliari.
- Sinergia e cooperazione con tutti gli altri servizi afferenti al Dipartimento Autonomo Consiglio Comunale allo scopo di sfruttarne operativamente le esperienze e le conoscenze di settore.
- Relazioni con tutte le forme di associazione civica (organismi, istituzioni associazioni etc.) da cui proviene materiale vario (inviti, studi, opuscoli...) da divulgare all'interno dei Gruppi consiliari.

Il servizio Studi e Ricerche del Consiglio incentrerà la sua attività sulla gestione delle attività di consulenza giuridica al Consiglio Comunale, sulla gestione della attività di studio e ricerca su mandato dei referenti istituzionali con la predisposizione di approfondimenti e relazioni in base alle richieste pervenute dai referenti istituzionali e sul monitoraggio e supporto alla revisione degli strumenti normativi attraverso la predisposizione di modifiche statutarie e regolamentari.

Tale programmazione, coincidente con l'avvio della fase conclusiva del mandato dell'attuale Amministrazione, comporterà da un lato la continuità con le proposte programmatiche relative agli anni precedenti dall'altro il compiersi della programmazione avviata.

L'ufficio sarà impegnato, pertanto, nelle attività di consulenza e supporto istituzionale connesse al rinnovo o rielezione, nell'anno in corso, di alcune cariche istituzionali (difensore civico;

33


collegio dei revisori), all'approfondimento della I. finanziaria 2010 per gli aspetti di particolare interesse per l'attività dell'Ente, alla partecipazione alle operazioni connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali previste, all'attività di revisione regolamentare con riguardo in particolare al regolamento di contabilità e del coordinamento con i regolamenti consiliari; inoltre si proseguirà nel processo di gestione della biblioteca del Consiglio secondo le risorse assegnate.

Ai fini della predisposizione delle proposte da inserire nella relazione previsionale e programmatica, si individuano in particolare i seguenti punti programmatici:

- nell'ambito della gestione delle attività di studio e di ricerca, su mandato della Presidenza del Consiglio, l'azione del Servizio si svilupperà in ordine alla redazione ed istruttoria di specifiche proposte ad iniziativa consiliare o su proposta della Giunta di competenza consiliare in base agli indirizzi ed alle iniziative politico-istituzionali della Presidenza del Consiglio anche attraverso la realizzazione di progetti complessi (tra questi è all'attenzione del Consiglio il testo della proposta relativa all'istituzione del Forum Comunale dei Giovani con allegato lo statuto del forum, elaborata da questo Servizio Studi e volta a promuovere e favorire la partecipazione giovanile alle istituzioni locali attraverso opportuni strumenti di rappresentanza);
- nell'ambito della gestione delle attività di revisione normativa, su mandato della Presidenza del Consiglio, il Servizio Studi (già pervenuto alla redazione di un testo organico di regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale tuttora all'attenzione dei referenti istituzionali) sarà impegnato nella stesura di proposte di modifica statutaria e regolamentare di volta in volta individuate su indirizzo dei referenti istituzionali (tra queste è all'esame del Consiglio un'ipotesi di modifica a stralcio del vigente regolamento del Consiglio Comunale) col fine di fornire adeguati strumenti normativi per il buon andamento dell'attività consiliare. Inoltre sono stati avviati, nell'ambito di un gruppo di lavoro interdipartimentale all'uopo costituito, i lavori di revisione del vigente regolamento di contabilità, che ragionevolmente impegneranno gli uffici anche nell'anno in corso
- nell'ambito della gestione delle attività di consulenza giuridica al Consiglio Comunale, l'Ufficio sarà impegnato nell'approfondimento tecnico-normativo degli atti consiliari in ordine alle norme e alle procedure e alla risoluzione di problematiche istituzionali a supporto dell'attività consiliare;
- nell'ambito della gestione della biblioteca ed emeroteca del Consiglio Comunale, acquisiti testi e volumi da destinare all'attività di studio e consultazione, l'Ufficio sarà impegnato nelle attività documentali (secondo gli input della Presidenza del Consiglio) al servizio dei referenti istituzionali col fine di promuovere informazione e partecipazione istituzionale.

Tuttavia tale funzione del Servizio sarà suscettibile di impulso e programmazione a condizione che si doti il Servizio Studi di idonei locali per accogliere le costituite biblioteche ed emeroteca attrezzate per la documentazione e consultazione e delle risorse organiche da destinare a tale specifica attività, considerato che la dotazione organica dell'Ufficio risulta insufficiente anche all'attività di ordinaria amministrazione.

Il servizio Difensore Civico supporta l'attività del Difensore Civico garante della trasparenza e del buon andamento dell'amministrazione Comunale, degli enti dipendenti, della società a partecipazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

In conformità ai principi di equità ed efficienza, in piena libertà ed indipendenza, persegue le finalità indicate dalle leggi e dallo Statuto e dai Regolamenti del Comune, provvedendo alla tutela, non giurisdizionale, dei diritti soggettivi, degli interessi legittimi, degli interessi diffusi e assicurando l'esercizio del diritto di accesso.

La quotidiana attività di ascolto dei cittadini diretto alla soluzione dei problemi segnalati nei confronti del Comune, dei suoi uffici, delle sue Aziende e società di servizi consente al Difensore civico, con la relazione annualmente presentata al Consiglio comunale, di segnalare alcune delle questioni più rilevanti con le quali l'Amministrazione locale deve misurarsi.

Membro del "Coordinamento dei Difensori civici delle città Metropolitane" (Torino, Firenze, Genova, Catania, Roma, Trieste, Napoli, Bologna, Sassari, Palermo, Venezia). L'Ombudsman della città di Napoli è costantemente impegnato a coltivare relazioni e favorire scambi di esperienze con gli altri esponenti della Difesa civica locale, regionale e nazionale.

I principali obiettivi dell'azione del Servizio Difensore civico, pertanto, in continuità con quanto già fatto negli anni scorsi, oltre che al necessario supporto amministrativo all'ombudsman, saranno indirizzati alla diffusione delle conoscenze sulle competenze, il ruolo e l'attività del Difensore civico, per una sempre più consistente presa di coscienza nella cittadinanza della importanza della funzione della difesa civica in una società democraticamente evoluta, ed al rafforzamento della qualità delle relazioni con gli "users" della città, per creare una sinergia tra Istituzioni e società civile, capace di attuare concretamente il principio di sussidiarietà.

Si porranno in essere, quindi, le seguenti azioni:

- Informazione e orientamento e del cittadino in materia di Difesa civica;
- Ascolto e monitoraggio delle esigenze dei cittadini;
- Ampliamento della rete dei rapporti interni ed esterni finalizzata alla tutela dei diritti (cittadini, associazioni, struttura burocratica del comune);

- realizzazione e diffusione di materiali informativi e continuo aggiornamento delle pagine web;
- Promozione di iniziative, convegni e studi, per la diffusione tra la popolazione, soprattutto giovanile, della cultura della cittadinanza e dei suoi istituti, con percorsi di educazione alla legalità.

La trasparenza dell'azione amministrativa

Finalità perseguite

Garantire ai cittadini la conoscibilità dell'azione dell'Assise cittadina, favorire l'intervento dei cittadini nel procedimento amministrativo, incentivare i rapporti tra Consiglio comunale e Associazionismo, attraverso la regolamentazione dell'esercizio dei diritti di partecipazione previsti dallo Statuto.

Motivazione delle scelte

Rendere sempre più aperto e trasparente il rapporto della Pubblica Amministrazione con i cittadini come condizione per l'efficienza e l'equità dell'attività amministrativa.

Azioni

- sviluppo informatico della macrostruttura Consiglio comunale con relativa programmazione di nuove strategie inerenti l'attività del Consiglio, dei Gruppi consiliari, dei singoli consiglieri, sviluppando e promuovendo l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche volte alla semplificazione e qualificazione delle attività nonché della massima trasparenza e divulgazione; accesso agli atti;
- diritto all'informazione;
- diritto di partecipazione;
- Bollettino del Consiglio Comunale.

La comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale nasce dall'esigenza di informare correttamente il cittadino sulle attività in corso e sulle possibilità offerte, rispondendo contemporaneamente al bisogno di chiarezza e trasparenza in merito al proprio operato. L'obiettivo è quello di contribuire alla definizione di un'immagine precisa e credibile dell'istituzione.

	<p>Finalità perseguite sviluppo della comunicazione istituzionale, a cura dell'Ufficio Stampa Consiglio comunale, incardinato nel Dipartimento Comunicazione Istituzionale, Tecnologie e Società dell'informazione, in risposta alla molteplicità dei bisogni informativi connessi al ruolo e alle funzioni del Consiglio Comunale, dell'Ufficio di Presidenza, delle Commissioni Consiliari e del Difensore Civico.</p> <p>Azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ad eventi, mostre o convegni sulla comunicazione istituzionale • Potenziamento dell'Ufficio Stampa del Consiglio comunale anche attraverso l'accrescimento della dotazione di tecnologie e contratti di servizio con Service informativi locali e nazionali • Implementazione del bollettino informativo del Consiglio comunale • Costruzione di una banca- immagini dell'Archivio storico del Consiglio comunale
3.7.1	- Finalità da conseguire
3.7.1.1.	- Investimento
3.7.1.2	- Erogazione di servizi di consumo
3.7.2	- Risorse Umane da impiegare
3.7.3	- Risorse strumentali da utilizzare
3.7.4	- Motivazione delle scelte
	Quelle assegnate ai Servizi
	Quelle assegnate ai Servizi

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	5 1400	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	
Descrizione del progetto	Riorganizzazione e potenziamento delle risorse umane, strumentali e dei servizi forniti	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Nella relazione previsionale e programmatica dello scorso 2009, particolare attenzione è stata dedicata alle politiche del personale nella consapevolezza che il rinvigorisimento delle risorse umane avrebbe sicuramente prodotto degli effetti positivi sulla qualità delle attività e dei servizi pubblici da offrire alla cittadinanza.</p> <p>D'altra parte il tema dei dipendenti pubblici è di grande attualità anche grazie alle recenti disposizioni legislative e al vento di riforma che impone agli Enti locali l'obbligo di premiare, a vantaggio del prioritario interesse pubblico, la meritorietà e l'impegno lavorativo del singolo dipendente.</p> <p>L'azione dell'Amministrazione locale, di conseguenza, dovrà essere sempre di più orientata a recepire ed attuare tale indirizzo per evitare, in via surrogatoria, l'esercizio di poteri sostitutivi da parte delle Autorità Centrali del Governo, interventi sostitutivi che vanno scongiurati perché di certo non renderebbero giustizia alle peculiarità delle singole realtà di cui ogni singolo Ente è portatore.</p> <p>La qualità delle scelte strategiche dell'Ente diventa, quindi, il terreno fertile dove vanno commisurate coerenza e continuità del programma politico e reale spinta al cambiamento; dove innovazione e condivisione al processo di trasformazione culturale del dipendente vanno accompagnate non più a mere affermazioni di principio ma a una attendibile pianificazione delle iniziative da porre a servizio di tale obiettivo.</p> <p>Aprire il tema delle politiche del personale alla città significa anche riuscire a dare, in tempi credibili, risposte concrete in termini occupazionali ai giovani e supporti reali alla tenuta dei livelli salariali di coloro che già sono dipendenti.</p> <p>Per completare il complesso di azioni coordinate già messe in campo a partire dall'ultima primavera.</p>	

Per rivitalizzare alcuni dei settori ritenuti particolarmente strategici, infatti, nelle more dell'avvio del piano di ristrutturazione aziendale già sottoposto da oltre due anni all'attenzione del Governo Nazionale, è stata avviata dal mese di dicembre 2009 una prima fase di reclutamento di nuovo personale mediante concorsi pubblici per l'innesto di 531 risorse professionalizzate da destinare al perseguimento di determinate finalità che riguardano il potenziamento delle attività di riscossione e del controllo del territorio in tema di sicurezza e viabilità, nonché maggiore attenzione alle politiche sociali, ai controlli interni, ispettivi e di gestione, alla pianificazione urbanistica e gestione del territorio, e non da meno ai settori informatici.

I profili professionali di riferimento individuati a tale scopo fanno capo alla copertura di posti per i quali già da molti anni si avvertiva la necessità di procedere alla sostituzione di una gran parte di dipendenti oramai collocati a riposo per sopraggiunti limiti di età, indipendentemente dalla necessità di potenziare alcuni settori che vanno sostenuti per fronteggiare le accresciute competenze e il nuovo ruolo degli Enti locali.

Si è pensato così di avviare procedure concorsuali per l'assunzione di istruttori amministrativi, ragionieri, istruttori direttivi e funzionari economico finanziari, funzionari ingegneri, funzionari architetti, funzionari informatici, assistenti sociali, agenti di polizia municipale e istruttori direttivi amministrativi.

Per garantire massima trasparenza e celerità, la gestione di tutte le procedure concorsuali è stata affidata al Comitato Interministeriale della Funzione Pubblica del Governo che opererà per il tramite del Formez: i bandi sono stati pubblicati nel mese di febbraio per l'immediato avvio delle relative selezioni. Anche sotto tale profilo occorre impegnarsi affinché qualità, competenza e professionalità siano sempre più presenti nelle attuali strutture organizzative.

Non sfuggirà ad alcuno che l'attivazione dei concorsi esterni – nel rispetto del patto di stabilità e dei limiti di spesa imposti dalla Finanziaria – punta ad utilizzare al massimo i risparmi provenienti dai collocamenti a riposo del personale affinché, attraverso tali economie, sia possibile garantire, in una dinamica triennale, lo scorrimento delle graduatorie e il costante inserimento di risorse nei settori che presentano maggiori criticità.

Ovviamente, per assicurare continuità e tenuta, bisogna proseguire e rafforzare il cammino intrapreso e l'intera Amministrazione dovrà impegnarsi acciòché tali risorse economiche – anche nel triennio di riferimento 2010/2012 – non vadano distratte dall'attuale processo di potenziamento e riqualificazione delle risorse lavorative.

Di conseguenza, l'andamento dei pensionamenti volontari andrà accuratamente monitorato insieme a quelli che matureranno per sopraggiunto limite di età, sì da assicurare costante reinvestimento di personale professionale e qualificato, con contestuale incremento delle dotazioni del piano del

fabbisogno delle risorse: umane ed un'ottimale utilizzazione nello scorrimento triennale delle graduatorie.

Un piano annuale e triennale, quindi, che ottimizzi al massimo ogni risparmio o economia connessa con la cessazione del rapporto lavorativo degli attuali dipendenti.

Sulla base del nostro modello, un'interlocuzione sul tema delle potenziali assunzioni andrà aperta anche con la Regione Campania e la Provincia di Napoli affinché, considerati i riflessi sul tema della disoccupazione giovanile, si possano aprire intese, coordinamenti ed azioni congiunte volte a recuperare qualità nel settore pubblico e corrispondenti livelli occupazionali.

Ma sotto tale profilo il discorso non può limitarsi ad affrontare solo questo aspetto; diventa, infatti, particolarmente influente la questione del rigore nel controllo della presenza del personale e, di conseguenza, della sua rilevazione automatica attraverso sistemi elettronici e informatizzati.

Nella linea della trasparenza e coerenza nel corso del 2009 sono stati installati oltre 300 apparecchi marcatempo in tutte le sedi comunali attualmente in rete (per la rilevazione di circa 7.700 dipendenti) e nel corso del nuovo anno si dovrà provvedere all'estensione a tutte le rimanenti sedi non cablate per le quali va previsto il completamento dell'intera operazione entro la fine del corrente anno.

Anche questo fenomeno andrà accuratamente accompagnato da rigore e adeguati controlli integrativi perché dai suoi esiti sarà possibile integrare il processo di travaso e reinvestimento tra preesistenti e nuove risorse umane da inserire negli apparati della nostra azienda pubblica.

Nel corso dell'attuale 2010, in attuazione di accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali del settore, dovranno essere portate a compimento alcune procedure volte a garantire, (in un auspicabile coordinamento tra risorse rinvenibili dall'interno e quelle provenienti dall'esterno) l'attuazione di una prima, ma significativa, fase di potenziamento qualitativo e quantitativo del personale.

Prima fra queste l'espletamento di nuove progressioni verticali per un totale di 531 posti da destinare a quei dipendenti che, tramite concorsi interni e il conseguimento dell'idoneità a corsi di formazione, siano messi nelle condizioni di dare un più qualificato apporto lavorativo nell'ambito della categoria "C" e "D" e in particolare dei profili di istruttore e funzionario tecnico, amministrativo e di vigilanza; le professionalità acquisite dovranno conseguentemente essere destinate, in un processo di razionale mobilità interna del personale, al costante inserimento di risorse umane nei settori che, a giudizio dell'amministrazione, presentano maggiori criticità funzionali.

Sia pure nei limiti delle contenute disponibilità finanziarie della nostra Amministrazione, si avrà quindi la possibilità di contare - in tempi ragionevolmente contenuti e programmati - su un totale di 1063 nuove professionalità (tra nuovi innesti e riqualificazione di risorse già presenti); tutto ciò

dimostra che anche la politica dei piccoli passi e delle tappe intermedie è in grado di dare risposte concrete ai grandi problemi, purché tale impostazione sia sistematicamente e coerentemente perseguita, senza cambiamenti di rotta ed obiettivi.

Ma una sana politica di ripresa del personale passa anche attraverso l'adeguamento della dotazione organica nei confronti della quale, in sintonia di quanto operato nel mese di dicembre 2009, è necessario prevedere un aumento delle categorie e dei profili maggiormente professionalizzati, e, in modo particolare, di quei profili idonei a garantire l'attuazione di un processo di informatizzazione e di semplificazione di tutte le procedure tecniche, contabili ed amministrative dell'Ente.

Ulteriore attenzione dovrà essere data alle problematiche del fondo del salario accessorio affinché tale strumento sia sempre di più in grado di garantire il potenziamento o l'attivazione di nuovi servizi, attraverso nuove forme di produttività non più concepite solo per il perseguimento di taluni obiettivi, ma anche per consentire l'avvio di attività di supporto, ritenute prioritarie e strategiche da parte dell'Amministrazione.

Tale processo dovrà passare inoltre attraverso la razionalizzazione di alcuni istituti connessi a particolari indennità quali quella della turnazione, del rischio e del disagio che, come è a tutti noto, possono contribuire a migliorare qualità e quantità dell'azione pubblica.

Sotto il profilo della aspettative professionali e di carriera l'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali ha previsto un'ulteriore progressione orizzontale che, nel rispetto delle regole e requisiti dovrà essere oculatamente gestita a tutela sia degli impegni assunti, sia della tenuta dei salari dei dipendenti che comunque subiscono le devastanti conseguenze di un processo di svalutazione monetaria di considerevole portata nazionale.

Sulle misure da assumere per controbilanciare tali effetti - coerentemente all'accordo sottoscritto - vanno regolamentati ed attivati istituti che, nel rispetto delle previsioni normative del contratto di lavoro degli enti locali, rimpinguino il fondo del salario accessorio con le risorse derivanti, ad esempio, dai c.d. contratti di sponsorizzazione da stipulare con soggetti esterni all'Amministrazione. Questa e tante altre possono essere, infatti, occasioni utili per realizzare, a vantaggio dell'Ente, forme di cooperazione che concretizzino risorse economiche, anche a vantaggio del settore pubblico che offre prestazioni ed attività a terzi.

La Giunta comunale, con il Peg edizione 2009, ha individuato nella "Valorizzazione e rinnovamento" del capitale umano una delle azioni strategiche da realizzare entro la fine dell'attuale mandato.

Un'analisi attenta ed approfondita di quanto concretamente avviato ci fa comprendere che le scelte operate, pur puntando sui giovani, mirano a garantire il miglioramento tangibile degli standard della nostra azione. La tenuta è d'obbligo. Per evitare devastanti disaffezioni da parte di coloro che

dovranno assicurare al ruolo di protagonisti di questa inversione di rotta è quindi necessario porre la massima attenzione a particolari questioni che, come è avvenuto in passato non vanno assolutamente sottovalutate.

Massima attenzione dovrà essere dedicata ai temi:

- delle aspettative delle neo risorse assunte con i concorsi esterni, alla loro collocazione interna e quindi all'inserimento in settori di particolare importanza o criticità;
- del rapporto tra nuove e vecchie generazioni lavorative affinché tali risorse - in direzione concentrica e di reciproca collaborazione - accrescano il livello qualitativo dei servizi;
- della "formazione" intesa come strumento essenziale di consolidamento dell'intero sistema.

La formazione non può essere relegata, sia pure nella drammaticità del quotidiano, a tema di secondaria importanza poiché senza di essa non è possibile attivare nessun processo di riconversione o di mobilità del personale e quindi non è altrettanto possibile creare le condizioni effettive affinché l'auspicato cambiamento possa tradursi in tangibile realtà.

Pochi esempi concreti e già avviati nel 2009 con l'attuale società partecipata Stoà ci fanno comprendere come poi sia veramente attuale e strategico l'argomento: tra il 2008 e il 2009 la formazione ha coinvolto più di 1000 dipendenti nei vari corsi organizzati, ad esempio, per l'attivazione delle procedure informatiche in open source, per l'avvio degli uffici decentrati dell'U.R.P. (i.c.d. Centri Pubblici di Accesso Assistito), per l'introduzione delle figure di supporto ai Direttori delle neo costituite Municipalità, per la riscossione dei tributi e le relazioni con l'utenza, per il prosieguo del percorso di base informatica, per la gestione delle pratiche edilizie, per la gestione delle procedure del controllo di gestione, per l'utilizzazione del software della rilevazione automatica delle presenze del personale, per la tutela della qualità dell'aria attraverso la riduzione dell'inquinamento cittadino e tante altre finalità che non vengono citate per esigenze di sintesi.

Nel 2010, occorre evitare interruzioni traumatiche nella gestione delle attività formative e proseguire con l'attuale società nel cammino intrapreso affinché l'attività formativa sia posta anche a sostegno della c.d. produttività per "attività" (così come concepita nell'accordo sindacale 2009 sulla ripartizione del fondo del salario accessorio) e a supporto della fase successiva all'espletamento delle progressioni verticali interne, affinché il personale da impegnare in nuove attività strategiche sia all'altezza del compito affidatogli.

Ma il processo di potenziamento della qualità dei servizi va filtrato, inoltre, attraverso il delicato tema della dirigenza che deve diventare sempre di più consapevole e coordinato strumento di attuazione delle scelte politiche dell'Ente. Attraverso di essa sarà infatti possibile coniugare progettualità e qualità gestionale dei servizi, attività queste che poi di fatto costituiscono l'interfaccia con la cittadinanza e, in sintesi, l'attendibilità del programma strategico dell'Amministrazione.

Vanno quindi affrontate, in via definitiva e risolutiva, le questioni che ormai da tempo attendono una risposta, con particolare riguardo alla ridefinizione della dotazione organica della dirigenza, all'approvazione del piano del fabbisogno, alla rideterminazione del fondo del salario accessorio dirigenziale in conformità alle esigenze organizzative dell'Ente, all'avvio dei concorsi per la copertura dei corrispondenti posti con contratti a tempo indeterminato, alla pesatura dei relativi servizi e all'aggiornamento del sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali da ricalibrare sulla base delle prescrizioni della recente normativa governativa.

Andranno conseguentemente approfondite e programmate le principali problematiche anche allo scopo di verificarne la conformità alle nuove disposizioni normative introdotte con D. Lgs. 150/2009, sia per la parte che direttamente e da subito rileva per gli Enti Locali, sia per le inevitabili implicazioni di carattere generale che da essa scaturiranno, una volta che entreranno a regime anche le indicazioni non immediatamente applicabili.

Gli argomenti da trattare, attesa la stretta correlazione logica che regge i diversi aspetti di tale unica materia, sono tutti strettamente concatenati e, pertanto, andranno affrontati e risolti nell'ambito di una una visione globale, non potendosi compiutamente discernere o distinguere gli uni dagli altri. Nel piano di uno sviluppo aziendale, si dovrà avviare contestualmente un processo di ridefinizione del modello organizzativo dell'attuale struttura e di un altrettanto contestuale e coerente riadeguamento dei sopraindicati istituti per attuare le linee di indirizzo tracciate dal D. Lgs. 150/2009 in ordine alle prestazioni e ai servizi da rendere alla Collettività; in tale contesto andranno ovviamente privilegiate efficienza e funzionalità delle linee di produzione dell'Ente, a partire da quelle di più diretto rapporto con la cittadinanza.

Andranno, cioè, rivisti più i rapporti funzionali che i modelli di comando, in un coerente e condiviso schema riorganizzativo sul quale andranno effettuate verifiche e aggiornamenti.

Tale impostazione consentirà all'Amministrazione la possibilità di poter contare sullo sviluppo di un contesto maggiormente collaborativo e partecipativo da parte di tutti i dirigenti, votati a dare, pur nella differenziazione dei ruoli (attribuzioni di gestione operativa, di raccordo, di staff, di coordinamento, etc.) attuazione ad un'azione comune.

Al fine di ottenere un miglioramento dell'attuale modello organizzativo del Comune di Napoli (che vede Direzioni Centrali / Dipartimenti / Direzioni di Municipalità - con l'esclusione dei Servizi autonomi - articolate in Servizi di line) andrà verificata la possibilità di istituire strutture intermedie di riferimento sia per i Servizi che svolgono attività di gestione che per i Servizi destinati ad attività di supporto amministrativo o di staff, unitamente ad un processo di razionalizzazione e di accorpamento dei Servizi.

Detta riformulazione dovrà tenere conto, ai fini dell'attribuzione degli incarichi dirigenziali -

particolarmente per quelli attinenti a strutture complesse e delicate – dei criteri predefiniti dalle nuove norme, concernenti la professionalità, la specifica competenza e la lunga esperienza gestionale dei dirigenti.

Relativamente al piano del fabbisogno si dovrà superare l'attuale situazione che vede la quasi equivalenza dei dirigenti a tempo determinato con quelli a tempo indeterminato, equivalenza che andrà superata con l'espletamento dei relativi concorsi nel cui ambito andranno previste una riserva a favore delle risorse interne (al fine di valorizzare le professionalità migliori maturate in questi anni all'interno dell'Ente), e soluzioni organizzative che garantiscano adeguati interventi ammortizzatori dei reinserimenti lavorativi; il tutto da concludersi entro il corrente 2010.

Nelle more della copertura dei posti messi a concorso l'Amministrazione potrà procedere alla stipula di contratti di lavoro a tempo determinato sulla base dei criteri generali già adottati: ricerca delle professionalità interne tra i funzionari e ricorso a professionalità esterne per una quota non superiore alla percentuale da individuare nel piano di fabbisogno.

Nel 2010, sulla base del modello vigente, dovranno essere sottoposte a revisione le pesature delle direzioni e dei servizi che terranno conto dei processi di razionalizzazione e di accorpamento in itinere.

Gli effetti di tale primo indispensabile processo, consentiranno di rimodulare il sistema vigente in accoglimento con le indicazioni già previste con l'accordo sindacale del 31.07.2009, accordo che permetterà all'Amministrazione di utilizzare le risorse previste dal CCNL 2005-2009, e che dovrà tendere – sulla scorta di una più funzionale riorganizzazione del modello organizzativo – ad accorciare le attuali differenze retributive tra Direzioni Centrali/Dipartimenti/Servizi Autonomi e Servizi.

In tale ambito potrà essere vagliata l'opportunità di istituire una nuova fascia retributiva per gli incarichi dirigenziali connessi a funzioni di staff di unità organizzative autonome nell'ambito delle direzioni /dipartimenti e altre posizioni organizzative specifiche definite dal modello organizzativo. Andrà altresì vagliata la possibilità di prevedere un modello flessibile che, nell'introdurre l'articolazione in fasce prevista dalla normativa vigente, eviti la suddivisione in blocchi precostituiti.

Inoltre, sulla base dell'esperienza fin qui acquisita ed alla luce della maggiore delicatezza ed incidenza degli esiti delle valutazioni sui percorsi di carriera dei dirigenti sarà opportuno apportare al modello di valutazione vigente alcuni correttivi che tendano alla omogeneità ed alla semplificazione del procedimento.

Solo così, con un'azione attentamente coordinata e monitorata, sarà possibile proseguire in ordine alle nuove strategie da attuare nell'ambito delle delicate e complesse problematiche del personale.

In tale ottica si procederà altresì alla rivisitazione del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo alla luce della riforma "Brunetta".

Si procederà nell'ambito della tutela della salute dei lavoratori a confermare la collaborazione con il Dipartimento di Igiene dell'Università Federico II di Napoli per l'attuazione del programma di sorveglianza sanitaria dei dipendenti del Comune di Napoli.

Risulta prioritario assicurare altresì i servizi di manutenzione on site per l'hardware, i servizi di manutenzione e aggiornamento del software, i servizi di assistenza sistemistica continuativi inerenti la gestione delle procedure stipendiali, erariali e previdenziali, al fine di scongiurare qualsiasi rischio di interruzione del servizio di erogazione delle competenze al personale dipendente e agli amministratori, nonché la migrazione dell'attuale sistema di rilevazione delle presenze Kronos in ambiente "open".

Nel contenzioso del lavoro con particolare riferimento al contenzioso scaturente dall'instaurazione di procedimenti disciplinari si rende opportuno effettuare una ermeneutica giurisprudenziale mirata alla casistica prodottasi tra gli effetti del procedimento penale sin dal suo inizio con l'instaurando procedimento in sede disciplinare.

In tale ottica occorrerà potenziare il percorso di archiviazione informatica, tramite scanner, dei documenti cartacei. Tale attività, che consente la formazione di una banca dati agilmente consultabile, nell'anno che precede è stata già avviata con riguardo alle sentenze ed alle ordinanze pronunciate in giudizi in cui il Servizio Contenzioso ha assunto il patrocinio del Comune.

L'iniziativa suddetta appare in piena sintonia - nonché strumentale - rispetto agli obiettivi più generali dell'Ente di informatizzazione del fascicolo personale dei dipendenti e di integrazione dei flussi documentali.

Nell'ambito dell'Area dei Servizi Trasversali di Supporto, il progetto di riorganizzazione e potenziamento delle risorse strumentali e dei servizi forniti, verrà altresì perseguito nell'anno 2010, anche mediante attività specificamente inerenti le procedure di gara d'appalto.

Il Servizio Gare, già chiamato a far parte di un Gruppo di Lavoro costituito con delibera di Giunta per la revisione dei procedimenti amministrativi inerenti le principali procedure in via di indicazione, nonché la redazione del nuovo Regolamento dei Contratti Pubblici, dovrà perseguire il suo intento per garantire l'attuazione del processo di semplificazione del procedimento amministrativo in una logica di evoluzione che garantisca sempre di più la trasparenza degli atti della pubblica amministrazione.

Nell'ambito di tali attività è stata elaborata ed esaminata la bozza del Regolamento per gli acquisti in economia, la cui, auspicabile approvazione consentirà di pervenire ad affidamenti trasparenti, celeri ed efficaci, con notevoli risparmi di tempi e costi per la pubblicità.

9/9

Per quanto attiene la riorganizzazione e potenziamento dei Servizi Statistici l'Amministrazione oltre a soddisfare, nel triennio 2010/2012, con ancora maggiore precisione i tanti adempimenti posti dall'Istituto Nazionale di Statistica (Rilevazione dei Prezzi al Consumo, Movimento naturale e sociale della popolazione per il calcolo della popolazione residente nel Comune di Napoli, Movimento naturale e sociale della popolazione straniera residente per il calcolo della stessa, Rilevazione POSAS e STRASA), nel corso del 2010 continuerà a concentrare i propri sforzi e le proprie risorse verso due fondamentali obiettivi di lavoro: la diffusione del dato e le attività preparatorie del Censimento Generale del 2011.

Per quanto attiene la diffusione del dato, nei primi giorni del 2010, sarà disponibile attraverso la rete, l'ambizioso lavoro "L'Archivio statistico delle elezioni a Napoli dal 1946 ad oggi". Per quanto attiene le attività preparatorie del Censimento Generale del 2011, si dovranno perseguire, sulla scorta delle indicazioni dell'Istituto Nazionale di Statistica alcuni precisi obiettivi di lavoro:

- a) Apposizione sui fogli famiglia del numero di sezione di censimento.
- b) Realizzazione dell'Indagine pilota del 15° Censimento Generale della Popolazione.
- c) Rilevazione degli indirizzi e dei numeri civici nell'ipotesi in cui l'ISTAT confermerà il programma di lavoro reso pubblico nei mesi scorsi e garantirà le risorse economiche necessarie.

Nel corso del 2010 si dovrà intensificare la produzione di studi, di elaborati, di monografie che possono costituire da una parte un forte momento di conoscenza della complessa realtà napoletana e dall'altro un valido supporto a chi è chiamato ad amministrare la Città, quali il Quaderno elettorale n°14, "Le elezioni regionali a Napoli del marzo 2010."

I risultati delle prossime consultazioni per l'elezione del Presidente della regione Campania e per il rinnovo del Consiglio Regionale saranno elaborati a livello di quartieri e municipalità e confrontati con quelli delle precedenti elezioni regionali, politiche e amministrative. Il lavoro sarà articolato in cinque diversi capitoli.

- 1 - Regione Campania;
- 2 - Comuni Capoluogo e Province della Campania;
- 3 - Napoli città;
- 4 - Municipalità e Quartieri;
- 5 - Partecipazione al voto.

L'anno 2010 e successivi (2011 - 2012) dovrà vedere un profondo riassetto del settore del trasporto persone sia sul versante della formazione del personale, in parte già espletata, con il corso di formazione guida in sicurezza, e da completare con la formazione relativa all'aggiornamento sul

C.d.S. e sulle modalità di comportamento nello svolgimento del proprio lavoro (trasporto Amministratori e Dirigenza); sia sul versante della definizione di uno specifico regolamento, peraltro già elaborato in bozza, per l'uso e la gestione dei veicoli del Comune di Napoli per il trasporto delle persone.

I risultati positivi dell'adesione alle convenzioni CONSIP per il servizio di noleggio a lungo termine senza conducente, hanno dimostrato la correttezza della scelta fatta dall'Amministrazione Comunale. Tuttavia, la spesa prevista nel bilancio 2010/2011, inferiore di oltre il 60% rispetto a quello del precedente biennio 2008/2009, comporta un decremento della flotta veicolare a disposizione che impedisce di assicurare la mobilità dei signori amministratori e dell'alta dirigenza con i necessari requisiti di efficienza.

Infatti la flotta veicolare acquisita con convenzione CONSIP per il biennio 2010 - 2011 pari a 3 auto di categoria alta è 12 di categoria bassa è certamente insufficiente per le necessità minime da soddisfare.

Pertanto, per il biennio 2010 e 2011 è necessario disporre della seguente flotta auto veicolare:

- a) 3 autovetture di categoria (1 Sindaco - 1 presidente Consiglio - 1 per trasferite fuori dall'area metropolitana;
- b) 25 autovetture operative (n. 16 autovetture assegnate in modo fisso ai signori assessori - n. 4 autovetture assegnate in modo fisso all'alta dirigenza - n. 5 autovetture call - center per i servizi generali.

Nell'ambito dei servizi anagrafici, nell'ottica di un miglioramento dei servizi da rendere alla cittadinanza, dovranno essere messe in campo delle azioni dirette a realizzare inoltre :

1. L'informatizzazione dello stato di famiglia integrale con prenotazione a mezzo sistema telematico presso tutte le Municipalità .
2. L'ottimizzazione delle attività propedeutiche utili per il rinnovo dei permessi di soggiorno presso i servizi di Municipalità previo corsi di aggiornamento degli operatori .
3. L'implementazione di un programma utile per la memorizzazione dei cittadini che eleggono provvisoriamente il proprio domicilio sia presso il Comune di Napoli sia presso altri comuni .

Da non ritardare infine l'approvazione definitiva da parte della giunta Comunale del manuale di gestione per l'adozione del protocollo informatico consentirà l'introduzione delle procedure informatiche di protocollazione a tutti i servizi dell'Ente, con una conseguente ricaduta sul servizio Protocollo Generale in termini di vigilanza e controllo dell'operato degli altri uffici.

Di pari passo dovrà puntarsi ad un potenziamento del personale legato principalmente alla individuazione di professionalità più avanzate e specifiche in considerazione dei nuovi e più difficili

<p>compiti attribuiti, e ciò anche ai fini dell'ulteriore sviluppo, per quanto di propria competenza, del collegamento al PPM che viene sempre più utilizzato dall'utenza esterna.</p> <p>Da un punto di vista di dettaglio - per quanto riguarda l'archivio - l'accorpamento sotto un'unica gestione dei vari archivi di deposito ancora a oggi gestiti dai singoli uffici implica risorse, sia finanziarie che umane, indispensabili a proseguire nelle procedure di riordino e sistemazione di tali archivi distaccati utilizzando, ancora se del caso, la formula dell'Outsourcing Archivistico, che ha consentito di perseguire l'obiettivo duplice di avere una idonea conservazione degli atti ed una rapidità nel soddisfacimento delle richieste di visione di tali atti.</p> <p>Nell'ottica di tale programma, sarà utile, perseguire con la procedura di affrancatura degli atti in partenza utilizzando, anche in questo caso la formula di esternalizzazione del servizio che trova piena giustificazione nel recupero parziale del personale che svolgeva tale attività (di notevole impegno sia in termini di tempo che di attenzione) nonché nel risparmio che si è riscontrato nel corso degli anni. In tale ottica potrebbe essere valutata l'opportunità di prevedere un'estensione del servizio anche per l'invio dei telegrammi.</p>	
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 - Motivazione delle scelte	

975

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	6 1400 LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco
Descrizione del programma	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE		
Descrizione del progetto	Completa attuazione del decentramento amministrativo		
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Le attività intraprese a partire dal 2006 e portate avanti fino al 2009 per dare attuazione al processo di decentramento amministrativo deliberato dal Consiglio Comunale, non possono non confrontarsi con le recenti innovazioni legislative in materia di autonomie locali.</p> <p>La riforma delle Autonomie Locali anticipata con l'approvazione di alcune disposizioni contenute nella legge Finanziaria per il 2010, nonché nei successivi provvedimenti adottati dal Governo, conferma importanti innovazioni che richiedono un ripensamento sulla direzione assunta dall'Amministrazione con l'avvio del processo di decentramento funzionale.</p> <p>Laddove non intervenissero modifiche legislative rispetto a tale indirizzo normativo, fra le novità di maggior impatto sul nostro Ente vi sarebbe senz'altro, a decorrere dal 2011, la soppressione tout-court delle circoscrizioni di decentramento di cui all'art. 17 del D.Lgs. 267/2000, oltre alla soppressione del Difensore Civico e del Direttore Generale.</p> <p>Con specifico riferimento al tema del decentramento, lo scenario ipotizzabile anche a seguito della lettura del disegno di legge per la riforma delle Autonomie Locali licenziato dal Consiglio dei Ministri nel mese di luglio 2009 non è sostanzialmente diverso, in quanto la conservazione delle circoscrizioni di decentramento nei comuni di maggiori dimensioni si accompagna alla soppressione di quelle "particolari e più accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale" previste dal comma 5 dell'art. 17 del D.Lgs. 267/2000 a cui è ispirata l'intera architettura della riforma del Decentramento approvata dal Consiglio Comunale nel 2005.</p> <p>Sarà senz'altro compito della Direzione Generale, anche con il supporto della Segreteria Generale.</p>		

Handwritten initials/signature

	<p>assicurare che le riforme legislative in materia vengano recepite ed assorbite dalla struttura comunale, operando le opportune e necessarie ridistribuzioni funzionali e strutturali. Fin da subito, tuttavia, la Direzione Generale sarà impegnata in un processo di riequilibrio delle risorse umane, ripensando i tempi e le modalità dell'attuazione del trasferimento di funzioni e di personale richiesto dal decentramento amministrativo in funzione delle effettive esigenze.</p>
3.7.1.1. - Investimento	
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 - Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 - Motivazione delle scelte	




Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	7	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
Descrizione del programma	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	
Descrizione del progetto	Sicurezza nei luoghi di lavoro	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>- Implementazione delle procedure relative al Sistema di Gestione della Sicurezza approvato con Delibera di G.C. n 3366/04.</p> <p>- Supporto ai datori di lavoro nell'attività di realizzazione del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 81/2008, art. 28, anche in considerazione della mutata organizzazione della macchina comunale, aggiornando gli elaborati per le sedi già oggetto di valutazione e redigendolo per quelle che ne sono prive.</p> <p>- Supporto ai datori di lavoro per la realizzazione, a loro cura, del documento unico di valutazione dei rischi interferenti, da allegare ai contratti di appalto ai sensi del D. Lgs. 81/2008, art. 26.</p> <p>- Collaborazione, con i Servizi competenti, per la stesura dei progetti di adeguamento delle sedi di lavoro dell'Amministrazione Comunale, sulla base dei dati emersi dai Documenti di Valutazione dei Rischi, secondo la priorità degli interventi da realizzare. L'attività è finalizzata ad un continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza e ad una corretta programmazione degli interventi di adeguamento.</p> <p>Avendo predisposto il piano di formazione per i lavoratori dell'A.C., la cui attuazione resta in carico al Servizio Competente, lo scrivente assicura l'attività di informazione ai sensi dell'art. 36, D. Lgs. 81/2008. In particolare, saranno predisposti 60 posti-aula al fine di erogare informazione a due unità per macrostruttura, incentrata sulla sorveglianza sanitaria e sulle modalità di redazione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.</p> <p>Realizzazione dell'attività di indagine strumentale finalizzata all'individuazione delle misure di prevenzione collettiva (adeguamento delle strutture e impianti) od individuali (dispositivi di protezione individuale) in relazione ai rischi: rumore, vibrazioni, radon, chimico, biologico.</p>	

1002

070

B
 A

	<p>cancerogeno, microclima, radiazioni non ionizzanti, etc.</p> <p>Per la più che esigua dotazione organica del Servizio Prevenzione e Protezione, è necessario integrare la dotazione organica del Servizio Prevenzione e Protezione con figure altamente qualificate o, in alternativa, individuare idonee risorse per consentire la realizzazione delle suddette attività costituenti obblighi di legge, nonché attivare le unità di prevenzione e protezione presso le macrostrutture, così come previsto dalla delibera di approvazione del Sistema di Gestione della Sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>In ogni caso il coordinamento delle suddette attività richiederà una congrua dotazione organica necessaria anche per assicurare il mantenimento del sistema di gestione della sicurezza.</p>
<p>3.7.1.1. – Investimento</p> <p>3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo</p>	<p>L'attività consiste nella realizzazione del documento di valutazione dei rischi per le sedi dell'A.C. ai sensi del D. Lgs. 81/2008, art. 28. Collaborazione alla redazione dei progetti di adeguamento e riqualificazione.</p> <p>Attività di informazione articolata nella realizzazione di corsi organizzati secondo il piano di formazione, in relazione alle possibilità offerte dall'organico del Servizio Prevenzione e Protezione.</p> <p>Attività di realizzazione dei rilievi strumentali ed ambientali necessari per una corretta valutazione del rischio.</p>
<p>3.7.2 – Risorse Umane da impiegare</p>	<p>Quelle assegnate ai Servizi</p>
<p>3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare</p>	<p>Quelle assegnate ai Servizi</p>
<p>3.7.4 – Motivazione delle scelte</p>	<p>La legislazione vigente, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, obbliga il Datore di Lavoro a valutare tutti i rischi presenti in azienda, ad individuare le conseguenti misure di adeguamento, ed a formare ed informare adeguatamente il personale dipendente</p>

1003
070



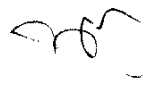

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
 Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	8	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	
Descrizione del programma	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	
Descrizione del progetto	Sorveglianza sanitaria	
3.7.1 – Finalità da conseguire	<p>Supporto ai Datori di Lavoro nella tutela della salute e nella sicurezza sul lavoro, così come stabilito dall'art. 30, comma 4, della deliberazione G. C. n. 426 del 22.02.2003.</p> <p>I Datori di Lavoro per le strutture e il personale di riferimento, sono stati individuati dall'art. 30, comma 3 della succitata deliberazione e dall'art. 12, comma 6 della deliberazione G.C. n. 739 del 01.03.07. La Sorveglianza Sanitaria obbligatoria per i dipendenti dell'Amministrazione Comunale, esposti a rischio specifico connesso alla mansione svolta.</p> <p>Al fine di consentire una corretta attività di supporto ai Datori di Lavoro, il Servizio Prevenzione e Protezione ha necessità di accedere alla banca dati dell'archivio del personale, per quanto di competenza, con possibilità di inserire alcuni dati significativi, relativi alla sorveglianza sanitaria, in modo da garantire ai medesimi Datori di Lavoro, una gestione informatica della sorveglianza sanitaria.</p> <p>La realizzazione di suddette attività, obbligatorie per legge, richiede idonee risorse umane, strumentali ed economiche, coerentemente con quanto indicato nelle previsioni di bilancio.</p>	
3.7.1.1. – Investimento		
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	<p>Attività di supporto alla gestione del Programma di Sorveglianza Sanitaria che consiste nella realizzazione degli accertamenti preventivi intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati, ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica e, nell'effettuazione degli accertamenti periodici, per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. Nei casi su indicati, il Servizio Prevenzione e Protezione, su richiesta dei Datori di Lavoro predispone le convocazioni per la sottoposizione a visita medica dei dipendenti dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>Quelle assegnate ai Servizi</p>	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare		

1004
080

22

3.7.3	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4	L'art. 30, comma 4, della deliberazione G. C. n. 426 del 22.02.2003, individua uno specifico Servizio di supporto per i "datori di lavoro": gli artt. 31 e 33 del Decreto Legislativo 81/08, individuano il Servizio Prevenzione e Protezione, quale servizio di supporto ai Datori di Lavoro e ne definiscono nello specifico, i suoi compiti all'interno dell'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali del personale.
- Risorse strumentali da utilizzare - Motivazione delle scelte	Attività di supporto ex D. Lgs. 81/08 per l'attuazione della Sorveglianza Sanitaria obbligatoria.

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	9	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE
RESPONSABILE SIG.	Dirigenti incaricati dal Sindaco	
Descrizione del programma	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	
Descrizione del progetto	Supporto istituzionale in materia economico-finanziaria e contabile	
3.7.1 – Finalità da conseguire	Le competenze del Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale sono disciplinate dall'art. 153 del decreto legislativo n. 267/2000, dal vigente Regolamento di Contabilità, dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Napoli e dal Regolamento delle Municipalità. Alla luce di quanto sopra, il Dipartimento coordina le attività finanziarie dell'Ente e partecipa alla realizzazione dei programmi assicurando il supporto istituzionale in materia economico-finanziaria e contabile agli Organi Politici ed alle diverse strutture dell'Ente. Nell'anno 2010, nel rispetto della continuità della programmazione 2009, si procederà all'espletamento della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di Tesoreria Comunale, atteso che l'attuale rapporto che regola il servizio di Tesoreria, è basato su un R.D. del 1881 e suo regolamento di attuazione. Il Dipartimento Ragioneria Generale, nelle more dell'emissione delle disposizioni organizzative di costituzione delle unità organizzative decentrate presso le Municipalità, assicurerà il supporto istituzionale alle Municipalità il cui avvio è avvenuto nel mese di luglio 2007 e continuerà a svolgere intensa attività di collaborazione e di supporto tecnico alle stesse. Il Dipartimento Ragioneria in attuazione delle disposizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica 2009/2001 approvata in uno al Bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009/2001 con delibera consiliare n. 11 del 3/5/2009, con la Direzione Centrale Risorse Strategiche e Programmazione Economico-Finanziaria, ognuno per quanto di rispettiva competenza.	

1006
000

3

nell'anno 2010 proseguirà a porre in essere ogni utile attività di monitoraggio dell'andamento delle riscossioni delle entrate proprie di competenza. Ciò al fine di fornire all'Amministrazione e ai singoli Dirigenti competenti il supporto informativo necessario all'elaborazione ed attuazione delle necessarie attività volte al miglioramento della relativa percentuale di riscossione.

Il Dipartimento Ragioneria Generale si adopererà, con il supporto informatico del Servizio Programmazione e Monitoraggio delle entrate, delle spese e dei mutui e Bilancio comunale per supportare i singoli Dirigenti competenti nella necessaria azione di recupero e riscossione dei residui attivi. Nello specifico, monitorerà costantemente i flussi di "cassa" delle entrate verificando la tempistica delle diverse entrate al fine di consentire - in caso di mancato rispetto dei tempi di riscossione previsti dagli Uffici di volta in volta responsabili dell'entrata - l'immediato interessamento del Servizio competente perchè provveda alla realizzazione della riscossione dell'entrata accertata. Inoltre provvederà a monitorare le riscossioni inerenti i trasferimenti aventi specifica destinazione di spesa (statali, regionali, comunitari etc.) fornendo opportuni reports alle Direzioni Centrali/Dipartimenti Autonomi/Servizi Autonomi/Municipalità competenti.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, il Dipartimento Ragioneria Generale procederà al monitoraggio puntuale dell'equilibrio finanziario dell'Ente e, in particolare delle spese di investimento, da svolgersi in collaborazione con i Servizi interessati.

L'Amministrazione ha costituito un'unità di progetto interdirezionale al fine di fare evolvere il sistema interno di Controllo di gestione dell'Ente.

Il Dipartimento Ragioneria Generale, coinvolto per l'avviamento della contabilità analitica dell'Ente, nel corso dell'anno 2008 d'intesa con il Servizio Programmazione e Monitoraggio delle entrate, delle spese e dei mutui e Bilancio comunale, ha dato avvio ad una prima fase sperimentale della contabilità accanto alla contabilità economico-patrimoniale. In merito la Giunta Comunale con deliberazione n. 1613 del 18/11/2008 ha approvato, tra l'altro, il modello contabile con l'individuazione del Piano dei Conti di contabilità patrimoniale, del Piano dei Conti dei Centri di Costo, dei Centri dei Ricavi e dei progetti, del Piano dei Conti dei Fattori Produttivi e ha provveduto ad individuare i centri di costo prioritariamente strategici da sottoporre ad analisi nella fase sperimentale.

Nell'anno 2009, sulla base delle risultanze della fase sperimentale precedente, si è proceduto alla ridefinizione dei parametri di ribaltamento dei fattori produttivi su alcuni dei centri di costo

3


	<p>interessati alla sperimentazione. Nell'anno 2010, nel rispetto della continuità delle linee di indirizzo della programmazione avviata negli anni precedenti, potrà procedersi all'implementazione della contabilità analitica su ulteriori centri di costo da individuare da parte dell'Amministrazione. Tale azione dovrà necessariamente attuarsi con ulteriori risorse finanziarie, umane ed informatiche di concerto con i Servizi coinvolti.</p>
3.7.1.1. – Investimento	
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.7.4 – Motivazione delle scelte	




Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° DI CUI AL PROGRAMMA N°	10 1-400	LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE	RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco
LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMUNE			
Supporto istituzionale in materia di iniziative e/o manifestazioni			
Verrà espletata l'attività di supporto tecnico ed operativo per tutte le iniziative e/o manifestazioni che si realizzeranno sull'intero territorio cittadino promosse dall'amministrazione in tutte le sue articolazioni (Sindaco, Giunta, Assessori, Consiglio Comunale e Consigli Municipali), nonché da Enti e/o soggetti esterni (Prefettura, carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Esercito, Marina, Scuole, etc). La dimensione delle iniziative non è definibile in sede di previsione. Permangono gli interventi divenuti strutturali quali quelli legati al "Maggio dei Monumenti" l'Estate e le maggiori ricorrenze (defunti, Natale, etc). Per le medesime finalità saranno gestite le Sale Vincenzo Gemito e Tommaso Campanella.			
3.7.1.1. – Investimento			
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo			
3.7.2 – Risorse Umane da impiegare		Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.3 – Risorse strumentali da utilizzare		Quelle assegnate ai Servizi	
3.7.4 – Motivazione delle scelte			

1009
985

Relazione previsionale e programmatica 2010/2012
Sezione 3 – Programmi e Progetti

3.4 – PROGRAMMA N°	1500	DIFFUSIONE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI AL CITTADINO
N°	0	Progetti nel Programma
RESPONSABILE SIG. Dirigenti incaricati dal Sindaco		
3.4.1 –	Descrizione del programma	
		<p>La Giunta Municipale della città di Napoli, con l'approvazione del PEG 2009, ha autorizzato il Direttore generale ad emanare disposizione organizzativa che concentra nel Dipartimento Comunicazione Istituzionale ed Immagine - che ha assunto la denominazione Dipartimento Comunicazione Istituzionale, Tecnologie e Società dell'Informazione – il governo complessivo delle attività dell'Ente in campo informatico e telematico.</p> <p>Ne è seguita la Disposizione del Direttore Generale n. 13 del 15 ottobre 2009, avente ad oggetto “Ridenominazione in Dipartimento Comunicazione Istituzionale, Tecnologie e Società dell'Informazione del Dipartimento Comunicazione Istituzionale e Immagine, e assegnazione di alcune delle funzioni, materie ed attività già attribuite alla Direzione Centrale Funzione Pubblica. Modifica delle disposizioni del Direttore Generale n. 87 del 24 gennaio 2003 e successive”.</p> <p>Successivamente, con delibera n° 1864 del 18 novembre 2009, la Giunta comunale ha approvato “Il Piano di sviluppo della società dell'informazione nella città di Napoli” e i quattro progetti strategici connessi: Il Comune leggero, il Comune interconnesso, il Comune sicuro e il Comune diffuso. Essi rappresentano gli strumenti operativi per fare di Napoli una città più connessa, integrata, informatizzata e nel contempo rappresentano le azioni che verranno messe in campo negli anni 2010 – 2012 per rendere il Comune di Napoli più efficiente ed efficace, al proprio interno e nell'erogazione dei servizi ai cittadini.</p> <p>Il Comune di Napoli costituisce la più grande azienda dell'Italia Meridionale con oltre 11.000 dipendenti e una serie di società partecipate e <i>in house</i>. La sua funzione nell'indirizzo dell'economia cittadina è strategica, anche perché nell'economia moderna la capacità di una città di attrarre eventi, capitali, intelligenze, flussi turistici è data dal tenore complessivo dei servizi e dal livello di qualità della vita che essa offre.</p> <p>Di conseguenza l'azione dell'Amministrazione comunale diventa decisiva nel governo complessivo dei processi di crescita e di sviluppo (indipendentemente dai suoi compiti istituzionali), sia per essere la naturale interfaccia dello Stato con i cittadini, sia per la necessità di governare a livello locale la competizione generata dall'economia</p>

1000
986

4/6

internazionale nell'era della globalizzazione.

Da questo versante la crisi economica internazionale si è innestata nella città di Napoli su una situazione di debolezza strutturale, dovuta agli effetti della deindustrializzazione che nel secolo scorso ha smantellato il nocciolo duro dell'apparato produttivo e del sistema bancario della città, minando il suo tessuto economico e il patto sociale.

Nell'ultimo ventennio, inoltre, nel nostro Paese si è determinato un calo di attenzione e di interesse alla questione meridionale, mentre è emersa, con il crescente peso politico della Lega Nord, una presunta "questione settentrionale" che ha nascosto e fatto scomparire dal dibattito nazionale, il crescere del dualismo del nostro paese.

Già lo scorso anno, scrivevamo che "Ad aggravare la situazione va ricordato che la recente crisi dei rifiuti ha avuto un effetto devastante, in termini d'immagine e di attrazione (di turisti, capitali ed imprese) sull'immaginario collettivo e sulla capacità competitiva della città. Un effetto che ha annullato tutte le realizzazioni e i progetti in corso, presentando solo errori, ritardi e problemi e disegnando una realtà urbana vuota e quasi desertificata".

D'altro canto il Comune di Napoli, a metà del decennio, si trovava con una struttura di comunicazione istituzionale totalmente inesistente, senza piani, progetti, risorse. Il lavoro si è quindi concentrato sulla creazione di strutture permanenti, formazione del personale, reperimento di risorse e messa in campo di iniziative volte a dare visibilità nazionale ed internazionale alla città (nonostante la succitata crisi dei rifiuti). Un'azione interna ed esterna che ha visto l'Amministrazione comunale operare per riportare l'attenzione degli investitori nazionali ed internazionali, dell'opinione pubblica e dei decisori politici nazionali su Napoli.

Tra i risultati di quest'azione va messa in evidenza l'attenzione posta nel conquistare grandi eventi internazionali, che porterà Napoli ad ospitare:

- nel 2012 l'Expo Spazio e il Congresso Internazionale di Aeronautica
- nel 2013 il Forum Universale delle Culture.

Inoltre Napoli si è candidata ed è stata selezionata dal Commissariato per l'Expo di Shanghai del 2010, per rappresentare il nostro paese, insieme con Milano, Roma e alcune Regioni, a questo grande evento mondiale.

Una politica che mira a ribadire il suo ruolo di grande metropoli e ad attivare verso di essa una azione centripeta per attrarre investimenti e turisti.

Tutto questo in linea con la **Relazione Programmatica 2006 - 2011** del Sindaco Rosa Iervolino Russo, che si proponeva una azione di rilancio a livello internazionale della città di Napoli su tre piani di programmazione strategica:

- la qualità urbana, intesa come il complesso delle condizioni e dei servizi in grado di

46

garantire la massima vivibilità del territorio, la mobilità dei cittadini e la loro sicurezza, la qualità dell'aria, la razionalizzazione dei consumi energetici, incentivando comportamenti più responsabili, il contrasto delle vecchie e nuove forme di esclusione sociale, il rafforzamento di fenomeni identitari e fiduciari, il contrasto del degrado delle periferie facilitando l'accesso al lavoro;

- il contributo di Napoli allo sviluppo dell'area metropolitana e dell'intera regione attraverso il completamento della grande piattaforma logistica nel retroterra metropolitano. In questa direzione saranno privilegiati gli interventi che riguardano il fronte marittimo, la portualità, il sistema aeroportuale ed il sistema alberghiero;
- il riposizionamento della città sullo scacchiere geo-politico internazionale, con particolare riferimento al Bacino del Mediterraneo, attraverso la creazione di poli di eccellenza che riguardano la produzione di nuovi saperi, l'innovazione tecnologica, la creazione di nuovi distretti industriali innovativi ed i servizi ad alto valore aggiunto.

Le scelte messe in campo dal Dipartimento Comunicazione Istituzionale si sono inquadrate in questo ordito programmatico e, nei prossimi anni, si vuole continuare ad operare per rafforzare l'azione dell'Amministrazione comunale e rendere sempre più organica e unificata l'attività di informazione, comunicazione e ascolto dei cittadini.

Nel 2009, con la riorganizzazione del Dipartimento e l'ampliamento delle sue funzioni, si sono inoltre ridefiniti i compiti dei vari Servizi, creando una realtà organizzativa più aderente ai bisogni dell'Ente. Il grande problema continua ad essere la mancanza di figure professionali adeguate ai compiti che gravano sull'amministrazione della terza città d'Italia, sia perché si è sempre sottovalutato il ruolo della comunicazione istituzionale e delle nuove tecnologie nella vita dell'Ente, sia per i processi di invecchiamento della forza lavoro. Inoltre la struttura organizzativa del Comune di Napoli è tale che è difficile un governo unitario dell'intera azienda, cosa che impatta in modo notevole sulla comunicazione istituzionale.

Va ricordato che nel corso del 2009 si è operato per creare strutture stabili di comunicazione e di servizio, con l'obiettivo di dotare la città di Napoli di una infrastruttura della comunicazione di rilievo nazionale.

Inoltre nel 2009 il Dipartimento ha seguito importanti iniziative internazionali:

- Ha curato i rapporti con la Agenzia Spaziale Italiana, in vista della assegnazione alla nostra città della 63a edizione dell'International Astronautical Congress e della Expo Spazio 2012 ed a tal fine ha partecipato all'International Astronautical Congress a

CF

Daejeon, in Corea, dove è stata presentata ed esposta la nostra candidatura. La decisione finale favorevole a Napoli premia due anni di lavoro che la nostra Amministrazione ha messo in campo in stretta sinergia con l'Agenzia Spaziale Italiana e il Polo High Tech di Napoli. Al successo di Napoli, inoltre, hanno contribuito la stretta collaborazione della Regione Campania e il sostegno della Provincia di Napoli e del Ministero dell'Università e della Ricerca.

- Ha curato le iniziative relative alla partecipazione della città di Napoli all'Esposizione Universale di Shanghai 2010; avviate con la lettera a firma del Sindaco con la quale si manifestava l'interesse della città di Napoli a partecipare all'evento e proseguite in rapporto con il prof. Beniamino Quintieri, Commissario Generale del Governo per la partecipazione italiana. In seguito a queste iniziative la città di Napoli è stata inserita nel programma della partecipazione italiana all'Esposizione, unica città italiana insieme con Roma e Milano.

Di conseguenza al centro dell'azione programmatica nel triennio 2010 - 12, ci saranno il completamento della riforma dell'azione del Comune di Napoli e la creazione di una struttura stabile e competitiva di comunicazione istituzionale.
Tre le linee di lavoro:

- **L'informazione:**

Su questo terreno in questi anni si è operato per invertire quanto disposto dall'art.1, comma 4 della legge 150 del 7 giugno 2000, che recita: "nel rispetto delle norme vigenti in tema di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di tutela della riservatezza dei dati personali e in conformità ai comportamenti richiesti dalle carte deontologiche, sono considerate attività d'informazione e di comunicazione istituzionale quelle poste in essere in Italia o all'estero dai soggetti di cui al comma 2, volte a conseguire:

- l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici;
- la comunicazione esterna rivolta ai cittadini, alle collettività, e ad altri enti attraverso ogni modalità tecnica ed organizzativa;
- la comunicazione interna realizzata nell'ambito di ciascun ente;

Al comma 5 inoltre si sottolinea che le attività d'informazione e di comunicazione sono finalizzate a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;

GR

- illustrare le attività istituzionali e il loro funzionamento;
- favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza;
- promuovere conoscenze allargate e approfondite sui temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- favorire i processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;
- promuovere l'immagine delle amministrazioni, nonché dell'Italia, in Europa e nel mondo, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale".

L'informazione esterna

Nel lavoro di questi anni si è operato per rafforzare il Sito istituzionale del Comune di Napoli, che ha ormai raggiunto i dieci milioni di contatti annui, del quale è stata realizzata la versione in Inglese (che cresce e si aggiorna) e che nel 2010 diventerà un vero Portale della città di Napoli.

Si sta inoltre lavorando per creare la Web TV della città, uno strumento per provare a guardare nelle cose prodotte realizzare e far conoscere anche il punto di vista di chi lavora nell'amministrazione comunale. Tra gli obiettivi del 2010 vi sono sicuramente il consolidamento della Guida ai servizi del Comune di Napoli, realizzata in collaborazione di Seat Pagine Gialle e il prosieguo delle campagne di comunicazione esterne dell'Ente.

L'informazione interna

Accanto alla comunicazione esterna si è operato per creare una vera comunicazione interna all'Ente, attraverso la riprogettazione della rete Intranet, completata nel 2009, la creazione dell'*house organ* dell'Amministrazione "Napoli in Comune" e con un generale ampliamento della capacità di produrre informazione.

- **I servizi al cittadino.**

Il Dipartimento, anche su questo terreno, ha operato su più livelli, partendo sempre dall'esigenza dell'utente nella costruzione delle sue strategie.

Una struttura territoriale al Servizio dei cittadini

Nel corso del 2009 è stato completata la prima fase di creazione della rete degli URP – CPDAA, vere e proprie case del cittadino aperte in tutte le municipalità della città. Gli URP – CPDAA (Uffici per le Relazioni con il Pubblico – Centri Pubblici di Accesso Assistito), vogliono essere uno dei canali innovativi di incontro e dialogo tra il Comune di Napoli ed il cittadino, parte fondante della politica di *e-democracy* dell'Amministrazione.

GR

strumento per attuare la *e-governance*. In tale ottica il miglioramento e il potenziamento dei servizi offerti dall'URP, e la loro diffusione sul territorio municipale è tra gli obiettivi principali della strategia dell'Amministrazione.

Il progetto rappresenta un'innovazione interna all'Ente poiché permette l'attivazione di nuovi strumenti di cooperazione e di lavoro. Ad esempio, sul delicato tema dell'aggiornamento dei procedimenti amministrativi, con il PEG 2009 l'Amministrazione ha stabilito che è diritto-dovere di tutti i dirigenti dell'Ente aggiornare direttamente ed in tempo reale i procedimenti di cui sono responsabili.

Esso mira a costruire un nuovo modello di comunicazione pubblica territoriale, che coniughi l'erogazione di servizi ed informazioni, la funzione "classica" assegnata all'URP, con le funzioni dei "Centri Pubblici di Accesso Assistito" (CPDAA), luoghi dove i cittadini possono imparare ad usare il computer ed internet ed in particolare accedere, con l'aiuto di operatori appositamente formati, ai contenuti e servizi della rete e familiarizzare con gli strumenti telematici. La realizzazione di 10 "case del cittadino", localizzate nelle municipalità cittadine, ha significato, infine, la creazione di un luogo amicale per contrastare il *digital divide*, uno strumento ulteriore per combattere la discriminazione, la disuguaglianza e l'emarginazione ed estendere i diritti di cittadinanza. E' proprio questo aspetto che attribuisce al progetto un carattere profondamente innovativo, perché prevede che tutti i cittadini possano avere l'opportunità di accedere agli strumenti informatici e alla rete internet, in particolare, per utilizzare i servizi del Comune, con la guida del personale del Servizio. La struttura degli URP - CPDAA vuole inoltre promuovere l'utilizzazione dei servizi forniti dal Comune di Napoli con il Portale Metropolitan Multicanale (PMM), attraverso il sito www.comune.napoli.it.

Un Call-Center del Comune

Il Dipartimento, insieme con il Serv. Reti Tecnologiche ed il Dip. Gabinetto, lavora a una riorganizzazione del Centralino telefonico del Comune. Si intende implementare l'attività del Centralino valorizzando la sua funzione di primo e accesso dei cittadini all'insieme delle strutture del Comune, al fine di farlo evolvere verso un *call center* con un numero telefonico diretto, di facile memorizzazione e raggiungibilità (081.081.081). Grazie ad esso si potrà accedere in maniera semplice e rapida ad informazioni di primo livello e sarà possibile, per questioni di maggiore complessità, essere avviati nel percorso per seguire procedimenti ed atti amministrativi.

Si intende pertanto istituire una Unità di Progetto interdirezionale che gestisca la fase di transito del Centralino verso il nuovo *call center*.

4/E

1015

Una struttura virtuale per portare servizi e informazione nelle case e negli uffici.

Come dicevamo il sito istituzionale del Comune di Napoli, www.comune.napoli.it, già oggi vede oltre 10.000.000 di contatti annui, per più di 30.000.000 di pagine lette. Un risultato che ci permette di lanciare un progetto ambizioso: la stabilizzazione della Tv web del portale comunale.

Ma, accanto all'informazione, nei prossimi anni l'attenzione sarà data alla stabilizzazione del Portale Metropolitan Multicanale, che sarà il cuore della strategia comunale di dematerializzazione dei procedimenti e dei servizi: uno strumento che permetterà a tutti i cittadini di accedere da casa ai servizi erogati dal Comune. Nei prossimi mesi l'attenzione verterà sulla capacità di far crescere il numero di servizi erogati, che già oggi sono più di 100 - di cui 72 propri del Comune di Napoli - in modalità multicanale. Un'attenzione ai cittadini ma anche alle imprese e agli ordini professionali: nel mese di febbraio verrà messa in esercizio la DIA - Dichiarazione di inizio attività - *on line*. Un servizio importante e significativo.

Una trasformazione nel modo di lavorare dell'Ente.

Per realizzare questi obiettivi di de materializzazione dei procedimenti amministrativi e di servizi informatizzati è necessario che l'Amministrazione continui nel ridisegno della macchina comunale. Con l'approvazione del "**Piano di Sviluppo della Società dell'Informazione nella città di Napoli**" l'Amministrazione, nel tracciare un primo bilancio di oltre un decennio di lavoro sul terreno dell'informatizzazione nel Comune, ha proposto una nuova fase e nuovi obiettivi. I notevoli investimenti effettuati in questi anni hanno garantito, infatti, la realizzazione di sistemi informativi di qualità ma non sono riusciti a far superare l'elevato grado di frammentazione. Di conseguenza, non si è potuta ancora realizzare una gestione integrata ed interoperabile di tutti i sistemi interni per garantire l'erogazione di servizi di qualità che servono a far decollare il **PPMM**.

Il Comune di Napoli dispone oggi di un'infrastruttura tecnologica frammentata sia per dominio applicativo sia per area geografica. In termini numerici la situazione è la seguente:

- 12 CED di diverse dimensioni con oltre 120 apparati server;
- 5.000 utenti della rete integrata VoIP ma altrettanti utenti non raggiunti dalla rete;
- 200.000 protocolli informatici registrati ogni anno ma non da tutte le strutture dell'Ente;
- 3.500 personal computer collegati alla rete ma non a un sistema informativo interno capace di supportare al meglio il lavoro d'ufficio;
- 20.000 carte d'identità elettroniche distribuite ai cittadini ma solo in tre Municipalità;

- 12.000 transazioni annue effettuate in tabaccheria ma solo per certificazioni anagrafiche e per alcuni pagamenti;
- la rete intranet, il Portale Metropolitan Multicanale con il suo *call center*, l'UrpOnline, il Portale delle entrate, con un enorme margine di aumento dei contatti.
- La gestione elettronica di alcuni dei principali procedimenti comunali, quali:
 - Anagrafe, Elettorale, Stato Civile;
 - Tributi, bilancio, stipendi;
 - Urbanistica, Condono, Edilizia privata;
 - Avvocatura, Borse di studio, Protezione civile, Controllo di gestione

consente sicuramente un'efficace azione amministrativa, ma l'assenza di una reale interoperabilità tra questi sistemi - come quella, per esempio, con la quale il Comune di Napoli aggiorna in automatico e con cadenza giornaliera l'Indice Nazionale delle Anagrafi utilizzando il Sistema di Accesso e di Interconnessione Anagrafica (il cosiddetto INA-SAIA), e attraverso di esso scambia dati con il Ministero delle Finanze, la Motorizzazione civile, l'INPS e gli altri 8.200 comuni d'Italia - non permette di compiere l'auspicabile salto di efficienza e di semplificazione. Sul fronte della cooperazione applicativa il Comune di Napoli si è dotato di una porta di dominio attraverso la quale mette a disposizione degli enti interessati gli accadimenti quotidiani (nascite, morti, variazioni) che vengono registrati in tempo reale sulla banca dati della popolazione ma, tranne l'ASL Napoli1 con cui si è avviata la sperimentazione, nessun altro ente utilizza il servizio. Nel prossimo triennio, con il suo accennato **Piano di Sviluppo della Società dell'Informazione nella città di Napoli** e i quattro progetti strategici connessi: **Il Comune leggero**, **il Comune interconnesso**, **il Comune sicuro** e **il Comune diffuso**, che permetteranno di investire circa 30 milioni di euro, si opererà per fare di Napoli una città più connessa, integrata, informatizzata. Tra le priorità del Dipartimento e del servizio SIF vi è quella di curare la sicurezza informatica, realizzare la *server farm* e seguire l'evoluzione progressiva dei sistemi informatici verso l'*open source*. La *Server Farm* è la precondizione per riunificare le quattro sale *server* e riportare gli apparati informatici ad un criterio gestionale semplice ed efficace. Di conseguenza la *server farm* del Comune di Napoli vedrà confluire tutti i sistemi di gestione presenti sulle suddette apparecchiature: Anagrafe, Elettorale, Stato Civile, Elezioni, Portale Metropolitan Multicanale, Sistema Documentale (SISDOC), Ufficio Relazioni con il Pubblico, Avvocatura. Tra le priorità dell'anno, particolare importanza l'assumerà quella della logistica, con la creazione di ambienti di lavoro confortevoli. Il primo obiettivo è ristrutturare gli edifici di Soccavo e/o allocare "la casa dell'Informatica" in un edificio adeguato.

• La comunicazione istituzionale

In questi anni si è prestata attenzione alla realizzazione dell'identità visiva del Comune di Napoli. Nel 2006 è stato redatto e approvato il Manuale della *corporate identity*, attivando un processo operativo che si va a concludere nel 2010 con la pubblicazione del secondo volume del Manuale che, in coerenza con l'impostazione già data, integra e completa il progetto complessivo, intervenendo sulla modullistica, sulla tabellonistica, sui progetti editoriali e su tutti gli aspetti considerati più rilevanti nella definizione dell'identità grafica dell'Ente.

Si è inoltre strutturata un'attività volta a garantire la presenza dell'Ente a fiere e mostre ritenute di particolare importanza. Tra queste si segnalano il Forum PA, al quale l'Amministrazione ha partecipato con uno stand espositivo e il COMPA.

In rapporto all'Assessorato ai Rapporti con la Città, il Dipartimento ha avviato con l'Istituto *Piepoli - innovazione nelle Ricerche di Marketing* - (uno dei più qualificati operatori a livello nazionale), il progetto "Cento Idee per la Città", con l'obiettivo di dare basi scientifiche all'azione di ascolto della città e conoscere meglio le aspettative dei cittadini rispetto ai dei servizi, alle iniziative ed alle attività del Comune. Altro obiettivo dell'analisi è quello di selezionare, attraverso l'indagine, almeno 100 idee e proposte nelle principali aree di intervento. Parallelamente è stato siglato un protocollo d'intesa con la Facoltà di Sociologia dell'Università di Napoli Federico II, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di sinergia con il mondo delle competenze.

Il Dipartimento ha poi promosso, in sinergia con il Consiglio comunale, la costruzione dell'Osservatorio Cittadino per la sicurezza sui luoghi di lavoro e, tra le iniziative più significative, ha realizzato dal 2008 le campagne di comunicazione sulla "sicurezza nei luoghi di lavoro". Tra le innovazioni introdotte, va segnalata la decisione del Sindaco Fervolino, approvata dal Consiglio Comunale di Napoli, di dedicare ogni anno il **5 marzo** a questa tematica, istituendo la "**Giornata Cittadina per la Sicurezza sul Lavoro**". Dal 2009 si sono inoltre banditi due premi:

Il primo è il **Premio Impresa Sicura**, a cadenza annuale, che nasce con l'obiettivo di premiare imprese, artigiani ed istituti, che si siano particolarmente distinti nel campo della sicurezza sul lavoro, creando un ambiente idoneo al miglioramento delle condizioni lavorative. La premiazione avviene nell'ambito della seduta solenne del 5 marzo 2010 dedicata alla Giornata Cittadina per la Sicurezza sul Lavoro.

Il secondo premio istituito è invece rivolto agli alunni ed agli studenti delle scuole napoletane. Si tratta di un concorso fotografico intitolato "**Fotografia la sicurezza nella tua**

città" e premia le migliori fotografie ispirate al tema della sicurezza sul lavoro.

Si segnala infine che nel 2009 per la Campagna di comunicazione per la sicurezza sul lavoro è stato Assegnato al Comune di Napoli, Dipartimento Comunicazione Istituzionale e Immagine, il premio per la categoria sicurezza e trasporti nell'ambito del Premio Internazionale EuroMediterraneo2009. Il Premio Internazionale EuroMediterraneo2009, patrocinato da Assafrika e Mediterraneo - Confindustria e dall'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica ed Istituzionale, oggi in Italia è uno dei riconoscimenti più prestigiosi nel settore della comunicazione della Pubblica Amministrazione, sia nazionale che locale, ed è l'unica iniziativa in Italia che promuove un *benchmarking* sulle buone pratiche Pubbliche Private a livello dell'intera area Euromediterranea. La motivazione della assegnazione è che la nostra campagna di comunicazione "è un caso esemplare che tratta il tema della sicurezza in modo serio, realistico ed allo stesso tempo originale come si conviene ad un territorio dalla spiccata tradizione culturale. Il Comune di Napoli, con il progetto sicurezza a cui hanno partecipato importanti testimonial provenienti dalla trasmissione Le Iene, interpreta in modo innovativo ed efficace una tematica difficile conquistando l'interesse di un target spesso indifferente alle iniziative istituzionali sul tema." Infine con la creazione del **Servizio Comunicazione Esterna** si sono poste le basi per un ampliamento delle capacità di comunicazione dell'Ente verso l'esterno, sia attraverso un maggiore coordinamento delle attività di comunicazione delle diverse strutture del Comune, sia attraverso la partecipazione ad eventi esterni di particolare rilievo, anche a livello nazionale ed internazionale. In questo ambito di attività rientrano la redazione del secondo volume del Manuale della *corporate identity* e la gara che si è svolta per l'acquisizione del servizio di elaborazione creativa di materiali informativi e per la progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione.

Il Piano di lavoro 2010/2012

Il Piano di lavoro del Dipartimento Comunicazione Istituzionale, Tecnologie e Società dell'Informazione per il 2010/2012, mirerà a muoversi su varie direttrici:

- La prima riguarda il **Piano di sviluppo della società dell'Informazione nella città di Napoli**.
Si lavorerà per far crescere l'interazione tra l'Amministrazione e cittadini ed investire il **Piano di sviluppo della società dell'Informazione nella città di Napoli**, attraverso la realizzazione dei quattro progetti strategici connessi: **Il Comune leggero, il Comune interconnesso, il Comune sicuro e il Comune**

diffuso.

Va segnalato che nel 2009 è stata completata la sostituzione degli apparati di microinformatica non proprietari, grazie all'acquisto di 2200 PC e delle nuove stampanti.

Il 2010 è un anno di svolta per il Comune, nel quale si lavorerà per rafforzare l'informatizzazione dell'Ente e la capacità di connessione della città.
Tra le prime azioni da mettere in campo vi sono:

- creare la "casa dell'informatica" del Comune di Napoli: un luogo ospitale nel quale trovino sede gli uffici "informatici" e siano allocati la nuova *server farm*, il Portale Metropolitan Multicanale e tutte le attività strategiche del Comune nel settore delle ICT. Tra le azioni prioritarie, vi è quella di ristrutturare gli edifici di Soccavo e/o allocare "la casa dell'Informatica" in un edificio adeguato.
- Accelerare l'azione di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi ed informatizzare le procedure e gli strumenti di lavoro interni all'Ente, completando l'Azione Strategica Società dell'Informazione approvata con il PEG 2009. Tra gli obiettivi prioritari:
 - Estensione del Protocollo Informatico Unico a tutto l'Ente ed eliminazione di tutti i protocolli delle varie Direzioni/Dipartimenti/Servizi Autonomi e Municipalità. Attualmente il Protocollo Informatico è già attivo presso il Protocollo generale, il Servizio URP, il Condono edilizio, l'VIII Municipalità ed altri Servizi.
 - Altro obiettivo da realizzare nel 2010 è quello della sperimentazione del procedimento elettronico delle determinazioni dirigenziali. Si partirà da un primo blocco che comprende la Direzione Generale, il Dipartimento Comunicazione e la VII Municipalità. La seconda fase riguarderà la Segreteria Generale e la Ragioneria. L'azione verrà completata con il progetto Administra, estendendo l'uso delle determinazioni *on line* a tutti i Servizi dell'Ente.
 - Nel 2009 sono state assegnate oltre 4.000 caselle di posta elettronica ai dipendenti del Comune (in particolare a tutti quelli di fascia D e a tutti i dirigenti) e a tutti i Servizi dell'Ente. La posta elettronica diventerà canale privilegiato di trasmissione dei documenti.

618

informazioni e dati dell'Ente. In particolare obiettivo del 2010 è dotare i Servizi dell'Ente della Posta Elettronica Certificata.

- Una funzione strategica verrà assunta sempre più dal Portale Metropolitano Multicanale. Nel febbraio del 2010 verranno messi *on line* sia il servizio della DIA - Denuncia Inizio Attività - in edilizia, che quello per la domanda del contributo integrativo al canone di locazione. In questo modo i Servizi offerti dal portale saranno oltre 100 e ne beneficeranno cittadini, imprese, professionisti.
- Infine sarà rafforzata la sezioni servizi dell'Intranet comunale, in particolare rafforzando la sezione dedicata al agli statini paga. al CUD etc.

- **Comunicare ed informare.**

La seconda mirerà a rafforzare la capacità di comunicazione della città, a partire dal rafforzamento del sito web del Comune che diventerà un vero Portale, articolato in tre sezioni:

1. La sezione del sito della comunicazione istituzionale
2. La sezione dei servizi on line con il Portale Metropolitano Multicanale
3. La sezione della web TV.

Per realizzare tale ambizioso progetto è necessario coordinare ed unificare l'informazione da e nell'azienda Comune, istituendo una **redazione unica** dell'Amministrazione. Si creerà all'interno del Dipartimento Comunicazione Istituzionale, Tecnologia e Società dell'Informazione, un'Unità di Progetto, denominata Redazione Centrale.

E' auspicabile che tale Unità di progetto venga integrata da referenti per la comunicazione delle Direzioni/Dipartimenti/Servizi autonomi. Per questo verrà predisposta dal Dipartimento Comunicazione Istituzionale una direttiva sulla costruzione della redazione dell'Ente. Con l'approvazione della RPP il Direttore Generale è autorizzato ad emanare tale direttiva.

- **Gli URP – CPDAA e il nuovo Comune.**

La terza mirerà a rafforzare le strutture permanenti e articolate sul territorio del Comune, rafforzando gli URP – CPDAA, che dovranno diventare il volto, le orecchie e la voce del Comune di Napoli, un luogo aperto ai cittadini italiani e che garantisca a tutti i residenti a Napoli, anche agli stranieri senza regolare permesso di soggiorno, il diritto di accesso alle informazioni ed ai servizi erogati dal Comune di Napoli e non ultimo alla cittadinanza informatica.

- **Incontro e dialogo con l'Amministrazione comunale di Napoli.**

La quarta direttrice mira a rafforzare la capacità di comunicazione del Comune attraverso le seguenti azioni:

- realizzare iniziative ed azioni d'ascolto e d'informazione dei cittadini, anche attraverso la creazione di un meccanismo scientifico (rafforzare il rapporto costruito con l'Istituto Piepoli e con la Facoltà di Sociologia dell'Università di Napoli Federico II);
- rafforzare gli incontri assembleari per far conoscere le cose fatte e recepire il punto di vista dei cittadini;
- rafforzare la partecipazione a fiere e mostre di carattere locale, nazionale ed internazionale, in particolare Forum PA e COMPA;
- operare in ambito locale, nazionale ed internazionale, costruendo un rapporto proficuo con i media e, in generale, con l'informazione, per valorizzare gli aspetti positivi della città e favorire un'azione di marketing territoriale.

- **Rafforzare la comunicazione interna all'azienda Comune di Napoli,**

Nei prossimi anni sarà importante rafforzare gli strumenti interni di comunicazione, informazione e confronto con il corpo dei lavoratori tra le azioni prioritarie:

- rafforzare e valorizzare il nuovo mensile "NAPOLI in Comune";
- rafforzare e potenziare la nuova Intranet comunale, potenziandola con nuovi servizi ed attività;
- creare la casa editrice del Comune di Napoli realizzando una prima collana editoriale.

Il Piano di Lavoro del Dipartimento

Il Servizio Dipartimentale

Il Servizio Dipartimentale supporta l'attività del Coordinatore nei suoi rapporti con gli altri servizi del Dipartimento, con gli organi dell'Ente, con gli altri dirigenti e segue le iniziative esterne centralizzate dal Coordinatore.

La struttura dipartimentale ha in primo luogo il compito di coordinare ed ottimizzare le attività e le risorse dei Servizi ad essa afferenti. Di fatto, oltre a questo lavoro di coordinamento, agisce per lo più direttamente a sostegno delle attività dei singoli Servizi, attraverso la progettazione comune delle iniziative, affiancandoli nella loro realizzazione e

costituendo la struttura di rete delle loro collaborazione reciproca.

Con la creazione del nuovo dipartimento il Servizio dipartimentale si trasformerà da struttura operativa a struttura di indirizzo, programmazione e verifica del lavoro.

Il Servizio Portale Web e Nuovi Media

Nel corso degli ultimi anni, il sito istituzionale, che conta oltre 10.000.000 visitatori per più di 30.000.000 pagine lette, è cresciuto in maniera esponenziale per quanto riguarda i servizi, le rubriche e le sezioni informative pubblicate.

Parallelamente è cresciuto l'impegno della redazione che, sempre con maggiore difficoltà riesce a soddisfare le esigenze comunicative ed informative provenienti dall'interno e dall'esterno dell'Ente, oltre che a rispondere alle migliaia di messaggi di posta elettronica che annualmente pervengono al sito ed al Sindaco da tutto il mondo.

Tra le priorità del Servizio vi è quella del rafforzamento della redazione. Per far fronte agli impegni sempre maggiori e che sempre con maggiore frequenza vengono richiesti al Servizio è improrogabile un rafforzamento dello stesso, con almeno altre 2 unità di categoria C, preferenzialmente con specializzazione ovvero conoscenze o esperienze nel campo dell'informazione e della comunicazione. Una delle 2 unità, inoltre, dovrà possedere conoscenze anche di informatica e di linguaggio di programmazione PHP e MySQL.

Per quanto riguarda le attività dell'anno, il Servizio Portale Web e Nuovi Media è coinvolto nel quadro più complessivo del processo di riforma ed innovazione amministrativa e nell'implementazione delle informazioni sui programmi, sui progetti e sulle iniziative messe in essere dall'Amministrazione.

Tale processo, così come evidenziato dal **Piano di sviluppo della società dell'Informazione nella città di Napoli**, deve avvenire attraverso un utilizzo sempre più spinto delle potenzialità connesse alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), per il conseguimento, inoltre, di obiettivi rivolti alla semplificazione, alla partecipazione, al miglioramento generale della comunicazione istituzionale e dei servizi erogati, non tralasciando un aspetto fondamentale legato alla conseguenziale riduzione dei costi generali di gestione.

Le moderne tecnologie di comunicazione consentono senz'altro il rafforzamento di questa logica partecipativa, offrendo nuove e più ampie opportunità di accesso ai cittadini ed azzerando alcuni tempi tipici della burocrazia tradizionale.

Tra i compiti del Servizio nel 2010 vi sarà la partecipazione alla costruzione della Web TV comunale, una innovazione che mira a recuperare il gap informativo presente nell'amministrazione. Tale progetto verrà realizzato in stretta sinergia con i Servizi: Ufficio Stampa della Giunta e Ufficio Stampa del Consiglio e con gli altri Servizi del Dipartimento.

Nel 2010 il sito web del Comune si trasformerà in un vero Portale, articolato nelle tre sezioni:

- Comunicazione istituzionale,
- Portale Metropolitano Multicanale (servizi on line)
- Web TV.

Per quanto attiene le specifiche linee d'intervento, nel 2010 si rafforzerà la sezione in Inglese, vista l'approssimarsi delle scadenze del 2012 (Expo spazio e congresso IAC) e del 2013 Forum Universale delle Culture.

Nel 2010, inoltre, il Servizio Portale Web e Nuovi Media rafforzerà la sua interazione con i Servizi dell'Ente, anche partecipando alla costruzione dell'Unità di progetto Redazione Unica. Infine si continuerà a prestare attenzione all'azione di informazione delle Municipalità (in attesa che il governo chiarisca il quadro legislativo). Un'area esclusiva interamente mirata alla comunicazione istituzionale delle nuove Municipalità, quali organi di governo del territorio e soggetti titolari di ampie ed accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale.

Infine tra le "efficaci misure preventive" da attuare affinché si avvicini sempre più il cittadino al Comune, oltre al rafforzamento della rete degli URP (Uffici Relazione con il Pubblico), vi è la realizzazione sul portale istituzionale di spazi sempre più ampi dedicati ad argomenti di interesse dei cittadini.

Il Servizio Stampa e Comunicazione del Sindaco e della Giunta

Dopo la positiva sperimentazione del TG on WEB, prodotto *in house* dal Servizio e condotto da un Avatar, che ha procurato al sito del Comune di Napoli un numero di contatti record insieme agli speciali audiovisivi, si opererà nel 2010 per rendere stabile il telegiornale *on line*, contribuendo alla realizzazione della **Web TV** del Comune di Napoli. Sarà poi migliorata – se ci sarà possibilità di assicurare al Servizio la presenza di nuovi collaboratori – la produzione di testi e di materiali informativi da diramare alla stampa. In particolare appare opportuno prevedere la realizzazione di foto e testi, da inoltrare agli organi di informazione e da inserire sul sito a conclusione delle conferenze stampa, i cui contenuti non sempre sono rilanciati con tempestività e completezza dalle agenzie giornalistiche.

Il Servizio continuerà ad avere un ruolo propulsivo per favorire la conoscenza diffusa dei progetti concretamente avviati, facendo pubblicare interviste e interventi a firma di assessori sui giornali, organizzando conferenze stampa e diramando comunicati. Continuerà inoltre a

segnalare, al Sindaco e agli assessori, i fattori di criticità desunti dal monitoraggio delle agenzie, dei giornali e delle televisioni, prospettando le possibili iniziative di contrasto più opportune per correggere l'orientamento della comunicazione. Inoltre garantirà la gestione, il monitoraggio e il miglioramento della Rassegna stampa externalizzata.

Nel 2010 proseguirà l'aggiornamento delle pagine del Televideo, che porta ogni giorno nelle case dei napoletani informazioni molto apprezzate, come i dati rilevati sull'inquinamento dell'aria, i menù della refezione scolastica, l'attività di ludoteche e servizi sociali, oltre a informazioni su bandi e gare, attualità, viabilità e grandi eventi. La dinamicità delle informazioni sarà garantita anche dagli inserti speciali, curati in concomitanza di scadenze di particolare interesse per la collettività (ICI, programmi sociali per estate, campagne iscrizione scolastica ecc.) o di eventi specifici.

Il Servizio assicurerà nel prossimo anno la consueta partecipazione alle campagne di informazione per i grandi eventi (Maggio Monumenti, Natale a Napoli, Capodanno senza botti pericolosi, ecc...), ed ai piani di comunicazione che accompagnano il lancio di particolari iniziative di sensibilizzazione (Sicurezza sul lavoro, Abbandono estivo di animali ecc.) curando anche i supplementi speciali distribuiti attraverso i giornali.

L'Ufficio Stampa fornirà inoltre il consueto supporto logistico ed operativo all'attività del Sindaco e della Giunta per gli eventi mediatici di rilevanza sia locale che nazionale e internazionale.

La costruzione dell'Unità di Progetto "Redazione Unica dell'Ente", potrà inoltre avere effetti positivi anche sulle attività delegate al Servizio.

Servizio Ufficio Relazioni con il Pubblico URP-CPDAA

Le attività del Servizio URP/CPDAA hanno avuto nel corso del 2009 una vera e propria trasformazione. L'apertura dei nuovi centri nelle municipalità, si è basata sulla costruzione, per la prima volta nella storia del Comune di Napoli, di una piattaforma operativa che si occupa di comunicazione, ascolto, informazione. Questo ha portato un netto miglioramento della capacità di garantire l'accesso agli atti, erogare servizi e mettere in campo progetti di addestramento all'uso delle nuove tecnologie di soggetti deboli e /o svantaggiati. Il tutto ha rappresentato una forte innovazione nel settore della comunicazione istituzionale nella nostra regione.

Nel triennio 2010-2012, il Servizio URP/CPDAA, si propone di sviluppare maggiormente le proprie potenzialità, operando sull'intero territorio comunale per:

- Migliorare i servizi all'utenza, potenziando le funzioni di sportello polifunzionale;
- Sviluppare ulteriori modalità di ascolto dell'utenza, favorendone l'intervento nel

procedimento amministrativo in rapporto alla L. 241/90:

- promuovere iniziative per garantire ai cittadini la conoscenza delle azioni poste in essere dall'Amministrazione comunale;
- incentivare i rapporti tra Comune e associazionismo, offrendo presso i CPDAA nuovi spazi fisici strutturati per l'esercizio di funzioni destinate al sociale.

I nuovi URP hanno come piattaforma informatica il sistema informatico URPhnapoli e offrono ai cittadini, tra l'altro, la possibilità di ricevere (fisicamente) i servizi erogati nella propria municipalità.

Sono inoltre un importante strumento di promozione del Portale Metropolitan Multicanale (PMM), il portale dei servizi *on line* che il Comune di Napoli ha realizzato nell'ambito del Piano di *e-government* nazionale e che porta i servizi erogati dall'Ente in casa e in ufficio. Infine garantiscono il diritto di accesso alle ICT, attraverso corsi ed attività di addestramento informatico, per i minori, i portatori di handicap, gli anziani.

Dal punto di vista informativo, gli URP, in una logica a rete, offrono sportelli di interfaccia ad altri Enti pubblici, associazioni o ad aziende, al fine di moltiplicare i luoghi nei quali gli utenti possano avere informazioni su un'ampia serie di servizi ed attività ed allevare il carico burocratico. Si segnala il ruolo che L'URP-CPDAA di Chiatano svolge (in contatto e collaborazione con la Equitalia Polis s.p.a., agente della riscossione) nella gestione delle pratiche relative alle agevolazioni sulla TARSU per gli abitanti di quel quartiere. Si segnalano inoltre lo sportello "Giustizia per tutti", attivo nell'URP-CPDAA della Quinta Municipalità in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati; per fornire orientamenti e informazioni sul patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti e le attività svolte a favore degli immigrati, tra le quali il progetto "Aiubouan" dell'URP-CPDAA della Quarta Municipalità.

Nel corso del 2010, si opererà per completare ed addestrare l'organico dei vari uffici dislocati sul territorio, secondo le indicazioni della delibera istitutiva del progetto, che prevedeva l'assegnazione di sei operatori per ufficio e la nomina di un funzionario responsabile.

E' evidente che il mantenimento di un adeguato standard di efficienza e di qualità del servizio offerto ai cittadini passa necessariamente per l'impegno che i dipendenti profondono nel quotidiano rapporto con l'utenza e per la giusta motivazione che si sarà in grado di trasmettere loro, attraverso percorsi sistematici di aggiornamento ed adeguati incentivi economici.

Servizio Comunicazione interna

L'obiettivo di costruire un'Amministrazione efficiente dal punto di vista della

4006
1330

comunicazione significa anche occuparsi di Comunicazione Interna, supportando l'Ente in un'opera di sensibilizzazione delle risorse interne.

Rafforzare tra i dipendenti del Comune di Napoli il senso di appartenenza e l'orgoglio del proprio lavoro non è un compito esclusivo della Comunicazione Istituzionale, ma il Dipartimento vi contribuisce con alcune importanti azioni:

- la cura editoriale, la stampa e la diffusione mensile del giornale di comunicazione interna "Napoli in Comune"; di cui nell'anno 2009 sono stati pubblicati quattro numeri, con una tiratura di 4.000 copie;
- l'implementazione del sito Intranet comunale (<http://intranet.comune.napoli.it>), strumento fondamentale di comunicazione ed informazione all'interno dell'Ente.

Il Servizio ha l'obiettivo di rafforzare la Comunicazione Interna, creando tra i dipendenti senso di appartenenza all'azienda. Esso cura la comunicazione tra i vari Servizi e tra i dipendenti ed i collaboratori del Comune.

Nel corso dell'anno 2009 il Servizio ha realizzato in house quattro numeri del nuovo giornale di comunicazione interna "Napoli in Comune" (autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 79 del 7.12.2009). Per l'anno 2010 si prevede di realizzare undici numeri. Il suo piano editoriale non lo limita ad essere strumento di comunicazione interna all'Ente, ma lo abilita a parlare alla città, poiché ai reportage sulle iniziative dell'Amministrazione si affiancano articoli, servizi ed interviste di ampio spessore culturale e sociale.

Per consentire l'ottimale utilizzo di immagini da pubblicare sulla testata, il Servizio implementerà il suo già attivo archivio fotografico, con propri mezzi tecnici e personale dedicato.

Nel 2008 è stato attivato e messo a regime il nuovo sito Intranet (<http://intranet.comune.napoli.it>), nato dalla collaborazione con il Servizio Reti Tecnologiche Interne, su applicativo progettato e gestito dalla società Fastweb. Perfezionato e migliorato nella veste grafica e nella struttura nel corso del 2009, il sito consente agli utenti forniti di password di poter usufruire di apposite funzionalità dedicate alla comunicazione interdirezionale, alla somministrazione di questionari su varie tematiche, alla discussione tra le varie strutture dell'Ente, di interesse sia generale che specifico (Bilancio, Peg, Pdo, ecc.). Ulteriori funzionalità saranno attivate man mano che l'utilizzo del sito diverrà sempre più generalizzato all'interno dell'Ente.

Nel caso di comunicazioni urgenti e di particolare importanza, il Servizio invierà a tutte le strutture del Comune, a mezzo e-mail, una newsletter interattiva collegata al sito Intranet.

Infine, il Servizio curerà la redazione, l'aggiornamento e la diffusione della rubrica telefonica interna, riprogettata insieme al sito.

Il Servizio parteciperà infine alla redazione della Web TV e alla costituenda Unità di

Progetto "Redazione Unica dell'Ente."

Comunicazione Esterna e Gestione dell'Immagine dell'Ente

Con la istituzione del Servizio Comunicazione Esterna e Gestione dell'Immagine dell'Ente, evoluzione del precedente Servizio Coordinamento dell'Immagine dell'Ente gli sono state assegnate le seguenti funzioni, materie e attività:

- predisposizione e gestione della linea grafica e multimediale del Comune di Napoli in funzione di marchio aziendale, che tutti i servizi e gli uffici adatteranno;
- progettazione e gestione della presenza dell'Ente a fiere, saloni internazionali ed internazionali e manifestazioni esterne;
- supporto ai Dirigenti responsabili dei Servizi e delle Direzioni/Dipartimenti/Servizi Autonomi dell'Ente, per la progettazione e la realizzazione – sul modello delle agenzie di comunicazione – della carta intestata, cartelline, modulistica, manifesti, pubblicazioni in genere;
- gestione dell'Immagine dell'Ente;
- supporto ai Dirigenti responsabili dei Servizi e delle Direzioni/Dipartimenti/Servizi Autonomi dell'Ente, per la progettazione e la realizzazione di campagne di comunicazione;
- realizzazione di manifesti e cartelloni per l'Ente;
- sovrintendenza per il coordinamento dell'Immagine e per le attività di produzione audiovisiva dell'Ente.

Il Servizio svolgerà, pertanto, la funzione di "agenzia di comunicazione", fornendo al complesso dell'Ente una struttura multifunzionale di collaborazione nell'ambito della comunicazione, che si attiverà di volta in volta in vista della realizzazione di campagne o iniziative di comunicazione, partecipazione a mostre fiere, convegni ed altre iniziative pubbliche, produzione di materiali stampati, audiovisivi etc.

Nello svolgimento di queste attività sarà determinante il completamento della progettazione della *Corporate Identity* del Comune, con la realizzazione del Secondo Volume del "Manuale", che integra e completa i contenuti del primo volume, sulla base della impostazione già fatta propria dall'Ente con propria deliberazione nell'anno 2006 (con l'applicazione della nuova linea grafica a modulistica, segnaletica, manifesti ecc). La gestione della corporate identity, e l'adeguamento ad essa di tutti i materiali prodotti dai diversi uffici e strutture dell'Ente potrà avvenire anche grazie alla avvenuta aggiudicazione della Gara per l'acquisizione del servizio di elaborazione creativa dei materiali informativi e per la progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione.

6/8

I Servizi dell'Ente potranno trovare, pertanto, nel Servizio Comunicazione Esterna una costante assistenza nel settore della comunicazione istituzionale.

Il Servizio, quindi, assicurerà l'immagine coordinata del Comune di Napoli attraverso:

- la grafica e l'impaginazione dei materiali del Comune di Napoli (cartelline, buste, carta intestata etc.);
- il supporto a servizi e dipartimenti nel rapporto con il Provveditorato e le tipografie ed i produttori audiovisivi;
- i materiali grafici della campagne istituzionali
- i materiali multimediali istituzionali.

Tra le attività che verranno messe in moto nel triennio 2010 / 2012, si segnalano quelle legate alla gestione di fiere e mostre. Nel 2010 si attuerà la funzione di assistenza alle Direzioni, Dipartimenti, Servizi autonomi, nella gestione di fiere e mostre a cui l'Amministrazione intende partecipare. Il Servizio, progetterà e realizzerà la partecipazione del Comune, nel suo complesso, ad eventi a carattere generale (tra i quali ci saranno principalmente il Forum PA ed il COMPA), nei quali porterà la sintesi delle attività e dei progetti dell'intera Amministrazione Comunale e promuoverà l'immagine della Città dal punto di vista sociale, culturale, turistico ecc.

In questo ambito il Servizio, se richiesto, assicurerà la sua collaborazione a tutte le strutture del Comune che partecipano ad eventi esterni, anche predisponendo materiali (realizzati su diversi supporti), e gestendo la progettazione e la gestione degli eventi stessi direttamente oppure, se necessario, con l'affidamento a soggetti esterni. Curerà, altresì, il rapporto con aziende specializzate nel settore.

Il Servizio, oltre a svolgere la sua attività in collaborazione con le varie articolazioni dell'Ente, si porrà in rapporto con soggetti esterni (enti pubblici, aziende incaricate di gestire pubblici servizi, privati, associazioni etc) i quali autonomamente promuovano iniziative culturali e di comunicazione relative alla Città di Napoli. Nell'ottica di una disponibilità al dialogo e per una sempre maggiore trasparenza, il Servizio metterà a disposizione di questi soggetti, per iniziative specifiche e di chiaro valore sociale e culturale, dati e informazioni relativi alla Città e ai progetti dell'Amministrazione, con lo scopo di promuovere, anche oltre l'ambito cittadino, l'immagine di Napoli.

Tra le attività più importanti del Servizio ci sono infine le campagne di comunicazione sociale. In relazione alla utilizzazione di strumenti e livelli diversi ed intrecciati di comunicazione il Servizio Comunicazione Esterna curerà la predisposizione e la gestione di

campagne di sensibilizzazione e d'informazione dei cittadini sui grandi temi della vita cittadina, interfacciandosi anche con agenzie esterne, vincitrici di gare o che abbiano affidamenti dal Comune di Napoli.

Tra i temi si ricordano quello della "sicurezza nei luoghi di lavoro", oggetto di campagne di comunicazione che si sono svolte nel 2008 e nel 2009 e che, per esplicita volontà del Consiglio e del Sindaco, sarà ripresa e riproposta con nuove iniziative e sinergie, già per altro avviate con il costituito Osservatorio sulla sicurezza del lavoro, promosso dal Consiglio Comunale di Napoli. Si ricorda che la città di Napoli è stata la prima, su proposta del Sindaco Iervolino, a stabilire che il 5 MARZO sia dichiarata giornata cittadina di mobilitazione sui temi della sicurezza sul lavoro. In questo caso, inoltre, il Servizio Dipartimentale funge da vero e proprio strumento operativo dell'"Osservatorio Napoli Città Sicura", costituito sulla scorta dell'esperienza di collaborazione inter-istituzionale svolta in occasione della "Campagna" 2009 ed attualmente al lavoro per programmare e realizzare le successive attività.

In rapporto all'Assessorato ai rapporti della città, il Dipartimento ha avviato con l'Istituto Piepoli - innovazione nelle Ricerche di Marketing - (uno dei più qualificati operatori a livello nazionale), il progetto "Cento Idee per la Città", con l'obiettivo di dare basi scientifiche all'azione di ascolto della città e conoscere meglio le aspettative dei cittadini rispetto ai dei servizi, alle iniziative ed alle attività del Comune. Altro obiettivo dell'analisi è quello di selezionare, attraverso l'indagine, almeno 100 idee e proposte nelle principali aree di intervento. Parallelamente è stato siglato un protocollo d'intesa con la Facoltà di Sociologia dell'Università di Napoli Federico II, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di sinergia con il mondo delle competenze.

Tra gli obiettivi del 2010 vi è sicuramente il consolidamento della Guida ai servizi del Comune di Napoli, realizzata in collaborazione di Seat Pagine Gialle.

Il Servizio parteciperà infine alla redazione della Web TV e alla costituenda Unità di Progetto "Redazione Unica dell'Ente".

Servizio Stampa del Consiglio Comunale

Il Servizio Stampa del Consiglio Comunale è incardinato, insieme alle altre strutture preposte alle attività di informazione e comunicazione del Comune, nel Dipartimento Comunicazione Istituzionale, Tecnologie e Società dell'Informazione. Va anche però sottolineato che il Dirigente è stato individuato come responsabile della comunicazione esterna del Forum Universale delle Culture 2013, nell'ambito dell'Unità di Progetto costituita con decreto del Sig.Sindaco n.18 del 22 luglio 2008.

L'Ufficio Stampa del Consiglio Comunale è quasi interamente costituito da personale iscritto all'Albo nazionale dei giornalisti e la sua attività consiste principalmente nella gestione dell'informazione consiliare verso tutti i *mass media*, da quelli cartacei alle agenzie, alle testate radiofoniche e televisive e a quelle esistenti in rete sul web.

L'attività di natura giornalistica è a supporto dell'intero Consiglio Comunale e delle sue articolazioni: Presidente, Vice Presidenti, Conferenza dei Capigruppo, Commissioni consiliari, Difensore Civico, Collegio dei Revisori dei Conti, oltre che per la complessa e specifica attività dell'Assemblea consiliare.

L'obiettivo del Servizio Stampa del Consiglio è quello di garantire, così come prescritto dalla legge 150 del 2000, un'informazione trasparente ed esauriente sull'operato degli organismi istituzionali.

A questo fine, il Servizio Stampa redige e diffonde i comunicati stampa, che vengono diramati ad una *mailing list* di circa 100 giornalisti di numerose testate cittadine e nazionali, relativi alle riunioni del Consiglio, della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni consiliari ed organizza, altresì, conferenze stampa, oltre ad eventi, spesso di natura culturale, che "aprono" il Palazzo della politica di Via Verdi alla città (mostre fotografiche, gemellaggi con altre città come Wenzhou e Ruian ecc.)

Cura inoltre la redazione e l'aggiornamento di tutti i materiali informativi riguardanti l'attività del Consiglio e delle sue articolazioni, pubblicati anche sul web comunale oltre che sulla rete INTRANET comunale: le sintesi giornalistiche delle sedute del Consiglio (pubblicate entro le 24 ore dallo svolgimento), il notiziario radiofonico delle sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari, lo schema riassuntivo dei provvedimenti e quello integrale delle mozioni e degli ordini del giorno approvati nelle sedute, il calendario e i resoconti settimanali delle attività delle Commissioni Consiliari.

Intensa anche l'attività video-giornalistica, realizzata totalmente *in house*, con *reportages* audio-video che vengono in molte occasioni utilizzati dai *services* televisivi come Videocomunicazioni, oltre che essere pubblicati sul sito web del Comune. Analogamente viene realizzato per le emittenti radiofoniche accreditate, cui settimanalmente viene inviato un file mp3 con le notizie, dalle Commissioni e dall'Aula, più interessanti di Via Verdi.

Notevole è l'attività giornalistica sul sito istituzionale del Comune attraverso la newsletter "Consiglio inform@i" che offre ai suoi circa mille iscritti, con cadenza quindicinale, il resoconto di tutti i lavori degli organi consiliari, aggiornamenti sulla vita istituzionale, segnalazioni di eventi e iniziative importanti per il lavoro istituzionale e per la città.

Infine, l'Ufficio Stampa cura anche gli aspetti contrattuali e gestionali dei sei collegamenti all'agenzia giornalistica ANSA, tre dei quali per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale: tali collegamenti consentono, oltre che all'Ufficio, anche ai vertici e agli

98

organismi del Consiglio comunale di essere informati in tempo reale sugli avvenimenti di cronaca e politico-amministrativi nazionali e locali e di intervenire, quindi, con tempestività in merito con dichiarazioni e comunicati stampa.

Per il 2010 c'è l'impegno, da parte dell'Ufficio, di implementare tutte le già descritte attività giornalistiche dell'Ufficio rispetto alle azioni amministrative degli organismi consiliari.

Un campo di attuazione sarà sicuramente il periodico NAPOLInCOMUNE, sul quale, già nei primi numeri del 2009, è stata raccontata tutta l'attività del Consiglio comunale; così come per il progetto del TG web, dove sono previste finestre informative da Via Verdi.

Sarebbe però necessario poter implementare anche il numero delle poche risorse umane oggi a disposizione magari anche attraverso l'utilizzo di energie esterne, alla luce sia delle nuove figure professionali delle quali l'Amministrazione, attraverso i concorsi, sta per dotarsi sia attraverso il ricorso, già ben sperimentato, a programmi di *stages*, sulla falsariga del FIXO.

Si propone, con risorse economiche aggiuntive, di ampliare il contratto con l'Agenzia Ansa e il Velino, integrandolo anche ad altre Agenzie giornalistiche quali l'ADNKRONOS, l'Agenzia Italia

Il Servizio Stampa collaborerà con gli altri Servizi del Dipartimento Comunicazione Istituzionale, Tecnologie e Società dell'Informazione nelle azioni che verranno messe in campo nell'ambito dei programmi e delle linee di intervento da realizzare.

Servizio Informatica e Server Farm

Il SISF è il Servizio informatico di nuova istituzione che dovrà curare la sicurezza informatica, la *server farm* e l'evoluzione progressiva dei sistemi verso l'*open source*.

Nel 2010 il SISF è chiamato a effettuare una specie di rivoluzione copernicana per quanto attiene alla conduzione operativa di buona parte dei sistemi informatici dell'Ente: infatti, partendo dalla gestione di apparecchiature distribuite in quattro sale server diverse (oltre quelle distribuite presso altri Servizi) che dovrà comunque essere garantita nel corso dell'anno, avvierà la realizzazione della *server farm* del Comune di Napoli in cui far confluire tutti i sistemi di gestione presenti sulle suddette apparecchiature; Anagrafe, Elettorale, Stato Civile, Elezioni, Portale Metropolitan Multicanale, Sistema Documentale (SISDOC), Ufficio Relazioni con il Pubblico, Advocatura.

Oltre a garantire la gestione operativa dei sistemi, il SISF provvederà a rivisitare il Portale Metropolitan Multicanale (PMI) in termini di fruibilità, interfacce e servizi. Ciò si rende necessario perché il PMI, fin dai primi mesi dell'anno 2010, sarà chiamato a svolgere sempre più a pieno la sua funzione di portale dei servizi del Comune di Napoli attraverso il suo utilizzo per la presentazione delle istanze per il contributo al fitto dei giovani (25

gennaio - 25 febbraio) e delle dichiarazioni di inizio attività in edilizia (da febbraio) che darà luogo all'accesso e alla registrazione alla stessa PMM di diverse migliaia di utenti. Nel 2009 è stato a tale proposito commissionato alla Garner, uno delle più importanti società di auditing mondiale un'analisi del PMM per analizzare i suoi punti di forza e quelli di debolezza.

Servizio Reti Tecnologiche Interne e Microinformatica

Il Comune di Napoli ha intrapreso a partire dal 2005 un percorso di profondo ammodernamento della propria rete di telecomunicazioni, gli obiettivi che si è posto sono stati quelli di realizzare una rete di telecomunicazioni basata sul protocollo IP, costruendo una rete il più possibile multi servizio, sicura, affidabile e scalabile. Ad oggi il Comune di Napoli, dispone di una rete di telecomunicazioni che collega 98 sedi in una VPN (Virtual Private Network) con collegamenti a larga e larghissima banda, la maggior parte dei quali in Fibra Ottica, dotata di un sistema telefonico IP di ultima generazione basato su tecnologia Avaya con oltre 5000 terminali IP, che consente il trasporto della voce sulla rete dati mediante il protocollo IP grazie alle caratteristiche prestazioni di qualità del servizio garantite da tale rete.

Nonostante i risultati raggiunti, in termini di economia, razionalizzazione delle linee telefoniche, maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, dalla rete comunale sono rimaste escluse diverse sedi. La causa di tale situazione, sta nel fatto che nel corso degli anni si è operato senza una visione e una strategia unitaria, cosa che ha portato, nel corso degli anni, ad affrontare le nuove situazioni che l'evoluzione organizzativa dell'Ente e dell'ICT ponevano, in ottica emergenziale, risolvendo i singoli problemi, senza una visione del futuro. Questo ha generato una situazione caotica, per cui, tra l'altro, molte delle sedi del Comune di Napoli non sono raggiunte dai servizi della nuova rete di telecomunicazioni (fonti/dati).

Questa situazione emerge in tutta la sua criticità quando si cerca di implementare progetti innovativi, quali quelli di dematerializzazione documentale (progetto "Administra"), che richiedono una omogeneità di servizi di Telecomunicazione fra le varie sedi coinvolte nel progetto, allo scopo di consentire, tra le sedi, un corretto flusso di documenti elettronici per via telematica.

Per risolvere drasticamente la situazione ereditata e guardare al futuro, l'amministrazione comunale, ha approvato "Il Piano per lo Sviluppo della Società dell'Informazione nella città di Napoli" con D.G.C. n. 186/09, ed ha previsto l'estensione della rete Fonia Dati a 200 sedi del Comune, in maniera che essa possa costituire la base di partenza per

l'implementazione dei progetti di gestione elettronica degli atti e dei documenti amministrativi. Tra le innovazioni previste, l'introduzione di nuovi strumenti di comunicazioni tra gli Uffici quali il Voice-Mail e il Fax-Server, che consentiranno di rendere maggiormente efficaci le comunicazioni interne e verso il mondo esterno dei dipendenti comunali, incrementandone di conseguenza l'efficienza.

Nel corso del 2010 si avvierà l'implementazione per circa la metà delle sedi previste; il processo verrà completato nel corso del 2011.

Con il **Piano** l'Amministrazione ha stabilito di portare internet e le nuove tecnologie dell'ICT in tutte le scuole comunali mediante l'attivazione del collegamento telematico e la dotazione di apparecchiature informatiche dedicate a ciascuna scuola. Nel corso del 2010 verranno attivati i collegamenti ad internet e distribuite le apparecchiature e nel corso del 2011 le scuole verranno integrate nella rete Fonia Dati.

Il processo di evoluzione della rete telematica è finalizzato a garantire crescenti standard di gestione applicativa dei sistemi informatici in uso presso le sedi comunali dislocate sul territorio e comporta un innalzamento degli attuali livelli di servizio di **"dei beni hardware e software"** e dei **sistemi per i servizi ICT** in uso presso le strutture del Comune di Napoli". Tale percorso è necessario anche in considerazione dello sviluppo e della realizzazione dei sistemi informatici di supporto ai servizi destinati a cittadini e imprese.

Nel corso dell'anno, il Servizio continuerà nella sua opera per la razionalizzazione dell'attività di assistenza, seguendo il principio: controllo e back office gestito dagli uffici interni all'amministrazione, assistenza tecnica gestita da operatori esterni, sia nel campo dell'hardware che del software. Per rendere il servizio efficiente, si sta completando la banca dati e verrà attivata una struttura di assistenza dedicata(on-site di call center/help desk) per far fronte a tutte le problematiche inerenti le risorse (HW e SW) in uso presso l'Ente.

Vanno infatti superate le ipotesi velleitarie (che avevano caratterizzate le scorse gestioni) di garantire l'assistenza con risorse interne e va allargata a tutto l'Ente l'assistenza software, mentre per l'hardware, va evidenziato che dopo la sostituzione del parco microinformatico DEVIL, con l'acquisto delle apparecchiature in convenzione CONSIP e/o MEPA (è prevista la manutenzione per un periodo di tre anni, riferita però alla sola assistenza sull'hardware) si opererà per garantire la manutenzione al parco macchine già proprietario.

In particolare va previsto:

- il servizio di manutenzione hardware e software di oltre 2.000 apparecchiature, così come avvenuto per il 2009;
- il solo servizio di manutenzione software di oltre 3.000 apparecchiature acquistate nel corso del 2009, coperte - come detto sopra - dalla sola manutenzione hardware

triennale, come da policy proprie delle convenzioni CONSIP.

Il servizio di assistenza, dovrà quindi prevedere il rafforzamento della struttura dedicata on-site di call center/help desk per far fronte a tutte le problematiche inerenti le risorse (HW e SW) in uso presso l'Ente. Tale struttura dovrà rappresentare il punto di accesso unificato a tutte le funzioni di assistenza informatica (PC, stampanti, plotter, etc.). Il servizio dovrà garantire elevati livelli di servizio anche per quanto concerne i tempi di risposta alle chiamate dei dipendenti per la segnalazione dei malfunzionamenti.

- la gestione delle postazioni di lavoro (PDL), e tutte le apparecchiature connesse e correlate (stampanti, scanner, etc.) e gestione delle configurazioni garantendo costantemente l'efficienza e l'operatività dell'utente.
- l'aggiornamento degli antivirus sulle macchine con sistema operativo Windows
- il monitoraggio, l'assistenza e il controllo sui contratti di microinformatica affidati a Ditte terze.

Nel corso del 2010 subordinatamente al reperimento di apposite risorse economiche saranno predisposti gli atti per l'affidamento del servizio con durata almeno triennale.

Va ricordato che il Comune di Napoli, primo tra i grandi comuni italiani, su indicazione del Consiglio Comunale, ha approvato il passaggio generalizzato all'uso del **software aperto**; infatti, la stragrande maggioranza dei nuovi personal computer sono dotati di sistema operativo LINUX-UBUNTU e di software per il lavoro d'ufficio OPEN OFFICE.

Le attività di dettaglio relative al ricambio del parco microinformatico del Comune di Napoli (passaggio all'open source) saranno completate nel corso del primo bimestre 2010. Nell'arco di questo stesso periodo, sulla scorta delle richieste avanzate dai vari Servizi e delle particolari esigenze manifestate da alcuni Servizi - soprattutto gli Uffici Tecnici - di una diversa configurazione di una o più stazioni di lavoro, si procederà - quale obiettivo primario - in vista della imminente, prossima tornata elettorale, al potenziamento del parco micro anagrafico, con l'acquisto di nuovi Thin Client e relative periferiche, nonché nuove stampanti utili all'espletamento dei servizi elettorali presso il palazzo anagrafe.

Quasi contestualmente, si procederà all'acquisto di:

- a) ulteriori apparecchiature per la sostituzione di parte delle apparecchiature di proprietà particolarmente obsolete ed inaffidabili quali quelle del parco macchine demografico;
- b) software applicativi specifici, atti a garantire la continuità di servizio in caso di incompatibilità di taluni prodotti con "l'ambiente open", fermo restando l'obiettivo di pervenire gradualmente alla completa realizzazione del programma di evoluzione verso le tecnologie dell'Open Source.

Gli acquisti saranno effettuati nei limiti delle somme finanziate dalla Cassa Depositi e

Prestiti, attraverso adesione a convenzioni attive CONSIP e/o Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.).

Nell'arco del 2010, sarà effettuata una approfondita analisi esigenze/risorse disponibili, finalizzata ad ottimizzare future distribuzioni di Hardware e Software e Software per il soddisfacimento delle diverse esigenze lavorative.

Per quanto attiene alla fornitura dei materiali di consumo, è stata predisposta, sulla base delle risorse economiche assegnate nell'esercizio 2009, la relativa gara. Si evidenzia che sugli esercizi successivi vanno allocate le relative risorse sul bilancio pluriennale (apposita richiesta è già stata avanzata in sede di previsioni di Bilancio). E' quindi indispensabile - nel triennio 2010/2012 - dotare il Capitolo di riferimento degli stanziamenti necessari per dare continuità alle forniture e garantire il regolare funzionamento degli uffici dell'Ente.

L'Amministrazione comunale ha inteso dotarsi di un sistema di rilevazione automatica delle presenze per il proprio personale per fornire un puntuale riscontro agli obblighi imposti dalla Finanziaria 2008. Il piano programma per la messa a regime del sistema ha avuto inizio nel settembre 2008, è stato articolato in due fasi successive della quali è stata completata la prima, relativa alle sedi appartenenti alla rete integrata fonica dati, e deve essere realizzata la seconda (sedi esterne alla intranet aziendale). Durante la fase 1 è stato curato il ripristino delle 61 apparecchiature marcatempo da muro già in possesso degli uffici e sono stati installati 40 marcatempo da muro nuovi in sedi che ne erano sprovviste. Inoltre è stata introdotta la novità del marcatempo da tavolo, apparecchi che, collegati ad un PC, oltre a fornire una alternativa in caso di guasto del rilevatore da muro, consentono economie di scala in realtà con numero limitato di dipendenti. Allo stato risultano installati circa 300 di questi rilevatori.

Per il 2010 è intenzione dell'Amministrazione estendere ulteriormente il sistema di rilevazione delle presenze. Tale ampliamento, originariamente previsto mediante la realizzazione di una rete VPN di linee ADSL, oggi si va ad intersecare con il già citato Piano per lo sviluppo della società dell'informazione nella città di Napoli, poiché l'immissione di 200 sedi del Comune nella rete integrata Fonica Dati apre, anche su questo versante, un nuovo scenario. Sarà dunque necessario, per le sedi ancora sprovviste di marcatempo, allineare il processo di ampliamento della rilevazione delle presenze a quello dell'estensione della rete integrata in ossequio ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Al fine di realizzare la fase 2 del piano programma, sono stati reperiti opportuni fondi, finanziati attraverso mutui della CC.DD.PP., per la realizzazione dei punti LAN ed i punti

elettrici dedicati al marcatempo e per l'acquisto di ulteriori apparecchiature marcatempo. Una ulteriore novità sarà costituita dall'introduzione dei rilevatori portatili da utilizzare in tutte quelle realtà in cui il lavoro viene svolto fuori sede (Polizia Locale, Protezione Civile, etc).

Questo percorso di attività accompagnerà per altro, nel 2010, quello dell'U.O.A. Stipendi per l'adeguamento del software per la gestione del personale nell'ambito della passaggio che l'Ente sta realizzando alle tecnologie a codice aperto.

Servizio Sistema Informativo Amministrativo e Documentale

Il Servizio SIAD, nell'ambito della riorganizzazione dell'informatica dell'Ente, ha assunto la funzione di centro unico per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi applicativi informativi (ad esclusione delle sole attività dei sistemi informativi finanziari).

Inoltre ha assunto la gestione del Sistema Informativo Anagrafico sotto il profilo applicativo, che va ad integrarsi con le funzioni trasversali di gestione del Protocollo Informativo e della gestione elettronica degli Atti e dei Documenti Amministrativi. Tra i primi impegni del Servizio, si segnala l'attuazione di ADMINISTRA "Gestione elettronica degli Atti e dei Documenti Amministrativi" - il progetto del Comune di Napoli, finanziato nel Parco Progetti della Regione Campania nell'ambito del Programma FESR 2007-2011 - che per il 2010 prevede la pubblicazione del bando di gara, l'aggiudicazione entro l'estate e l'avvio dei lavori con i primi risultati tangibili entro la fine dell'anno.

Nel corso dell'anno in coerenza con il **"Piano di sviluppo della società dell'informazione nella città di Napoli"** e i quattro progetti strategici connessi:

il Comune leggero;

il Comune interconnesso;

il Comune sicuro;

il Comune diffuso.

Si lavorerà per fare di Napoli una città più connessa, integrata, informatizzata. Tali progetti strategici, supportati dai finanziamenti relativi, nel corso del biennio 2010 - 2011 permetteranno di realizzare la piattaforma di cooperazione applicativa per l'interoperabilità degli uffici comunali e con gli Enti esterni, la reingegnerizzazione di tutti i servizi multicanali resi e l'ade materializzazione degli atti e dei procedimenti amministrativi.

Nel 2010 per applicare le linee strategiche approvate nel 2009 per la Società dell'Informazione, il Servizio SIAD provvederà a:

(a) Pubblicare su SISDOC il sistema web di rilevazione delle assenze del personale

(b) Realizzare l'Anagrafe on web per il collegamento degli utenti esterni



	<p>(c) Realizzare sull'Anagrafe comunale lo stradario toponomastico per sezione di censimento</p> <p>(d) Predisporre in formato elettronico la Lista Anagrafica aggiornata per sezioni di censimento da inviare all'ISTAT per il prossimo Censimento della Popolazione</p> <p>(e) Bonificare la banca dati del Protocollo Informatico e diffonderlo a ulteriori strutture del Comune di Napoli e delle 10 Municipalità</p> <p>(f) Attivare le caselle di Posta Elettronica Certificata</p> <p>(g) Sperimentare le carte firma digitali su tecnologia open source</p> <p>(h) Diffondere il protocollo informatico a tutto l'Ente</p> <p>(i) Completare la d materializzazione delle determinate dirigenziali dopo una prima fase di sperimentazione.</p> <p>(j) Sottoscrivere l'accordo quadro con Oracle per l'utilizzo delle licenze database BPM</p> <p>(k) Predisporre il Capitolato Speciale d'Appalto per "Coopera et Eroga" (progetto finalizzato alla costituzione dell'Anagrafe degli Oggetti Territoriali, alla realizzazione di una piattaforma di cooperazione applicativa per l'interoperabilità degli uffici comunali e degli altri uffici della P.A. e alla reingegnerizzazione di tutti i servizi multicanali resi al cittadino), presentato al Bando regionale sull'eGovernment.</p>
3.4.2 – Motivazione delle scelte	
3.4.3 – Finalità da conseguire	
3.4.3.1 – Investimento	
3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo	
3.4.4 – Risorse Umane da impiegare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare	Quelle assegnate ai Servizi
3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore	